

Nelle pagine centrali illustrato Iveco

illustrato fiat

spediz. in abbon. post. / gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat / anno XXXV / n. 2 / febbraio 1987
contiene inserto pubblicitario tassa pagata

Duna, classica dal futuro



Lancia regina di Montecarlo



Agnelli agli azionisti «Anno fondamentale»



TurboStar in tv con Philippe Leroy



illustratofiat

Duna, classica dal futuro



febbraio

Tema del mese

- Pag. 2 Lettera agli azionisti
- Pag. 3 Nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici

Economia

- Pag. 5 Diagramma: bilancia commerciale dell'86
Il dollaro e le sue oscillazioni

Cronache dell'azienda

- Pag. 8-9 Il computer ai capisquadra
- Pag. 13 Iveco-Aifo campione mondiale offshore

Cronache dell'auto

- Pag. 10-11 Duna: arriva la nuova tre volumi Fiat
- Pag. 12 Altre novità auto

Inchieste

- Pag. 22-23 Il «Pianeta anziani»

Servizi speciali

- Pag. 14-15 Un attore di nome Turbo Star
- Pag. 16-17 Vittoria Lancia nel Rally di Montecarlo
- Pag. 18 Tasse: come fare ricorso
- Pag. 19 Vivere oggi: che cosa conta davvero nella vita
- Pag. 20-21 Arcimboldo a Palazzo Grassi

Iniziativa

- Pag. 36 Una casa Ventana per le vacanze.
Prezzi trattori
- Pag. 41 Prezzi auto chiavi in mano

Rubriche

- Pag. 25-31 7 pagine, inserto di cultura e attualità. 1° pagina: mostre e spettacoli. Varietà. Moda: felpe e maglioni stile '87. Casa: cioccolata per merenda e le vincitrici del concorso «della nonna». Libri: recensioni e commenti. Salute: il punto sulla prevenzione dell'Aids.
- Pag. 32-33 Speciale giovani: la storia di Guido Crepax; computer, mode, musica.
- Pag. 34-35 Programmi televisivi di febbraio. Prima visione al cinema.
- Pag. 37 Sport: le ginnaste della Sisport.

Notizie

- Pag. 7 Fondi d'investimento
- Pag. 38 Csain: incontro fra sport e industria
- Pag. 39 Attività dei Centri
- Pag. 40 I calendari di febbraio

Lettere

- Pag. 44

Piccoli annunci

- Pag. 4, pag. 7, pag. 9, pag. 15, pag. 17, pag. 38

illustratofiat

Anno XXXV n. 2 - periodico mensile del gruppo Fiat - Direttore responsabile Danilo Ferrero - Capo redattore Gian Paolo Minucci - Direzione e redazione: Corso Marconi, 20 - Torino - Telef. 65.651 - Pubblicità: Publikompass spa c. M. d'Azeglio 60, telef. 65.211 - Torino - v. G. Negri 8, telef. 85.96, Milano - Composizione e stampa: Editrice LA STAMPA S.p.a., via Marengo 32, 10100 Torino, tel. 65.681 - Registr. presso il Tribunale di Torino il 3-12-53 - Numero 860 - Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 3 febbraio 1987 alle ore 15. La tiratura è stata di 209.750 copie.

Giovanni Agnelli agli azionisti: «1986, risultati importanti»

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat, riunito sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha esaminato e approvato i dati relativi alla gestione 1986 della Società e del Gruppo nel suo insieme.

«Il 1986 deve essere considerato un anno fondamentale, perché abbiamo raggiunto una soglia di redditività che ci pone in una posizione solida a fronte sia delle sfide che ci siamo assunti, sia delle inevitabili ciclicità di scenario che dobbiamo attenderci».

Così inizia la lettera del Presidente agli azionisti, che verrà inviata prossimamente (insieme con il notiziario nel quale sono contenute alcune indicazioni sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo Fiat e sui risultati dei singoli settori).

L'aver raggiunto limiti di redditività superiori ai 2000 miliardi di lire e l'aver ridotto l'indebitamento finanziario netto di Gruppo a cifre marginali, nonostante le rilevanti acquisizioni e gli investimenti realizzati, sono testimonianze — ha detto Agnelli — della capacità gestionale ed operativa sviluppata in questi anni, la stessa capacità che ci ha consentito di conseguire l'importante risultato di portare a definitiva soluzione il problema del progressivo riassorbimento della Cassa Integrazione Guadagni Speciale a zero ore.

«Se riteniamo che capacità reddituale e solidità finanziaria del Gruppo abbiano ormai connotati di rilievo mondiale, sappiamo di dover fare altri passi, e ne stiamo facendo, per acquisire soglie dimensionali ancora più adeguate alle sfide internazionali».

Il presidente della Fiat ha quindi ricordato alcune delle importanti operazioni compiute nel corso del 1986, tutte con una loro pre-determinata copertura finanziaria e tutte con un preciso significato strategico.

E' stata costituita con la francese Matra una società a maggioranza Fiat che intende porre i presupposti per conseguire posizioni di preminenza nel settore europeo dei componenti, strategico per tutta l'industria autoveicolistica.

Allo stesso modo, l'accordo tra Iveco e Ford U.K. si propone non solo di realizzare una più decisa presen-

SETTORI	FATTURATO		DIPENDENTI	
	Dic. 1986	Dic. 1985	Dic. 1986	Dic. 1985
Automobili	16.400	14.392	99.162	99.764
Veicoli Industriali	5.450	5.394	33.500	34.585
Trattori Agricoli	1.800	2.149	10.780	11.143
Macch. Movim. Terra	911	949	5.615	5.606
Prodotti Metallurgici	1.153	973	11.767	11.280
Componenti	3.679	3.319	39.168	36.893
Mezzi e Sist. di Produz.	800	745	4.388	4.274
Ingegneria Civile	495	369	2.489	3.253
Prod. e Sist. Ferrov.	171	158	1.155	1.201
Aviazione	606	462	4.528	3.604
Termomeccanica	—	180	—	1.357
Telecomunicazioni	540	497	4.942	4.809
Bioingegneria	—	149	—	965
Editoria	270	213	1.320	1.282
Turismo e Trasporti	219	267	2.333	2.596
Diversi	449	345	7.303	3.610
Totale	32.943	30.561	228.450	226.222
Interscambio	(3.923)	(3.460)		
TOTALE GRUPPO	29.020	27.101	228.450	226.222

I dati del Gruppo relativi alla gestione 1986 a confronto con quelli del 1985

za sul mercato inglese dei veicoli industriali, ma di assumere posizioni di preminenza europea in questo settore.

L'acquisizione del controllo della SNIA BPD, per effetto anche del conferimento a questa società delle attività Fiat nel settore della bioingegneria, si propone la razionalizzazione ed il rafforzamento del Gruppo in un'area a forte sviluppo e ad alto contenuto innovativo.

L'accordo tra Fiatallis e Hitachi è finalizzato all'arricchimento tecnologico dei prodotti nel campo delle macchine movimento terra, attraverso la collaborazione con una delle industrie giapponesi più avanzate.

Gli accordi di Fiat Trattori e Iveco con la Repubblica Popolare Cinese intendono costituire un avvio di un più ampio sviluppo verso il grande mercato dell'Estremo Oriente.

Infine, l'acquisizione dell'Alfa Romeo si propone di unire il prestigio di due tra i più importanti marchi dell'industria automobilistica italiana, di spostare a nostro favore il precario equilibrio nella competizione europea, di porre i presupposti per una decisiva affermazione nella fascia alta del mercato.

Prosegue Agnelli: «Stiamo ormai percorrendo un sentiero di sviluppo che conferma la nostra fondamentale vocazione europea».

Dobbiamo inevitabilmente misurarci, in tutte le componenti aziendali, con l'orizzonte Europa, integrarci sempre più nelle dinamiche commerciali e tecnologiche mondiali che passano da Giappone e Stati Uniti, aprire nuovi fronti verso mondi ad elevato potenziale quali la Cina e i Paesi dell'Est.

«In questo senso l'operazione finanziaria che ha consentito l'uscita del socio libico dall'azionariato Fiat ha eliminato un vincolo a possibili sviluppi su mercati di elevato interesse tecnologico».

Ha aggiunto il Presidente: «Il miglioramento dell'economia italiana e l'integrazione con le economie europee sono obiettivi ai quali riteniamo di aver contribuito con i risultati e con le operazioni svolte nel 1986 e negli anni precedenti. Peraltro non possiamo nascondere l'importanza che avranno, nel raggiungimento dei nostri obiettivi, costruttive politiche comunitarie e scelte coraggiose per il risanamento strutturale della nostra economia».

«In questo sappiamo di partecipare al comune sforzo del sistema industriale italiano e dell'intera classe politica e dirigente del Paese, da cui auspichiamo attenzione e dedizione verso l'obiettivo di non deteriorare, ma anzi migliorare le condizioni per uno sviluppo solido, durevole ed equilibrato».

Il presidente della Fiat infine, facendo riferimento alla grande importanza raggiunta nel 1986 dal mercato finanziario internazionale e nazionale, ricorda che è stata portata a termine con successo ad opera della Deutsche Bank una delle più vaste operazioni di collocamento di azioni sinora realizzate sul mercato internazionale, anche se si sono dovuti affrontare alcuni disagi collegati all'inevitabile segretezza e limitatezza di tempo: «Possiamo dire, con ancora maggiore soddisfazione, che il nostro titolo è ormai presente in una pluralità di interessi, di mercati e di tipologie di investitori».

A riprova di ciò sta il successo ottenuto dall'operazione di aumento di capitale, con un flusso di nuovi fondi per oltre 1200 miliardi di lire, con la piena risposta degli azionisti e con la positiva adesione dei dipendenti del Gruppo, che ha portato nell'azionariato Fiat altri 80.000 nuovi soci.

«E' un punto di orgoglio poter dimostrare che l'utilizzo di questo aumento di capitale viene fatto nell'ambito di una visione di rigorosa unitarietà tra strategie industriali e finanziarie e considerando la Borsa come il punto di collegamento tra impresa e risparmio, verso il quale la Fiat sa di essere impegnata a garantire non avventurismi o personalismi ma trasparenza, redditività, solidità e continuità industriale».

Tutti i punti del contratto

LA trattativa per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private grandi, medie e piccole aderenti alla Federmeccanica si è conclusa nella mattinata di domenica 18 gennaio.

Si tratta di un contratto oneroso per le imprese, in quanto si colloca in un contesto di costo del lavoro crescente per la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali (le aziende dovranno pagare circa l'uno per cento in più rispetto all'anno precedente) e per l'incidenza degli automatismi. I vantaggi per i lavoratori, invece, sono reali. Tutti i sindacalisti hanno sottolineato che questa volta, in fase di inflazione contenuta, sono state ottenute lire vere.

Ecco in sintesi i punti principali dell'accordo. **Sistema di informazione sulle nuove tecnologie.** Il sistema in vigore, sostanzialmente è stato confermato con alcuni arricchimenti per rendere sempre più completa e tempestiva l'informazione ai lavoratori. Verrà istituita, a livello nazionale ed entro un anno, una «Banca dati della nuove tecnologie» affidata ad una società specializzata scelta di comune accordo. I costi saranno per metà a carico della Federmeccanica e per l'altra metà a carico dei sindacati.

La Banca raccoglierà ed elaborerà dati di grande interesse: censimento delle nuove tecnologie di processo (robot, macchine a controllo numerico, impianti automatizzati, eccetera); andamento dell'occupazione con particolare attenzione agli impianti a nuova tecnologia; andamento dell'occupazione femminile specialmente nel Mezzogiorno; tendenze dei nuovi investimenti; andamento del costo del lavoro del settore metalmeccanico rispetto agli altri Paesi OCSE (si tratta di 24 nazioni: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Federale, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda,

Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Usa).

La Banca rileverà anche l'andamento degli orari di fatto e l'utilizzazione degli incentivi di legge per l'innovazione industriale nel settore.

Come sarà gestita questa massa di dati ed a che cosa servirà? Il testo del contratto definisce percorsi precisi per l'utilizzazione e risponde anche agli interrogativi sugli scopi. Nel dicembre di ciascun anno le parti si riuniranno per esaminare i dati e ricercare valutazioni convergenti per le varie situazioni e per le conseguenze che, eventualmente, possono determinare sull'occupazione e sulla formazione professionale. E' anche previsto che i risultati possano essere discussi annualmente in un convegno pubblico organizzato da industriali e sindacati con la supervisione di un comitato scientifico designato di comune accordo. In tale occasione potranno essere discusse anche le «azioni positive» riguardanti la parità tra uomo e donna.

L'informazione in sede territoriale, già prevista dal precedente contratto, è stata arricchita perché riguarderà anche le tendenze dell'occupazione femminile e potrà utilizzare per analisi regionali i dati della Banca. Si è specificato che le aziende con più di 500 dipendenti forniranno informazioni alle Rappresentanze Sindacali Aziendali (e ai sindacati provinciali) quando ci siano modifiche delle tecnologie di processo che abbiano rilevanti conseguenze sulla organizzazione del lavoro, sulle condizioni lavorative e sull'occupazione.

Inquadramento. Il sistema di inquadramento in vigore, basato su sette categorie e otto livelli retributivi, è stato confermato. Tuttavia è stato riconosciuto che, in questi anni, sono sorti mestieri nuovi. Di conseguenza nell'ambito dell'inquadramento esistente, all'interno delle categorie 2°, 3°, 4°, e 5°, sono stati definiti

nuovi profili professionali, riferiti a nuovi impianti automatizzati e ad alta tecnologia. Tra i vari profili ci sono quelli per «addetti macchine a controllo numerico», per «conduttori impianti/sistemi automatizzati», per «metodisti di macchine a controllo numerico» (quest'ultimo riguarda gli impiegati).

Nel contratto le parti hanno preso l'impegno di costituire una commissione nazionale, mista e paritetica, per approfondire i problemi generali dell'inquadramento e studiare l'evoluzione dei profili professionali in rapporto alle nuove tecnologie. La commissione non ha potere negoziale. Deve decidere all'unanimità e porterà le proposte alle parti stipulanti il prossimo contratto.

Quadri. Per riconoscere i quadri si è istituita, nell'ambito della settima categoria, una declaratoria e due profili: uno per le mansioni gestionali e gerarchiche; l'altro per i compiti specialistici. La commissione dell'inquadramento studierà anche la possibilità di proporre l'istituzione di un secondo livello, superiore all'attuale, per i quadri.

La declaratoria definita per i quadri dice: «E' attribuita la qualifica di quadro ai lavoratori che svolgono, con carattere di continuità, con un grado elevato di capacità gestionale, organizzativa, professionale, funzioni organizzative articolate di rilevante importanza e responsabilità, ai fini dello sviluppo e della attuazione degli obiettivi dell'impresa, per attività di alta specializzazione, di coordinamento e gestione, e/o ricerca e progettazione, in settori fondamentali dell'impresa, fornendo contributi qualificati per la definizione degli obiettivi dell'impresa».

Ripetiamo letteralmente anche i due profili scritti nel contratto per i quadri.

Il primo dice: «Lavoratori che nell'ambito delle sole direttive strategiche previste per il settore di appartenenza, impostano, sviluppano e realizzano, con ampia autonomia e capacità propositiva e ap-

TABELLE DEI MINIMI CONTRATTUALI

TABELLA A		
Categorie	Livelli retributivi mensili in vigore dal 1° febbraio 1987 al 28 febbraio 1989	Parametri
1°	332.500	100
2°	402.000	114
3°	437.000	124
4°	469.000	133
5°	528.500	150
Livello superiore	571.000	162
6°	634.500	180
7°	705.000	200

TABELLA B		
Categorie	Livelli retributivi mensili in vigore dal 1° marzo 1988 al 28 febbraio 1989	Parametri
1°	373.500	100
2°	426.000	114
3°	463.000	124
4°	497.000	133
5°	560.000	150
Livello superiore	605.000	162
6°	672.000	180
7°	747.000	200

TABELLA C		
Categorie	Livelli retributivi mensili in vigore dal 1° marzo 1989	Parametri
1°	392.500	100
2°	448.000	114
3°	487.000	124
4°	522.500	133
5°	589.000	150
Livello superiore	636.000	162
6°	707.000	180
7°	785.000	200

profondita conoscenza delle connessioni tra il proprio settore e quelli correlati, studi, progetti e piani per il raggiungimento degli obiettivi dell'impresa, fornendo un adeguato supporto alla soluzione dei problemi, pianificando interventi e controllandone i risultati, ottimizzando le risorse umane e/o tecniche, e/o finanziarie loro affidate, ricercando e utilizzando se del caso, metodologie o sistemi innovativi, coordinando, ove necessario, una o più unità tecnico-produttiva e/o di servizi».

Il secondo profilo dice: «Lavoratori che, nell'ambito delle sole direttive strategiche previste per il settore di appartenenza, per l'elevato grado di specializzazione sono preposti alla ricerca ed alla definizione di importanti studi di progettazione relativi al settore di appartenenza, verificando, anche attraverso il supporto delle competenti funzioni aziendali, la fattibilità, la validità tecnica e l'economicità delle alternative, garantendo l'opportuno supporto, attraverso tutti i necessari elementi di valutazione, sia in fase d'impostazione sia in quella di sperimentazione e realizzazione dei processi stessi, nell'ambito di un coordinamento interfunzionale, controllandone la regolare esecuzione e rispondendo dei risultati».

In sede di prima ap-

plicazione delle nuove norme contrattuali, la qualifica di quadro dovrà essere attribuita il 1° maggio 1987, ma l'indennità di funzione sarà corrisposta con decorrenza 1° febbraio 1987. Ai quadri viene riconosciuta una indennità di funzione di 120 mila lire mensili così formata: 70 mila lire preesistenti per tutta la settima categoria; 20 mila lire di aumento dell'indennità date a tutti i lavoratori di settima; 30 mila lire di aumento per la sola indennità dei quadri. In altre parole per i quadri il denaro fresco è rappresentato da 50 mila lire mensili.

Per quanto riguarda la Fiat sono già in fase di approfondimento le modalità per l'applicazione della normativa contrattuale e le problematiche relative.

Orario. La durata dell'orario settimanale non cambia. E' stata concordata una riduzione di 16 ore annue, sotto forma di due giornate di permesso retribuito, a partire dal 1° gennaio 1989, per tutti i lavoratori e dal 1° gennaio 1990 per i siderurgici. La soluzione trovata è onerosa per le aziende anche se è lontana dalle 32 ore di riduzione che chiedevano i sindacati e se, con le giornate di riposo, si evitano i complessi interventi organizzativi che sarebbero stati necessari in caso di modifica dell'orario settimanale.

Retribuzione. Gli aumenti retributivi per i singoli livelli ed i tre scaglioni di corrispondenza sono indicati nelle tabelle.

Il contratto specifica che tali aumenti, fino al 31 dicembre 1989, non verranno considerati ai fini del computo del trattamento di fine rapporto. Giocheranno invece sugli scatti di anzianità e sugli altri istituti contrattuali. Però anche questi incrementi non verranno conteggiati sul trattamento di fine rapporto.

Per la settima categoria l'elemento retributivo che era di 70 mila lire viene elevato a 90 mila lire con decorrenza dal 1° febbraio 1987.

Per i lavoratori di settima ai quali verrà riconosciuta la qualifica di quadro tale elemento verrà aumentato di ulteriori 30 mila lire mensili.

Una tantum. Ai lavoratori in forza al 18 gennaio 1987 verrà corrisposto a titolo di arretrati, per l'anno 1986 trascorso senza rinnovo del contratto, l'importo forfettario di lire 190 mila lire lorde (suddivisibili in quote mensili e giornaliere in relazione alla durata del rapporto di lavoro per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1986). La somma verrà ripartita in due rate:

55 mila lire lorde a febbraio 1987

135 mila lire lorde a luglio 1987.

Parità opportunità. Verrà istituita una commissione paritetica nazionale che analizzerà l'andamento dell'occupazione femminile nel settore metalmeccanico e studierà sia la legislazione vigente in materia che le iniziative poste in essere in Italia e all'estero per l'effettiva parità di opportunità uomo-donna nel lavoro.

Assistenza. In una nota a verbale le aziende hanno assicurato che considereranno con la massima attenzione, facendo riferimento alle disposizioni assistenziali vigenti, la situazione dei lavoratori sottoposti a trattamento di emodialisi, o affetti da morbo di Cooley, nonché dei lavoratori affetti da neoplasie. Inoltre imprenditori e sindacati hanno assunto l'impegno di studiare, entro sei mesi, una proposta da sottoporre all'Inps per una specifica assistenza economico-sanitaria nei confronti dei soggetti tossicodipendenti.

Decorrenza del contratto. La durata è triennale: dal 1° gennaio 1987 al 31 dicembre 1989.

AUMENTI DEI MINIMI CONTRATTUALI A DECORRERE DAL

	1.2.87	1.3.88	1.3.89	a regime
Categorie 1°	36.500	21.000	19.000	76.500
• 2°	41.500	24.000	22.000	87.500
• 3°	45.000	26.000	24.000	95.000
• 4°	48.500	28.000	25.500	102.000
• 5°	54.500	31.500	29.000	115.000
Livello superiore	59.000	34.000	31.000	124.000
• 6°	65.500	37.500	35.000	138.000
• 7°	73.000	42.000	38.000	153.000

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può rivolgere il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



A 112 1974 rosso ossido, meccanica in ordine, lire 750.000 trattabili. Tel. 861.11.30 ore serali (To).
A 112 luglio 77, meccanica perfetta, lire 1.200.000. Tel. 587.841 ore pasti (To).
A Y 10 Fire 1000 media, bianca, accessoriata, quattro mesi, km. 3000, tenuta in box. Tel. 441.816 (To).
A Y 10 Fire CX grigio quartz metallizzato, cristalli atermici, pochi km., tenuta in box, scadenza semestre maggio 87. Tel. 674.125 (To).
A Y 10 Fire accessoriata, metallizzata, quattro mesi. Tel. 935.93.57 ore pasti (To).
A Y 10 Fire rossa, sei mesi, lire 8.300.000. Tel. 613.968 (To).
AUDI a lire 1.500.000. Tel. 568.391 (To).
AUTOPURGONE 645 imbotito, adibito trasporti e traslochi, lire 30.000.000 trattabili. Tel. 646.850 oppure 615.509 (To).
BMW 1602 anno 75, condizioni perfette, mai urtata, revisionata, 80.000 km. reali, gancio traino, lire 1 milione. Tel. 0121/543.534 ore serali S. Pietro Val Lemina (To).
CITROEN CX PALLAS 2500 diesel perfetta, idroguida, vetri elett., aria condizionata, inurlata, lire 2.800.000 trattabili. Tel. 631.307 ore pasti (To).
FIAT 124 meccanica ottima, carrozzeria discreta ben gomata, batteria nuova, km. 89.000 effettivi a lire 500.000. Tel. 300.068 (To).
FIAT 124 Special T 1400 del '72, perfetto stato, per pezzi di ricambio, lire 300.000. Tel. 906.85.53 Piosasco (To).
FIAT 126 TON8 funzionamento ottimo, vero affare. Tel. 986.31.73 None (To).
FIAT 126 F.S.M. rosso scuro, tenuta in garage, il semestre 86, accessoriata, lire 4.200.000 trattabili. Tel. 214.351 (To).
FIAT 126 TOH7 in buone condizioni, revisione effettuata nell'84. Tel. 960.75.26 Gassino (To).
FIAT 126 P TOPS, rossa, ottimo stato, lire 1.500.000. Tel. 849.515 oppure 934.651 Trofarello (To).
FIAT 126 anno 81, rossa, unico proprietario, perfette condizioni, lire 2.000.000. Tel. 322.031 ore pasti (To).
FIAT 127 TON tenuta in garage, ottima, lire 1.600.000. Tel. 411.27.86 ore serali (To).
FIAT 128 Sport rosso Ferrari, revisionata ottobre 85, km. 80.000 originali, ottime condizioni, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 971.62.05 ore serali (To).
FIAT 128 TOP anno 77, aragosta, gommati, carrozzeria e motore ottimo stato, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 348.82.34 ore pasti (To).
FIAT 128 C.L. anno 79 km. 38.000 unico proprietario, come nuova, sempre tenuta in box, lire 4.000.000. Tel. 965.71.62 (To).
FIAT 128 S, verde brillante, km. 23.000, già revisionata, carrozzeria e motore buone condizioni, lire 1.200.000. Tel. 839.56.74 (To).
FIAT 131 Supermirafiori 1300, anno 81, grigio metallizzato, ottime condizioni, lire 5.500.000 trattabili. Tel. 272.513 (To).
FIAT 500 L nera, motore rifatto, 23.000 km., gommata con ruote Fiat 126, interno ottimo, lire 500.000. Tel. 901.55.95 Orbassano (To).
FIAT 500 F TOGO16, unico proprietario e Fiat 124 Sp ottimo stato, revisionata. Tel. 396.163 (To).
FIAT 500 revisionata, treno gomme nuove, vero affare. Tel. 359.47.21 (To).
FIAT 500 blu, revisionata ottobre 85, ottimo stato. Tel. 960.73.06 Castiglione Torinese (To).
FIAT 500 R larga TOH5 revisionata nell'85, motore rifatto a nuovo, tinta blu, carrozzeria discreta, lire 750.000. Tel. 309.22.23 (To).
FIAT 500 color bianca in buono stato, lire 1.200.000 trattabili e camello tenda Triganò, posti 4+1, lire 1.100.000, come nuovo. Tel. 0161/842.368 Crescentino (Vc).
FIAT PANDA 30 TOX82784, unico proprietario, km. 48.000 originali, lire 3.800.000 non trattabili. Tel. 605.20.11 (To).
FIAT PANDA 30 targata TO289... Tel. 954.05.92 (To).
FIAT PANDA 30 Maquillage, azzurra, gennaio 84, lunotto e tergicristallo, 24.000 km originali, unico proprietario, ottima meccanica e carrozzeria, lire 4.500.000. Tel. 606.85.94 ore serali (To).
FIAT PANDA 30 L bianca 12 mesi, pochi km., tenuta in box, lire 5.300.000. Tel. 946.92.79 (To).
FIAT PANDA 45 fine 80, circa 50.000 km., azzurra, cerchi in lega, sei mesi di assicurazione furto e incendio, motore in ordine, revisionato, prezzo da concordare. Tel. 0161/843.461 (To).
FIAT PANDA 750 S metallizzata mesi 8, come nuova, km. 3000 al miglior offerente. Rivolgersi a: Francesco Ignolo, v. Gianfrancesco Re 56 (Torino).
FIAT PANDA 750 S turchese metallizzato, accessoriata, mesi 4, pochi km. Tel. 906.78.23 ore pasti (To).
FIAT PANDA 750 CL Fire, quadrimotore, rosso corsa, pochi km., tenuta in box. Tel. 966.97.16 Aiasca (To).
FIAT 750 S verde metallizzato, quattro mesi, 1500 km. Tel. 589.622 ore 20 (To).

FIAT PANDA 750 CL bianca, cinque mesi, pochi km., ottimo stato. Tel. 906.66.36 ore pasti (To).
FIAT 750 S sei mesi fine gennaio, rosso, cristalli atermici, 5ª marcia, tutta accessoriata, pochissimi km., tenuta in garage. Tel. 626.718 Nichelino (To).
FIAT PANDA 750 S Fire, 10 mesi, grigio metallizzato, 5ª marcia, completamente accessoriata, tenuta in box. Tel. 949.24.65 ore serali Santena (To).
FIAT RITMO 60 CL 16.000 km, tutta accessoriata, argento metallizzato, un anno e mezzo di vita, tenuta in box, lire 8.500.000 trattabili. Tel. 906.84.08 Bruino (To).
FIAT RITMO 65 CL 3 p. 1300 cc. TOV, ottobre 80, azzurrite, 5ª marcia, accessoriata, 100.000 km, motore revisionato, lire 3.000.000. Tel. 491.064 (To).
FIAT RITMO 70 S grigio metallizzato, targata TOD, accessoriata, prezzo da concordare. Tel. 945.12.67 (To).
FIAT RITMO 75 1680, azzurro metallizzato, accessoriata, 8000 km, ottimo stato, lire 3.500.000 e Fiat Crona 1600 grigio chiaro, servosterzo, tergicristallo, maggio 86, lire 15.500.000. Tel. 0131/845.791 (A).
FIAT RITMO 105 bianco, fine 83, accessori Rimo Abarth, km 40.000. Tel. 309.52.85 (To).
FIAT RITMO 1100 3 p, blu scuro, anno 84, tenuta in garage, fendinebbia, ruote larghe, impianto stereo, lire 7.000.000. Tel. 640.75.67 Moncalieri (To).
FIAT RITMO D 82 e ruotelle Rofler 2001 Super 8 accessoriata con veranda, cinque posti. Tel. 906.72.50 Piosasco (To).
FIAT RITMO D.C.L. anno 83, TOY74511, grigio metallizzato, lire 4.200.000. Tel. 900.38.50 Rivatta (To).
FIAT RITMO DL marzo 84, km. 62.000 originali, blu scuro, ottime condizioni, tenuta in garage, completa di 4 gomme antineve a lire 7.000.000, trattative solo con privati. Tel. 989.95.41 ore pasti Carignano (To).
FIAT UNO DS, marzo '86, cinque porte, grigio metallizzato, tenuta in garage. Tel. 600.8928, Bettimo Torinese (To).
FIAT UNO Fire, verde, 5 porte, accessoriata, due mesi, lire 9.200.000 trattabili. Tel. 900.690 (To).
FIAT UNO D bianca, fine settembre 86, cinque porte, 8000 km, tenuta in garage, lire 10.900.000 trattabili. Tel. 0121/52.931 Piosasco (To).
FIAT UNO 45 S azzurro metallizzato, 20.000 km anno 84, vetri atermici, 5ª marcia, vetri posteriori aperti a compasso, predisposizione impianto stereo. Tel. 273.42.58 ore pasti (To).
FIAT UNO 45 S TO250, tenuta in box, pochi km, prezzo Quattroruote. Tel. 553.843 ore ufficio (To).
FIAT UNO 45 3 p Fire bianca, accessoriata, sei mesi, fine febbraio '87, poco km, tenuta in garage. Tel. 0121/57.658 Piscina di Pinero (To).
FIAT UNO 45 S Fire, 3 porte, rosso corsa, accessoriata, tenuta in box, sei mesi fine gennaio. Tel. 606.21.68 (To).
FIAT UNO 45 Fire 1000, sei mesi, tenuta in box. Tel. 948.92.79 (To).
FIAT UNO 45 Fire 1000 S porta, rosso scuro, accessoriata scadenza inizio 87. Tel. 971.25.00 Carmagnola (To).
FIAT UNO 80 S grigio quartz metallizzato, sei mesi a marzo '87, tenuta in garage. Tel. 351.866 (To).
FIAT UNO 80 S 5 porte, sei mesi a fine gennaio 87, 5000 km, accessoriata, tenuta in box, condizioni perfette. Tel. 995.60.90 (To).
FIAT UNO SL 5 porte metallizzato, blu pavone, quattro mesi a febbraio. Tel. 606.66.72 (To).
FIAT UNO STING bianco, immatricolata luglio 86, km 7050, tenuta in garage, lire 7.800.000. Tel. 801.37.51 (To).
FIAT UNO STING tre mesi, rosso corsa, km 1000 targata AT, perfetta, tenuta in box. Tel. 0141/217.133 (A).
FIAT UNO TURBO DS sei mesi, cinque porte, tenuta in box, grigio metallizzato. Tel. 611.194 (To).
LANCIA DELTA GT 1600 fine 83 TOV6, grigio scuro metallizzato, ottime condizioni, impianto stereo, antifurto, tenuta sempre in box, lire 9.000.000. Tel. 0362 621.788 ore serali (20-21).
LANCIA FULVIA 3 coupé TON2, amaro, ottimo affare, unico proprietario, mai sinistrata, tenuta in garage, prezzo trattabile. Tel. 977.17.48 Carmagnola (To).
LANCIA FULVIA coupé 1300 S anno 73, da amatore, rosso corsa 5 marce, ruote in lega, stereo, accessori, già revisionata, tenuta in box. Tel. 537.718 (To).
LANCIA PRISMA 1300 bianca, febbraio 86, accessoriata, perfetta, 2000 km, quotazione Quattroruote. Tel. 641.844 Moncalieri (To).
LANCIA PRISMA 1300 RST azzurro, 8 mesi, cristalli atermici, check pannel, Tel. 792.049 ore serali (To).
MITSUBISHI PAJERO 2400 turbo diesel, bianco, immatricolata novembre 86, con idroguida, 15.000 km. Tel. 606.22.81 Moncalieri (To).
RENAULT 5 fine 76, ottime condizioni. Tel. 348.85.53 ore pasti (To).
RENAULT FUEGO 2000 anno 1981 TOZ km 29.000, originali, unico proprietario, prezzo interessante. Tel. 605.00.45 (To).
RENAULT Superinque GTL 5 p, in garanzia, sei mesi a gennaio, TO 09F, color azzurro ben accessoriata, inurlata, sempre tenuta in box, km 8000, lire 9.800.000. Tel. 386.352 (To).
VW POLO OXFORD bianca, febbraio 86, accessoriata, autoradio 25+25, lire 8.200.000 trattabili. Tel. 330.22.88 ore ufficio (To).
VOLKSWAGEN anni 6 unico proprietario color bianco ottime condizioni motore perfetto. Tel. 309.26.59 (To).



FIAT 126, 127, Uno, A112, Y10, anche semestrali, pagamento in contanti. Tel. 552.369 (To).
FIAT 127 Super Special 3ª serie anno 83, solo se vera occasione. Tel. 707.00.33 ore serali (To).
LANCIA FULVIA 2 C in buone condizioni di carrozzeria. Tel. 967.73.41 Pianezza (To).
SUZUKI 410 o 413 possibilmente di 6 mesi, modello Deluxe, con tutti gli accessori interni ed esterni. Tel. 0141/217.133 ore pasti (A).
A112 anno 83/84 oppure cambio con Fiat 126, eventuale differenza. Tel. 618.269 ore pasti (To).
FIAT 127 900 anno 80, lire 1.500.000. Tel. 623.294 (To).



APE 50 cc usata poco, lire 1.300.000. Tel. 901.79.69 Rivatta (To).
BENELLI 250 moto d'epoca, anno immatricolazione 1938 in buono stato da rimettere in funzione. Tel. 348.97.26 ore serali (To).
BETA 250, regolarità, immatricolata, provvista di kit da cross, anno 80, ottimo stato, motore rifatto, lire 1.000.000 oppure cambio con Vespa. Tel. 619.76.28 Grugliasco (To).
BRAVO Piaggio azzurro, mai usato, lire 800.000 non trattabili. Tel. 487.472
BMW R 45 beige metallizzato, aprile 80 km 22.000 con antifurto, cupolino, ammortizzatori sterzo, paraoltroni, fari supplementari, portaborse con bauletto rigido Krauser 35 lt. Tel. 627.29.93 Nichelino (To).
BMW R 100 S accessoriata, gommatura nuova, lire 4.300.000. Tel. 786.624 ore serali (To).
CAIOVA 200 Elefant nero, gennaio 86, 4300 km lire 3.000.000. Tel. 624.698 Nichelino (To).
DUCATI 500 SL Pantah, unico proprietario, scario 2 in 1 più originale. Tel. 500.35.19 (To).
FANTIC MOTOR 50 trial, ottime condizioni, gommatura e preparazione dimostrativa per qualsiasi prova, lire 1.300.000. Tel. 933.131 Trana (To).
FANTIC TRIAL 240 TO38, ottimo stato, lire 2.000.000. Tel. 0121/53915 ore serali, chiedere di Luca Cantalupa
GARELLI 50 Vip 4VN, marce e freni a pedale, km 3000, nero, come nuovo, disponibile qualsiasi prova e verifica, lire 800.000. Tel. 0362/626/546 Desio (MI).
GILERA 125 TGI TO32, vernice nuova, buone condizioni, portapacchi, cupolino, lire 400.000, cerchi in lega. Tel. 911.25.73 (To).
GUZZI Superale in buono stato. Tel. 0374/839.498 Ronigo (Cb).
GUZZI V 35 Custom TO 36... accessoriata, ottimo stato, lire 2.300.000. Tel. 0122/47548 ore pasti Chianocco
GUZZI V 35 il verde, TO38, perfetta, portapacchi, paramotore, qualsiasi prova, lire 2.200.000 trattabili. Tel. 358.16.76 ore serali Borgaretto (To).
HONDA 750 V Custom, nera di 3 anni in ottimo stato, compresa di borse Krauser grandi e bauletto. Tel. ore pasti 696.27.83 (To).
HONDA XL 600R bianca, marzo 84, 4800 km perfetta, prezzo interessante. Tel. 285.518 ore serali (To).
HONDA CB 750 K nera, messa a punto effettuata, copertoni nuovi, lire 2.600.000. Tel. 945.25.22 Poggio (To).
KAWASAKI GPZ 1000 RX, gommata 70%, perfette condizioni, portapacchi Krauser e abbigliamento, prezzo da concordare. Tel. 051/404.080 ore serali (Bo).
KTM 250 regolarità TO 39, lire 2.400.000 trattabili. Tel. 0121/75330 Pinerolo (To).
LAMBRETTA C in buono stato. Tel. 584.312 (To).
MONTESA minimoto da trial per bimbo 4/10 anni. Tel. 944.00.04 Trofarello
MOTOCULTIVATORE 18 HP diesel e altro 14 HP Goldoni D. Tel. 0121/40141 ore pasti Riva di Pinero
SUZUKI GS 450 perfette condizioni, targ. TO35, 11000 km, nera, portapacchi, assicurata fino a giugno '87, L. 2.300.000. Tel. 255.900 (To).
SUZUKI 450 GS Sport 81 km 15000 cerchi in lega, cupolino, casco Nava, tagliandi eseguiti, perfetta a lire 1.650.000. Tel. 611.341 ore pasti (To).
SUZUKI GSX 1100, 27.000 km TO35, perfetta qualsiasi prova a lire 5.000.000. Tel. 901.79.69 Rivatta (To).
SUZUKI 1000 4 cilindri, Morini 2 cilindri, Guzzi 2509 Sport, Motom 160 Del'fino. Tel. 901.58.10 Orbassano (To).
VESPA 125 PK bianca 4000 km, ottimo stato, tenuta in box, regalo casco. Tel. 378.027 (To).
VESPA PX 125 E tenuta in garage, accessoriata con impianto stereo. Tel. 605.39.78 Moncalieri (To).
YAMAHA XT 600Z Ténéré anno 84, ottime condizioni. Tel. 0172/22873 ore serali Savigliano (Cn).
YAMAHA XJ 750 anno 82 km 15000 originali, perfetta carenatura, Granucor, accessoriata. Tel. 329.05.43 ore pasti (To).



BENELLI Leoncino Super Sport anno 83-84. Tel. 673.570 ore serali (To).
BRAVO o Ciao con variatore in buone condizioni. Tel. 954.02.92 Rosta (To).
DUCATI 750-800, moto sportive e da corsa, anche motori e parti scorte. Tel. 0171/617.281 ore 19.30-20 Caraglio.
MOTO da trial 50. Tel. 351.063 ore pasti (To).



ACQUI TERME (A) S.S. per Ponzone, 600 mt. s.l.m. alloggio libero, due camere, tinello, caminetto, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina, garage, giardino, prezzo interessante. Tel. 694.26.65 ore serali (To).
ALASSIO fraz. Moglio (Sv) alloggio cinque camere, bagno, arredato, lire 65.000.000. Tel. 618.926 (To).
ALLOGGIO mq. 90, tre camere da letto, sala, bagno, cucina, ripostiglio, cantina, garage, lire 700.000 il mq. Tel. 937.58.45 ore pasti Giaveno (To).
ALTO VERGANTE, zona Nebluno, trilocale con ampio balcone, cantina e garage, arredato, vista lago e ottima posizione, comodo negozi. Tel. 0321/985.358
BEINASCIO (To) alloggio libero, camera, tinello, cucinino, bagno, ampio ripostiglio, cantina. Tel. 347.16.43 oppure 349.02.37 ore 20/22 (To).
BORDIGHERA (Im) alloggio in condominio signorile con giardino, tra mare e via Romana, soggiorno, camera letto, servizi. Tel. 840.515 ore serali. Piro Tonnese (To).
BOX in Torino, via Ugoletti, mq. 16, lire 18.000.000 compreso mutuo. Tel. 619.50.34 (To).
CASA a Caluso, libera tre alloggi indipendenti, complessivamente undici camere, quattro bagni, cantina, stupa, 500 mq di giardino privato, tettoia per box, lire 110.000.000 trattabili, eventuale permuta. Tel. 892.059 (To).
CASA vicino a Crescentino (Vc) su due piani, sette camere, due servizi, cantina, forno, telefono, garage per due auto, giardino, 1200 mq di terreno recintato per orto e frutteto. Tel. 606.57.43 (To).
CASA indipendente a 38 km da Torino, cinque camere, grande cucina, salotto, servizi, stanza dei grandi magazzini, garage, 2000 mq di terreno recintato. Tel. 611.967 (To).
CASA indipendente, fraz. Pontechianale, quattro alloggi e terreno, prezzo conveniente. Tel. 0172/21.346 ore pasti Savigliano (Cn).
CASA rustica ristrutturata, posizione splendida fra (Cn) due camere, cucina, bagno, balcone, sei posti letto, cortile 6000 mq di terreno recintato, a famiglia referenziata. Tel. 955.86.62 Casone Viva (To).
CASA indipendente in provincia di Lecco, vicino a Galpigi, 10 km. dal mare, camera spaziosa e retro con servizi, arredata. Lire 11.000.000. Tel. 415.06.67 Collegno (To).
CASA rurale mq. 150, 600 mq di terreno fabbricabile, lire 45.000.000, circa 20 km. dal mare. Tel. 0761/955.552 (Ca) oppure 447.58.04 (To).
CASA in parte ristrutturata a tre km. da Aiasca (To), volendo bifamiliare a 1000 mq di terreno, orto e cortile. Tel. 966.96.52 Aiasca (To).
CASA su due piani, in periferia di Chieri (To), otto camere, doppi servizi, doppio garage, parcheggio auto con ampio giardino. Tel. 947.10.87 (To).
CASSETTA da ristrutturare con piccolo giardino situato ad Alba (Cn), zona Moretta. Tel. 624.543 (To) oppure 0141/89.575 (A).
CASSETTA abitabile quattro camere, servizi e circa 300 mq di terreno adiacente a 40 km. da Torino a lire 22.000.000. Tel. 262.39.27 dopo le 17
CASTIGLIONE TORINESE fraz. Corcova, tenuta indipendente su tre lati con giardino, 1000 mq di terreno. Tel. 253.419 (To).
continua a pag. 7



**VIA PO 51 Nuova Sede
VIA DI NANNI 120**

da VIOLETTA AVOGADRO

SCONTI FINO AL 50%

BORSE - GUANTI - CINTURE

BORSE	L. 29.900
BUSTE RETTILE	L. 39.900
GUANTI	L. 6.900
OMBRELLI TRACOLLA	L. 12.900
VALIGIE cm. 75 rotelle	L. 49.900
SACCHE	L. 20.900
CINTURE PELLE	L. 4.900
BEAUTY	L. 25.900

VENDITA PROMOZIONALE

PIANOFORTI GRANDI MARCHE

ANCHE A NOLEGGIO CON RISCATTO

ORGANI CHITARRE

TRATTAMENTO PARTICOLARE

AI DIPENDENTI DEL GRUPPO

FIAT

C. VITTORIO E. 90

TEL. 54.46.58

TORINO



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 771.0377

servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

**AUTOSCUOLA
CASALIS**

Conseguimento patenti con agevolazioni ai dipendenti del gruppo FIAT e loro familiari

VIA G. CASALIS 59 - TORINO - TEL. 447.38.90

PRESTITI

agevolati per dipendenti

FIAT

rimborsabili in 36-48-60 mesi

ANTICIPI SENZA INTERESSE

CONCEDE

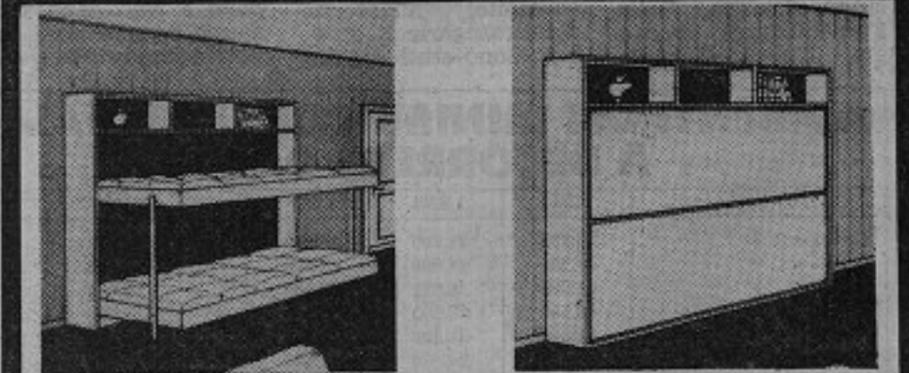
F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti?

Ci hanno pensato i **F.LLI BERGALLO**

in metri 2,06x2,02x0,25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede

L'angolo dell'Economia

Diagramma di DOMENICO TOSATO

Non si ripeterà il miracolo '86?

La positiva evoluzione dell'interscambio di beni con l'estero, che già aveva contraddistinto il periodo estivo ed autunnale del 1986, ha trovato conferma nel dato di dicembre. La bilancia commerciale italiana chiude l'anno con un disavanzo di appena 3700 miliardi circa rispetto agli oltre 23 mila miliardi del 1985. Il miglioramento intervenuto è dunque pari ad oltre 19.300 miliardi.

L'analisi dei saldi per raggruppamenti merceologici mostra che questo eccezionale risultato è riconducibile ad un miglioramento di corrispondente importo della bilancia relativa ai soli prodotti energetici. Al contrario di quanto avvenuto in precedenti occasioni, l'Italia ha infatti beneficiato nel corso del 1986 del favorevole effetto congiunto sui prezzi in lire dei prodotti energetici, della flessione delle quotazioni internazionali del petrolio e del deprezzamento del dollaro. Ciò ha consentito di dimezzare il valore delle importazioni a sostanziale parità di quantità importate.

Importazioni ed esportazioni al netto dei prodotti energetici sono entrambe diminuite di circa l'uno per cento. Sulla base di informazioni parziali, sembra di poter affermare che il deprezzamento del dollaro ha influito in modo leggermente più accentuato sui prezzi medi all'importazione che su quelli all'esportazione. Risulterebbe così confermato il fatto, da verificare sulla scorta di elaborazioni ufficiali, che il volume delle importazioni continua tendenzialmente a crescere in modo più rapido di quello delle esportazioni.

E' questa una conclusione un po' preoccupante, che rivela l'esigenza di una azione sistematica e ininterrotta sulla competitività dei prodotti italiani.

Dal dettaglio dei saldi per i diversi gruppi di merci risulta un quadro sostanzialmente immutato della composizione del nostro interscambio. I settori dell'agricoltura, dei minerali ferrosi e non ferrosi, dei prodotti chimici e degli alimentari continuano ad essere largamente deficitari e per un importo complessivo quasi uguale a quello dell'anno precedente. Al miglioramento nel comparto dei prodotti agricoli, indubbiamente favorito dall'evoluzione dei prezzi, fa infatti riscontro un peggioramento nel comparto dei prodotti chimici a conferma di una situazione di grave ritardo della nostra economia in uno dei settori più largamente condizionati dall'innovazione.

Il settore dei mezzi di trasporto occupa una posizione intermedia in questa graduatoria di settori attivi e passivi. La maggior crescita delle esportazioni rispetto a quella delle importazioni ha reso tuttavia possibile un miglioramento del saldo, che è ora negativo per soli 550 miliardi di lire circa.

Proiettando lo sguardo in avanti sull'anno da poco iniziato, non è difficile intuire che le vicende della bilancia commerciale italiana saranno ancora una volta pesantemente condizionate dall'evoluzione dei cambi e dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici. Senza voler entrare nel merito di specifiche previsioni, che appaiono particolarmente ardue ed incerte, una riflessione di ordine generale sulla base della situazione che si è venuta delineando pare non di meno possibile e rilevante.

Il deprezzamento del dollaro, ormai prossimo al 40 per cento, sembra aver superato il limite inferiore consentito per la difesa, seppur con sacrificio di margini, di posizioni sul mercato nordamericano conseguite in corrispondenza dei valori più elevati del cambio lira-dollaro. Ne deriva per molti operatori l'esigenza di un tendenziale riaggiustamento e riorientamento delle correnti di esportazione dal Nord America all'Europa. Si tratta di un'operazione di grande impegno che difficilmente potrà essere realizzata in tempi brevi e in modo indolore.

Sarebbe, d'altra parte, irrealistico contare sul protrarsi della situazione di debolezza delle quotazioni del petrolio che ha contraddistinto il 1986. Ci si deve inoltre aspettare che, a seguito di quel generale riorientamento delle correnti del commercio internazionale che coinvolgerà gli esportatori di tutti i Paesi, si verifichi un aumento della concorrenza dei manufatti di provenienza estera anche sui nostri mercati.

Un termometro chiamato dollaro

di SERGIO RICOSSA

I lettori di buona memoria ricorderanno che qualche anno fa sui giornali, alla radio e in televisione tutti si lamentavano che il dollaro era sempre più caro. Oggi, al contrario, tutti si lamentano che vale sempre meno. Allora lo si pagava anche più di 2000 lire; adesso, mentre scriviamo, scende talvolta fin sotto le 1300 lire. Vorremmo cercare di capire perché il prezzo di questa moneta va su e giù in modo così vistoso e perché, comunque vada, non siamo mai contenti.

Cominciamo col notare che il prezzo del dollaro, da quando nel 1971 venne reso «fluttuante», è all'incirca come il prezzo delle patate sul mercato: va su se molti vogliono comperare e pochi vendere, va giù nel caso contrario. E' la legge della domanda e dell'offerta, come dicono gli economisti. Ma il prezzo del dollaro è molto più importante di quello delle patate. Il prezzo delle patate interessa poca gente, mentre quello del dollaro è probabilmente il più importante fra tutti, perché tutti gli altri prezzi dipendono, direttamente o indirettamente, dal prezzo del dollaro.

Per esempio, il prezzo del petrolio è espresso in dollari: 18 dollari al barile. E col petrolio si fanno i fertilizzanti e i carburanti, che interessano la produzione e il trasporto delle patate. Per cui noi in Italia negli anni scorsi ci lamentavamo che il petrolio rincarasse per due motivi: prima di tutto perché gli arabi ne aumentavano il prezzo in dollari, e poi perché i dollari costavano di più pagandoli in lire. Dal 1985 la seconda causa non è più operante, o meglio è operante al rovescio: i dollari non rincarano più e addirittura costano meno lire, come abbiamo visto. Eppure seguitiamo a lamentarci, e c'è una buona ragione per farlo.

Questa buona ragione è la seguente: se noi fossimo sempre e soltanto compratori all'estero, se sempre e soltanto pagassimo in dollari, ci farebbe piacere che la moneta americana costasse meno; ma siamo anche dei venditori all'estero, e come venditori ci dispiace che il dollaro valga meno, esattamente come dispiace agli arabi quando vendono il petrolio. Quindici anni fa, all'epoca del dollaro

caro, ci lamentavamo come compratori; adesso che il dollaro è a buon mercato, ci lamentiamo come venditori. Naturalmente è anche vero che anni fa avremmo dovuto gioire come venditori e adesso potremmo gioire come compratori. Insomma: non riusciamo mai a essere soddisfatti tutti insieme, e mentre la parte perdente protesta, la parte vincente se ne sta zitta e buona.

Ora si tratta di spiegarci come mai nel 1985 il dollaro ha smesso di salire e ha cominciato a scendere. La principale responsabile è la politica economica del governo americano. Gli Stati Uniti avevano prima del 1985 una gran paura dell'inflazione, e adottarono severe misure per difendere la loro moneta dalla svalutazione eccessiva. In nome della legge della domanda e dell'offerta, le autorità monetarie di quel Paese limitarono l'offerta di dollari, proprio come vorrebbe fare il contadino con le patate, se cercasse di aumentarne il prezzo. L'unica differenza è che il contadino isolatamente è troppo poco potente, per riuscirci, mentre il governo americano è il solo a possedere l'autorità legale di produrre dollari.

Così divenne difficile procurarsi dollari anche a prestito: bisognava pagare un elevato tasso di interesse, negli Stati Uniti, per ottenere un finanziamento dalle banche. Ricordiamoci che il dollaro è la base della finanza internazionale e che circolano dollari in tutto il mondo. I finanziatori cercarono i dollari fuori degli Stati Uniti per portarli dentro gli Stati Uniti e lucrare gli interessi elevati, che li allora si potevano guadagnare. Molti cercarono i dollari semplicemente

perché parevano una moneta abbastanza resistente all'inflazione (più resistente di altre) e perché avevano fiducia in Reagan. Insomma, cresciuta la domanda di dollari in tutto il mondo, crebbe pure il cambio del dollaro in lire, in marchi, in yen, eccetera. Gli Stati Uniti curarono la loro inflazione e furono soddisfatti, ma cominciarono ad accorgersi che, con il dollaro tanto caro, era sempre più difficile vendere all'estero i prodotti americani.

Le esportazioni degli Stati Uniti subivano gravemente la concorrenza giapponese, tedesca, italiana, e la bilancia commerciale di quella nazione divenne fortemente passiva (lo è tuttora); tanto più che l'America Latina, per tradizione un grosso cliente degli Stati Uniti, comprava meno di prima per la crisi economica che l'attanaglia e che la priva di dollari. Ecco quindi che, nel 1985, Washington decise un cambiamento di rotta politica.

Senonché adesso sono il Giappone, la Germania, l'Italia e gli altri Paesi esportatori a temere di non vendere più negli Stati Uniti e a minacciare rappresaglie commerciali. Ogni nazione che esporti troppo poco e importi troppo, cioè ogni nazione in difficoltà commerciali con l'estero, cerca di proteggersi ostacolando in vario modo l'ingresso delle merci straniere. Ma se si imbecca la strada delle rappresaglie commerciali si sa dove si comincia, non si sa dove si finisce.

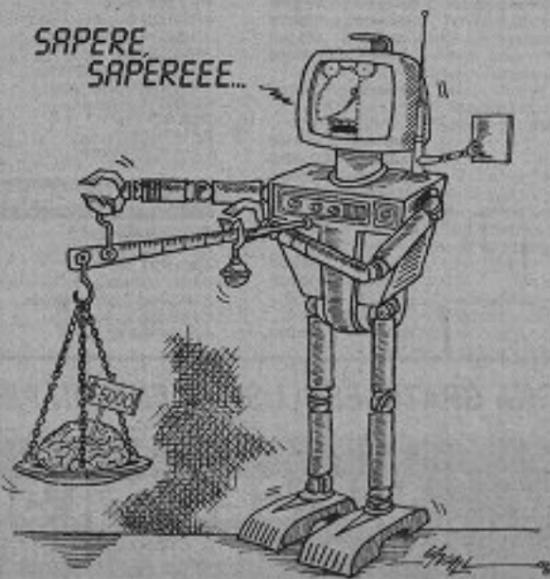
Molto meglio è cercare un accordo internazionale. D'altronde, gli Stati Uniti non hanno interesse a che il dollaro sia troppo basso: potrebbero rinascere, in

casa, pericoli inflazionistici, che comprometterebbero l'avvenuta guarigione. Inoltre, non sembra che il passivo della bilancia commerciale americana sia così serio come appare a prima vista. E' vero che gli Stati Uniti oggi faticano ancora a esportare le loro derrate alimentari, le loro materie prime e perfino i loro prodotti industriali. Il fatto è che oggi, contrariamente alle previsioni che si facevano anni fa, c'è una sovrabbondanza mondiale di derrate alimentari e di materie prime. L'ulteriore ribasso del dollaro aiuterebbe poco o nulla gli esportatori americani.

Quanto ai prodotti industriali, essi vengono sempre più da quei Paesi una volta sottosviluppati dove nel frattempo si sono fatte nuove fabbriche e dove la manodopera costa poco (Hong Kong, Taiwan, Corea, Singapore, India, eccetera). Ma questo non esaurisce il quadro del commercio mondiale. I pochi Paesi a tecnologia molto avanzata, come gli Stati Uniti, se trovano difficile vendere le merci di cui sopra, sono però ancor sempre facili esportatori di altre cose: si tratta di cose «invisibili», ma egualmente redditizie, che possiamo indicare in blocco con la parola «sapere».

Il sapere non è una merce come le altre, ma si vende bene e si venderà sempre meglio in futuro. Il sapere è talvolta incorporato in qualcosa di materiale, di tangibile, come un calcolatore elettronico, in un brevetto o in una persona esperta, che vende i suoi servizi. Non sempre le statistiche del commercio internazionale tengono adeguatamente conto di questo nuovo aspetto qualitativo del commercio internazionale.

Nell'elettronica, che è uno dei settori meglio rappresentativi del futuro, accade ormai spesso che il 70 per cento dei costi sono rappresentati dal sapere, appena il 10 o il 20 per cento dal lavoro ordinario, il resto dai materiali, eccetera. Dunque, il basso costo del lavoro ordinario in Asia o altrove è una minaccia nel commercio dei prodotti tradizionali, ma assai meno nel commercio dei prodotti del futuro. La struttura del commercio internazionale sta profondamente cambiando, e di ciò bisogna tener conto nel fissare il giusto livello del dollaro.



GAS FIRE ROWENTA MOULINEX GAGGIA REX NORDMENDE Technics SONY BRIONVEGA selego IGNIS

ITT AKAI PIONEER SABA Consiglia ARISTON CANDY S. GIORGIO ZEROWATT SIMAC SIEMENS

boero

Prezzi «chiavi in mano»

Listino per dipendenti e anziani Fiat

Esclusivamente sugli articoli sotto indicati pagamento a 6 MESI SENZA INTERESSI

ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO IN CONTANTI

TV COLOR

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Acconto	Rata
TVC PHILIPS portatile, telecomando, 100 canali ric. elettronica	610.000	178.000	6x 72.000
TVC 16" SELECO tel. ric. electr.	738.000	210.000	6x 88.000
TVC 16" WHITE WESTINGHOUSE tel. ric. electr. 99 canali	753.000	153.000	6x100.000
TVC 20" SELECO tel. ric. electr. 100 canali digital tuning	772.000	244.000	6x 88.000
TVC 20" ITT verticale 99 canali tel. ric. electr. 3 anni garanzia	911.000	251.000	6x110.000
TVC 21" BRIONVEGA tel. ric. electr. 99 canali Mod. Thema stereo bilingue	1.530.000	510.000	6x170.000
TVC BRIONVEGA 22" stereofonico, laccato, telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.550.000	530.000	6x170.000
TVC SELECO 21" verticale 100 canali ric. elettronica full square digital tuning	927.000	327.000	6x100.000
TVC HITACHI 22" stereofonico, 100 canali ric. elettronica, con televideo	1.232.000	212.000	6x170.000
TVC GRUNDIG 25" scanner system telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.627.000	127.000	6x150.000
TVC GRUNDIG 25" stereo scanner system, telecomando, ric. elettronica, 100 canali	1.204.000	184.000	6x170.000
TVC TELEFUNKEN 25" stereofonico, 100 canali, ric. elettronica, telecomando	1.344.000	264.000	6x180.000
TVC SELECO 25" stereofonico, ric. elettronica, 100 canali black matrix	1.292.000	302.000	6x150.000
TVC PHILIPS 24" 100 canali ric. elettronica, telecomando, sistema FSQ Vision	1.012.000	232.000	6x130.000
TVC HITACHI 25" stereofonico, telecomando, 100 canali, ric. elettronica con televideo, schermo piatto, digital processor sistema Hi-Fi color	1.451.000	271.000	6x180.000
TVC SABA 25" telecomando 100 canali ric. elettronica 3 anni di garanzia	1.150.000	70.000	6x180.000
TVC HITACHI 26" stereofonico 100 canali ric. elettronica, telecomando	1.335.000	265.000	6x180.000
TVC 21" SELECO tel. ric. electr. 100 canali Full square digital tuning	865.000	285.000	6x 94.000
TVC 21" SABA tel. ric. electr. 100 canali Full square Black Matrix	1.050.000	330.000	6x120.000
TVC 22" ITT tel. ric. electr. 99 canali 3 anni garanzia	927.000	327.000	6x100.000
TVC 20" GRUNDIG tel. ric. electr. 99 canali	817.000	361.000	6x 76.000
TVC 22" WHITE WESTINGHOUSE tel. ric. electr. 99 canali stereofonico	1.053.000	273.000	6x130.000
TVC 22" FINLUX tel. ric. electr. 99 canali stereofonico televideo	1.350.000	330.000	6x170.000
TVC 25" SABA tel. ric. electr. 100 canali 3 anni garanzia chiave electr. Black Matrix Full square	1.150.000	130.000	6x170.000
TVC 25" ITT tel. ric. electr. 99 canali stereofonico square screen 3 anni garanzia	1.400.000	440.000	6x170.000
TVC 25" SELECO tel. ric. electr. 100 canali Black Matrix	985.000	265.000	6x120.000
TVC 26" ITT tel. ric. electr. 99 canali presa scarti 3 anni garanzia	1.079.000	299.000	6x130.000

HI-FI

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Acconto	Rata
TVC 26" BRIONVEGA tel. ric. electr. 99 canali Mod. Mio stereofonico laccato bilingue	1.634.000	554.000	6x180.000
TVC 27" BRIONVEGA tel. ric. electr. 99 canali Mod. Master stereo, televideo timer incorporato bilingue High-Power	2.154.000	1.074.000	6x180.000
TVC 27" ITT tel. ric. electr. 99 canali Digivision stereo televideo, 3 anni garanzia	1.670.000	650.000	6x170.000
TVC 28" SABA tel. ric. electr. 99 canali Black Matrix Stereofonico 3 anni garanzia	1.500.000	420.000	6x180.000
TVC 28" ITT tel. ric. electr. 99 canali Square screen 3 anni garanzia	1.604.000	524.000	6x180.000
TVC 25" SELECO tel. ric. electr. 99 canali Black Matrix presa per televisione Full square	1.133.000	293.000	6x140.000
TVC 28" SELECO tel. ric. electr. 99 canali televideo	1.494.000	414.000	6x180.000
PIONEER XA 700 digitale con mobile e casse 2x50 PIONEER equalizz. effetto surround doppia piastra auto-reverse doppia veloc. radio digit. casse a 3 vie, mobile, cuffia omaggio	1.228.000	388.000	6x140.000
2x32 Watt PIONEER, equalizzatore effetto surround, auto-reverse, digitale casse e mobile	1.006.000	226.000	6x130.000
XA 999 PIONEER 2x87 equalizz. PIONEER GR 470 con casse grill. CORAL 100 WATT doppio reg. doppia veloc. graduchi al quarzo con mobile	2.124.000	1.044.000	6x180.000
PIONEER mini-linea con equalizz. e casse	845.000	185.000	6x110.000
Impianto AKAI serie black con doppia piastra di registrazione mobile e casse	1.140.000	120.000	6x170.000
Impianto AKAI doppia piastra di registrazione radio digitale con telecomando a raggi infrarossi con casse e mobili	1.264.000	184.000	6x180.000

VIDEOREGISTRATORI

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente	Acconto	Rata
PHILIPS sistema VHS telecomando raggi infrarossi, fermo immagine sistema High Quality	964.000	184.000	6x130.000
IRRADID fermo immagine telecomando sistema VHS	803.000	395.000	6x 68.000
MITSUBISHI telecomando a raggi infrarossi, sistema VHS, moviola	1.300.000	220.000	6x180.000
GRUNDIG fermo immagine fotogramma x fotogramma, telec.	1.043.000	203.000	6x140.000
GRUNDIG con moviola, tel. stereofonico	1.435.000	355.000	6x180.000
ITT Digicontrol Stereo Hi-Fi sist. VHS telec.	1.525.000	805.000	6x120.000
FUNAI sist. VHS tel. raggi infrarossi	1.092.000	132.000	6x160.000
AKAI sist. VHS tel. raggi infrarossi	1.161.000	201.000	6x160.000
FUNAI sist. VHS tel. raggi infrarossi Mod. H.Q. (alta qualità)	938.000	156.000	6x130.000
SELECO sist. VHS tel. raggi infrarossi Mod. H.D.	1.102.000	202.000	6x150.000
SABA sist. VHS tel. raggi infrarossi 3 anni garanzia	1.274.000	194.000	6x180.000
Telecamera SONY 8 mm	2.539.000	1.459.000	6x180.000

Possibilità di pagamento fino a 42 mesi col «Servizio Prestitempo» della Banca d'America

PER GLI ARTICOLI SOTTOINDICATI PAGAMENTO PER CONTANTI

Ed ecco alcuni esempi:

AUTORADIO

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
PIONEER	265.000
PIONEER 4400	330.000
PIONEER digitale	340.000
PIONEER 20+20 digitale	465.000
PIONEER 20+20 autoreverse	395.000

LAVASTOVIGLIE

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
ARISTON Margherita vasca e cestello acciaio regolazione temperatura acqua indipendente	489.000
ARISTON canica alto, vasca e cestello acciaio	529.000
ARISTON lavasciugi, vasca e cestello acciaio	600.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio	552.000
CANDY, vasca e cestello acciaio	338.000
CANDY, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	430.000
CANDY, vasca e cestello acciaio, termostatico, regolazione temperatura acqua indipendente	514.000
REX, vasca cestello acciaio	418.000
IGNIS LUX, vasca cestello acciaio	380.000
IGNIS canica alto	499.000
ZEROWATT LUX, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	499.000
REX, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	518.000
CANDY 3 kg vasca e cestello acciaio	430.000
ARISTON Margherita 6707, vasca e cestello acciaio, regolazione temperatura acqua indipendente	500.000

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
ARISTON Margherita AR 8707, vasca e cestello acc., regol. temp. acqua indipendente	540.000
CANDY canica alto, vasca e cestello acciaio	525.000
ZEROWATT Compact cm 42 profondità	480.000

FRIGORIFERI

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
REX 230 Noce	500.000
SMEG 230 Bianco	484.000
REX 230 Bianco	447.000
REX 280 Bianco	495.000
ARISTON 230 Noce	430.000
ARISTON 230 Bianco	368.000
REX 280 Noce	540.000
ARISTON Supermarket Bianco	440.000
ARISTON 285 Bianco	473.000
ARISTON 285 Noce	507.000
ZEROWATT 310 Bianco	540.000
ZEROWATT 270 Noce	530.000
IGNIS 230 Frassino	490.000
REX 230 Inox	528.000
CANDY 240 Noce	433.000
CANDY 280 Noce	499.000

FRIGO CONGELATORI

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
REX 25.1 Bianco	440.000
ARISTON 340 Bianco	673.000
ARISTON 340 Noce	709.000
CANDY 330 Bianco 2 motori	685.000
ZEROWATT 340 2 motori	750.000
IGNIS 365 2 motori	800.000
ARISTON 250	515.000

IGNIS 365 2 motori Noce

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
IGNIS 365 2 motori Noce	835.000

LAVASTOVIGLIE

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
SAN GIORGIO ciclo rapido	565.000
ARISTON Anzella ciclo rapido 22"	514.000
IGNIS	575.000
CANDY ciclo rapido microfilter	559.000

CUCINE

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
ARISTON 4 fuochi	287.000
GASFIRE con pescera	587.000
REX 60x60 cm	460.000
IGNIS 4 fuochi	205.000
IGNIS 4 fuochi con portabombola	270.000
REX Bianca 4 fuochi	188.000
REX Inox 4 fuochi	423.000
ARISTON Inox 4 fuochi	400.000
REX Tuttelforno	430.000
ARISTON 7 fuochi	555.000
SMEG inox portabombola	850.000
LOFRA 50x50 estetica bianca	408.000
ARISTON estetica marrone	292.000

CONGELATORI

Modello	Prezzo chiavi in mano per dipendente
SMEG 220 litri	413.000
IGNIS 355 litri	462.000
ARISTON 455 litri	504.000
IGNIS 510 litri	635.000
IGNIS 255 litri verticale	500.000
IGNIS 340 litri verticale	670.000

CONSEGNA GRATIS ESCLUSIVAMENTE IN PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA E VALLE D'AOSTA



VIA CECCHI 50 - 10125 TORINO - TEL. 280.236

Orario: da martedì a sabato 9-12,30 - 15-19,30. - Mezzi pubblici: BUS 51-51-52 / TRAM 10-12

Fondi Comuni: società di risparmiatori per investire meglio i nostri soldi

Una delle più diffuse forme di risparmio è, attualmente, quella dei fondi di investimento. Se ne parla nelle riviste di economia e anche sui quotidiani, ma spesso gli stessi risparmiatori che ricorrono ai fondi conoscono poco (e male) i meccanismi che li muovono. Per questo abbiamo pensato di rivolgere alcune domande sull'argomento a Oscar Rigamonti, amministratore delegato della PrimeGest, società dell'IFIL e del Monte Paschi di Siena che si occupa di fondi di investimento.

Che cosa sono i Fondi Comuni mobiliari d'investimento e quali sono le loro principali caratteristiche?

«Il Fondo Comune d'investimento può essere definito come un patrimonio posseduto dai partecipanti in proporzione alle rispettive quote e professionalmente gestito da un'apposita società. In altre parole, il Fondo Comune è un'associazione tra risparmiatori, costituita allo scopo di ottimizzare l'impiego dei soldi immessi nel Fondo attraverso opportune scelte d'investimento».

«I Fondi Comuni presentano vantaggi per l'investitore quali la rigorosa normativa e la gestione professionale. Il primo punto di forza, e cioè la normativa, regola i Fondi sia a livello delle garanzie previste per l'investitore, sia per l'ampia informativa disponibile. Da essa derivano la trasparenza degli investimenti; la garanzia dei controlli compiuti da tre enti (ministero del Tesoro, Banca d'Italia e Consob); il diritto al disinvestimento, e cioè la facoltà per l'investitore di ottenere, a termini di regolamento, il rimborso delle quote al più tardi entro 15 giorni dall'arrivo della richiesta alla Società, ad un prezzo pari al valore segnato il giorno successivo all'arrivo della domanda di rimborso».

«Altri vantaggi sono costituiti dalla Gestione professionale, alla quale sono preposti validi specialisti. Qual è la filosofia operativa dei tre Fondi Prime ed in particolare quali sono le esigenze dei risparmiatori che ogni Fondo è specificamente diretto a soddisfare?»

«La PrimeGest ha costituito tre Fondi, Primecash, Primerend, Primecapital, che differiscono tra loro sia per il criterio di distribuzione, sia per le politiche d'investimento perseguite».

«Il Primecash è orientato verso investimenti in titoli che pre-

sentano un elevato grado di sicurezza e limitate oscillazioni di prezzo, in particolare Bot, Cct e similari. I proventi realizzati vengono distribuiti ai partecipanti di conseguenza, il Fondo è particolarmente indicato per gli investitori che mirano ad una rendita periodica, in un'ottica di impiego a breve termine».

«Il Primecapital è invece a prevalente indirizzo azionario e punta ad un incremento nel tempo dei capitali conferiti, attraverso selezionati investimenti in titoli azionari, in obbligazioni convertibili in altri titoli. I proventi realizzati vengono interamente reinvestiti nel Fondo. Esso si rivolge quindi, in particolare, a quegli investitori che, in un'ottica di medio-lungo periodo, puntano alla realizzazione di plusvalenze piuttosto che all'incasso periodico di proventi».

«Il Primerend, infine, è quello che presenta la rosa più ampia di possibilità di investimento, che vanno dai titoli di Stato a quelli azionari, alle obbligazioni ordinarie e convertibili, tutti presenti in modo bilanciato nel portafoglio del Fondo».

«I proventi derivanti dalla gestione sono per metà distribuiti ai partecipanti e per l'altra metà reinvestiti nel Fondo».

«Esso tende quindi a coprire le esigenze intermedie di questi investitori che, pur non trascurando un reddito periodico, puntano ad un incremento dei capitali investiti nel medio-lungo termine».

Nell'attuale situazione economica ritiene vantaggioso l'investimento in quote di Fondi Comuni?

«Nei primi mesi dell'anno l'effetto congiunto del crollo dei prezzi del petrolio e della discesa del dollaro hanno determinato favorevoli aspettative».

«In tale contesto anche i risultati aziendali registrano continui miglioramenti e ciò, con il conseguente rinnovato interesse degli investitori italiani ed esteri, ha consentito elevati ed ininterrotti incrementi sia delle quotazioni di Borsa sia dei valori scambiati fino al giugno 1986. Nella fase successiva si registra un progressivo assestamento delle quotazioni su valori meno elevati, sempre però nell'ambito di una congiuntura economica generale ancora favorevole».

«Nello stesso tempo i tassi d'interesse sui titoli obbligazionari, in particolari i titoli di Stato, pur essendo in discesa nei valori nominali, risultano, in ter-

mini reali, cioè depurati dell'inflazione, ancora molto elevati».

«E' da ricordare però che lo scenario internazionale, al quale la nostra economia è strettamente legata, è caratterizzato da una situazione di grande variabilità e che, di conseguenza, ogni previsione ha un arco di validità molto ristretto».

Qual è il vantaggio dell'investimento in quote di Fondi Comuni, rispetto ad altri impieghi, quali ad esempio l'acquisto diretto di titoli di Stato o di titoli azionari?

«Il maggior vantaggio è senz'altro dato dalla possibilità di usufruire di una gestione professionale dei propri risparmi».

«A differenza del singolo investitore, che non ha, generalmente, né il tempo né la competenza necessaria, i gestori preposti al servizio sono in grado di seguire il mercato a tempo pieno e con i più adeguati supporti informativi. Informazioni e rapidità d'azione consentono di cogliere con tempestività le tendenze di un mercato finanziario sempre più dinamico, favorendo il raggiungimento dei migliori livelli di redditività».

Che cos'è il Gruppo Prime ed in quali settori svolge la sua attività?

«Il Gruppo Prime, è nato da un accordo di joint-venture tra il Gruppo IFIL e il Gruppo bancario Montepaschi, ed è operativo dal secondo semestre del 1984».

Un accordo fra Teksid e G.M. France

La Teksid ha siglato un importante accordo con la General Motors France per la fornitura al gruppo componentistico d'oltralpe, nel prossimo triennio, di oltre 6 milioni di pistoni freno in acciaio stampati a freddo, completamente lavorati e cromati, per impianti di freni a disco.

La fornitura (il cui valore complessivo è di oltre 11 miliardi di lire) coprirà il 50 per cento del fabbisogno dell'azienda francese. I particolari verranno montati su vetture General Motors europee ed americane.

Con l'acquisizione di questa commessa la Teksid si assicura il ruolo di primo produttore europeo di pistoni freno.

«Esso ha dato origine a più società specializzate e offre una vasta gamma di servizi finanziari rivolti, sia al pubblico dei risparmiatori, sia alle imprese in svariati settori, quali i Fondi Comuni di Investimento; attraverso i Fondi Primecash, Primerend, Primecapital, gestiti dalla Primegest S.p.A. e collocati al pubblico tramite la Primeconsult S.p.A. e la rete degli sportelli degli istituti di credito aderenti alle joint-ventures».

«La previdenza integrativa attraverso un prodotto previdenziale: Primefuturosereno, considerato il programma più innovativo e tecnologicamente più all'avanguardia di tutto il settore; il Leasing: attraverso la società Primeindustria S.p.A. e Primeterziario S.p.A.; il Factoring: attraverso la Primefactor S.p.A. ed infine Amministrazione Fiduciaria e gestione individuale di patrimoni: attraverso la Fidam S.p.A.»

«Fa parte ancora del gruppo la Primestudi S.p.A., società specializzata nello studio e la progettazione di nuovi prodotti finanziari».

Come si può accedere all'investimento nei Fondi Prime e quali sono le modalità di sottoscrizione?

«L'interessato può rivolgersi agli sportelli bancari delle seguenti banche:

- Monte dei Paschi di Siena
- Banca Toscana
- Credito Commerciale
- Credito Lombardo
- Cassa di Risparmio di Torino
- Banco Valdostano
- Banca Brignone
- Banca Rosemberg & Colomi

o ad una delle agenzie della PrimeConsult, presenti in tutte le province italiane. Gli addebi sono a disposizione per chiarire ed approfondire ogni aspetto degli investimenti proposti, anche alla luce di specifiche esigenze».

«La sottoscrizione dell'investimento avviene attraverso la compilazione di un apposito modulo allegato al prospetto informativo e la consegna dell'importo da investire. Tale importo può essere pagato a mezzo di assegno bancario o circolare intestato alla società di gestione o tramite bonifico bancario sempre a favore della società di gestione».

«Il sottoscrittore riceve successivamente una conferma d'investimento con l'indicazione del numero di quote acquistate, del loro prezzo d'acquisto e delle spese addebitate».

segue da pag. 4



CHIOMONTE (To) alloggio libero due camere, cucinotto, bagno, entrata, mq. 60, riscaldamento centrale, verde condominiale, lire 38.000.000. Tel. 677.968 (To).

CORIO CANAVESE (To) sulla strada principale, appartamento libero su due piani, posto macchina, quattro locali più servizi con doccia, cantina, terrazzo, lire 35.000.000. Tel. 045/527.753 ore pari (Vr).

CUNEO fraz. Ronchi alloggio tre camere, cucina, bagno, mansarda, rustico, garage, orto, lire 75.000.000. Tel. 965.35.67 Vinovo (To).

GINOSA MARINA, sulla costa ionica, 1 km. dal mare, villa indipendente composta di due camere da letto, saloncino, gabinetto, entrata, grande cucina e cucinino, doppi servizi, garage e 1400 mq. di giardino, vero affare. Tel. 302.697 (To).

IN CALABRIA a 3 km. da Looi, sul mare, alloggio arredato, sei posti letto, tre camere, servizi, affitti mensili estivi. Tel. 354.160 (To).

IN RESIDENCE Chaves, 1100 alt., 42 km. da Torino, alloggio ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, cantina, termo, prezzo interessante. Tel. 358.10.60 ore pari serali (To).

LA SALLE (Ao) alt. 1450 stabile diroccato, adatto colonia, mq. 1000 circa di area verde. Tel. 983.67.08 Rodolfo di Galuso (To).

LIDO DI CLASSE (Ra) villa a schiera soggiorno, cucinotto, due camere letto, bagno, posto auto, giardino privato. Tel. 771.35.62 (To).

MATTIE Valle di Susa alt. 680, casa indipendente in parte rialzata con cantina e garage al piano terra, primo piano: cucina, tinello, due camere da letto e bagno, più soffitta, comodità negozi, lire 43.500.000 variabili. Tel. 0122/39260 Meana di Susa (To).

MONDOVI' (Cn), nel centro storico, alloggio due camere, servizi, due auto, Tel. 347.01.21 (To).

MONTOSO in complesso residenziale, alloggio due camere, cucinino, bagno, completamente arredato, quattro posti letto, lire 37.000.000. Tel. 731.303 (To).

MONTOSO a 65 km. da Torino alloggi arredati camera, soggiorno, cucinino, ingresso, servizi, cantina, prezzo interessante. Tel. 349.84.75 ore 19/21 Benassio (To).

NELL'ALBESSE casetta su due piani, scale interne, tre camere, soggiorno e cucina, doppi servizi con garage, cortile ampio giardino, vista panoramica con ampio balcone, indipendente, libero subito. Tel. 386.834 (To).

NEL CANAVESE a 35 km. da Torino, rustico anche bifamiliare con terreno. Tel. 0123/26112 (To).

NICHELINO (To) in stabile recente, appartamento spazioso composto da due camere, tinello, cucinino, termobagno, ripostiglio, ascensore, libero fine 87, a richiesta possibilità di ornare strato esecutivo, lire 45.000.000. Tel. 955.89.81 dopo le 15 (To).

OULX (To) fraz. Signola, bicamera con giardino privato, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, lire 37.000.000 più residuo 10000. Tel. 980.97.43 Cercenese (To).

PALAZZOLO Vercellina, zona pesca, alloggio ingresso, soggiorno, cucinino, piano terra, primo piano camera con bagno, ripostiglio, terrazzo situabile, ristrutturato, lire 18.000.000. Tel. 216.49.03 (To).

PEZZANA (Vc) casetta di quattro camere, servizi, riscaldamento autonomo a metano, oroscio, lire 50.000.000. Tel. 263.714 (To).

POLLENZE (Cn) a 50 km. da Torino casa libera, indipendente con 8 camere su due piani, servizi, cantina, portico, prezzo interessante. Tel. 0172/415.056 ore serali Bra (Cn).

PRATONEVO biocale arredato, cinque posti letto in villa, vista panoramica con box auto, ampio ski-box, lire 68.000.000. Tel. 214.066 (To).

PRATONEVO monocale in chalet con giardino, lire 42.000.000. Tel. 0141/33361.

PESCOPAGANO (Co) a 200 mt. dal mare, villa in piano rialzato, 2° piano, indipendente, 220 mq. abitabili, ampi terrazzi, 400 mq. cortile cintato, lire 120.000.000 trattabili. Tel. 0541/975.469 ore serali S. Damiano d'Asi (Ag).

RIVA LIGURE (Im) alloggio bicamera, tavernetti, servizi, eventualmente box, casa in costruzione. Tel. 591.055 (To).

RIVALTA (To) in paese alloggio in elegante condominio con giardino, due camere, entrata, cucina, cucinino, ampia cantina e box auto sovrano, comodo servizi, lire 59.000.000 più mutuo residuo semestrale S. Paolo. Tel. 610.590 (To).

RUSTICO con terreno, vigna, campi, prezzo modico. Tel. 614.060 (To).

S. BENIGNO Canavese, alloggio in piccolo condominio, tutto recintato, due camere, tinello abitabile, salone, ripostiglio, doppi servizi, tre arie con tre balconi, cantina, box auto. Tel. 988.72.13 ore serali (To).

SCALEA (Cn) alloggio tre stanze angolo cottura, bagno, ampio balcone, posto macchina, recente costruzione, lire 36.000.000. Tel. 349.97.69 Benassio (To).

SCURZOLENCO (At), zona collinare, fienile sano, quattro vani, di cui uno natiso, tavernetta, luce, acqua, terreno annesso mq. 550 lire 18.000.000. Tel. 0141/69103.

SESTRIERE Borgata (To) due bilocali adiacenti con posto auto, nuova costruzione, posizione stupenda, fronte pista, prezzo affare. Tel. 0122/77.267

SOTTOMARINA LIDO (Vn), zona Miramare alloggio quattro camere, cucina, servizi, garage. Tel. 218.641 (To).

S. BENIGNO Canavese alloggio nuovo, entrata, due camere, servizi, balcone, cantina, 60 mq. circa. Tel. 357.248 oppure 295.824 (To).

SPARONE CANAVESE, nel centro abitato, rustico da ristrutturare. Tel. 600.60.27 ore serali (To).

SPOTORNO (To) alloggio camera, cucina, bagno, vicino al mare. Tel. 258.826 (To).

TORINO alloggio libero composto da due camere, cucinino, ingresso, ripostiglio, bagno e due balconi. Tel. 341.168 (To).

TORINO, piazza Cerignola (Barriera di Milano), alloggio due camere, cucina, ingresso, bagno, due cantine. Tel. 812.14.61 (To).

TORINO via Buenos Aires, vicino alla Fiat Mirafiori, alloggio libero, camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, cantina, ascensore, 4° piano, solo da privato. Tel. 613.064 (To).

TORINO via Burlasco 16, vicino a Mirafiori, minialloggio. Tel. 346.012 (To).

TORINO via Isonzo, alloggio due camere, cucina, bagno, sgabuzzino, cantina, no agenzie. Tel. 963.28.78 ore serali Caluso (To).

TORINO zona Borgo Vittoria, via Sospello, alloggio libero, luglio 87, camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, due arie, terzo piano con ascensore. Tel. 254.849 ore serali (To).

TORINO zona Borgo Vittoria, via Viller 58 alloggio due camere, balconi, cucina abitabile, ingresso, servizi, 2° piano con ascensore, lire 60.000.000 dilazionabili, solo con privati. Tel. 255.284 (To).

TORINO vicinanza Centro Europa, alloggio libero, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, come nuovo, angolare. Tel. 323.213 (To).

TORINO, zona Mirafiori, monocamera con servizi e box auto in residence, adatta investimenti o abitazione, anche persona anziana. Tel. 367.209 (To).

TORINO, zona Mole Antonelliana muri negozi mt. 70 circa, prezzo di realizzo, esclusi intermediari. Tel. 688.827 (To).

TORINO, zona San Paolo, alloggio camera, tinello, cucinino, termo, servizi, due balconi, cantina. Tel. 749.70.20 (To).

TORINO, zona Vanchiglia minialloggio camera, cucina, servizi interni, 4° piano, senza ascensore a lire 22.000.000. Tel. 887.735 (To).

TORTORETO LIDO (Teramo) a 300 mt. dal mare, alloggio nuovo, arredato, due camere, soggiorno, angolo cottura, cantina 45 mq. Tel. 796.569 oppure 329.02.09 (To).

TRANI (Ba) appartamento tre vani e accessori, volendo box oppure con altro in Torino o prima cintura. Tel. 288.200 (To).

VENTIMIGLIA (Im) in zona residenziale, recente costruzione a 200 mt. dal mare alloggio con ampio terrazzo splendida veduta mare, 3° piano, ascensore, cucina abitabile, bagno, ripostiglio con lavello e posto lavatrice, salone, camera letto, cantina, riscaldamento, autonomo, finire di pregio. Tel. 705.277 oppure 338.282 (To).

VERNANTE (Cn) minialloggio recente ottima posizione. Tel. 0171/64.675 ore pasti

VICINANZE corso Orbassano, alloggio libero mq. 90 (anche uso ufficio) composto da ingresso, camera, salone, cucina, servizio ripostiglio, cantina, prezzo interessante. Tel. 901.52.21 ore pasti (To).

VILLETTA a schiera sul Gargano, nuova, situata in villaggio residenziale «Scalo del Saraceni» a Manfredonia (Fg), composta da due camere, angolo cottura, servizio, grande veranda, giardino privato, confinante spiaggia e mare, prezzo affare. Tel. 356.20.06 ore pasti (To).



ALBENGA (Sv) camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzino, giardino, posto macchina, mesi estivi. Tel. 923.59.27 Robassomero (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio quattro posti letto, vista mare. Tel. 988.82.83 Leni (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio arredato due camere letto grandi, cucina abitabile, sette posti letto, 4° piano con ascensore, riscaldamento, bagno, doppia esposizione libero da gennaio, mesi invernali lire 250.000 mensili più spese e vendo alloggio in Torino, zona S. Salvario-Molinetto, libero, camera, cucina, entrata, bagno, due esposizioni, piano rialzato. Tel. 688.827 (To).

ANDORA MARINA (Sv) biocale 4/5 posti letto, posto macchina, termo autonomo, vicino al mare e collina, periodi a convenirsi. Tel. 710.588 (To).

ANDORA MARINA (To) alloggio vicino al mare, camera, tinello, cucinino, servizi, cinque posti letto, mesi giugno, luglio e agosto e mesi invernali. Tel. 398.789 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio due camere, cucina, sei posti letto, terzo piano con ascensore e posto macchina mesi febbraio e marzo, prezzi modici. Tel. 798.433 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato, V piano, ascensore, cinque posti letto, soleggiato, ampio balcone, vista mare, 50 mt. dalla spiaggia, mesi aprile e successivi. Tel. 606.79.83

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio due camere, servizi, 4/5 posti letto, 150 mt. dal mare, mese maggio lire 270.000, giugno lire 550.000 e vendo a Borgone di Susa (To) casa rustica abitabile, indipendente su tre lati, composta da due camere, cantina, soiaio, terreno mq. 140 circa, acqua potabile, luce elettrica, servizio esterno, lire 10.000.000. Tel. 309.48.89 ore serali

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio due camere, servizi, 4/5 posti letto, 150 mt. dal mare, mese maggio lire 270.000, giugno lire 550.000 e vendo a Borgone di Susa (To) casa rustica abitabile, indipendente su tre lati, composta da due camere, cantina, soiaio, terreno mq. 140 circa, acqua potabile, luce elettrica, servizio esterno, lire 10.000.000. Tel. 309.48.89 ore serali

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio due camere, servizi, 4/5 posti letto, 150 mt. dal mare, mese maggio lire 270.000, giugno lire 550.000 e vendo a Borgone di Susa (To) casa rustica abitabile, indipendente su tre lati, composta da due camere, cantina, soiaio, terreno mq. 140 circa, acqua potabile, luce elettrica, servizio esterno, lire 10.000.000. Tel. 309.48.89 ore serali

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio due camere, servizi, 4/5 posti letto, 150 mt. dal mare, mese maggio lire 270.000, giugno lire 550.000 e vendo a Borgone di Susa (To) casa rustica abitabile, indipendente su tre lati, composta da due camere, cantina, soiaio, terreno mq. 140 circa, acqua potabile, luce elettrica, servizio esterno, lire 10.000.000. Tel. 309.48.89 ore serali

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio due camere, servizi, 4/5 posti letto, 150 mt. dal mare, mese maggio lire 270.000, giugno lire 550.000 e vendo a Borgone di Susa (To) casa rustica abitabile, indipendente su tre lati, composta da due camere, cantina, soiaio, terreno mq. 140 circa, acqua potabile, luce elettrica, servizio esterno, lire 10.000.000. Tel. 309.48.89 ore serali

E il caposquadra ha un aiutante di nome computer

L'Office automation entra in fabbrica a fianco delle linee di montaggio. Nello stabilimento di Rivalta Carrozzeria da quasi due anni i capisquadra utilizzano il personal computer. Dalle incertezze iniziali alla richiesta di impiegare calcolatori sempre più intelligenti

di FRANCESCO NOVO



LA tradizionale immagine del caposquadra sta cambiando. Ma cambia soprattutto perché si rinnovano i suoi strumenti di lavoro e perché mutano i suoi compiti. Il caratteristico tavolino di metallo alto e stretto, chiamato *pipiter*, simbolo e strumento del suo lavoro e davanti al quale sono sfilate intere generazioni di operai, è pronto per entrare nell'ideale museo degli attrezzi professionali. Al suo posto sempre più spesso si incontra il simbolo e strumento dei nostri giorni e di quelli futuri: il freddo e affascinante schermo verde del computer.

Cambiano, quindi, i tempi e cambia profondamente anche la fabbrica, specchio fedele della società tecnologica in evoluzione. Dopo le macchine a controllo numerico che hanno permesso consistenti aumenti di produttività sono venuti i robot al posto degli uomini nelle lavorazioni più disagiate e faticose contribuendo in modo decisivo al grande balzo tecnologico che l'industria ha fatto registrare in questi ultimi anni.

Il computer, «sommata» delle capacità scientifiche e tecniche dell'uomo moderno, è già entrato negli uffici (a questo proposito si può vedere l'articolo apparso sull'argomento nel numero di febbraio 1986 di *illustratofiat*) e ha fatto il suo ingresso anche in officina sovrintendendo e dirigendo batterie di robot e linee automatizzate. Ora consolida la sua posizione ponendosi al servizio del capo squadra per aiutarlo nell'esecuzione di alcuni dei suoi compiti quali la gestione amministrativa del personale, la ripartizione dei carichi di lavoro all'interno del gruppo, l'archivio.

L'apparire del nuovo

strumento in fabbrica ha suscitato curiosità, interesse, talvolta apprensione, soprattutto tra gli operai che fino a quel momento erano stati meno coinvolti dalle nuove tecnologie. Per tutti gli altri invece il computer ha solo rappresentato una variante nell'incessante avanzata dell'informatica in fabbrica che già conoscono e controllano.

Il primo comprensorio della Fiat Auto che ha dotato di personal computer i capi squadra è stato quello di Rivalta Carrozzeria, dove da circa due anni ve ne sono 70 in attività. Dopo Rivalta anche molte altre realtà della Fiat Auto hanno adottato il calcolatore per la gestione delle squadre facendolo divenire un apparecchio ormai indispensabile per tanti quadri e tecnici.

In linea a Rivalta: «Premo un pulsante e

Nello stabilimento di Rivalta Carrozzeria i primi personal computer sono apparsi circa un anno e mezzo fa: la tastiera, il video e la stampante contenuti in alcuni box lungo le linee. Da allora il modo di lavorare del caposquadra si è certamente trasformato. Vediamo come, nel racconto del protagonista.

L'operazione «computer al capisquadra» si è iniziata nei primi mesi del 1985. Piero Brandone, responsabile dei «Sistemi» di Rivalta, riceve l'incarico di trovare un sistema che permetta ai capisquadra di impiegare meno tempo nelle attività amministrative e di gestione della squadra. «Per cer-

ti calcoli — ci racconta — come quelli per il "bilanciamento", cioè stabilire il lavoro sulla linea in base al personale disponibile ed alla produzione prevista, il caposquadra era assorbito per diverse decine di ore al mese. Una situazione che chiaramente lo costringeva a dedicare meno tempo ad altri importanti compiti. Il mio ufficio si è subito impegnato nell'elaborazione di un programma per personal computer in grado di venire incontro a queste esigenze dell'officina ma che, per la semplicità di utilizzo, permettesse un impiego il più sollecito possibile. Così, in collaborazione con alcuni capi-

squadra che ci hanno dettagliatamente esposto le loro esigenze, abbiamo preparato un programma che in poche ore (quattro o cinque, al massimo) compie il lavoro che prima ne richiedeva trenta o quaranta. Poi ne sono seguiti altri per ulteriori compiti: registrare le presenze, gestire gli scarti di lavorazione, ecc.»

A questo punto è cominciata la fase più importante, cioè la preparazione del personale che deve servirsi del computer: capi squadra, innanzi tutto, ma anche capi reparto e personale degli uffici tecnici di officina che lavorano in stretto contatto con loro. «Abbiamo

organizzato — prosegue Brandone — un corso intensivo per tutte queste persone diviso in due parti. La prima, di carattere introduttivo, per avvicinare all'informatica e fornire le nozioni generali; la seconda, specifica, sulle macchine che stavamo in quei giorni consegnando e sui programmi di lavoro che avevamo preparato. Devo dire che l'interesse dimostrato dai partecipanti è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa, anche nei capi squadra meno giovani e culturalmente meno vicini al mondo dell'elettronica e del computer. Complessivamente hanno seguito l'addestramento circa 150 capi squadra e 200 impiegati della Carrozzeria».

Ad Attilio Perosino, il tecnico dei «Sistemi» che ha preparato i programmi e seguito l'introduzione del personal computer sui tavoli dei capi squadra, chiediamo quali sono state le difficoltà maggiori che ha incontrato. «Il nostro lavoro — ci spiega — anche se serve a far funzionare macchine "intelligenti" è tutto svolto con il semplice ausilio di una matita. Con questa scriviamo sulla carta i programmi, li correggiamo, li elaboriamo finché non sono perfetti. La macchina, il computer, entra in azione in un secondo tempo e solo per verificare se il programma elaborato funziona ed è soddisfacente per l'utente. In questo caso abbiamo avuto un grande aiuto da parte dei capi squadra che ci hanno illustrato molto chiaramente i loro problemi pratici permettendoci di allestire un sistema semplice ed



Sopra: il caposquadra Guido Chiericato (seduto) con Carlo Simoni e Attilio Perosino durante la messa a punto di un nuovo programma. In alto, di fianco al titolo, altri due capisquadra impegnati al computer: a sinistra Giuseppe Camera, a destra, Giacomo Gosmar



ho tutto l'archivio sott'occhio»

efficace per le loro esigenze».

Carlo Simoni oggi è capo reparto in Carrozzeria ma fino a non molti mesi fa è stato uno dei capisquadra che hanno collaborato con Perosino e Brandone per l'introduzione del computer. «Ho fatto il caposquadra dal 1967 al 1986 — ci dice — e in questi anni di cambiamenti in officina ne ho visti parecchi. Questo che introduce il computer mi sembra però uno dei più significativi: segna la partecipazione al processo informatico di un gruppo di persone che non erano ancora state coinvolte dalla "rivoluzione elettronica" e, soprattutto, permette di svolgere alcuni dei nostri lavori più tradizionali, ma anche più "barbosi", in un tempo che non è neppure lontanamente paragonabile a quello impiegato fino a due anni fa. Per questo giudico la cosa come molto positiva».

Simoni, confessa, è stato «conquistato» dal computer. Non per nulla sta meditando di regalarne uno a suo figlio: «Così, ogni tanto, anch'io potrò misurarli con la macchina in qualche utile applicazione domestica e magari giocare un po'. Ma, chiediamo, con questo nuovo strumento è mutato il lavoro del caposquadra?»

«Direi che è cambiato parecchio, perché le nuove tecnologie produttive ci hanno richiesto un impegno notevole che forse non sarebbe stato possibile sostenere se non avessimo trovato ausili per i lavori di routine, come ad esempio il computer. Il tempo risparmiato ci ha permesso di dedica-

re maggiori energie al miglioramento della qualità, a dialogare con gli operai, a studiare e innovare l'ambiente di lavoro». E non è che l'inizio. Le possibilità del computer nel lavoro del caposquadra sono notevoli. Ogni giorno i «Sistemi» ricevono proposte degli stessi utenti che vorrebbero utilizzarlo anche in nuovi lavori per compiere i quali, ovviamente, occorrono i programmi.

«Spesso ci giungono — dice Simoni — richieste di informazioni da parte di colleghi di altri stabilimenti Fiat che da quando sanno che siamo stati i primi ad adottare i computer desiderano notizie e consigli. La scorsa settimana abbiamo ricevuto una delegazione di tecnici dal Brasile che si è molto interessata al sistema e vorrebbe applicarlo».

Camminando tra le linee di montaggio, accanto al tavolo del caposquadra protetto da un riparo, fa capolino il computer. Seduto davanti ad uno, c'è Guido Chiaregato, capo squadra da 15 anni. «All'inizio la curiosità degli operai era notevole — ci racconta —; poi è subentrata l'ammirazione per una macchina che fornisce dati sicuri, matematicamente certi, e che mi permette di dedicare loro più tempo della mia giornata aiutandoli nello svolgimento del lavoro e ricercando insieme soluzioni migliorative per la qualità».

Poco più avanti incontriamo Giacomo Gosmar, caposquadra al montaggio da 20 anni, intento a seguire la stampante che sta sfornando una serie interminabile di numeri.

E' stato facile imparare e cambiare abitudini per chi come lei ha lavorato tanti anni con altri metodi?

«Il corso, benché breve, è stato utilissimo e mi ha permesso in breve tempo di utilizzare il computer per le operazioni basilari. Poi, poco a poco, ho cominciato ad impiegarlo anche per altri lavori, sempre naturalmente col supporto del «Sistemi». Ora direi proprio di non poterne più fare a meno. E' una macchina che mi consente di risparmiare tempo e di fare più il caposquadra e meno il contabile».

La linea che porta le Fiat Uno montate è al termine. La squadra di Giuseppe Camera esegue alcune delle operazioni finali e controlla il corretto montaggio degli organi principali. Gli operai, intorno alla vettura con le portiere aperte, verificano che tutto sia a posto. A due passi, accanto al tradizionale *pipiter*, c'è il computer: due mondi che si incontrano. «Sì, sono veramente cambiate molte cose nel mio lavoro dopo che è arrivato quel coso lì. Prima passavo intere giornate al *pipiter* con la calcolatrice a fare e rifare conti — ci spiega Camera — e poi ogni volta che un operaio mi chiedeva quanti giorni di ferie poteva ancora fare dovevo scartabellare gli archivi. Ora basta premere qualche tasto ed ecco i dati che mi occorrono, pronti e precisi. E dire che all'inizio un po' tutti abbiamo storto il naso preoccupati. Ora vorremmo già passare al modello successivo di computer, più evoluto, che consente di fare ancora più cose».

segue da pag. 7



BORDIGHERA (Im) alloggio arredato, camera letto, cucina, servizi in condominio con giardino, zona signorile vicino al mare - via Romana, mesi invernali aut estivi. Tel. 349.02.96 ore ufficio (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato, vicino al mare, cinque posti letto, dal 1° marzo in poi. Tel. 971.25.00 Carmagnola (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, cinque posti letto, vicino al mare e negozi, zona tranquilla, mesi aprile e seguenti. Tel. 303.971 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio arredato, riscaldamento centrale, comodo mare e negozi, cinque posti letto, da marzo in poi. Tel. 725.861 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, mesi febbraio-marzo. Tel. 815.100 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio due camere, cucina, otto posti letto, 3° piano con ascensore e posto macchina, comodo negozi, mesi invernali. Tel. 793.433 (To).

CERIALE (Sv) in villa con giardino in bellissima posizione a 500 mt. dal mare alloggio arredato, 4/5/6 posti letto. Tel. 905.96.19 Cuneo (To).

CERIALE (Sv) in zona turistica alloggio grazioso arredato, quattro posti letto, luminoso e tranquillo, 20 mt. dal lungomare, comodità negozi, ristoranti, cabina telefonica. Tel. 325.109 ore serali (To).

DIANO MARINA (Im) a 50 mt. dal mare alloggio al 1° piano, situato in piccolo condominio di due piani, con doppi balconi, riscaldamento, telefono, cucina e posto auto con giardino. Tel. 657.348 (To).

DIANO MARINA (Im) mansarda in residence quattro posti letto, riscaldamento centralizzato, composto da zona notte, soggiorno, angolo cottura, bagno con doccia, da marzo. Tel. 619.36.69 ore serali (To).

DIANO MARINA (Im) alloggio due camere, cucina, 4-5 posti letto, vicino al mare, 3° piano senza ascensore luglio-agosto e mesi invernali. Tel. 0183/498.160 Diano Marina (Im).

FINALE PIA (Sv) alloggio cinque posti letto, riscaldamento centralizzato, marzo, aprile, maggio. Tel. 374.917 ore 20 (To).

GIAVENO (To) alloggio arredato, camera, tinello, bagno, per stagione estiva. Tel. 937.83.06 (To).

IN ZONA scogliata e tranquilla, 800 mt. dal mare affitto alloggio da marzo in poi. Tel. 937.87.51 (To).

LAIGUEGLIA (Sv) alloggio per mesi estivi, centrale, vicino al mare, 5 posti letto. Tel. 388.695 (To).

LOANO (Sv) zona centro, alloggio quattro posti letto, aprile lire 250.000, maggio 350.000, giugno 600.000. Tel. 292.138 (To).

LOANO (Sv) corso Europa, 100 mt. dal mare, alloggio tre vani, cinque posti letto, a non residenti, periodo da maggio a settembre lire 3.900.000, periodo ottobre-aprile lire 2.500.000 spese escluse. Tel. 650.49.43 ore serali (To).

MARINA DI LESINA pochi passi dal mare, alloggio arredato, quattro posti letto, mesi da giugno ad agosto. Tel. 0897/20.421 ore piene (Pg).

NEL MONFERRATO alloggio arredato in villa, due camere, tinello, cucinino, bagno, garage, riscaldamento, volendo anche piccolo orto, solo a referenziali, possibilmente pensionati, amanti natura. Tel. 397.007 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio 150 mq. dal mare, cinque posti letto, giardino, mesi giugno, luglio, agosto. Tel. 691.256 Fossano (Cn).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio camera, tinello, cucinotta, terzo piano, ascensore, soleggiato, riscaldamento centrale. Tel. 019/611.132 Pietra Ligure (Sv).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio recente, cinque posti letto, 2° piano, mesi da giugno a settembre, volendo box. Tel. 606.01.49 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio camera, cucina, 3-4 posti letto, box, giardino, posto privato, 400 mt. dal mare, mesi di luglio e primi 15 giorni di agosto. Tel. 906.57.18 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio arredato camera, tinello, cucinino, servizi, eventuale box auto, riscaldamento, acqua calda centralizzata, 3/4 posti letto, vicino al mare e comodo negozi, da febbraio in poi escluso agosto. Tel. 272.721 ore pasti (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio vicinissimo al mare, camera, tinello, cucinino, servizi, mesi da febbraio in poi. Tel. 364.621 (To).

PORTO MAURIZIO (Im) vicino alla stazione alloggio camera, cucina, servizi, quattro posti letto, libero da aprile in poi. Tel. 531.33.87 (To).

RIVA LIGURE (Im), sei km. da Sanremo, alloggio recente, terzo piano, arredato, camera, soggiorno, cucina, terrazzo, 200 mt. dal mare, vista mare/collina. Tel. 696.32.89 (To).

SALICE D'ULZIO (To) alloggio ben arredato, due camere letto, soggiorno, cucinotto, servizi, terrazza. Tel. 501.879 (To).

SAN BARTOLOMEO (Im) alloggio arredato, 5 posti letto, vicino al mare e negozi, marzo e successivi. Tel. 378.391 (To).

SAN BARTOLOMEO (Im) alloggio vicino al mare, camera, tinello, cucinino, servizi, mensilmente a partire da aprile a settembre. Tel. 937.76.05 Giaveno (To).

S. STEFANO AL MARE (Im) alloggio e monolocale quattro posti letto vicino al mare, tutti i mesi. Tel. 647.04.82 Testona (To).

SANRENO (Im) alloggio due camere, cucina, servizi, box 500 mt. dall'Aurelia, quattro posti letto, tre settimane a giugno lire 600.000, luglio 1.000.000, 1-15 agosto lire 600.000, settembre 500.000. Tel. 605.28.51 ore serali (To).

SANTO STEFANO (S. Remo-Imperia) mini alloggio in palazzina recentissima, zona silenziosa a 1500 mt. dal mare, anche box. Tel. 695.27.97 dopo le 18.30 (To).

TORINO, zona Lingotto alloggio arredato due camere, servizi. Tel. 606.95.87 Moncalieri (To).

TORINO, zona Parella, alloggio arredato, tinello, cucinino, due camere, bagno, due balconi, lire 400.000 mensili. Tel. 720.119 (To).

TORINO, zona S. Saverio, alloggio nuovo, arredato, uso transitorio, due camere, tinello, cucinino, servizi, a referenziali, lire 400.000 mensili comprese spese. Tel. 686.374 ore 19 (To).



ALLOGGETTO in affitto per due persone anziane in zona Stadio, via Filadelfia o via Spano. Tel. dopo le ore 18 al 396.600 (To).

ALLOGGIO affittare, due camere, tinello, disponibile anche per piccoli lavori di manutenzione casa. Tel. 231.735 (To).

ANZIANO FIAT affittare per mesi estivi alloggio per due persone, zona Imperia, Pietra Ligure, Loano, Borghetto. Tel. 920.69.04 Cirié (To).

CONIUGI pensionati, referenziali, affitterebbero alloggio. Tel. 822.17.35 (To).

COPPIA insegnanti affitterebbero in Torino Ovest o Sud oppure prima cintura, alloggio tre camere, servizi. Tel. 738.003 ore serali (To).

IMPIEGATA con madre affitterebbe in Torino alloggio camera soleggiata per fine settimana, comodità mezzi pubblici. Tel. 767.342 (To).

PENSIONATA FIAT affitterebbe in Torino, zona Cenisia, Cn Turin alloggio vuoto, camera, tinello, cucinino, servizi, max 3° piano, oppure piano superiore con ascensore. Tel. 375.812 ore pasti e serali (To).

PENSIONATI affitterebbero in Torino, zona Borgo Vittoria alloggio camera, tinello, max 1° piano. Tel. 220.26.83 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbe alloggio camera, cucina e servizi, equo canone, non arredato. Tel. 202.049 (To).



ALLOGGIO acquisterei in Torino, zona S. Saverio, B. Secondo, non piano rialzato, 1/2 camera. Tel. 650.79.12 (To).

ALLOGGIO acquisterei in Torino, zona S. Saverio, due camere e cucina. Tel. 650.59.90 (To).

ALLOGGIO mq. 80-90 acquisterei in Torino, zona inizio corso Francia, CITTÀ, anche in casa d'epoca ma decorata con ascensore. Tel. 537.710 ore pasti (To).

ALLOGGETTO acquisterei in Liguria, solo da privato, vicino al mare, solo vera occasione, pagamento in contanti. Tel. 605.26.34 (To).

MONOCAMERA soleggiata, con balcone, anche 10/20 anni di vita, acquisterei a Bardonecchia (To), 900 da privato. Tel. 328.101 (To).



AUTISTA patente C offresi per lavori serali. Tel. 206.31.91 (To).

AUTOTRASPORTATORE esegue trasporti e traslochi in città e fuori, garanzia smontaggio e montaggio mobili, prezzi modici. Tel. 694.23.00 (To).

CASALINGA con esperienza e referenze offresi come baby-sitter proprio domicilio (zona S. Rita), massima serietà, modiche pretese, libera subito. Tel. 351.863 ore pasti (To).

COLLABORATRICE domestica offresi come baby-sitter o altro purché serio. Tel. 640.70.25 Moncalieri (To).

CONTABILE, pluriennale esperienza prima nota, contabilità meccanizzata su calcolatore offresi lavoro part-time, anche non contabile, purché serio. Tel. 497.421 ore serali (To).

DECORATORE offresi per lavori di tappezzeria, tinteggiatura, verniciatura infissi interni ed esterni, ringhiere e tapparelle, lavori di muratura. Tel. 901.81.83 (To).

DECORATORE esegue lavori di tinteggiatura, tappezzeria, piccole ristrutturazioni interne, prezzi modici. Tel. 442.101 (To).

DIPLOMATA maestra elementare offresi come baby-sitter a ore, massima serietà. Tel. 611.166 (To).

DIPLOMATA maturità magistrale impartisce lezioni ad alunni scuole elementari, medie inferiori e superiori. Tel. 627.26.94 Nichelino (To).

DIPLOMATA impartisce lezioni di inglese in zona Mirafiori (To). Tel. 345.087 (To).

DIPLOMATA con qualifica di operatrice Office Automation offresi come impiegata o commessa. Tel. 901.19.73 Orbassano (To).

DIPLOMATA ragioniera offresi primo impiego anche part-time, presso seria ditta o ufficio. Tel. 300.809 (To).

DIPLOMATA offresi per lavoro serio. Tel. 292.755 (To).

DIPLOMATA ragioniera, ottima conoscenza francese, inglese offresi primo impiego ufficio commerciale oppure commessa. Tel. 0122/49677 Bussoleno (To).

DIPLOMATA segretaria d'ufficio in possesso di attestato regionale di esperto stenodattilo, calcolo oppure anche baby-sitter. Tel. 605.14.38 (To).

FABBRO installa serrature di sicurezza a negozi, garage e alloggi con o senza blindatura ed esegue riparazioni varie a domicilio. Tel. 647.27.12 ore pasti (To).

FALEGNAME esegue porte, finestre, sottolavelli di ogni colore, armadi a muro su misura, riparazioni. Tel. 627.38.07 Nichelino (To).

FISARMONICISTA impartisce lezioni di fisarmonica e organo elettronico al vostro domicilio. Tel. 263.458 (To).

IMPARTISCO lezioni di matematica, zona Piazza Zara (Torino). Tel. 673.623 (To).

IMPIEGATA settore commercio, pluriennale esperienza lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 789.351 dopo le 20

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica ad alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 741.28.31

INSEGNANTE lettere impartisce lezioni di italiano, latino, inglese. Tel. 678.077 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica ad allievi delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 688.116

LAUREANDA con esperienza didattica impartisce lezioni di matematica e inglese a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 353.265 (To).

LAUREANDA impartisce lezioni di matematica e chimica ad alunni scuole media inferiore e superiore. Tel. 673.623 (To).

LAUREANDA impartisce ripetizioni di matematica, fisica, chimica, latino, inglese a studenti delle medie superiori, preparazione esami maturità. Tel. 606.26.65 (To).

LAUREATO in elettronica offresi per installazioni autoradio su tutte le vetture, sconti dipendenti Fiat. Tel. 649.83.64 (To).

PARRUCCHIERA con esperienza offresi. Tel. 627.25.87 (To).

PERITO AZIENDALE, conoscenza inglese e francese, attualmente commessa, offresi come impiegata presso ditta in Torino e limitrofi. Tel. 963.18.53 (To).

PROFESSORE di ruolo, con esperienza decennale impartisce ripetizioni di latino, italiano e francese. Tel. 447.08.10 (To).

SIGNORA offresi per lavori domestici, guardabibera presso casa signorile, ufficio o studio. Tel. 349.01.63 Bainsasco (To).

SIGNORA mezza età offresi assistenza e compagnia persona sola, armata anche non autosufficienti. Tel. 621.114

SIGNORA mezza età offresi come governante non lavori pesanti. Tel. 965.39.81 (To).

SIGNORA pratica lavori domestici offresi. Tel. 765.988 (To).

SIGNORA mezza età offresi per lavori domestici, presso famiglia seria con tanti anni di esperienza oppure custodirebbe bimbo proprio domicilio. Tel. 730.591 (To).

SIGNORA referenziata offresi per custodia bimbo/a, zona Nichelino (To). Tel. 627.22.39 (To).

SIGNORA offresi per lavori a proprio domicilio (es. biro, giocattoli ecc.), massima serietà. Tel. 447.53.29 (To).

STILISTA di moda confeziona abbigliamento donna, tendaggi e arredamento casa, prezzo modico. Tel. 901.52.23 Orbassano (To).

STUDENTE universitario impartirebbe ripetizioni di matematica e inglese, zona Rivoli, Cascine Vico a studenti Biennio superiore. Tel. 959.27.80 Cascine Vico (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di matematica. Tel. 319.02.74 (To).

STUDENTESSA universitaria con esperienza impartisce lezioni di inglese e francese. Tel. 611.138 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di italiano e latino a studenti delle scuole medie e superiori. Tel. 397.875 (To).

TELEFONISTA offresi anche come commessa oppure preparatrice di laboratorio chimico-biologico o assistente presso studio medico. Tel. 858.742 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di inglese, italiano, latino a studenti delle scuole medie inferiori e superiori, zona Collegno-Grugliasco (To). Tel. 780.05.87 Collegno (To).

UNIVERSITARIA con esperienza di insegnamento impartisce lezioni di matematica, ragioneria, tecnica, calcolo, economia e diritto, massima serietà. Tel. 236.975 (To).

18ENNE aiuto segretaria d'azienda e perforatrice offresi. Ottime referenze. Tel. 263.122 (To).

19ENNE offresi come segretaria o baby-sitter. Tel. 714.941 (To).

20ENNE diplomata maestra impartisce lezioni a ragazzi delle scuole elementari, zona Torino e provincia. Tel. 911.19.24 ore pasti Chivasso (To).

20ENNE segretaria offresi come impiegata presso seria ditta o ufficio buona conoscenza inglese/francese. Tel. 206.09.28 (To).

20ENNE segretaria d'ufficio con esperienza anche su computer Olivetti M30 offresi. Tel. 792.419 (To).

22ENNE orfano anziano Fiat offresi per qualsiasi lavoro, anche pulizia uffici. Tel. 759.521 (To).

23ENNE attualmente impiegata agenzia di pubblicità offresi per lavoro part-time, segretaria, baby-sitter o insegnante di ginnastica e danza. Tel. 626.46.69 ore serali (To).

Duna: un classico che torna dal futuro

di ETTORE GREGORIANI

DUNA è il fascino discreto della tradizione che convive con le doti di compattezza e funzionalità indispensabili a una berlina di oggi. E' il mito della 1100 e della 128 che rinasce, interpretato in chiave moderna da una vettura elegante nella linea, robusta e affidabile, dotata di un rapporto prezzo-contenuti estremamente favorevole.

Design italiano e temperamento brasiliano, la Duna, progettata dal Centro Stile Fiat, è costruita nello stabilimento «Fiasa» di Belo Horizonte, va ad affiancare la Ritmo nel combattutissimo segmento C per soddisfare le esigenze di una clientela dai gusti classici, attenta e meticolosa nella scelta dell'auto, sensibile al controvalore offerto da una vettura in cambio dell'investimento compiuto. Inoltre la Duna si presenta non solo come un modello in grado di rafforzare e differenziare l'offerta Fiat in questo particolare settore del mercato, ma anche come una gamma completa, capace di soddisfare richieste molto diverse tra loro.

Due infatti sono le linee di prodotto che portano lo stesso nome: una berlina dalla linea sobria e compatta, di lunghezza intorno ai quattro metri, e una familiare, la «Weekend», cinque porte, destinata a chi vuole disporre dei vantaggi tipici di una Station Wagon senza per questo rinunciare a confort e piacevolezza di guida. Per entrambe un solo allestimento ricco e curato, che corrisponde a quello «Super» degli altri modelli Fiat, e tre versioni con differenti motorizzazioni: la Duna 60, equipaggiata con motore di 1116 centimetri cubi a benzina, la Duna 70, dotata di propulsore di 1301 centimetri cubi sempre a benzina, e la Duna DS, che dispone di un motore diesel di 1697 cc.

Nata da scelte progettuali equilibrate che hanno prodotto un'auto bilanciata sotto ogni aspetto, la Duna abbina la solida struttura della scocca e delle sospensioni a quattro ruote indipendenti — studiate anche per resistere alle sollecitazioni imposte dalle piste brasiliane — agli interni confortevoli, eleganti e

E' una tre volumi dalla linea elegante e armoniosa che offre un elevato controvalore in termini di affidabilità, confort e piacere di guida

accurati nelle rifiniture richieste oggi dall'utenza europea. Offre inoltre un giusto rapporto prestazioni-consumi e una ricchezza di dotazioni che, abbinati ad un prezzo decisamente allettante, la rendono estremamente competitiva nell'attuale panorama del segmento C.

Si tratta di un settore del mercato che in Europa rappresenta, con tre milioni di unità, il 28 per cento del totale vendite, mentre in Italia — dove è previsto nei prossimi anni un forte recupero — costituisce, con 325 mila vetture, circa il 18 per cento delle immatricolazioni. E' dunque in questo settore che si inseriranno, nel corso del 1987, circa centomila Duna che non mancheranno di svolgere una azione trainante nei confronti della domanda del segmento. A tale proposito vale la pena ricorda-

re che nel nostro Paese esiste un parco di circa due milioni di veicoli di impostazione tradizionale e con età tra gli otto e i dieci anni, fino ad oggi non rinnovato anche per mancanza di prodotti capaci di costituire una valida alternativa.

Lo stile

Duna piace d'istinto, tant'è che un sondaggio, compiuto prima del lancio presso un campione di mille possibili acquirenti, ha fatto registrare risultati estremamente lusinghieri: in una scala da uno a cento, al frontale della vettura è stato attribuito un punteggio di 78, alla fiancata di 82, alla coda di 79, al bagagliaio di 89, agli interni di 85 e all'assetto-guida di 81. Vediamo dunque più da vicino le caratteristiche estetiche e funzionali della Duna che hanno determinato tali giudizi.

Il frontale ricalca l'impostazione stilistica e il «family feeling» degli altri modelli Fiat e presenta gruppi ottici ampi, rettangolari, che incorporano gli indicatori di direzione. Il cofano, di forma profilata, avvolge lateralmente i parafranghi. Il profilo pulito ed elegante della fiancata, reso armonioso dall'equilibrio delle proporzioni dei volumi, presenta una continuità di linee sottolineata dalla scalfatura longitudinale che continua il motivo del taglio del cofano. Le porte sono di tipo avvolgente e ricoprono totalmente il montante anteriore a tutto vantaggio dell'aerodinamica e della facilità di accesso all'abitacolo. Il padiglione è privo di gocciolatoio esterni, mentre l'ampia superficie vetrata conferisce alla fiancata grande luminosità. La coda della vettura infine, piacevolmente integrata nel design complessivo della Duna, è alta e con il cofano che si apre quasi a livello del piano di carico su un bagagliaio di ben 503 decimetri cubi.

La Duna Weekend — destinata a chi utilizza



questo tipo di veicolo per scopi professionali e a tutti coloro che desiderano una vettura multifunzionale per il tempo libero — offre una portata di 460 chili e un vano di carico di 490 decimetri cubi che possono diventare 1430 con il sedile posteriore ribaltato. Sul piano estetico tuttavia nulla è stato sacrificato alla funzionalità e la Station Wagon presenta perciò un armonioso raccordo tra fiancata e portellone posteriore (che si apre a filo pavimento).

Gli interni

L'immagine di classica eleganza offerta dalle linee pulite della carrozzeria viene riproposta, all'interno dell'abitacolo, da un allestimento ricco di dotazioni, curato nel design delle finizioni e in definitiva inconsueto per una vettura di questa categoria. Seduti al posto di guida, già al primo colpo d'occhio si apprezza l'originale plancia, ampia e avvolgente, di impostazione estremamente funzionale, dotata di cassetto con sportello e di vani a giorno sul lato destro, e di portamonete sul lato sinistro. La strumentazione appare completa e di facile lettura; il vo-

lante a quattro razze, rivestito di materiale morbido al tatto, ha un disegno moderno; i sedili anteriori, provvisti di appoggiatesta, risultano confortevoli e capaci di una buona azione di contenimento in curva.

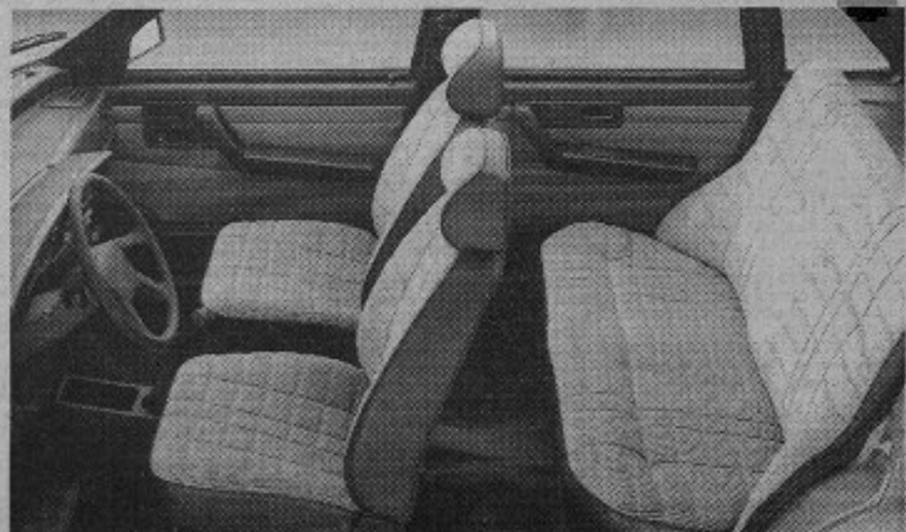
Particolari estremamente curati e coordinati tra loro contribuiscono a creare all'interno della vettura un ambiente accogliente e gradevole: i rivestimenti dei sedili, di alta qualità, sono armonizzati con i colori dell'ebanisteria e degli esterni, i pannelli porta sono ricoperti con il medesimo tessuto dei sedili, il padiglione in laminato color chiaro si intona perfettamente con gli altri elementi dell'arredamento interno; persino i montanti si presentano rivestiti di plastica fine.

Le prestazioni

Moderni, robusti e perfettamente adeguati al peso della vettura, i motori della Duna si distinguono per buone prestazioni velocistiche, consumi contenuti e grande elasticità. Il propulsore di 1116 centimetri cubi, ad esempio, ha una potenza di 58 cavalli, eroga una coppia di 8,7 chilogrammi a 2750 giri e può



In alto: l'originale plancia ampia e avvolgente. Sotto: ricco di dotazioni e molto curato nelle finiture l'allestimento delle tre versioni Duna è unico e corrisponde a quello Super



Questi i prezzi «chiavi in mano», per i dipendenti:

DUNA 60 BERLINA	L. 9.976.160
DUNA 60 WEEKEND	L. 11.083.000
DUNA 70 BERLINA	L. 10.470.590
DUNA 70 WEEKEND	L. 11.447.620
DUNA DIESEL BERLINA	L. 11.661.200
DUNA DIESEL WEEKEND	L. 12.194.560

Sicura e robusta per durare a lungo

Se la linea della Duna è pulita, armoniosa, accattivante e dunque nata per durare nel tempo, la sua meccanica è moderna, robusta e collaudata, fatta insomma per dare sicurezza: non promette prestazioni esasperate, ma la massima affidabilità anche dopo decine e decine di migliaia di chilometri. La meccanica della Duna, infatti, è stata progettata tenendo conto anche delle caratteristiche della circolazione in Brasile, un Paese dove è facile imbattersi in percorsi molto accidentati e in strade con fondo dissestato capaci di mettere alla frusta le doti strutturali, meccaniche e di confort di un veicolo.

È stato scelto dunque il tradizionale schema «tutto avanti» delle vetture Fiat, con motore anteriore trasversale, trazione anteriore e sospensioni a quattro ruote indipendenti. Il propulsore inoltre è inclinato in avanti di circa 20 gradi, sia per contenere gli ingombri (nel vano motore trova posto anche la ruota di scorta) sia per offrire la massima assistibilità.

Entrambe i motori a benzina, il 1100, evoluzione del collaudatissimo propulsore di 1049 centimetri cubi già montato su alcuni modelli Fiat, e il quattro cilindri di 1300 cc sono stati ottimizzati con interventi sulla fluidodinamica, sull'alimentazione e sull'accensione. Da qui — ad esempio — l'adozione di un carburatore a doppio corpo con cut-off che interrompe l'alimentazione della benzina al rilascio del pedale dell'acceleratore fino alla soglia di 1400 giri al minuto, l'accensione elettronica «breakerless» (la stessa della Uno) e una pompa di ripresa dell'impianto di alimentazione capace di fornire la portata massima nella fase di

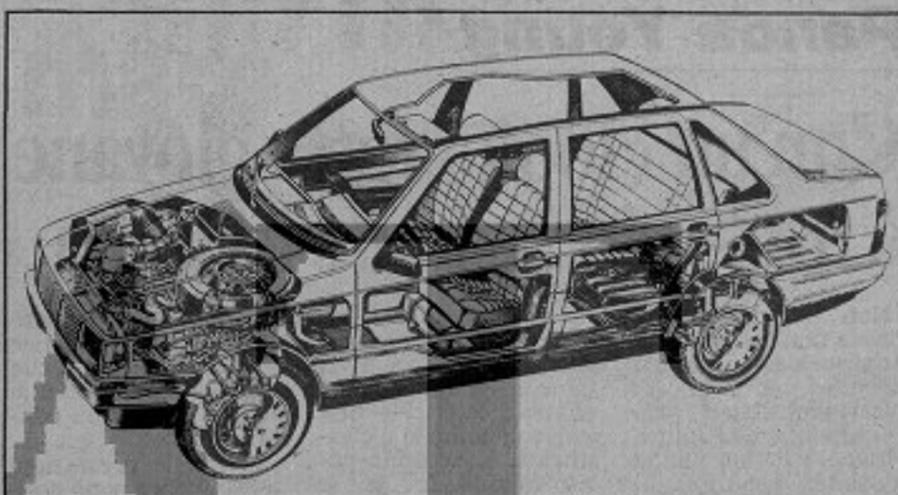
riscaldamento del motore e un flusso parziale a temperatura di regime.

Lo starter manuale è dotato di una posizione intermedia che si rivela ottima, sotto il profilo dei consumi, quando la temperatura esterna è inferiore ai 10 gradi o in altre particolari situazioni; al carburatore invece è stato accoppiato un sistema meccanico provvisto di degasatore dell'impianto di alimentazione che, espellendo i vapori di benzina, facilita gli avviamenti a caldo. Valvole e sedi valvole del motore 1100, infine, sono state modificate per consentire al propulsore di funzionare anche con carburante senza piombo, la ormai famosa benzina «verde» che è già in vendita, in Italia, presso alcuni distributori autostradali.

Sul cambio — che è quello adottato anche dalla Ritmo e dalla Regata — si è agito adattando coppia di riduzioni e rapporti alle specifiche caratteristiche dei motori di Duna.

Le sospensioni della Duna consentono non solo un elevato confort dei passeggeri quando si viaggia su terreni sconnessi e al momento dell'inserimento in curva, ma garantiscono anche una perfetta tenuta di strada e limitano le variazioni di assetto della vettura con il variare dei carichi. Sono le ormai universali McPherson che in questo caso presentano, quella anteriore, una barra stabilizzatrice e, quella posteriore, una balestra trasversale a tre lame appoggiate ai bracci e al telaio con l'interposizione di tasselli in gomma.

L'impianto frenante di tipo misto (dischi e tamburi) dispone di servofreno a depressione e di correttore di frenata che agisce sulle



ruote posteriori: il risultato è una buona ripartizione dell'effetto frenante sui due assali, dalla quale deriva una notevole resistenza all'affaticamento di tutti i componenti.

La Duna — costruita nello stabilimento «Fiasa» di Belo Horizonte con una tecnologia e sistemi costruttivi del tutto simili a quelli utilizzati negli altri stabilimenti Fiat — è nata sotto il segno della qualità. Tutto il processo di sviluppo del modello infatti è stato costellato da una serie di approfondite verifiche: in sede di progetto, per facilitare la costruzione, il montaggio e il collaudo di ogni componente; successivamente, per compiere un'accurata scelta dei materiali; durante il processo produttivo, studiando soluzioni che agevolassero il montaggio, responsabilizzando il personale e intensificando i controlli; nella messa a punto e nel collaudo finale su pista, eseguendo test particolarmente severi.

La Duna, insomma, è stata realizzata per durare nel tempo e per resistere agli attacchi degli agenti atmosferici e della corrosione. Da qui il grande impiego di lamiere zincate che costituiscono più del 30 per cento del totale.

La prova su strada

Il suo segreto è non avere segreti e per questo la Duna si rivela — alla prova della strada — rassicurante, prevedibile, soddisfacente: seduti al volante, ci si trova immediatamente a proprio agio e bastano pochi chilometri per sentirsi in grado di saggiare a fondo le doti della vettura.

Il cambio consente innesti rapidi e precisi, lo sterzo ben demoltiplicato facilita molto le manovre a bassa velocità, senza per questo impensierire quando si affrontano ad andatura sostenuta i curvoni veloci. La risposta dell'impianto frenante è sempre molto potente e progressiva anche se lo sforzo richiesto al pedale è veramente modesto.

Accomodate al posto di guida apprezziamo la forma convessa della parte inferiore dello schienale che assicura un buon supporto dorsale, la morbidezza delle schiume e le grandi dimensioni di cuscino e schienale. Strumentazione e comandi sono sistemati là dove, istintivamente,

ci si aspetta di trovarli e il loro funzionamento è intuitivo. L'elettroventilatore centrifugo gira silenziosamente restituendo, in pochi minuti, un flusso d'aria costante e gradevole.

La prima «corta» favorisce gli spunti nelle partenze da fermo e, se si affonda il piede con decisione, la Duna rivela un certo temperamento: infatti, senza indulgere a esasperazioni da vettura corsaiola la versione «70» è in grado di toccare i cento all'ora in poco più di 13 secondi raggiungendo in breve e senza esitazioni la propria velocità massima (circa 160 chilometri l'ora).

Ed è proprio correndo in autostrada a velocità costante che si ha modo di apprezzare una delle doti migliori della Duna: la silenziosità di marcia. Il merito è, senza dubbio, della buona aerodinamica. A questo occorre tuttavia aggiungere che nella costruzione della vettura si fa largo uso di materiali con proprietà smorzanti per ridurre la risonanza della scocca e di pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti che separano l'abitacolo dalle principali fonti di rumorosità.

Gli strumenti d'altre confermano l'impressione che si riceve alla guida dell'auto: a 120 all'ora la rumorosità all'interno dell'abitacolo è di soli 75 decibel, un valore tra i migliori fatti registrare da vetture di questa categoria.

Sul misto e nei percorsi più tormentati la Duna ha reazioni «sincere» che non arrivano mai a impensierire il guidatore. Si inserisce in curva con precisione e nonostante il discreto caricamento laterale mostra di avere, grazie alle sospensioni a quattro ruote indipendenti, un'ottima tenuta di strada.

spingere la vettura a una velocità massima di 150 chilometri l'ora. La Duna 60, inoltre, dispone di una buona accelerazione che le permette di passare da zero a cento all'ora in 16 secondi netti (la Weekend ne impiega 16,2) e di percorrere il chilometro da fermo in 37,5 secondi (38,4 la familiare). E tutto ciò a fronte di consumi più che ragionevoli: in media 6,7 litri ogni cento chilometri.

Altrettanto interessanti risultano le «performances» del motore di 1301 centimetri cubi della Duna 70 che, a fronte di una potenza di 67 cavalli e di una coppia di 10,3 chilogrammetri, corrispondenti a una velocità di punta di 158 chilometri orari, fa registrare consumi molto simili a quelli della «60»: in media 6,9 litri ogni cento chilometri. Valori che restano invariati anche per la versione Weekend.

La motorizzazione a gasolio infine (l'unica prodotta in Italia) è la stessa che da tempo equipaggia Ritmo e Regata Diesel. Si tratta del collaudatissimo propulsore di 1697 centimetri cubi che sviluppa una potenza di 60 cavalli a 4500 giri e una coppia di 10,5 chilogrammetri a 3000 giri. Per la Duna DS questo significa poter raggiungere una velocità massima di 150 chilometri orari, consumando in media 5,9 litri di gasolio ogni cento chilometri.



Duna weekend ha il portellone che si apre a filo pavimento e dispone, come la berlina, di tre motori: 1100, 1300 e 1700 (diesel)

Panda Young

Con un «look» tutto giovane è fra le più vendute in Italia

Non c'è dubbio: la Panda non cessa mai di stupire ed è sempre più giovane. Proprio in questi giorni viene presentata una sua nuova versione: la 750-Young (giovane, appunto, in inglese), che con un equipaggiamento di livello superiore e un «look» accattivante, amplia la già vasta gamma 1987 della simpatica utilitaria.

La novità si aggiunge, infatti, alle versioni 750-CL, 750-S, 1000-S, «4x4» e «4x4-Sisley» (tutte con motore Fire), alla Diesel di 1301 cc. e alle due versioni commerciali.

A conferma del successo la Panda è stata finora prodotta in oltre un milione e 600 mila unità e — grazie all'adozione dal gennaio '86

dei nuovi motori Fire 750 e 1000, alle sospensioni posteriori ad «omega» e agli aggiornamenti estetici — nello scorso anno si è classificata al secondo posto, dopo la Uno, tra le vetture più vendute in Italia (oltre 165 mila unità).

La Panda 750-Young si presenta particolarmente interessante perché, all'ormai tradizionale praticità del modello, unisce contenuti notevoli nella nuova motorizzazione e nell'allestimento interno.

Il motore è un nuovo quattro cilindri in linea di 769 cc., con potenza di 34 Cv a 5.250 giri/min, raffreddamento ad acqua e albero di distribuzione nel basamento, ed è stato rea-

lizzato per rispondere alle odierne esigenze automobilistiche che privilegiano elasticità, ripresa e consumi contenuti.

Infatti le prestazioni della vettura sono decisamente buone: velocità massima di 125 Km/h, accelerazione da zero a 100 km/h in 24 secondi e consumi di 5,1 litri di benzina ogni cento chilometri alla velocità di 90 km/h e di 6,5 litri nel ciclo urbano, con una media quindi di 5,8 litri di benzina ogni cento chilometri.

Molti sono, poi, gli elementi che distinguono la nuova versione. All'esterno sono evidenti, per esempio, le strisce adesive bicolore giallo e nero, la scritta «Young» sulle fiancate,



le coppe ruota analoghe a quelle della Uno-S, il tergilavalunotto disponibile a richiesta. I colori, poi, sono rosso, bianco, azzurro e grigio.

All'interno, invece, l'allestimento è davvero completo, perché comprende di serie sedili anteriori di forma più avvolgente, dotati di schienale reclinabile e

appoggiatesta, il loro rivestimento in panno grigio chiaro, tappeti in moquette, cappelliera, specchio retrovisore interno con scatto antiabbagliamento, oltre alle cinture di sicurezza anteriori, al lunotto termico e alle luci di emergenza.

Ma non basta: pur con una dotazione di

serie degna di una vettura di categoria superiore, la Panda 750-Young è venduta a un prezzo molto contenuto. Anche da questo interessante aspetto si intuisce che la nuova versione incontrerà il successo delle altre e soprattutto il favore della clientela femminile e dei giovani.

Y10 Fila

Nuova serie a numero limitato



Con febbraio è disponibile, sia sul mercato italiano sia su quello europeo, la Y10 Fila, una nuova serie speciale della «piccola» di casa Lancia. Prodotta in numero limitato di esemplari, questa vettura nasce dal riuscito connubio tra il modello Autobianchi e l'immagine della Fila, un'azienda leader nel settore degli articoli sportivi e per il tempo libero.

Destinata alla clientela più giovane, a que-

gli automobilisti che apprezzano le originali doti della Y10 e desiderano esprimere una personalità dinamica e anticonformista, la Y10 Fila adotta il motore e i gruppi meccanici della versione Fire. Dispone quindi di un propulsore di 999 centimetri cubi in grado di erogare 45 cavalli di potenza e di spingere la vettura ad oltre 145 chilometri l'ora di velocità massima.

All'esterno, la nuova

versione si distingue per la carrozzeria, il portellone, i paraurti e le coppe ruote, tutti di colore bianco. La fiancata inoltre è segnata da linee rosse e blu che corrono lungo la linea di cintura dell'auto e dal marchio «Fila». Lo stesso che compare all'interno della vettura sui sedili ricoperti di tessuto rosso così come i pannelli delle porte. Dotazioni e optional invece sono quelli della versione Fire.

Panda 4x4 Sisley

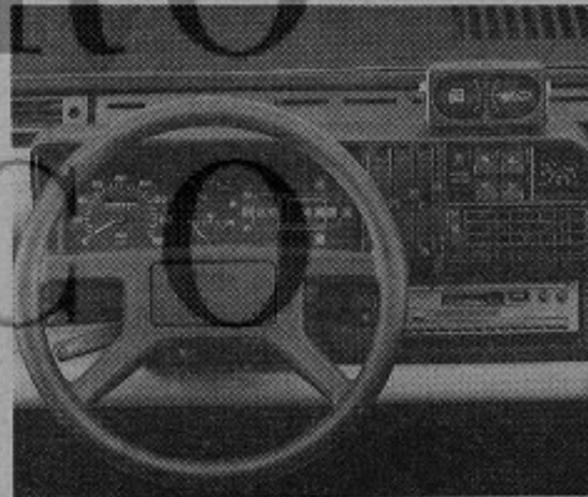
L'elegante che va dappertutto

Dallo scorso gennaio è in vendita anche una serie speciale della più piccola quattro ruote motrici oggi sul mercato. E' la Panda «4x4 Sisley», destinata soprattutto a coloro che desiderano unire la praticità e la funzionalità tipiche di una trazione integrale all'originale e moderna eleganza del noto marchio di abbigliamento e calzature «casual», proprietà della Benetton.

Prodotta in circa cinquemila unità, adotta l'affidabile motore Fire 1000 con potenza di 50 Cv e accensione «breakerless» ed è disponibile in tre colori metallizzati (bordeaux, verde tropico e grigio quartz).

All'esterno si distingue dalle altre versioni soprattutto per i cerchi ruota color avorio (tonalità che richiama gli interni), la griglia anteriore dello stesso colore della carrozzeria e con il marchio «Sisley», il portapacchi con pinze portasci (fornite separatamente), il lavafari, il fascione laterale paracolpi con il simbolo della «Canoa Sisley».

All'interno, tra le eleganti novità, spiccano i sedili in finta pelle beige e tessuto «mistrail» con il disegno della «Canoa» e l'inclinometro sistemato sulla plancia e che indica appunto il grado di inclinazione laterale e longitudinale.



Iveco-Aifo mondiale Offshore nella Formula 1 del mare

Per la prima volta un motore diesel vince il titolo in Classe 1. L'8061-Srm montato sul catamarano «Mededil» e sul «Polli», a sua volta campione in Classe 2, ha sbaragliato in Nuova Zelanda i più agguerriti avversari

di LORENZO BORTOLIN



«MEDEDIL», l'eccezionale catamarano tutto italiano motorizzato da due turbo diesel Iveco-Aifo 8061-Srm, è il campione mondiale offshore 1986 nella classe 1, la Formula 1 del mare.

È la prima volta che una motorizzazione diesel vince questo campionato ed è anche la prima volta che un propulsore non americano conquista tale primato dal 1964, anno in cui ha avuto inizio la specialità.

Il magnifico risultato è stato ottenuto in Nuova Zelanda, ad Auckland. Qui a metà dello scorso dicembre l'élite della motonautica internazionale d'altura si era data appuntamento per disputarsi il titolo più ambito della stagione sportiva partecipando a tre gare «tirate» allo spasimo.

E il giorno 13 — festa di Santa Lucia, particolarmente cara alla cultura nordica e anglosassone — si è svolta la prova più lunga e impegnativa, la più indicativa delle caratteristiche complessive degli scafi,

dei motori e degli equipaggi e anche quella risultata decisiva per le barche italiane che già capeggiavano la classifica provvisoria.

Alla guida di «Mededil» erano Antonio Gioffredi e Gianni Di Meglio: nelle prime due prove brevi hanno dovuto lasciare la vittoria agli avversari, ma nella terza hanno giocato le armi migliori del loro scafo, la velocità e l'affidabilità. Così, sempre nelle posizioni di testa e sempre al massimo, hanno superato o costretto al ritiro i pur fortissimi avversari, concludendo con un primo posto che valeva un mondiale.

L'alloro conquistato da «Mededil» ha poi un valore doppio. Innanzi tutto, mai nessuno si era permesso di gareggiare contro avversari così numerosi e di così gran livello. Un altro concorrente, ad esempio, adotta sul suo scafo motori a benzina turbocompressi fabbricati in California da un'azienda che lui ha acquistato per partecipare a queste competizioni.

Inoltre il catamarano vincitore ha concesso alle altre imbarcazioni anche il vantaggio di una cilindrata assai inferiore alla massima ammessa dai regolamenti internazionali. Nella classe 1, infatti, è consentito adottare motori diesel per complessivi 32.800 cc.; «Mededil», invece, monta solo due motori di 5.800 cc. ciascuno, pari ad appena il 35 per cento del limite totale permesso.

Un gran motore, dunque, l'Iveco-Aifo 8061-Srm, che ha potuto offrire il meglio di sé «sposandosi» con l'eccezionale imbarcazione: «Mededil» — nove metri di lunghezza, con trasmissioni ad eliche di superficie — è stato realizzato in «Kevlar 49», «Belco Balsa», leghe leggere e resine epossidiche dall'ingegner Fabio Buzzi, progettista internazionale e lui stesso più volte campione, al quale si devono molte delle migliori pagine dello sport motonautico.

Ma la tournée neozelandese non si è limitata alla straordinaria vittoria di «Mededil»: il

catamarano gemello «Polli» (nome della ditta di sottaceti principale sponsor), pilotato da Gigi Radice e Giorgio Villa, ha riconquistato il titolo mondiale della classe 2 che già «Grey Iveco», praticamente la stessa barca, aveva fatto suo nel 1984 in Florida, a Key West, con i cugini Emilio e Marco Riganti.

Radice e Villa hanno esordito con una vittoria autorevole nella prima gara, poi nelle due rimanenti si sono mantenuti sempre attentamente nella scia del più veloce degli avversari e non hanno mancato il risultato finale, pure loro sicuri dell'affidabilità dei due motori Iveco-Aifo e dell'efficienza dell'imbarcazione.

Anche in questo caso, con 11.600 cc. complessivi si era ben sotto il limite dei 16.400 cc. ammessi per le motorizzazioni diesel della classe 2. Ma questo non ha impedito, al di là delle opportunità tattiche che i due piloti non si sono fatti sfuggire, di stabilire nella prima prova la media più alta dell'intero campionato

mondiale per la classe 2.

In altre parole ad Auckland, di fronte a uno spiegamento eccezionale di risorse di ogni tipo a testimonianza di quanto fossero ambiti i due titoli in palio, la scuderia nautica «C. & B. Corse» era presente con due barche, due equipaggi, due meccanici, due autisti e solo due motori di ricambio (peraltro mai utilizzati). E i due allori mondiali di classe 1 e di classe 2 sono stati suoi.

Non a caso, a riconferma delle notevoli caratteristiche di questi catamarani motorizzati Iveco-Aifo, la stampa neozelandese li ha simpaticamente battezzati *the giant killers*, gli «ammazzagiganti».

E quando gareggiano nella classe dove la loro cilindrata è al limite, non c'è speranza per nessun altro. Come è avvenuto nel settembre scorso ai mondiali nelle acque sassaresi di Porto Rotondo: «Mededil», sempre lui e sempre con Di Meglio alla guida, si è preso il titolo mondiale in competizione solamente con due scafi gemelli; dietro di loro il vuoto.

Vediamo quindi più da vicino questo «diesel da corsa». Il sei cilindri in linea 8061-Srm è uno dei motori diesel più diffusi nel mondo. Prodotto in grande serie per essere montato su autocarri e autobus, macchine movimento terra e trattori, viene allestito dall'Iveco-Aifo, oltre che in versione industriale per numerose applicazioni, anche in versione marina per ogni tipo di impiego, dal diporto alle barche da pesca, dai motoscafi ai vaporetto di Venezia, alle competizioni.

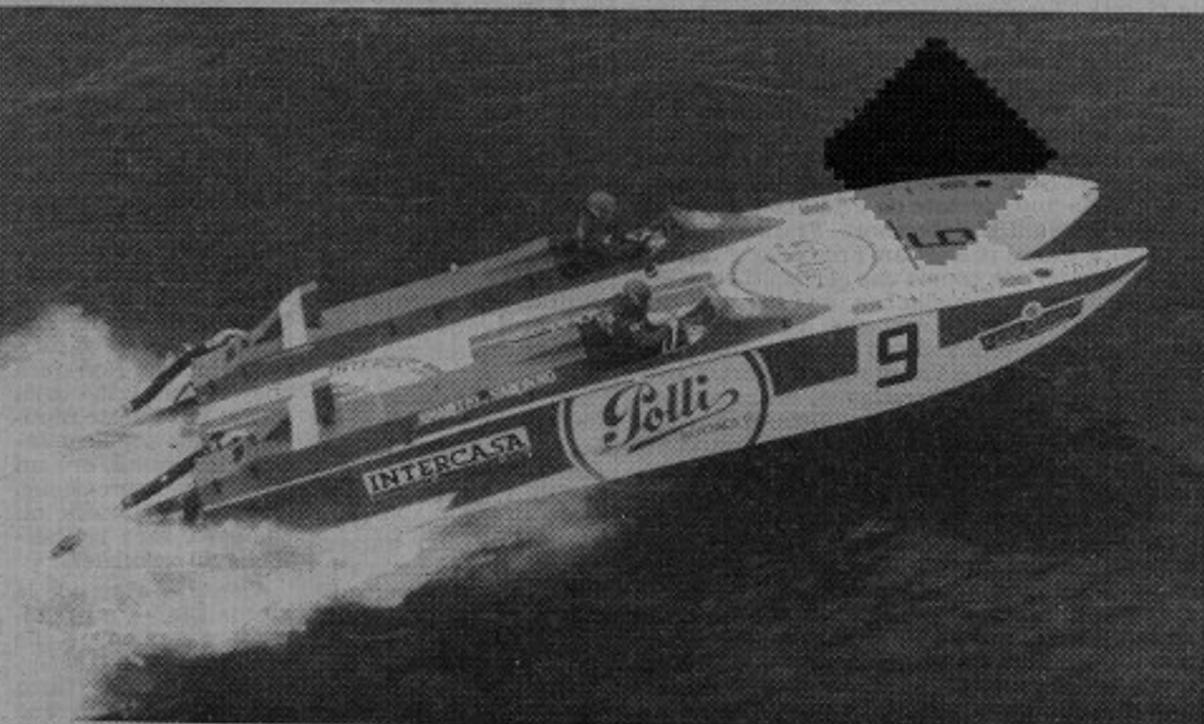
Affidato nel 1982 alla squadra «C. & B. Corse», è stato portato dagli originali 270 cv a 650 cv, come dire 112 cavalli per ogni litro di cilindrata. Con quest'ultima potenza è stato montato anche sullo scafo

«Iveco World Leader» che il 4 aprile 1985, condotto dall'ingegner Carlo Bonomi, ha conquistato sul Lago di Como i record mondiali classe diesel di velocità (218,248 km/h), di fondo (157,787 km/h) e dell'ora (151,532 km/h).

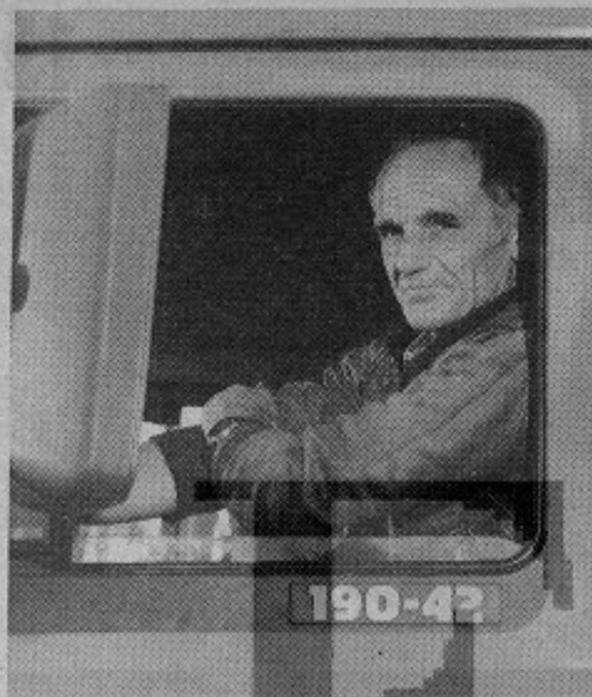
E ancora quattro Iveco-Aifo 8061-Srm Sport di oltre 400 cv ciascuno erano stati installati sul monoscario entrobordo «White Iveco» realizzato dalla Cigala & Bertinetti, che nel luglio 1984 — a quindici anni di distanza dalla precedente analogo manifestazione — ha vinto il «The Everest Double Glazing Round Britain Offshore Powerboat Race», o, più semplicemente, il Gran Premio d'Inghilterra, la più massacrante ed eccezionale gara mondiale di endurance fatta su misura per le attitudini motonautiche anglosassoni.

In versioni meno spinte di quelle impiegate ad Auckland, ma sempre con potenze intorno ai 500 cv, l'Iveco-Aifo 8061-Srm ha ottenuto ben 107 vittorie in quattro diverse classi, sette campionati italiani, cinque europei e addirittura dodici campionati mondiali. Nessun altro motore ha mai fatto altrettanto in così poco tempo.

Barche e motori italiani sono quindi saldamente ai vertici delle competizioni motonautiche internazionali. E l'azienda del Gruppo Fiat è orgogliosa d'aver creduto per prima, pochi anni fa, nelle corse nautiche e nelle proprie possibilità e di aver iniziato un'era nuova, di aperto confronto e di vittorie in un mercato dominato fino ad allora da motori soprattutto nordamericani, prodotti da concorrenti ben più agguerriti ed esperti ed ampiamente reclamizzati. Ora l'Iveco ne è ripagata con queste vittorie che ribadiscono l'affidabilità e le potenzialità dei suoi diesel.



Qui sopra il catamarano Polli campione del mondo Offshore 1986 in Classe 2. In alto il Mededil, campione nella Classe 1



TurboStar racconta alla tv i camionisti

di LUIGI BOSCHETTO

Ci troviamo nella sede della Virepro, la casa di produzione al centro del popolare quartiere romano di Monteverde. È sabato, ma negli uffici c'è un via vai continuo di persone indaffarate.

Manca poco tempo al «via» dello spettacolo televisivo che per ora ha come titolo provvisorio «Serial T.I.R.».

Nel suo ufficio uno dei produttori, Luciano Perugia, sta spiegando a una giovane intervistatrice la differenza che intercorre tra uno spettacolo televisivo seriale e uno sceneggiato: «Quest'ultimo — spiega il dottor Perugia — non è che un lungo, a volte lunghissimo racconto, tagliato in tanti segmenti quante sono le puntate previste, mentre la serie (che deve garantire la copertura di un trimestre di trasmissioni) è un prodotto che tratta un unico argomento (nel nostro caso il mondo del trasporto) con diverse sfaccettature, ciascuna delle quali ha una sua storia compiuta, affidata sempre agli stessi personaggi che il pubblico dev'essere in grado di volta in volta di riconoscere».

«Quali sono i vantaggi di quest'ultima soluzione, quella cioè che è stata scelta da noi? Tanti, ma possono essere sintetizzati in uno solo, ossia quello di poter presentare ogni episodio come se fosse un film, con una storia tutta sua che non costringe lo spettatore a collegamenti con altre parti che sono andate in onda magari dieci settimane prima. Con lo sceneggiato le cose vanno ben altrimenti: se perdi una puntata non si capisce più nulla».

«E perché — chiede l'intervistatrice — avete scelto il mondo del trasporto?».

«Oh, i "perché" sono molti — risponde Perugia —, e non saprei neanche enumerarli tutti. Ricordo però il giorno in cui mi venne l'idea. Sono passati quasi sei anni da allora. Rientravo a Roma. L'Autostrada del Sole non era che un'unica

fila di camion. Mi dissi: questa è gente che fa un mestiere duro, un mestiere che però è libero e anche pieno di avventure. Perché non dedicare uno spettacolo al camion e ai suoi piloti? Mentre guidavo rimuginavo l'idea, pensavo al lavoro di queste persone, vedevo targhe di tutti i Paesi del continente. Chi potrebbero essere i personaggi principali? Una coppia fissa di autisti, decisi subito. Ma che aspetto dovrebbero avere? Naturalmente uno piccolo e uno grosso, uno che ama la musica lirica e l'altro il rock. Due amici, insomma, in continua e allegra competizione tra di loro».

Arriva Philippe Leroy e c'è subito un accorrere di persone attorno a «Orazio». L'ambiente si riscalda, la giovane intervistatrice rivolge all'attore la sua prima domanda: «Signor Leroy, come si è trovato nei panni di un camionista?».

«Era la prima volta che interpretavo un personaggio di questo genere — risponde in un italiano solo leggermente velato dal suo accento francese —, per cui prima di accettare ho voluto rendermi conto della rappresentatività del ruolo che mi era stato proposto. Il mio mestiere esige uno spirito di osservazione molto sviluppato. Ci si guarda in giro per capire quali panni "umani" si dovranno vestire per poi adattarli al nostro carattere, al nostro temperamento. Così ho avvicinato qualche camionista, ho mangiato alle loro mense e ho subito capito che avrei avuto che fare con un mondo ricco di emozioni e di cariche affettive. Non c'era che l'imbarazzo della scelta. Per questo motivo, quando sono cominciate le riprese, ero un po' in apprensione. Questo mio Orazio, mi chiedevo, sarà un personaggio credibile?».

«Senta — riprende la giornalista —, e per diventare camionista che cosa ha dovuto fare?».

«Oh, è stato tutto molto semplice, perché quando si guida un Ive-



Il TurboStar è protagonista di tredici episodi che andranno in onda dal 25 febbraio su Raiuno. Nella foto in alto: l'attore Philippe Leroy

A partire dal 25 febbraio e per tredici mercoledì su Raiuno alle 20,30 andrà in onda una serie di episodi di un'ora ciascuno che avranno quale protagonista principale il TurboStar, il prestigioso autocarro che in questi ultimi due anni ha consentito all'Iveco di affermarsi, a livello europeo, anche nella classe alta del trasporto, ossia in quella dei pesanti.

Non è la prima volta che un camion è al centro di una vicenda cinematografica o televisiva. Si pensi per esempio a «Vite vendute», al «Bestione», a «Duel», a «Convoy». Si è trattato però sempre, o quasi sempre, di un impiego esasperato di questo strumento di lavoro, impiego che forniva allo spettatore un'immagine negativa dell'autocarro e della sua funzione poiché gli ideatori di tali film tendevano a esaltarne il volume e la forza attraverso un improprio concetto di violenta spettacolarità.

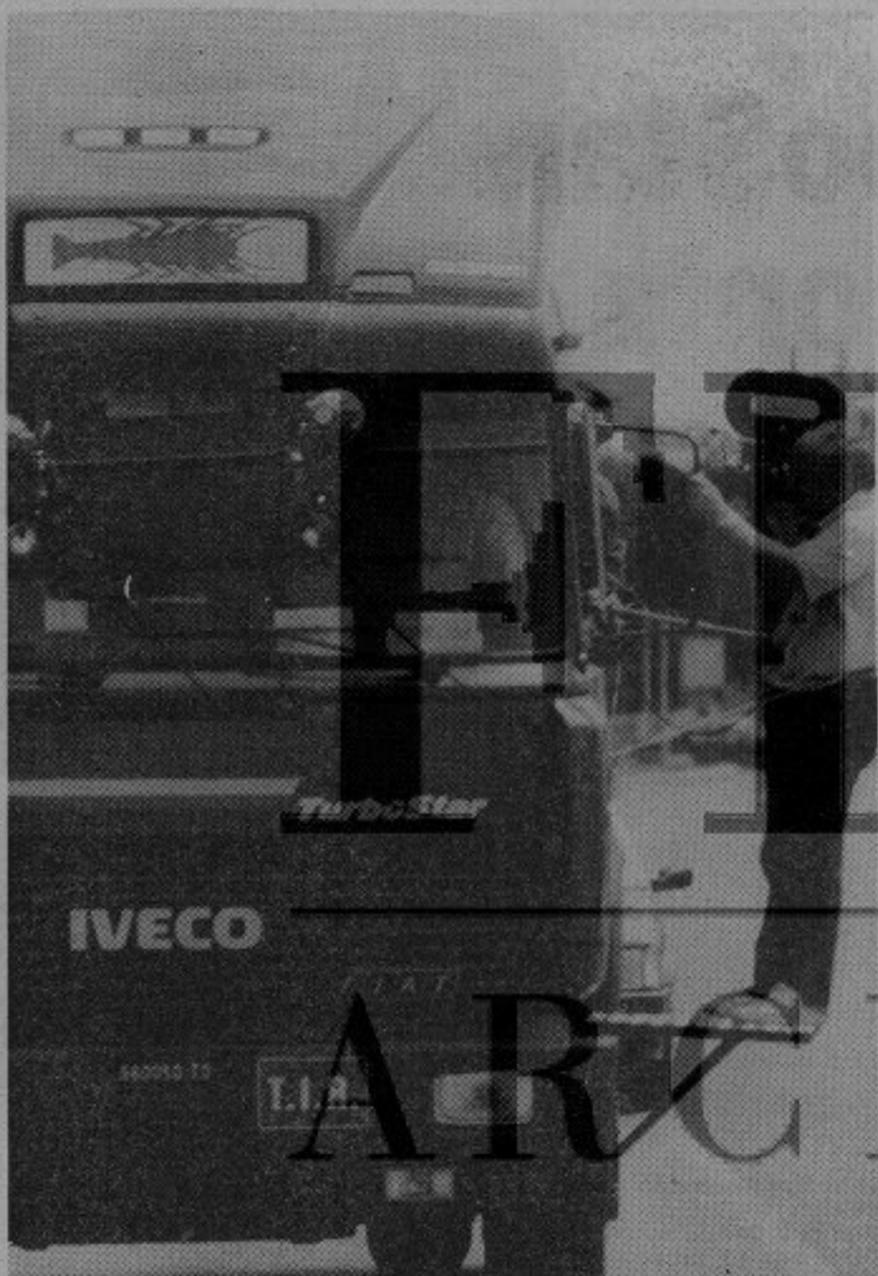
«Noi invece abbiamo accettato di partecipare a questa produzione mettendo a disposizione i nostri veicoli per le riprese, ci dice Cesare Palenzona, responsabile delle Relazioni Esterne dell'Iveco, proprio perché in questo «Serial» il perverso cliché cinematografico che fa dell'autocarro un autentico «essere del male» viene infranto e camionisti sono presentati nei loro aspetti più veri».

«Abbiamo accettato di collaborare anche perché con questo spettacolo a puntate si poteva fornire al grande pubblico una serie di informazioni sulla vita dei camionisti che altrimenti non sarebbe stato possibile diffondere in modo così persistente e capillare. L'interesse dei tredici episodi sta nel fatto che le avventure che si narrano (del tutto inventate e avvincenti) diventano possibili, perché inserite in un contesto che è molto vicino alla realtà. Gli stessi personaggi che interpretano la parte dei camionisti possono essere confusi (e nel

corso delle riprese è successo veramente) con quelli veri che incontriamo tutti i giorni sulla strada o nelle stazioni di servizio. E ciò vale anche per l'interprete femminile del programma attraverso la quale si è potuto far capire che oggi un camion della portata di un TurboStar può essere guidato con facilità e senza particolari sforzi anche da una esile ragazza».

Ma qual è il meccanismo sul quale si muovono le dodici avventure del «Serial» e chi sono i personaggi principali? In breve, nel corso delle puntate, ognuna delle quali è un episodio a se stante, si racconta la vita di una piccola azienda di trasporto del Nord Italia formata da un ex camionista, Orazio (interpretato da Philippe Leroy) e da altri due giovani collaboratori, Franco (Renato d'Amore) e Vanni (Christian Fremont). Franco e Vanni formano una coppia che per molti versi può essere assimilabile a quella ben più celebre di Bud Spencer e Terence Hill, ma che, a differenza di quella, non ha la vocazione ed un umorismo paradossale, anzi, Franco e Vanni sono due bravi autisti che svolgono bene il loro lavoro senza particolari sogni di grandezza o di conquista. Il loro problema consiste nel fatto che hanno una innocente tendenza a cacciarsi nei guai dai quali spesso è l'esperienza di Orazio a tirarli fuori. In tutti comunque serpeggia il gusto dell'avventura.

Orazio è vedovo ed è affiancato nel lavoro dalla sua unica figlia, Giò (Alba Mottura), una graziosa ragazza di vent'anni che ha una spiccata passione per i motori. Ma il suo ruolo è anche quello di smussare il carattere un po' duro del padre il quale, per altro, sotto i toni burberi, rivela un profondo sentimento di affetto per i due giovani collaboratori ai quali, quindi, è legato non soltanto dai vincoli aziendali.



co il mestiere viene da sé. Un camion dà una sensazione bellissima, dall'alto della sua cabina sembra che si stia sorvolando la strada. Certo ho dovuto frequentare un corso, perché volevo che il mio Orazio fosse un camionista abile e prudente. Non è stato facile, perché non intendevo farne un personaggio folcloristico, anche se gli ho attribuito un po' del mio carattere zingaresco. Una volta scoperto, ho capito che, se non avessi fatto l'attore, questo poteva essere il mio mestiere.

Leroy ha un impegno. Si alza per andarsene mentre arrivano trafelati i due giovani «Franco» e «Vanni». L'intervistatrice entra subito in azione affrontando uno di loro: «Lei è Vanni?». «No, io sono Renato» è la risposta. «Ma come: Renato? Io non trovo tra i personaggi uno che si chiami Renato». «Volevo dire — spiega l'altro — che sono Renato d'Amore e il mio personaggio è quello di Franco». Si tratta di un ragazzo robusto con barbone scuro, gli occhi chiari e una gran voglia di scherzare.

«Mi dica qualcosa della sua carriera», chiede l'intervistatrice. «La mia carriera — risponde l'attore — è ancora tutta da costruire anche se in archivio ho già qualche cosetta. Soprattutto in teatro poiché ho frequentato la scuola di Gigi Proiet-

ti per il quale poi ho fatto una piccola parte in «Caro Petrolini». Per la televisione ho lavorato con Bolognini, Citti e poi ho avuto un ruolo non secondario in «Eccellente veramente» con Abbatantuono e da quel momento ho notato che la gente per strada ha cominciato a riconoscermi.

«È il momento più emozionante qual è stato?».

«Quando ho portato il TurboStar sulla Piazza Rossa di Mosca dove non si vede mai una macchina, dove dicono che è addirittura vietato fumare. È stato un momento bellissimo perché unico e irripetibile. Ci faceva da guida una vecchietta dell'ente cinematografico di Stato sovietico. Pareva una donnetta da niente e poi siamo venuti a sapere che è stata partigiana e che si è lanciata con il paracadute su Stalingrado assediata.

Sbuca dalla calca un giovanotto che quasi finisce tra le braccia della giovane intervistatrice. «Pardon, pardon» si scusa. «Ah, ma lei è francese». «Naturalmente di Parigi, vero?».

«No, mi spiace deluderla, ma io a Parigi ci vado solo per mandare cartoline della Tour Eiffel agli amici». «Ma di dov'è, allora?».

«Io, Christian Fremont, sono nato in Senegal, a Dakar, da genitori francesi di razza bianca. Il biondo dei capelli, l'azzurro degli occhi e il

bianco dei denti sono del tutto naturali, garantiti dalla nascita». La ragazza ride. Fremont, quasi volesse continuare a recitare la parte di Vanni, ha teso la trappola e a quanto pare la preda non ha esitato a farsi catturare.

«E mi dica, signor Christian, come ha cominciato la sua carriera di attore?».

«Vivevo in pieno oceano su un'isola africana. E pescavo squali per divertire i turisti. Tra questi (intendo i turisti, non gli squali) un giorno capita un regista che mi nota e mi dice: ho una parte in un film che fa per te. Vieni, ti farò attore. A dire il vero io volevo fare il pittore. E ancora adesso, quando posso, dipingo. Faccio ritratti». Arriva in questo momento Giò, l'attrice Alba Mottura, che nel serial è la figlia di Philippe Leroy. Alla domanda di rito della giornalista risponde: «Sono nata a Torino, ma ho studiato per quattro anni e più negli Stati Uniti. Ho frequentato l'Actors' Studio. Da qualche tempo vivo a Roma. Ho partecipato a una produzione Rai «La città di Miriam» e poi al film «Il sapore del grano» che è stato presentato all'ultima Biennale veneziana. Nel cast di Serial T.I.R. ero l'unico personaggio femminile. Ho vissuto praticamente un anno in questo ambiente di soli uomini».

segue da pag. 9



AUTOCARAVAN Laverda su Fiat 238 anno 82 km. 22.000, cinque posti letto, come nuovo, lire 15.500.000. Tel. 803.133 (To).

BARCA fondo piatto mt. 7 circa tipo Burano in larice di America completa di accessori, remi alla veneta, sciami speciali, paglie, seggiolini, ecc. Tel. 394.653 (To).

CAMPER su meccanica Bedford diesel 2100 omologata 1981 no superbollo diesel alstho Almo 4 posti letto, doppia batteria, antifurto, radio meccanica perfetta, qualsiasi prova a lire 12.000.000 trattabili. Tel. 590.026 ore serali (To).

CARAVAN Laverda Gippa 380, un proprietario usata solo vacanze estive, quattro posti superaccessoriata e veramente come nuova, prezzo interessante. Tel. 0172/83110.

CARRELLI Elebi 370 per trasporto imbarcazioni a vna fino a 7 m, come nuovo, documenti in ordine, visibile lago di Garda (Padenghe) Tel. 02/832.73.53 ore serali oppure 030/912.06.06.

CARRELLI rimorchio auto, ottimo affare. Tel. 625.572 (To).

ROULOTTE Roller mod. Alice, anno 78 completa di tolette con impianto acqua, veranda, bombola GPL, frigo brv. Electrolux, posti 4 usata poco, lire 2.500.000. Tel. 962.51.80 Candole (To).

ROULOTTE VS 330 Quadra, quattro posti letto con veranda, vetri doppi, usata poco tranabile con auto 12-13 cv, volendo accessori, tenuta al coperto. Tel. 0173/9245 dopo le 20 Canale d'Alba oppure 643.311 dopo le 20 (To).

ROULOTTE Laika Laser 12 mt. 3.90 usata 20 giorni estate 86, veranda con tutti gli accessori per campeggio, tutto nuovo, lire 11.000.000. Tel. 909.12.83 (To).

ROULOTTE Roller 4.45 LP anno 84, kg. 825 completa di doppi vetri, veranda, stuoie, lire 7.000.000 trattabili. Tel. 906.50.41 Piossasco (To).

ROULOTTE Fendi Diamanti con casetta situata a S. Bartolomeo al Mare (Im) al camping Ross. Tel. 711.159 (To).

TENDA canadese 2 posti in perfetto stato. Tel. 347.23.09 dopo le 21 (To).

TENDA campeggio quattro posti usata 20 giorni, ottimo affare, volendo accessori. Tel. 961.93.31 Villastellone (To).

TENDA casetta 5 posti nuovissima, usata una volta a lire 400.000. Tel. 635.506 (To).



DOPOSCI Moonboot n. 27/30 a lire 20.000, scarponi da sci Nordica Rossin n. 30 a lire 30.000, bastoncini da sci 80 cm. a lire 10.000 completo da neve, salopette e giacca a vento rosso anni 7-8 a lire 50.000. Tel. 218.37.62 (To).

DOPOSCI bianchi in pelo di capra, donna n. 39 a lire a lire 40.000, salopette da sci imbottita, rossa, per bimbo 10/12 anni, MacRoes, lire 30.000 e piumino vera piuma, krumm, lg. 50, come nuovo, lire 80.000. Tel. 363.361 ore past (To).

DUE RUOTE complete Honda per Fiat 126. Tel. 0121/500478 S. Secondo di Pinerolo (To).

DUE SCARPONI semi nuovi, un paio di cuoio tipo Asolo Cervino a lire 65.000, un paio Kofach a lire 90.000, mis. 41. Tel. 703.295 ore serali (To).

PIUMINO Ciesse azzurro, 8-10 anni, usato pochissimo, lire 30.000. Tel. 873.205 (To).

PORTASCI catene tappeti, tutto per Panda, ottimo stato. Tel. 969.00.83 (To).

QUATTRO RUOTE chiodate più copertone ncambio, seminuove per Fiat 124. Tel. 0124/629.802 Colanetto Ceseinuovo (To).

QUATTRO RUOTE chiodate per Fiesta, ottimo stato, prezzo trattabile, compresi cerchi. Tel. 806.75.41 Nichelino (To).

SCARPONI con ganci n. 29 a lire 10.000. Tel. 931.12.47 ore past (To).

SCARPONI da montagna Dolomite guida Major e Dolomite Paganella entrambi n. 41, praticamente nuovi, prezzo da concordare. Tel. 581.871 (To).

SCARPONI da sci n. 38, bastoncini sci h. 100 mt., zainetto della Chicco. Tel. 218.29.59 (To).

SCARPONI da sci Caber bio System n. 8/9 (40-42) a lire 35.000. Tel. 3339/356 ore ufficio (To).

SCARPONI da sci 37/38 per principianti a lire 35.000. Tel. 967.89.29 Alpiagnano (To).

SCARPONI da sci Dolomite mod. Team n. 41, ottime condizioni. Tel. 670.202 (To).

SCARPONI da sci come nuovi, marca Caber n. 34-35 a buon prezzo, catene da neve nuove, ancora imballate per Fiesta e Fiat 127. Tel. 822.50.48 dopo le 17 (To).

SCARPONI da sci Lange ZT Thermonit mis. 41, nuovi, Nordica donna mis. 36 a lire 30.000. Tel. 901.40.10 Orbassano (To).

SCI Maxi mt. 1,85 con attacchi Tyrolia 170 ancora in garanzia, usati quattro volte, lire 100.000. Tel. 965.28.92 Vinovo (To).

SCI Rossignol solo assi, 1,85, scarponi Nordica n. 38, scarponi Garmont blu 8 e mezzo. Tel. 638.618 (To).

SCI Kneitel Racer cm. 150 completi di attacchi Salomon e scarponi Nordica antroncini n. 38, tutto a lire 50.000 trattabili. Tel. 905.49.07 Piossasco (To).

SCI Rossignol mt. 1,50 mod. Big-Boy completo di attacchi Tyrolia e bastoncini, scarponi Caber-Spalding mis. 6, lire 120.000. Tel. 237.149 (To).

SLITTA Davos Super a lire 28.000, sci 1,40 con attacchi di sicurezza e bastoncini lire 15.000. Tel. 307.919 (To).



CHITARRA elettrica principianti a lire 50.000, panni ghiaccio n. 38 lire 30.000, pattini rosolia scarpa 36 lire 30.000. Tel. 307.754 (To).

CHITARRA mod. normale. Tel. 739.87.24 (To).

FISARMONICA professionale 2 Paolo Soprani usata un mese, prezzo interessante. Tel. 255.924 (To).

FISARMONICA Verde 120 bassi con 41 tasti e nove registri, lire 950.000, strumento nuovo con artistici abbellimenti artigianali. Garanzia e custodia. Tel. 765.138 (To).

FISARMONICA Scandali nuova, mai usata, 41 tasti e 120 bassi, 9 registri, lire 1.000.000 anziché 1.800.000, completa di custodia. Tel. 765.138 (To).

FLAUTO Gressi Junior usato pochissimo a lire 300.000 trattabili. Tel. 977.80.59 Carmagnola (To).

ORGANO nuovo a due tastiere e impartisco lezioni musicali teoriche e pratiche. Tel. 343.397 (To).

ORGANO Bontempi. Tel. 320.724 (To).

ORGANO due tastiere e impartisco lezioni piano o organo elettronico. Tel. 343.397 (To).

ORGANO elettrico Farfisa Patner 15 (nuovo). Tel. 610.791 ore serali (To).

ORGANO elettronico Gem mod. Rodéo 61, 61 tasti, ritmi vari amplificatore incorporato, presa per cuffia, pedaliera, mobile in legno e gambe in acciaio cromato, nuovo, lire 350.000. Tel. 319.08.59 ore serali (To).

ORGANO elettronico Gem B come nuovo, accompagnamento automatico, memoria 61 ritmi, 7 voci, organo, effetto sostegno e vibrato, pedaliera, espressione, lire 250.000. Tel. 335.84.31 (To).

ORGANO Bravo Farfisa tre ottave più usata d'accompagnamento sei ritmi con batteria lire 250.000 nuovo. Tel. 626.62.39 (To).

ORGANO elettronico completo di batteria, registri e accompagnamento a lire 450.000 trattabili. Tel. 906.45.59 Piossasco (To).

ORGANO Crumar T2 doppia tastiera con sezione bassi professionale nuovo con garanzia, prezzo interessante, regalo chitarra classica all'acquirente. Tel. 343.397 (To).

ORGANO Bontempi. Tel. 320.724 ore serali (To).

PIANOFORTE classico, originale di Berlino, corda traversa ottimo stato. Tel. 309.25.47 (To).

PIANOFORTE mezza coda Balmur nuovissimo, nero, lucido a lire 10.000.000 anziché 15.000.000. Tel. 299.588 (To).

SAX tenore Sib marca Orsi, bocchino metallo, astuccio, ottimo stato. Tel. 934.359 (To).



ARMADIO quattro stagioni. Tel. 733.470 (To).

CARENATURA o semicarenata sup. per Kawasaki Z 6500 anche sinistrata, purché riparevole, eventuali pedane arretrate e due pezzi regolabile Tomasetti, urge in primavera. Tel. 0141/917.702 oppure 916.021 ore serali (At).

CAMBIO 125 in perfette condizioni. Tel. 967.89.64 (To).

CARRELLI appendice anche sinistrata purché prezzo modico. Tel. 309.10.46 (To).

CARROZZELLA per invalidi in buone condizioni. Tel. 901.21.65 Orbassano (To).

CASSETTE per videoregistratore sistema Betamax, Video 2000, VHS d'occasione od usate. Tel. 749.63.33 ore past.

DUE o quattro ruote da neve con o senza cerchione 165/65/14 Tubeless. Tel. 296.156 (To).

ELLEPI di Alca: «La mia poca grande età»-CBS, 1975 e «Cosa resta... un fiore»-CGD, 1978. Tel. 0362/509.811 Cassina Savina (Mi).

ENCICLOPEDIA Universale completa in buone condizioni, oppure Europea. Tel. 901.20.02 (To).

GIOCHI e accessori per computer Texas 99/44A. Tel. 627.0483 Nichelino (To).

MONETE, cartamonete, medaglie, decorazioni, dischetti, tessere, orologi da tasca e polso antichi, cartoline, fumetti, curiosità e altri oggetti antichi e militari. Tel. 341.412 ore past (To).

MOTOCOLTIVATORE 10 o 12 cavalli diesel in buono stato max 5 anni. Tel. 969.79.80 ore 13 (To).

OBBIETTIVO Petri 35 mm focale 2,8 oppure 28 mm, focale 3,5. Tel. 837.388 ore serali (To).

POCKET computer Sharp/Canon nuovo acquisto se affare. Tel. 673.623 (To).

SECONDO volume «La Scuola Jazz» per fisarmonica, ed. Carish, autore Fnel. Tel. 263.458 (To).

TAVOLINO per macchina da scrivere. Tel. 786.084 (To).

TAVOLINO da ping-pong e damigiana in buono stato. Tel. 971.25.00 (To).



TELEVISORE a colori, usato, qualsiasi dimensione purché funzionante. Tel. 896.39.56 dalle 15.30 alle 19.30.

TERRA buona per orto, dispongo piccolo mezzo trasporto. Tel. 603.285 ore past (To).

TRENINI in HO Märklin, Pocher, Fleischman, Rivarossi, vecchi o nuovi con relativi vagoni e accessori vari. Tel. 906.84.83 (To).

TRENINI in HO Märklin-Pocher Trx Fleischman, vecchi o nuovi con relativi vagoni e accessori vari. Tel. 906.84.83 (To).

TUBO TV oinescopio, d'occasione da 17 110" oppure anche TV da 17 completo non funzionante con tubo buono, max lire 25.000. Tel. 942.23.98 (To).

SCARPONI da sci n. 43 e ski completi di attacchi in ottime condizioni. Tel. 205.06.76 ore serali (To).

VECCHI libri, oggetti, cartoline, lampade, radio, giornali, orologi, macchina fotografiche, vecchi giocattoli, bambola, robot, burattini. Tel. 347.27.92 ore serali (To).

VECCHI dischi a 78 giri. Tel. 300.540 (To).

VECCHI giocattoli in latta, anche giapponesi, gioiari, navi, robot, marionette, bambola, modellini d'auto, tipo Dinkytoys, Solido, Mercury, Corgi. Tel. 347.27.92 ore serali (To).

VECCHIA stufa di ghisa o terracotta. Tel. 585.327 ore serali (To).

VECCHIE cartoline di Chivasso, Castagneto Po, Casalborgone. Tel. 911.11.75 ore serali (To).

VIDEOCASSETTE sistema Betamax e Video 2000 usate o d'occasione. Tel. ore past 749.63.33 (To).



ARREDAMENTO moderno completo camera, letto, ingresso, cucinino, come nuovo. Tel. 357.664 (To).

CAMERA letto completa, sculturata, piani in marmo, cucina funzionante a bombola, frigorifero, armadietto, porta pentole, pensile, base bianchi smaltati. Tel. 309.19.04 ore serali (To).

CAMERA da letto matrimoniale stile coloniale e turca, tre cassetti, tutto in ottimo stato, lire 200.000. Tel. 627.06.23 ore serali (To).

CAMERA da letto matrimoniale di faggio, armadio tre porte con specchio, comò con specchio, due comodini, due materassi in lana, due poltroncine. Prezzo da concordare. Tel. 942.54.23 ore past (To).

CASSETTIERA locata beige altezza a tavolino con quattro cassetti, ottimo stato, lire 50.000 e due letti singoli oppure unibed senza reti, beige a lire 50.000. Tel. 360.278 (To).

DUE MOBILI a letto e scarpiera mis. 1x1,65 cm, color bianco. Tel. 387.369 (To).

DUE PENSILI cucinino, color bianco panna, serie «Scavolini» mis. 1,30x0,60 e 1,00x0,60 con scolapiatti e altro pensile con scolapiatti mis. 40,50x0,90. Tel. 594.357 (To).

GUARDAROBA prima metà '800, due guardaroba e cassettoni con specchiera marmocementati, tutto in noce massiccio. Tel. 320.015 (To).

LAMPADARIO moderno per salotto molto bello, lire 80.000. Tel. 214.667 (To).

LAMPADARIO cinque lampade vetro Murano e oro zebrino, abat-jour tipo Capodimonte alt. 50 cm, circonci cm. 48, lampadario tre lampade. Tel. 508.47.19 ore past (To).

LETTINO bimbo compreso materasso in legno chiaro, lire 150.000 (prezzo negozio lire 300.000), frigorifero smaltato bianco lire 50.000, bistecchiera doppia acciaio inox elettrica a lire 15.000. Tel. 831.21.49 dopo le 21 (To).

LETTINO Foppapedretti in frassino con materasso, ottimo stato, lire 200.000, seggiolone molto stabile imbottito, schienale reclinabile e girato come base lire 15.000. Tel. 365.074 (To).

LETTINO in legno chiaro sponde regolabili e cassetto sottostante. Tel. 761.066 ore serali (To).

LETTINO bimbo Pali in noce e ottone con cassetto materasso paracampi piumino a lire 250.000 come nuovo. Tel. 262.10.18 (To).

MOBILE letto con letto a castello incorporato dim. 205x205x32 cm. chiuso, in frassino chiaro a lire 400.000. Tel. 237.149 (To).

MOBILI cucina in noce massiccio, frigorifero incorporato con freezer, mobile alto come frigo, tre basi, tre pensili, tavolo 90x90 raddoppiabili, quattro sedie impiegate, tutto come nuovo, lire 3.000.000. Tel. 749.04.43 (To).

MOBILI laccati scuri quattro pezzi, uso libreria media altezza con vetrinette a vanti a giorno, ottimo stato. Tel. 827.48.08 (To).

PENSILI cucinino serie Scavolini, color panna, mis. 1,30x0,60 e 1,00x0,60. Tel. 594.357 (To).

RIBALTINA come nuova dim. 103x89x48 a lire 200.000. Tel. 354.982 ore serali (To).

SALA da pranzo in stile composta da vetrina e piano basso, tavolo rotondo allungabile e sei sedie, prezzo trattabile, lire 1.500.000. Tel. 262.04.27 (To).

SOGGIORNO moderno componibile composto da doppia vetrinetta, cassetta, base un'anta, base due ante, tavolo quadrato allungabile, quattro sedie, prezzo lire 1.400.000. Tel. 334.110 (To).

TAVOLO per cucina con sedia mt. 150 in formica, tavolino con rotelle per TV, due lampadari, due abat-jour per comodini, tutto stile moderno, lire 120.000 trattabili. Tel. 909.12.88 (To).

TAVOLO rotondo da cucina di formica, color noce chiaro, ottimo affare, come nuovo. Tel. 749.72.27 (To).

continua a pag. 17

Montecarlo Lancia è la regina

MASSIMO Biasion e Tiziano Siviero sulla nuova Lancia Delta HF 4WD del Martini Racing hanno vinto il Rallye di Montecarlo. Così a distanza di dieci anni esatti, ancora una volta, un pilota italiano si è aggiudicato la più prestigiosa prova del Campionato Mondiale. Dieci anni orsono infatti, fu Sandro Munari, sempre su una Lancia, ad aggiudicarsi il «Montecarlo». E su due Delta HF 4WD si sono imposti quest'anno Biasion e Siviero — che hanno guadagnato il primo posto — e Kankkunen e Piironen cui è andata la piazza d'onore.

Al Rallye di Montecarlo, ai bordi della piscina dove è piazzato l'arrivo finale, sono ormai abituati a vedere arrivare per prima una Lancia: per nove volte le vetture di Chivasso sono salite sul podio del Principato. Dopo il successo dell'Aurelia di Basadonna nel lontano 1954 ha infatti avuto inizio, a partire dal 1972 con la Fulvia (sempre di Munari), una lunga serie di successi della Lancia (1972 - 1975 - 1976 - 1977 - 1979 1983 - 1986), una collana di vittorie che difficilmente potrà essere eguagliata da un'altra Casa.

La nuova Lancia Delta HF 4WD tuttavia ha riportato una vittoria ancora più significativa perché il Rallye di Montecarlo è stata anche la prima gara ufficiale della nuova berlina, entrata in pro-

E' la nona vittoria della Lancia: due Delta HF 4WD del Gruppo A, direttamente derivate dalla vettura di serie, conquistano primo e secondo posto al Rallye di Montecarlo. Una gara senza storia dominata dalle auto della Casa di Chivasso vestite dei colori del Martini Racing

di FRANCO LIISTRO

duzione solamente nello scorso mese di maggio e omologata per le gare in dicembre. Sono già cinquemila, dunque, gli automobilisti italiani che possono vantarsi di avere acquistato la macchina che ha vinto il 55° Rallye di Montecarlo. La vettura che corre nei rally è infatti un'auto del Gruppo A, ovvero praticamente la stessa vettura di serie, con la sola aggiunta degli allestimenti «corsa»: sedili anatomici, cinture, gabbia protettiva.

Fiat Auto d'altronde è ormai abituata a questi successi strepitosi, raggiunti dai nuovi modelli fin dalla prima gara: nel 1976 la Fiat 131 Abarth esordì al Rallye dei 1000 Laghi con Markku Alen e fu subito vittoria; nell'85

l'esordiente Lancia Delta S4, guidata da Toivonen, vinse il Rallye di Inghilterra; ora la stessa sorte è toccata alla Lancia Delta HF 4WD che ha sbaragliato il campo.

E a Montecarlo, quest'anno, c'erano proprio tutti: Audi, Mazda, Toyota, Renault, Ford, alcuni con vetture già sperimentate, altri con «bolidi» al limite dei 300 cavalli (contro i 230 della Delta). Per le avversarie tuttavia non c'è stato nulla da fare: tutte hanno dovuto inchinarsi di fronte allo strapotere delle Lancia Delta guidate da Saby, Biasion e Kankkunen (mancava oltretutto Markku Alen) che hanno imposto — fin dall'inizio — un ritmo insostenibile

Per vedere il successo di un'altra vettura insomma si è dovuto attendere ben 15 prove speciali, quando oramai i piloti Lancia erano stati «rallentati» essendo il vantaggio sull'Audi di oltre 5 minuti. Su 26 prove speciali, ben 18 sono state vinte dalla vettura italiana, nonostante la diversità del fondo stradale: neve, ghiaccio, asfalto. A questi risultati hanno contribuito anche 26 meccanici il cui compito non è stato particolarmente impegnativo dal momento che le vetture non hanno mai dato problemi. Quando poi, in tre sole occasioni, sono stati chiamati alla prova, ancora una volta hanno dimostrato la loro preparazione e professionalità, sostituen-

do il cambio della vettura di Kankkunen in 38 minuti o cambiando le gomme, durante lo svolgimento di una prova speciale, in soli 28 secondi (un vero e proprio record, con un tempo da F.1).

«Una vittoria a Montecarlo — dice Cesare Florio responsabile dell'Abarth — è sempre, sotto il profilo sportivo, un fatto molto importante che si trascina dietro un risultato di vendite difficilmente misurabile. L'effetto Montecarlo è enorme; tutti i rallye sono importanti per una Casa che è impegnata nelle competizioni, ma la gara monegasca non ha riscontri e paragoni. Dal punto di vista sportivo vincere il Montecarlo vale doppio, perché questa è una delle gare più difficili: tante sono le incognite e infinite le difficoltà a causa del continuo variare delle condizioni della strada.

«Quest'anno poi — continua Florio — era, per tutti, ancora più difficile dal momento che, con il cambio dei regolamenti, nessuno aveva termini di paragone o certezze sull'affidabilità delle nuove vetture di «Gruppo A». Le prestazioni della Lancia Delta HF 4WD tuttavia, in poche prove hanno letteralmente distrutto ogni resistenza da parte degli avversari. Già alla quinta prova speciale la classifica era spaccata in due: la tre Lancia e poi le Audi, Ford e Mazda. Una supremazia che ha dato persino fastidio: gli altri concorrenti non riuscivano a capiti-

arsi di come le nostre macchine potessero andare così bene».

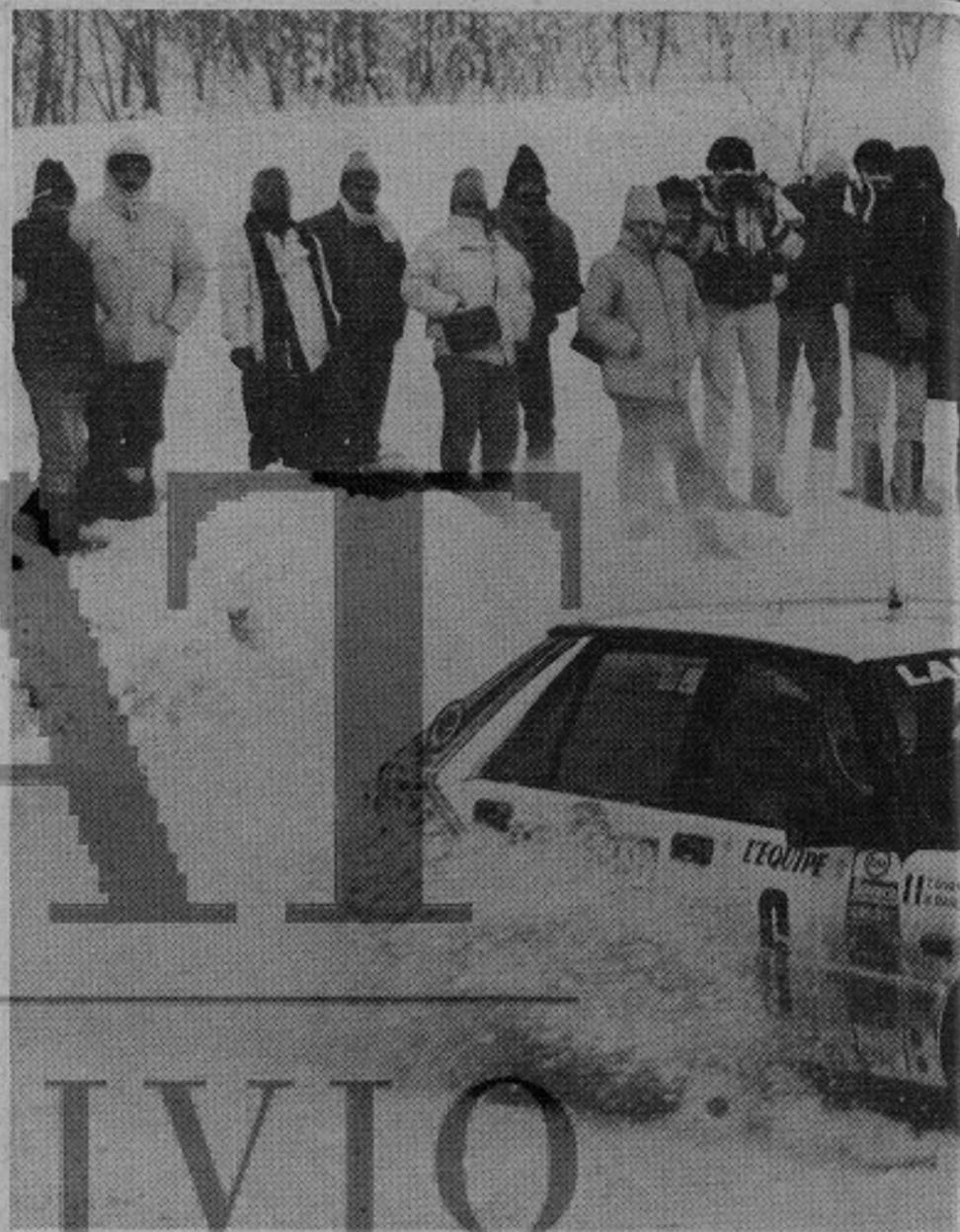
Certamente alla base del successo nella prima gara del Campionato del Mondo c'è la solida impostazione tecnica della Lancia Delta 4WD. Ma come si è arrivati dalla «Delta» di base a quella preparata per vincere il Montecarlo?

La decisione di partecipare alle competizioni risale allo scorso mese di giugno, quando, dopo gli incidenti al Rallye di Corsica, furono modificati i regolamenti.

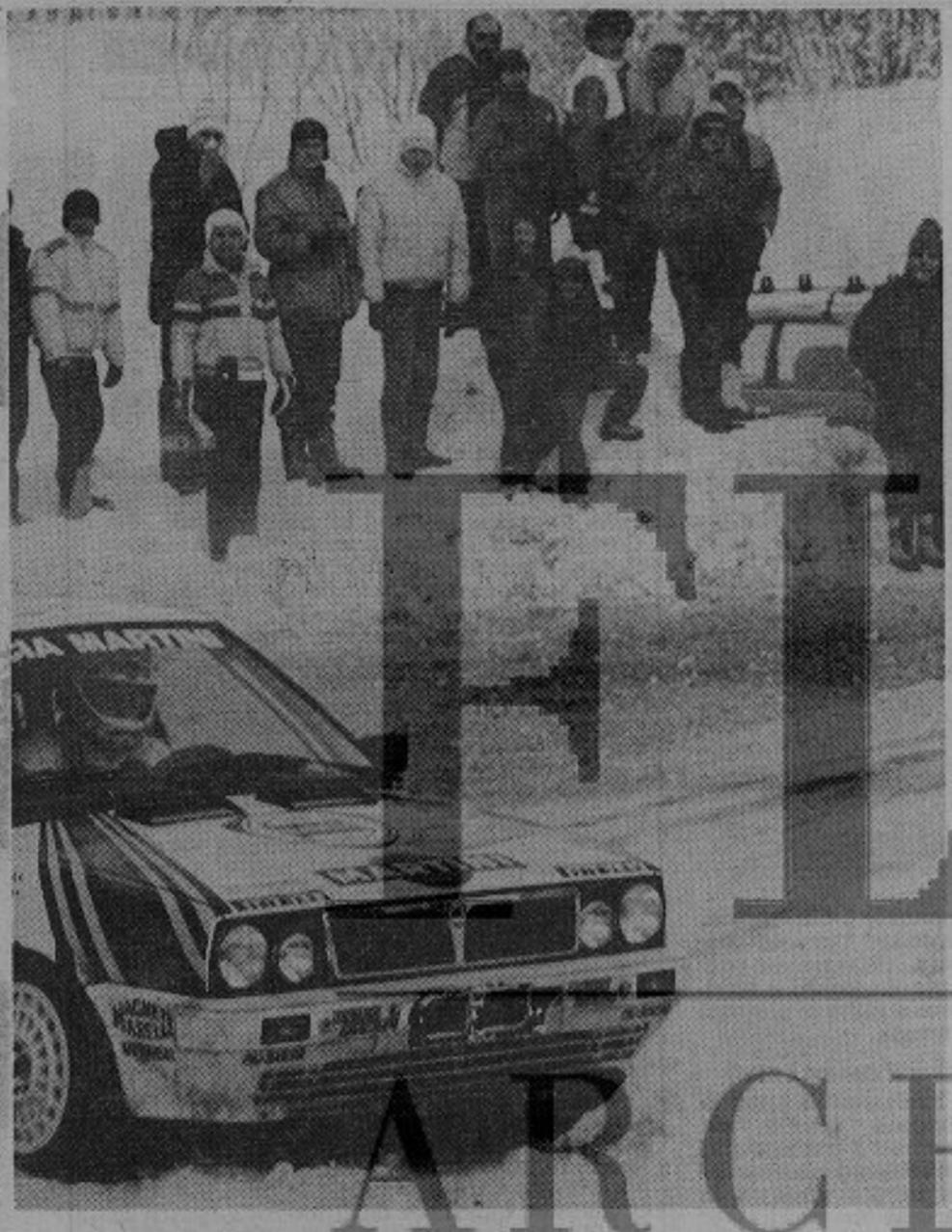
Fuori dalle gare le vetture di Gruppo B con oltre 400 cavalli e costruite in 200 esemplari, l'Abarth — cui è affidato il compito di gestire l'attività sportiva della Lancia nei rally — ha cominciato a studiare tutte le modifiche consentite dal regolamento e a sperimentarle su una vettura «muletto». A novembre i primi test delle vetture, prima sull'asfalto e poi sulla terra, con una puntata sulla neve finlandese. A quel punto, dal «reparto esperienze» la vettura è passata in mano ai piloti con libertà di «saggiarla» sulle strade di Montecarlo.

«Fin dall'inizio — dice l'ing. Claudio Lombardi, direttore tecnico dell'Abarth — ci siamo imposti uno scadenza ben preciso, dal momento che il tempo era molto ristretto. Il ritardo di un solo giorno poteva compromettere tutto il nostro lavoro. Ma a conti fatti il risultato ci ha premiati.

«La vettura rally, rispetto a quella di serie,



In alto: la Delta dei vincitori Biasion e Siviero, a destra: Kankkunen-Piironen (secondi), sopra Florio-Pirollo (Gruppo N)



non presenta differenze sostanziali. Abbiamo svolto un lavoro di affinamento per incrementare la potenza del motore, per migliorare, tenendo conto delle particolari sollecitazioni, la trasmissione, i freni, le sospensioni. Non essendo molto il tempo a disposizione dovevamo ridurre al minimo le incognite dell'affidabilità in gara. La carrozzeria è rimasta, ovviamente, immutata; all'interno si sono fatte alcune modifiche per adattare la vettura alle competizioni: gabbia protetti-

va, sistema di estinzione automatico e cruscotto arricchito di tutti quegli strumenti che sono necessari in gara, come ad esempio il trip master, che serve a misurare le distanze. Praticamente abbiamo avuto solo 30 giorni a disposizione per sperimentare le modifiche apportate: insomma prove e prove a ripetizione senza un attimo di sosta per un lavoro reso ancora più delicato dal fatto che non avevamo termini di paragone.

Il primo giudizio sul lavoro degli uomini Abarth è venuto proprio da Juha Kankkunen che, già dopo sei giorni di prove, dichiarava: «Certo bisogna lavorare ancora su alcuni particolari, ma questa è una vettura vincente». Era il 22 dicembre. Il 22 gennaio il risultato finale del Montecarlo: primi Blason - Siviero, secondi Kankkunen - Piironen entrambi su Lancia. Ora il campionato continua. A metà febbraio si disputerà il Rallye di Svezia, tutto su neve e ghiaccio, la prima rivincita della stagione. Non ci sarà Blason ma rientra, invece, in squadra Markku Alen: «Conosco poco la macchina — commenta Alen — avendola provata solamente in Finlandia per una settimana. A Montecarlo i miei compagni di squadra hanno fatto l'en plein: ora tocca a me e spero che la stagione 1987 non sia così sfortunata come quella 1986».

I successi Lancia al Rallye di Montecarlo

1954	Basadona	Aurelia
1972	Munari	Lancia Fulvia
1975	Munari	Lancia Stratos
1976	Munari	Lancia Stratos
1977	Munari	Lancia Stratos
1979	Darniche	Lancia Stratos
1983	Rohrl	Lancia Rally
1986	Toivonen	Lancia Delta S4
1987	Blason	Lancia Delta HF 4WD

segue da pag. 15



Vendo elettrodomestici

CUCINA economica Niven La Sovrana e lavastoviglie Indesit a prezzi. Tel. 273.54.21 (To).
CUCINA gas quattro fuochi con forno, cappa, lavello, acciaio inox 100x50 con sottolavabo, pensile 50x55x36, pensile colapiatti, lire 250.000. Tel. 738.81.22 (To).
LAVAMOQUETTE Politec, a secco, lire 100.000, ottime condizioni. Tel. 801.04.79 (To).
LUCIDATRICE molto robusta a lire 30.000. Tel. 672.758 (To).
POTAGE stufa ligna e carbone con forno e vetrata acciaio, bianco, vera occasione. Tel. 645.606 (To).
STUFA a metano Imme, gas 12.000 calorie. Tel. 252.968 ore pasti (To).
STUFA kerosene buono stato con tubi, circa 4 mt., lire 120.000 trattabili. Tel. 330.37.26 (To).
STUFA a kerosene Oimar, ottimo stato, piastra radiante in ghisa, lire 200.000. Tel. 635.880 ore pasti (To).
TELEVISORE bianconero, 12 pollici portatile, due gradischi a valigia, funzionanti, lampadina ottone a 5 luci, tipo vecchia America. Tel. 322.805 (To).
TV bianco e nero, sette canali, 24 pollici, lire 100.000, congelatore orizzontale a pozzo 450 litri, lire 250.000, divisorio camera tipo diviseffe, mis. larg. mt. 3,68x2,75 lire 300.000. Tel. 730.608 (To).
TV bianco e nero grande e uno portatile, lire 40.000 cad., macchina fotografica Polaroid e altre due come nuove a lire 50.000. Tel. 613.016 (To).



ABBONAMENTI stagionali sci Melezet, eventualmente azioni S.p.A. Melezet. Tel. 749.17.53 (To).
ABITO da sposa, bellissimo, bianco con sfumature rosa in seta e organza. Tel. 616.942 ore serali (To).
ABITO da sposa taglia 42 estivo, bianco ricamato con fiorellini gialli, compreso cappello e guanti. Tel. 918.96.76 Torrazza Piemonte (To).
ABITO da sposa bianco, lungo, tag. 44/46 in cady lana con mantella. Tel. 363.110 (To).
ABITO da sposa in chiffon taglia 44, corpetto ricamato con perline manica lunga, trasparente. Tel. 714.404 ore serali (To).
ABITO bianco da sposa in seta, adatto per mesi autunnali o primaverili, taglia 46. Tel. 998.90.29 ore pasti Leini (To).
ABITO da sposa tag. 42 a lire 700.000, valore lire 1.500.000. Tel. 967.19.23 Alpierno (To).
ACCESSORI auto per Fiat 127-900 cc, lire 7.000, libri scolastici superiori, libri vari e riviste. Tel. 347.19.85 (To).
ALTOPARLANTI Woofer Perless (cm. 20) Midrange Audax e Tweeter Perless da 100 watt, crossover Corsi a lire 250.000. Tel. 747.068 (To).
ANNATE Confindustria Piccoli, Oggi, anni 50, collana Rodeo (Storia del West). Tel. 295.712 (To).
APPARECCHIATURA completa con accessori per lo sviluppo e la stampa a colori, vero affare. Tel. 897.544 (To).
APPARECCHIO per confezionare gelati in famiglia e recipiente elettrico per la polenta. Tel. 536.081 (To).
APPARECCHIO Tenax-Zeiss 24x24 con Tessar 1:2,5 50 fotografarmi, lenti addizionali per lavori speciali e scarponi da sci n. 43 non di marca, piccozza e ramponi. Tel. 269.862 (To).
ATARI praticamente nuovo con sette cassette, prezzo interessante. Tel. 788.834 Grugliasco (To).
ATTREZZATURA per parrucchiere, prezzo modico. Tel. 232.503 ore pasti (To).
ATTREZZATURA per vino, torchio 50, pagliava, siri in vetro-resina e damigiane. Tel. 805.50.27 Nichelino (To).
ATTREZZO ginocchio Activator usato pochissimo, lire 130.000. Tel. 965.59.33 (To).
AUTORADIO Roadstar AD-7300 TX/LX, come nuovo, con equalizzatore cinque bande, ricerca brani Dolby, 22 W per canale, radio FM/MW/LW. Tel. 984.28.27 La Cassa (To).
BAGAGLIERA piccola, cinture di sicurezza anteriori e carburatore Solex come nuovo, tutto a lire 120.000. Tel. 964.52.71 Borgone (To).
BAMBOLE Barbie, il suo cane, accessori e vestiti, patini a rotelle allungabili fino al 33, mod. senza scarpa. Tel. 676.592 (To).
BATTERIA di pentole completa mai usata AMC. Tel. 605.00.45 ore pasti (To).
BICI cross 20 usata poco, lire 130.000 trattabili. Tel. 901.83.73 (To).
BICI da cross ottimo stato, lire 40.000. Tel. 795.972 (To).
BICI per bimbo 6/10 anni, come nuova, prezzo conveniente. Tel. 906.52.33 ore serali prima delle 21.00 Piosasco (To).
BICI da corsa mis. 52 Columbus-Campagnolo, usata quattro mesi, arrigianale. Tel. 0173/90355 ore 19-20.30 (To).
BICI nuova con cambio Simplex, deviatore, sellino anatomico. Tel. 363.110 ore serali (To).

BICICLETTA da corsa Messina telaio Combus 52 tutti movimenti Campagnolo Super Record cerchi Nisi, come nuova a lire 550.000. Tel. 906.80.89 Piosasco (To).
BICICLETTA Bianchi Super BMX, come nuova, lire 120.000. Tel. 964.72.07 ore serali (To).
BICICLETTA da uomo a lire 80.000, antenna amplificata da interno VHF con possibilità di collegamento antenna centrale a lire 30.000. Tel. 298.428 ore pasti (To).
BICICLETTA «Graziella» rossa come nuova a lire 130.000. Tel. 906.63.50 ore pasti (To).
BICICLETTA da corsa professionale come nuova, mod. GAI con altezza 54, cambio Campagnolo Super Record a 18 rapporti e telaio Columbus con forcelle cromate. Tel. 964.50.68 (To).
BICICLETTA da corsa, telaio Columbus mis. 51, Campagnolo S Record ottimo affare. Tel. 963.41.67 ore serali (To).
BICICLETTA rossa, robusta per bimbo anni 5, lire 25.000, giaccone pura lana rosso, taglia 50. Tel. 672.556 (To).
BICICLETTA da corsa marca Gios Super Rekord telaio 58, tutta equipaggiata Campagnolo Super Rekord, usata poco, lire 700.000. Tel. 622.50.48 dopo le 17 (To).
BINOCOLO intenditori come nuovo marca Herisoldi Wetzlar Dialyt 16x56 a lire 600.000 (metà del costo attuale). Tel. 371.495 ore serali (To).
BINOCOLO Leitz Trimovid Jaxuob nuovo, prezzo interessante. Tel. 030/54229 (Br).
BOTTI, lire, fusti di legno, castagno, paraffinati e di rovere di Slavonia, adatti per fermentazione, deposito, trasporti, invecchiamento vini comuni e pregiati, mosti, grappe, barolo, aceto, diverse capacità, pronti all'uso. Tel. 606.67.69 Moncalieri (To).
BOTTIGLIE varie per imbottigliare vino. Tel. 349.84.05 (To).
BAMBOLE recenti, varie misure e bandiera tricolore del regno d'Italia mis. media ottimo stato. Tel. 367.062 ore serali (To).
CALDAIA gasolio 26.000 calorie, con bruciatore, ottime condizioni, prezzo trattabile. Tel. 621.756 (To).
CALDAIA Pignone uso gasolio 26.000 calorie, 5 anni, lire 130.000. Tel. 621.620 (To).
CALDAIA in ghisa tipo Ideal funzionante legno-carbone, adatta per 600-700 metri cubi, ottimo stato. Tel. 606.09.32 (To).
CAMERA oscura bianco/nero con ingranditore Dura 305 predisposto per listata a colori con tutti gli accessori per sviluppo come nuova, lire 250.000. Tel. 949.16.02 Sarsena (To).
CANNA da pesca e mulinello Shakespeare Sigma 035 a lire 40.000. Tel. 349.79.70 (To).
CAPPOTTO donna pura lana vergine, lavorato ai ferri, punto nido d'ape color cammello, taglia 44-46, prezzo da concordare. Tel. 669.16.88 Volvera (To).
CARRETTO trainabile da bicicletta 100x150, piano caricamento alto, con o senza sponde, gommato a nuovo. Tel. 606.81.67 (To).
CARRIO seminuovo, ottimo stato, sessa portante con ruote tamburata in legno e due gommato d'aceto. Tel. 751.209 (To).
CARROZZELLA per invalido nuova, mai usata. Tel. 908.51.89 Bruino (To).
CARROZZINA inglese in velluto blu come nuova, lire 120.000 trattabili. Tel. 349.72.54 Benesio (To).
CARROZZINA e passeggino gemellina in ottimo stato, modello inglese recente, prezzo trattabile. Tel. 942.24.13 Chieri (To).
CARTOLINE posta militare, monete e francobolli, russa e altri paesi. Tel. 370.161 (To).
CYCLETTE Carnielli come nuova con vogatore a lire 190.000. Tel. 929.26.43 ore serali Rivoli (To).
CINEPRESA Super8 non sonora Ricom 800 Z, tre velocità, fotogramma singolo, zoom elettrico due velocità, dissolvenze e proiettore Bolex anche singolarmente. Tel. 619.16.91 (To).
CINEPRESA Minolta XL Sound 64, proiettore Silma, mai usati a lire 700.000 trattabili, vero affare. Tel. 505.341 (To).
CINEPRESA proiettore 8 e super 8 Silma con lampada, moviola, schermo, lire 300.000. Tel. 374.917 (To).
CINQUANTA coppe miste in buono stato a lire 10.000 cad. Tel. 359.05.33 Borgarero (To).
CINQUANTA dischi a 45 giri di musica leggera, anni 60, parrucca capelli veri color castani. Tel. 746.397 (To).
CINQUE cerchi ruote tralorati per Fiat 127, A 112, ottimo stato a lire 20.000, quattro ammortizzatori e due parabole per A112 a lire 50.000. Tel. 915.22.02 Marcorengo (To).
CINQUE ruote antineve chiodate mis. 155x13 a lire 300.000 non trattabili. Tel. 965.39.17 ore 19-20 Vinovo (To).
COLLEZIONE completa rivista «Tutoriale» dal primo numero al dicembre 86 (43 numeri). Tel. 960.68.93 Gassino Torinese (To).
COLLEZIONE francobolli in quartine «Italia Repubblica» dal 1968 a tutt'oggi, con raccogliore al miglior offerendo. Tel. 606.51.54 (To).
COLLEZIONE rivista «Quattroruote» da luglio 76, prezzo da concordare. Tel. 0625/441.395 (Av).
COLLI voipe a lire 60.000, giaccone agnellone color miele tag. 46-48 a lire 290.000, pelliccetta pensiero nero lucido a lire 250.000. Tel. 745.069 (To).
COMMODORE 64 e registratore, come nuovo, garanzia da spedire, lire 450.000 e flicorno Soprano completo di astuccio, tipo professionale usato pochissimo, lire 450.000. Tel. 870.365 (To).
COMMODORE 16 nuovo super accessoriato. Tel. 953.08.06 pomeriggio e ore serali Rivoli (To).
COMMODORE 16 con registratore, libretto di insegnamento 14 cassette, videogame tascabile lire 250.000. Tel. 911.13.51 Chivasso (To).

COMMODORE 16, joystick, registratore, cassette giochi, libro per introduzione a lire 250.000. Tel. 640.62.66 Moncalieri (To).
COMPACT Disk C D Philips oppure cambio con televisione a colori con telecomando in ottimo stato. Tel. 549.031 (To).
COMPLETO blu, pantaloni e giubbotto, prima comunione e scarpe pallone Adidas a lire 40.000. Tel. 861.10.17 (To).
COMPLETO idrorepellente per moto (giaccone e pantaloni) danese tag. 52-54, sivali n. 43 danese, cataraccio e accessori vari per motocicletta a prezzo da concordare. Tel. 611.464 (To).
COMPUTER Apple IIe monitor, tastiera anbra, due disk driver originali, software applicativo (Aptework, Multiplan, Visidex Wordstar, ecc.), lire 2.200.000. Tel. 397.275 (To).
COMPUTER Apple II compatibile 64 Kram con espansione 128K, 80 colonne, scheda Z 80 e molto software in omaggio. Tel. 960.74.30 (To).
COMPUTER ZX81 Sinclair con alimentatore, cavi di collegamento e libro per istruzioni, nuovo, lire 350.000. Tel. 309.28.30 (To).
COPRIAUTO per Fiat 127 nuovo a lire 30.000, box bimbo lire 10.000, fari antinebbia tonci a lire 20.000, stivali donna n. 38 in pelle, come nuovi. Tel. 908.64.08 (To).
COPRILETTA bianco, lavorato ad uncinetto. Tel. 901.74.08 Pasta-Riviera (To).
CORBIO completo d'inglese mai usato. Tel. 953.08.06 ore pasti e pomeriggio Rivoli (To).
COPPI piemontesi vecchi e nuovi e Vespa ET 3 bianca, accessoriata a lire 600.000, verniciata nuova, motore nuovo. Tel. 942.50.92 Chieri (To).
CORSO acquistato per corrispondenza, mai adoperato, uno da elettricista, l'altro da arredatrice, lire 1.000.000 cad. Tel. 484.460 (To).
CORSO «Tutto l'Inglese» Curcio BBC, 9 volumi, più nove contenitori formato libro con 72 cassette, registrate originali, mai usate, lire 450.000. Tel. 605.42.25 ore pasti serali (To).
COSTUME per carnevale di cappuccino rosso, gonna a ruota a quadretti bianchi e rossi, bordato di voive bianca con parrucca. Tel. 739.87.24 (To).
COSTUME carnevale da scozzese per bimbo anni 7-8 e nave scoccoro completi telecomandati. Tel. 675.854 (To).
CUCCIA per cane misure medie, in legno, vera occasione. Tel. 250.729 (To).
DELTA PLANO in Avional, imbragatura e velcro per posizione orizzontale. Tel. 918.74.25 (To).
DISCHI L.P. originali vecchi e nuovi, di vario genere, in buone condizioni, lire 3000 cad. Tel. 343.397 (To).
DIZIONARI Piccolo Palazzi, italiano, Orlandi italiano/inglese/italiano, italiano/russo. Tel. 953.08.06 ore pasti e pomeriggio (To).
DIZIONARIO illustrato Lingua Italiana, 2 vol. Ist. Geograf. De Agostini, come nuovo. Tel. 358.30.28 (To).
DIZIONARIO enciclopedico Matano, 14 vol. Tel. 443.251 segret telefon. (To).
DUE ANELLI uomo, con brillanti e rubini, orecchini vari, gioielli con brillanti a lire 3.000.000. Tel. 631.554 (To).
DUE carburatori per Campagnolo, nuovi, coppia di ometrelli parafango in seta con manici d'avorio, stampe a colori e b/n del 7/800, monopattino metallico con ruote pneumatiche e giocattoli anni '30. Tel. 341.412 ore pasti (To).
DUE damigiane 34 lt., una 54 lt., 120 bottiglie vino pulite, lire 40.000. Tel. 297.131 (To).
DUE maglioni fatti a mano, pura lana (bouclé-zephyr) nuovi, taglia XL, disegno esclusivo da uomo, lire 150.000 cad. Tel. 758.093 ore pasti (To).
DUE motorseghe di ottima marca media cilindrata, adoperate poco, massima serietà e garanzia. Tel. 348.93.67 ore serali (To).
DUE quadri già incorniciati «Aquetforti», raffiguranti paesaggi cm. 45x50, buona occasione. Tel. 308.12.39 (To).
DUE tute Dainese intera, tag. 46 e 54 a lire 350.000. Tel. 863.12.29 (To).
ELETTROPOMPA Marelli N.V. 6384 trifase 1.2-20-380 kw 1.2-0,7 per circolo acquaterra più due elettropompe centrifughe Marelli trifase V.220-380. Tel. 622.893 Nichelino (To).
ELICA in bronzo per motore fuoribordo, prezzo conveniente. Tel. 749.65.53 (To).
ENCICLOPEDIA Junior della Sava, nuova, lire 600.000. Tel. 601.408 ore pasti (To).
ENCICLOPEDIA Universale dei ragazzi Mondadori, ottimo prezzo. Tel. 969.05.83 Carignano (To).
ENCICLOPEDIA Mani d'oro lavori, nuova. Tel. 906.63.54 ore pasti (To).
ENCICLOPEDIA Medica Curcio, 6 vol., nuovissima. Tel. 492.679 (To).
ENCICLOPEDIA Medica Fr. Feltrin Ed., 18 vol. Tel. 363.110 (To).
ENCICLOPEDIA 12 vol. Conosci l'Italia, serie del Touring Club Italiano 57-68 lire 35.000, impermeabile ragazzi tag. 48-50 lire 15.000, giaccone tessuto lana tag. 48 come nuovo (grigio), lire 20.000, scarpe da sci fondo Caber n. 10 e mezzo, nuove, lire 25.000. Tel. 205.09.85 (To).
ENCICLOPEDIA Universale Curcio, 8 vol. come nuovi a lire 80.000. Tel. 302.691 (To).
ENCICLOPEDIA Scienze Naturali Mondadori, 10 vol più indice, e Medusa, 50 vol., enciclopedie 8 volumi, lire 300.000 tutte. Tel. 756.134 (To).
ENCICLOPEDIA I Quindici come nuovo, lire 75.000. Tel. 309.09.68 (To).
ENCICLOPEDIA Conoscere come nuova, vol. 17-4 a lire 50.000, lettino di metallo cromato per bambino, dimens. 130x60 a lire 30.000. Tel. 373.200 (To).
ENCICLOPEDIA I Quindici, come nuova, prezzo conveniente. Tel. 203.825 (To).

Tasse: controlli, errori e ricorsi

di ARMANDO ZOLO

I lavoratori dipendenti presentano in linea generale dichiarazione dei redditi mod. 740 quando, oltre al reddito di lavoro dipendente, posseggono altri redditi oppure quando intendono avvalersi della possibilità di sottrarre dal reddito complessivo oneri analiticamente determinati e documentati.

Ci siamo mai chiesti che cosa avviene quando gli uffici delle imposte ricevono queste dichiarazioni?

Essi si limitano, in un primo momento, a controllare la liquidazione delle imposte dovute: utilizzando i dati stessi contenuti nella dichiarazione; esaminando la documentazione allegata.

A conclusione di questo esame la dichiarazione del contribuente può risultare corretta e l'Ufficio deve disporre la restituzione delle imposte che risultassero pagate in più a causa delle ritenute d'acconto subite sui redditi soggetti o in ogni caso per effetto di versamenti compiuti in eccesso.

Per contro possono emergere irregolarità che l'Ufficio è autorizzato a rettificare compilando l'iscrizione a ruolo delle imposte che risultassero pagate in meno.

La nostra escursione nel vasto campo del contenzioso tributario si limiterà alle controversie sulle cartelle esattoriali e prenderà le mosse proprio da queste iscrizioni a ruolo.

Ritorniamo agli errori che l'Ufficio può correggere direttamente senza coinvolgere i contribuenti, ossia senza convocarli o senza inviare loro accertamenti.

Si tratta di irregolarità la cui eliminazione non comporta ancora l'esame della congruità e fedeltà di quanto dichiarato, tanto che l'amministrazione finanziaria conserva il potere di far seguire l'accertamento di nuovi o maggiori redditi.

Correzione d'ufficio

La legge stabilisce in quali casi è possibile modificare la liquidazione dell'imposta fatta dal contribuente. L'Ufficio è tenuto ad operare i seguenti interventi:

— Correzione degli errori materiali e di calcolo commessi dai contribuenti nella determinazione degli imponibili e delle imposte nonché di quelli commessi dai sostituti d'imposta nella determinazione delle ritenute alla fonte.



E' il caso già accennato dell'errore che può essere sfuggito nelle operazioni aritmetiche o che sia stato commesso da chi ha operato le ritenute d'acconto.

— Esclusione delle ritenute d'acconto non documentate con i certificati del sostituto d'imposta e riduzione di quelle che risultano in misura inferiore a quanto indicato nelle dichiarazioni.

Com'è stato più volte ripetuto negli articoli pubblicati da *illustratofiat*, senza i certificati dei sostituti di imposta (esempio: mod. 101 per i redditi di lavoro dipendente, mod. RAD per i dividendi azionari, ecc.) l'Ufficio non può riconoscere in sede di liquidazione le ritenute alla fonte di cui il contribuente pretende di aver diritto.

— Esclusione delle detrazioni dall'imposta non previste dalla legge e riduzione delle detrazioni esposte in misura superiore a quella spettante in base ai dati ed agli elementi contenuti nelle dichiarazioni.

Facciamo riferimento, ad esempio, al mod. 740 relativo ai redditi del 1985.

L'Ufficio recupererà nei confronti del dichiarante l'imposta di 282.000 lire se il coniuge non ha firmato sul frontespizio l'attestazione di essere un familiare a carico.

Il contribuente che si fosse invece dedotto la quota esente di 96.000 lire pur avendo un reddito complessivo netto superiore a 10 milioni si vedrà ridurre la detrazione a 36.000 lire.

L'errore può essere capitato a chi ha percepito una retribuzione inferiore o uguale a 10 milioni e di conseguenza si è trovato sul mod. 101 una quota esente di 96.000 lire che in sede di dichiarazione doveva essere modificata in 36.000 perché il tetto dei 10 milioni veniva superato per il possesso di altri redditi.

— Esclusione della deduzione dal reddito

complessivo di oneri non previsti dalla legge o non risultanti dai documenti allegati o esposti nella dichiarazione senza le prescritte indicazioni.

Può accadere ad esempio che il contribuente inserisca tra gli oneri deducibili gli interessi passivi relativi allo scoperto di conto corrente bancario oppure a mutui che non sono agrari, né garantiti da ipoteca su immobili.

Abbastanza frequente il caso di oneri effettivamente rientranti tra quelli di cui la legge prevede la deduzione ma per i quali manca la fattura o altro documento idoneo a dimostrare che sono stati effettivamente sostenuti.

Il recupero può avvenire anche quando mancano le indicazioni richieste dal modulo di dichiarazione dei redditi.

— Riduzione delle deduzioni di cui sopra quando sono superiori a quanto risulta dai documenti o ai limiti fissati dalla legge.

Se un contribuente avesse portato in deduzione dal reddito complessivo l'importo di 3 milioni e 600.000 lire pagato per premi di assicurazione sulla vita si vedrebbe ridotta tale deduzione a 2 milioni 500.000 lire con conseguente recupero d'imposta.

Liquidazione delle maggiori imposte dovute sull'ammontare complessivo dei redditi risultanti da più dichiarazioni rilasciate dal sostituto d'imposta (esempio: datore di lavoro) a certificazione dei redditi corrisposti e ritenute operate (esempio: mod. 101, 201, ecc.) presentati lo stesso anno dal medesimo contribuente. Se, per intenderci, un operaio che ha lavorato per 4 mesi dell'anno presso un datore di lavoro e per i rimanenti 8 mesi presso un altro presenta i due mod. 101 senza compilare il mod. 740, il fisco è autorizzato a

sommare i due redditi, calcolare l'imposta dovuta, detrarre le ritenute d'acconto e iscrivere a ruolo l'eventuale imposta.

Ricorsi contro i ruoli

I recuperi di imposta vengono iscritti nei ruoli ed i contribuenti ne vengono a conoscenza perché ricevono le cartelle esattoriali.

Non mancano gli errori nelle liquidazioni delle imposte ed è buona norma, per chi non comprenda la ragione della ripresa fiscale, compiere un controllo presso l'Ufficio delle imposte.

Quando accerta che l'Ufficio ha sbagliato, il contribuente deve far ricorso contro il ruolo entro 60 giorni dalla data della notifica della cartella esattoriale.

Nella competenza delle Commissioni tributarie, istituite per risolvere i litigi che insorgono tra il fisco ed i contribuenti, figurano anche i ricorsi contro i ruoli. Il ricorso, è bene dirlo subito, non sospende la riscossione. L'Intendente di finanza, sentito l'Ufficio delle imposte, ha facoltà di disporre la sospensione fino alla decisione della Commissione di primo grado.

Quando è realmente il caso di presentare ricorso? Tra le situazioni più frequenti si può ricordare:

— quando il recupero compiuto dall'Ufficio è contestabile sul piano del diritto o quando è frutto di un errore (si esce quindi dai casi esaminati di legittima riliquidazione dell'imposta);

— in caso di omessa indicazione o documentazione, in sede di dichiarazione annuale dei versamenti diretti eseguiti e delle ritenute operate sui redditi dichiarati;

— quando sia andata smarrita la documentazione relativa agli oneri deducibili esposti in dichiarazione (se si è in grado ovviamente di ripresentarla).

La richiesta del rimborso

Le Commissioni tributarie sono: di primo grado, di secondo grado e Commissione centrale. Contro la decisione della Commissione tributaria di primo grado ci si può appellare alla Commissione di secondo grado e contro le decisioni di quest'ultima si può ricorrere alla Commissione tributaria centrale o alla magistratura ordinaria (Corte d'Appello).

Limitiamoci a prendere in considerazione il primo grado di giudizio anche perché molte contestazioni si esauriscono in questa fase.

Il ricorso deve essere redatto su carta giudiziaria (per intenderci quella da 700 lire che raffigura una bilancia).

Nel ricorso occorre indicare:

1) la Commissione adita. Esempio: «Alla Commissione tributaria di primo grado di Torino»;

2) l'oggetto della domanda. Esempio: «Si chiede il rimborso di lire 327.000, pagate a fronte della cartella esattoriale N. 563128»;

3) l'indicazione dell'atto cui la controversia si riferisce oppure dell'Ufficio tributario nei confronti del quale il ricorso è proposto. Esempio: «Ricorso contro il ruolo, Cartella N. 563128 dell'Esattoria Comunale di Torino, notificata il 2 febbraio 1987, recante l'iscrizione di IRPEF, pena pecuniaria ed interessi di mora per complessive L. 327.000»;

4) i motivi. Esempio: «L'imposta iscritta a ruolo e le altre somme accessorie non sono dovute in quanto scaturiscono dal mancato riconoscimento di oneri detraffibili di cui il ricorrente ha già allegato documentazione al Mod. 740-S/86. Si allegano quietanze degli interessi passivi di L. 1.540.000 pagati all'Istituto San Paolo di Torino per mutuo ipotecario concesso per l'acquisto di un fabbricato»;

5) le indicazioni necessarie per individuare il ricorrente. E cioè: nome, cognome, data di nascita, residenza, codice fiscale;

6) la sottoscrizione del ricorrente.

Al ricorso in bollo va allegata fotocopia (non autenticata) dell'atto contro cui si ricorre. Esempio: cartella esattoriale. Dovrà essere leggibile la data di notifica in modo che la Commissione possa rilevare immediatamente se il ricorso è tempestivo.

Come si presenta il ricorso

Occorre premettere che il termine per presentare ricorso è di 60 giorni dalla data di notifica della cartella esattoriale. Fino a 20 giorni prima del giorno della discussione si possono presentare altri documenti e fino a 10 giorni prima memorie aggiunte.

Le modalità di presentazione variano a seconda che si ricorra contro cartelle provenienti dagli Uffici imposte o dai Centri di Servizio (a tutt'oggi sono in funzione solo Roma e Milano). Proverranno dal Centro di Servizio di Roma le cartelle che riguardano i contribuenti con domicilio fiscale in uno dei Comuni della Regione Lazio e dal Centro di Servizio di Milano quelle che riguardano i contribuenti con domicilio fiscale in uno dei Comuni della provincia di Milano.

Nel caso di ruoli non provenienti da Centri di Servizio il ricorso originale in bollo con gli allegati può essere presentato a mano alla segreteria della Commissione che ne rilascia ricevuta oppure spedito per posta con plico senza busta (in modo che il timbro postale si imprima sul retro del foglio su cui è scritto il ricorso) mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Una copia in carta semplice del ricorso deve essere presentata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette oppure spedita con le stesse modalità che abbiamo visto per l'originale.

Per i ricorsi contro i ruoli dei Centri di Servizio l'originale (che va sempre intestato alla Commissione tributaria di primo grado) non può essere presentato a mano, ma va inviato.

Trascorsi sei mesi e non oltre due anni dalla spedizione, se il Centro non accoglie il ricorso dandone avviso al contribuente quest'ultimo deve depositare presso la Commissione tributaria una copia in carta semplice ed in tal modo prende l'avvio il vero contenzioso.

Il ricorrente viene convocato dalla Commissione per esporre anche oralmente le proprie ragioni. Al termine della discussione viene pronunciata la decisione il cui dispositivo sarà in seguito notificato.

Il contribuente che non condivide la pronuncia dei primi giudici può appellare entro 60 giorni dalla notifica.

VIVERE
OGGI

La prima ragione

di MARIA PIA TORRETTA

GRANDE discussione questa sera nella stanza di Massimo tra fumo di sigarette, fette di pizza e lattine di coca. «gli ipopotami» di Vecchioni sul giradischi, colonna sonora che nessuno ascolta.

L'argomento è di quelli che marcano e appassionano l'età dei giovani: il senso della vita, l'importanza della felicità, i valori che contano davvero. E sono discorsi lunghi e complicati, in cui la filosofia studiata a scuola si mescola a malinconie di cantautori, il fallimento dell'ultimo (e primo) amore alla consapevolezza di una impossibile armonia familiare, l'esempio amato dei padri alle speranze per un mondo migliore. Discorsi un po' vaghi: in fondo, la vita per sentito dire.

Ma quando si trasferisce al piano di sotto dove i genitori di Massimo prendono il caffè con qualche amico (avevano detto: «per non farci assordare dalla musica»), la discussione si carica di realtà, delle sconfitte dichiarate e mascherate, dei traguardi raggiunti e di quelli mancati, magari con lo scudo di ironia o con l'impaccio di chi non è (più) abituato a confessarsi in pubblico.

La carriera, fatta o non fatta, con le sue rinunce e le sue frustrazioni. I doveri sempre più prepotenti dei diritti. Le occasioni accantonate per un altro giorno che poi non è arrivato. Il tempo che scorre e sembra esaurirsi troppo in fretta.

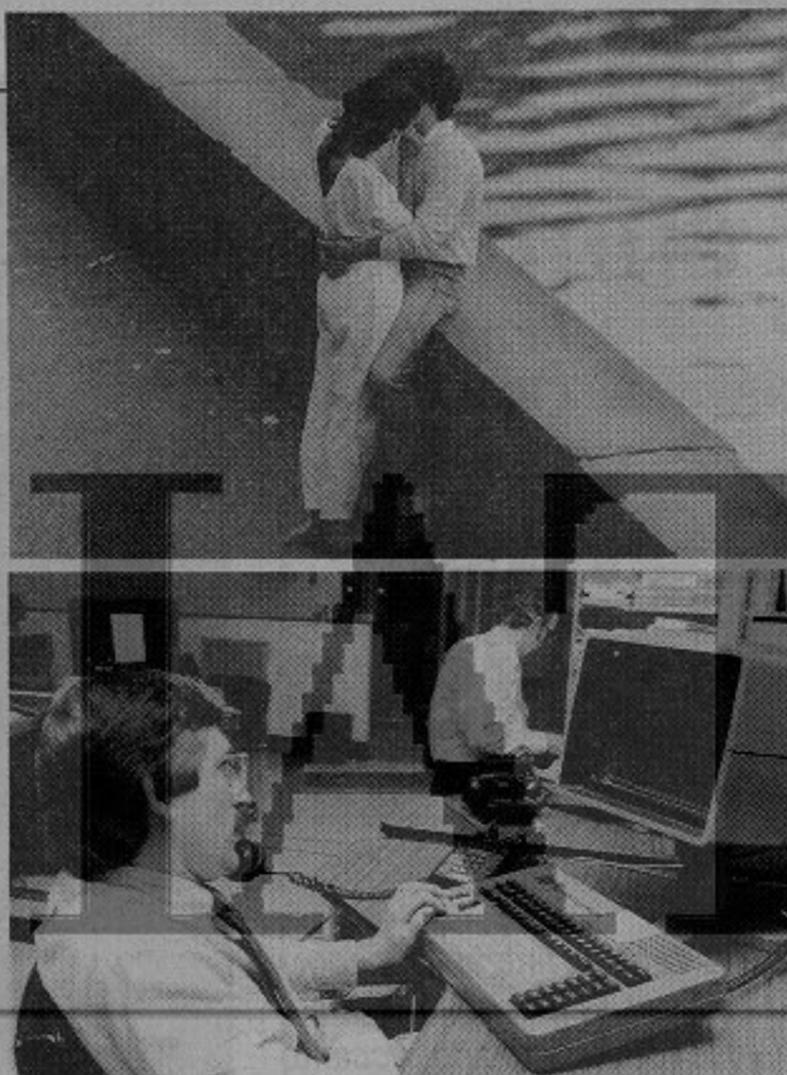
Una famiglia più unita, e più spazio per sé nei sogni di Andrea, manager a spese della felicità familiare che non conosce i suoi figli e forse non ne è molto amato. Non ha mai avuto tempo, Andrea, perché quando loro erano piccoli lui stava impegnandosi al meglio nel lavoro, e sempre si diceva: domani. Finché un giorno ha scoperto che la distanza si era allargata troppo, che dei suoi ragazzi lui non sa niente.

«Ci vorrebbe più tempo per stare con loro — dice — più tempo per imparare a capirli, perfino per imparare a parlare con loro». «Ma bisognerebbe an-

che averne voglia: di conoscerli, di capirli, di farsi capire», obietta la moglie. «Tu e loro siete un nucleo felice e mi respingete ogni volta che busso alla porta». «Ma è il tuo modo di bussare che indispetta, quell'aria di degnazione. Sembra che tu faccia il grande sforzo di concederci la tua compagnia». «Forse per essere un padre popolare non dovrei essere sempre così stanco», conclude Andrea, polemico.

E subito Giuseppe con divertito stupore racconta di Stefano, il figlio minore «che da grande vuol fare il parrucchiere o il notaio». E non è soltanto, a pensarci, uno di quegli abbinamenti fantasiosi e incongrui tipici dei bambini: a chi gli chiede perché, Stefano (12 anni) spiega che «lui vuole un lavoro che faccia guadagnare molto, ma vuole anche molto tempo libero, se no che cosa se ne fa dei soldi». Una spia fin troppo esplicita — commenta Giuseppe — di come un bambino giudica la nostra vita. E dice: «Io vorrei per i miei figli una vita meno incasellata, meno prigioniera della mia, perché alla resa dei conti quello che importa di più è proprio quello che la nostra generazione non è riuscita a raggiungere: stare bene con se stessi».

Ma la libertà, lo spazio per fare quello che vuoi, torna — in positivo — anche nelle parole serene di Sandro che nel gruppo di amici ha fatto la resa più modesta, e che però con il suo impiego «dalle nove alle sei» trova il tempo per tenersi in forma con il tennis, per leggere tutti i libri che gli piacciono, ha perfino ripreso l'hobby della pittura, sogno di gloria accantonato dall'età della scuola e ridimensionato come tanti altri



nello scontro con la realtà.

«Lo sapete che siete dei begli ipocriti? — ride Sandro — tutti a fare i cocodrilli sui vostri fallimenti esistenziali. Se alla famiglia, alla libertà, al rispetto di voi stessi avete tenuto davvero, vi ci sarete impegnati di più invece di buttarvi nel lavoro. E allora piuttosto che piangere su quello che non avete ottenuto, ammettetelo: che a voi interessava la carriera, il potere, i soldi».

L'uomo forte

Quella salute che nessuno al piano di sopra aveva ricordato (è privilegio dei giovani disprezzarla) è il pensiero principale di Irene. In autunno Marco, suo marito, ha avuto un infarto. Niente di tragico: i medici sono ottimisti, lui si è ripreso fin troppo in fretta, ogni tanto bisogna trattenere i suoi eccessi di esuberanza. Ma è lei, passata l'emergenza, che non si riprende dallo choc. «Stavamo così bene — dice — e non lo sapevamo. L'altra primavera non facevamo altro che discutere: Marco era stanco delle solite estati al mare, parlava di comprare un camper, io non volevo. Alla fine la mia voglia di tranquillità ha vinto, e adesso ho tanti rimorsi: perché è stata

l'ultima estate proprio serena, e l'abbiamo sprecata».

«A me sembra che Marco stia bene», la rassicura Luisa, la padrona di casa, a bassa voce (ma gli uomini si sono messi a discutere di Borsa e non le ascoltano).

«Anche il dottore non fa che ripetermelo, ma niente potrà più essere come prima: l'idea che Marco sia l'uomo forte, che decide, a cui appoggiarmi in ogni cosa, l'ho perduta per sempre: quando lo vedi stare male e dipendere da te, quando lo vedi in quel letto pieno di tubi, come fai a dimenticarlo?».

Invece, proprio come al piano di sopra, solo le donne parlano d'amore. E subito i mariti sbadigliano, sospirano, si defilano con una battuta, uno sgarbatamente prende in mano il telecomando per cambiare scena. La passione a cinquant'anni? ironizza: magari con una ventenne. «La passione dura sei mesi, quando va bene», sentenzia Sergio che nella sua posizione di divorziato può permettersi di essere il più cinico. «Eppure era proprio l'amore che rendeva tutto così bello», rimpiange Luisa, ma subito tace di fronte al muro di sorrisi ironici.

La serata finisce. Adulti e ragazzi se ne tornano a casa, nella piazza una macchina coperta di nebbia vende già il giornale di domani: si scorrono i titoli, si parla del dollaro.

Non Chiara e Aldo, gli zii giovani di Massimo passati a dare un saluto e catturati dall'aria di bilanci del salotto. Compagni di giochi, compagni di scuola, compagni di università, diversi e uguali, appassionatamente litigiosi,

Aldo e Chiara cominciano il solito scontro. Lui accusa lei di essersi messa in mostra con Andrea e Sergio come ogni volta che un uomo «importante» passa sulla sua strada, di apprezzare la gente non per quello che «è» ma per quello che «è diventata», di brillare solo sotto i riflettori accesi da estranei «possibilmente vecchi, ricchi e baroni».

Lei («disarmante nella sua sincerità») risponde che è vero, forse. Obietta: «I mediocri si consolano dicendo che fare carriera non è importante, ma chissà quanti lo pensano davvero». Si giustifica: «Nessun amore è così appassionante da pagare l'anonimato». Provocherà: «La nostra vita ti pare così piena da giustificare la mancanza di ambizioni?». Ricorda: «Facevamo tanti sogni da ragazzi: vederli tutti sconfitti a 34 anni, dimenticati, mi spaventa». Incalza: «E non dire che non vorresti anche tu qualcosa di meglio: è la pigrizia, è la paura di fallire, è l'orgoglio che non ti fanno muovere».

Sognare l'amore

Allora Aldo (ormai sono a casa, nella loro stanza) augura brusco la buona notte, spegne la luce, si gira dall'altra parte. Chiara resta sola a ruminare nel buio orizzonti di gloria. Un giorno forse troverà un «grande uomo» accessibile ai suoi sogni, oppure sarà Aldo ad incontrare la pace con una donna meno inquietata? È più facile che restino insieme, nel loro equilibrio sbilanciato tra sogni e realtà.

Ma anche Antonella, mentre davanti allo specchio inganna le rughe incise dall'ansia,

dalla voglia di ridere, dalle preoccupazioni, si chiede: che cosa conta davvero? Contavano i sogni di Andrea, quando lo ha conosciuto; poi sono nati i bambini e più di tutto era importante la loro salute. Poi hanno cominciato ad arrivare i soldi ed è stato bello non doversi più preoccupare del prezzo delle cose. Finché quell'uomo che adesso, dietro la porta, sonnecchia su un giornale di economia è diventato sempre più distante. E' vero, come dice lui, che i figli non lo amano, ma forse che lui (oltre che a parole) li ama, o ama ancora lei, dopo tanti anni?

«Certo noi donne siamo proprio ridicole: sempre a pensare all'amore», sorride fra sé Antonella. Anche stasera, quando sono andate in cucina, e Luisa riempiva un piatto di paste e diceva che la cosa più importante nella vita è essere innamorati. E subito Chiara, con il suo cinismo da donna giovane che vuole fare colpo su tutti: «Ma sei proprio masochista! — ha riso con aria di compatimento — il bello è essere amati».

Luisa sogna l'amore come una ragazzina, e si lamenta perché Giuseppe «non le dà retta». Non ha ancora capito che agli uomini — in genere così astratti — dà molto fastidio «parlare di sentimenti»: si annoiano, stanno a disagio, tanto più che da questi discorsi escono malissimo; fanno sempre la figura di egoisti insensibili.

Eppure Luisa ha ragione: un amore anche piccolissimo, che ti illumina la vita anche per un attimo, e ti rivela diversa da come l'abitudine ti fa guardare: questo dà sapore alla vita.

Una discussione fra amici su quello che conta davvero nella vita, un piccolo bilancio di fallimenti e di successi, di paure e di speranze, di occasioni colte o mancate



Le mostre di
Palazzo Grassi

Arcimboldo un surrealista del 1500

A Venezia fino al 31 maggio
la mostra dedicata a
Giuseppe Arcimboldo. Accanto
all'artista milanese vissuto
nel XVI secolo opere di Leonardo,
Dürer, Picasso, Dalí fino ai
contemporanei Pollock e Warhol

di MARESA FERRUA

ARCIMBOLDO, Arcimboldis, Arcimboldo, de Arcimboldis, Arcimboldus, Arcimbalda... Sono alcuni dei tanti nomi, ma l'elenco potrebbe continuare, per un pittore, Giuseppe Arcimboldo appunto, che in qualche modo ha segnato profondamente la storia dell'arte anticipando di tre secoli il concetto di trasformazione del volto umano che sarà poi ripreso all'inizio del '900 dai cubisti e dai surrealisti.

Ma chi era Giuseppe Arcimboldo? Un pittore milanese (1527-1593) fa-

mosissimo nel suo tempo, tanto che fu chiamato al servizio di tre imperatori asburgici, nelle corti di Vienna e Praga. Al di là comunque di questo, molti tra i tanti che non l'hanno mai sentito nominare si chiederanno perché Arcimboldo è importante al punto da dedicargli la grande mostra inaugurata il 14 febbraio a Venezia nella sede di Palazzo Grassi.

«Arcimboldo — risponde Pontus Hulten, direttore artistico di Palazzo Grassi — è un pittore che ha contato molto per Picasso e

Man Ray; enormemente per Duchamp e De Chirico. La sua ispirazione è passata attraverso il nostro secolo. Ma questo motivo da solo non sarebbe sufficiente per giustificare il "miracolo Arcimboldo", che si regge su una produzione del tutto originale e su un fascino davvero raro, ma soprattutto sull'altissima e indiscutibile qualità della sua pittura».

«Effetto Arcimboldo. Trasformazioni del volto nel XVI e nel XX secolo» è il titolo della mostra che fino al 31 maggio occuperà le belle sale del palazzo veneziano restaurato l'anno

scorso per conto della Fiat da Gae Aulenti e Antonio Foscari e rilanciato nel mondo della cultura dalla mostra sul Futurismo.

Perché, professor Hulten, una mostra su Arcimboldo, un grande pittore del '500 ma comunque un «minore» del manierismo?

«Si tratta di una vecchia idea alla quale Yasha David, il commissario della mostra, ed io abbiamo lavorato separatamente per diciannove anni. Quando ci siamo incontrati ed abbiamo pensato alla possibilità di una retrospettiva su Arcimboldo ci siamo accorti che

nessuna città meglio di una Venezia immersa nell'atmosfera invernale avrebbe potuto adattarsi così perfettamente al tipo di mostra che intendevamo realizzare, una mostra da visitare senza fretta, con tranquillità, con il tempo necessario per concentrarsi.

«Personalmente, poi, sono sempre stato affascinato dai lavori di Arcimboldo. In Svezia, quando ero un giovane storico dell'arte, ho avuto la possibilità di vedere molti dei suoi dipinti e da allora sono stato attratto da Arcimboldo come fenomeno. Io credo che nella storia dell'arte ci sia gente meravigliosa che sembra appartenere al suo tempo e gente altrettanto meravigliosa che sembra però al di fuori del suo tempo. Ecco: Arcimboldo è sicuramente fra questi ultimi ma è stato frainteso per il modo in cui è stato considerato e cioè come un personaggio curioso, strano, bizzarro. Arcimboldo è certamente tutto questo ma non solo. E' l'aspetto metafisico che sta dietro o accanto ai suoi quadri che mi ha attratto. Inoltre credo anche di aver capito perché Arcimboldo è stato in un certo senso "maltrattato". Perché trasformava il viso dell'uomo e il viso dell'uomo è qualcosa che ci coinvolge profondamente; ecco perché di fronte ad un'operazione di questo genere si può provare paura, timore».

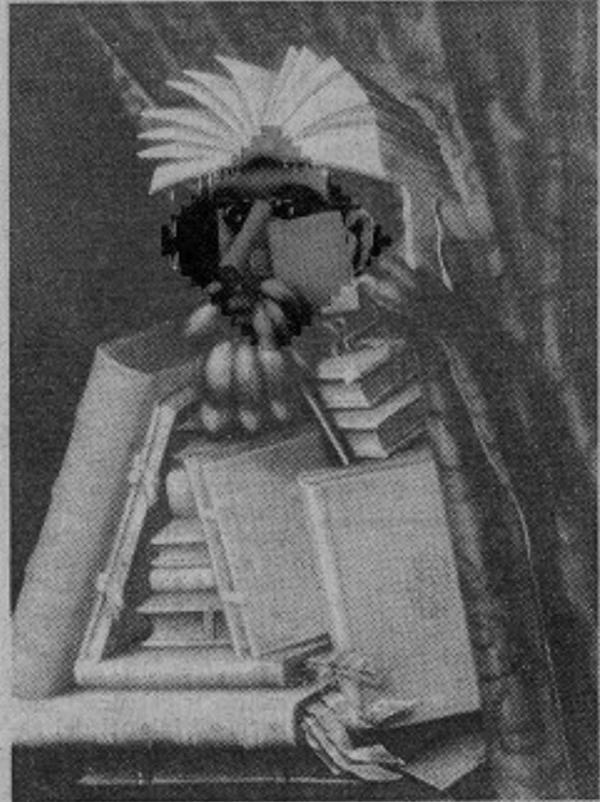
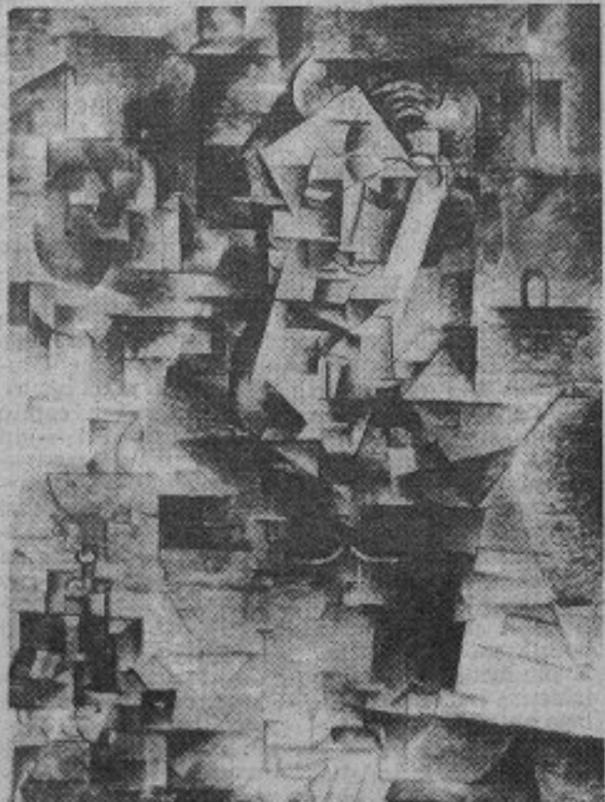
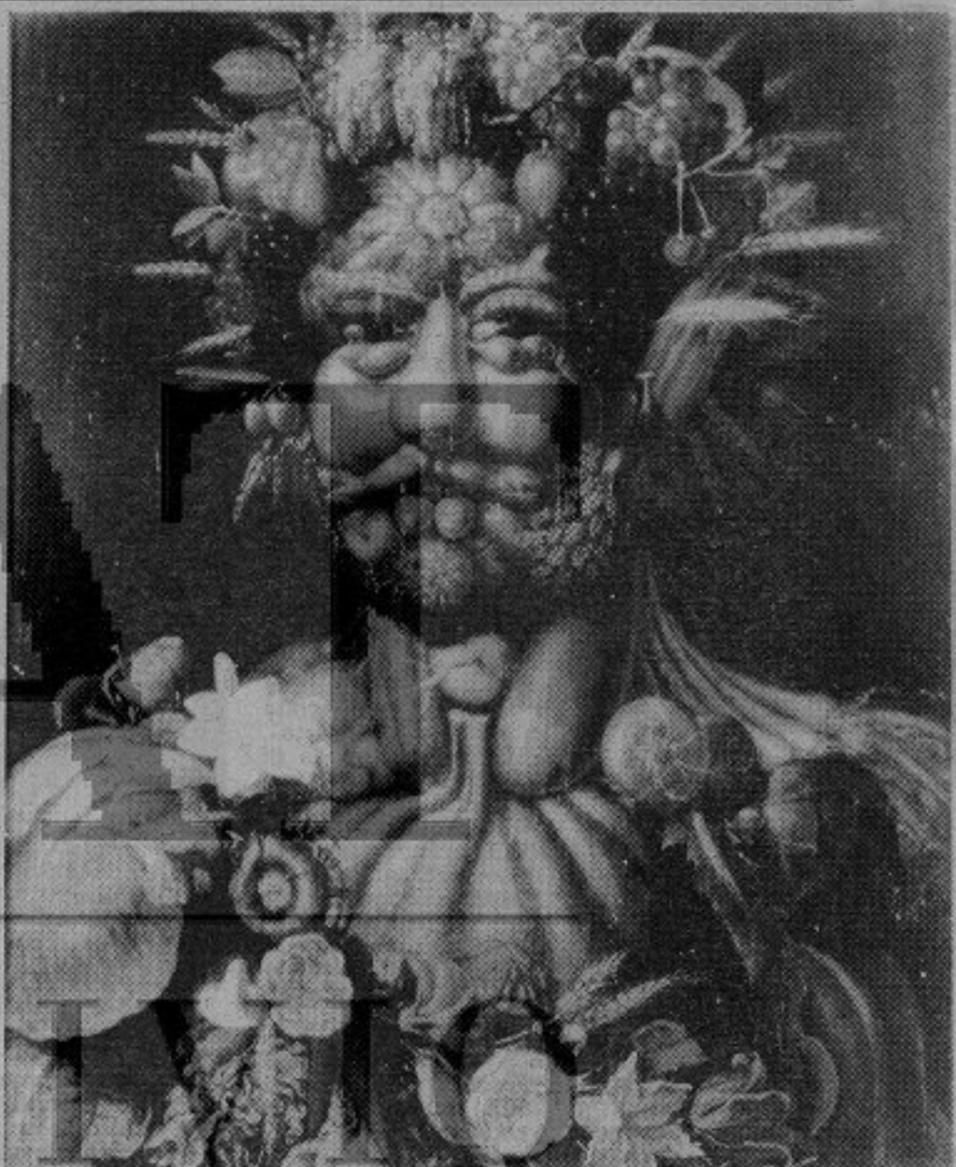
Dalle parole di Pontus Hulten emerge un Arcimboldo come indi-

viduo e artista fuori del comune. La mostra, in cui possiamo ammirare per la prima volta la quasi totalità della sua produzione, non è però solo su di lui. Il numero delle sue opere è troppo esiguo per giustificare una grande rassegna incentrata esclusivamente su Arcimboldo. Così la mostra di Palazzo Grassi diventa pretesto per un'esposizione che vuole indagare, appunto come dice il titolo della rassegna, sull'«Effetto Arcimboldo», sulle trasformazioni cioè del volto umano nel XVI e nel XX secolo.

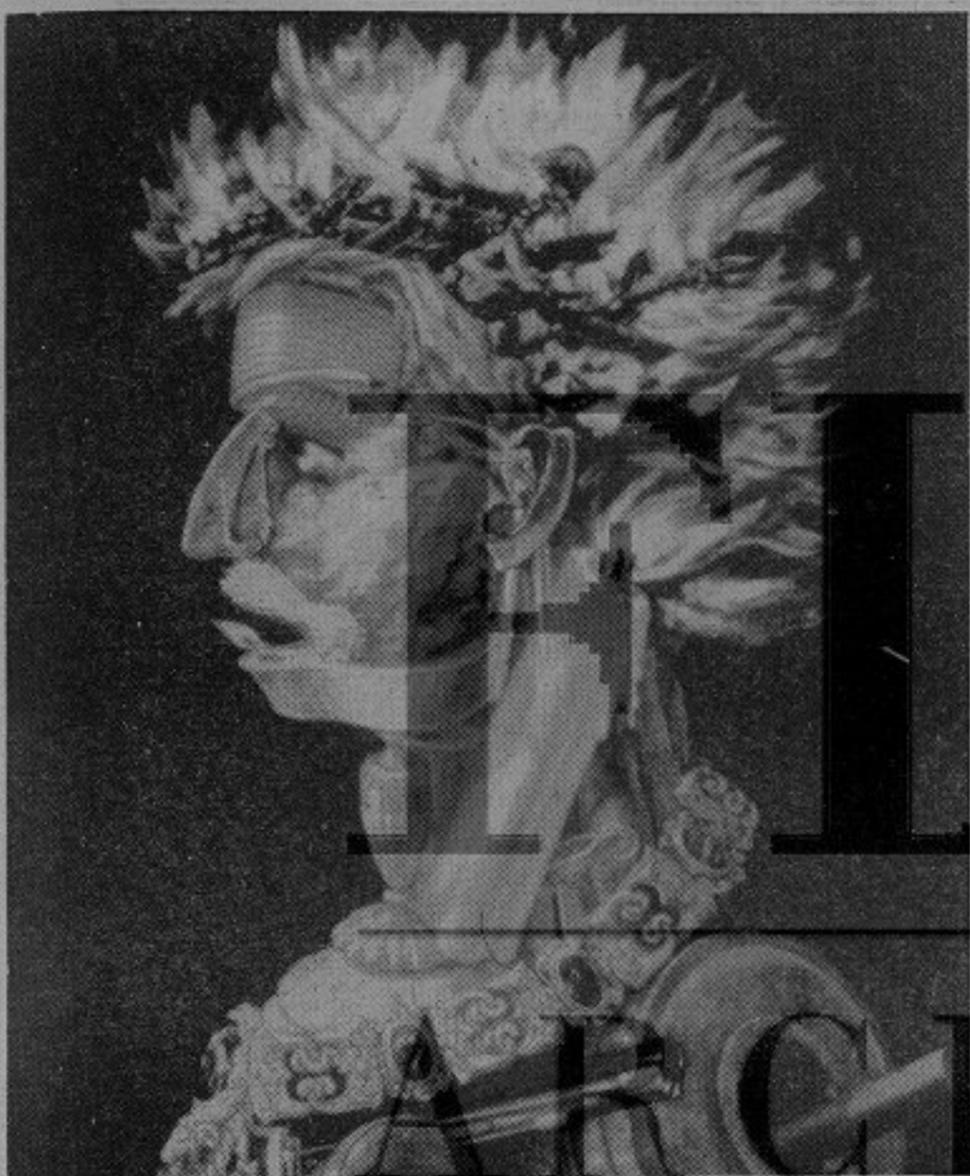
Le sue opere, universalmente note ma mai raccolte finora in un'unica sede, sono in tutto meno di una trentina, molte delle quali repliche di uno stesso soggetto. Si tratta esclusivamente di ritratti di personaggi di spicco della corte d'Asburgo nel secolo XVI, tutti caratterizzati da un aspetto affatto inedito: l'originale processo di ricostruzione della testa umana utilizzando elementi naturali e oggetti disparati.

L'artista ne aveva espresso il significato simbolico, il rapporto con la natura come espressione della dottrina del macrocosmo e del microcosmo, in un testo dedicato al suo imperatore, Massimiliano II. Eppure, malgrado quegli scritti, i commenti dei contemporanei e le interpretazioni del nostro secolo, rimane l'enigma di un fatto iconografico del tutto privo di precedenti.

Dell'itinerario di que-



L'influenza di Arcimboldo sull'arte moderna: a sinistra «Ritratto di Daniel-Henry Kahnweiler» dipinto da Picasso nel 1910; a destra «Il bibliotecario» dipinto da Arcimboldo intorno al 1566. In alto Giuseppe Arcimboldo: «Vertunno-Rodolfo II» e «Il Fuoco»



sta mostra che cade nel quarto centenario del ritorno di Arcimboldo da Praga a Milano ne parliamo con Yasha David.

«Al primo piano — ci dice Yasha David — vediamo i grandi ritratti cinquecenteschi: Leonardo, Dürer, Parmigianino. Si illustrano le scoperte della cultura: Copernico, Rabelais, Bacon. Si individuano le relazioni di Arcimboldo con i contemporanei a Milano e a Vienna e poi a Praga e di nuovo a Milano. Si fa notare come la sua influenza immediata, nel primo Cinquecento, dà luogo ad immagini-tipo, i "paesaggi antropomorfi", in cui l'uomo compare in posizione verticale, come parte integrante della natura: Meyer, Momper.

«Per circa duecento anni questo interesse alla trasformazione del viso scompare per ricomparire tra la fine dell'800 e il primo Novecento, un momento in cui si acutizza la crisi della coscienza collettiva. Il conflitto tra i valori tradizionali e le reazioni ad essi comporta una rottura totale nei sistemi del pensiero contemporaneo, Nietzsche, Einstein, Freud, Apollinaire, Schoenberg.

Il processo della trasformazione organica (il ciclo «Visioni» di Redon) accelerato dalle nuove prospettive dell'immagine luminosa (Cohl, Méliès) introduce la seconda parte del percorso in cui si può notare come Arcimboldo ricompare con Dalí, Duchamp, Magritte, Picasso.

«Picasso — interviene Pontus Hulten — è forse il primo a riscoprire Arcimboldo, ma non lo ammetterà. D'altra parte è tipico di Picasso non parlare mai degli altri artisti. Dall'invece ammirò Arcimboldo molto più apertamente.

«La mostra — continua Yasha David — ha una caratteristica molto particolare. Si tratta di una mostra pluridisciplinare che associa la pittura alla grafica, alla letteratura, alla fotografia, al cinema, alla televisione fino al videocomputer. Ogni disciplina interviene in maniera organica. Non ci sono video che illustrano la vita di Arcimboldo ma programmi creati da artisti in cui vengono espressi temi precisi sull'idea che abbiamo voluto sviluppare. La mostra raccoglie quindi circa trecento opere: duecento tra disegni, dipinti e sculture di 120 artisti, e 100 manoscritti, stampe, documenti e oggetti diversi.

Ma quale sarà la reazione del pubblico, professor Hulten? Sarà facile capire il significato della mostra?

«La gente vedendo i quadri di Arcimboldo non può non divertirsi perché si tratta di un artista fuori del comune, di un pittore veramente in gamba, di un uomo interessante. Possiamo guardare ad Arcimboldo in modi di-

versi e considerarlo da più punti di vista. Si può pensare che divertente, oppure che è complicato, oppure ancora trovarlo elegante; non ha importanza il modo in cui si guardano le sue opere perché sono opere meravigliose. Questo è quello che conta e che non deve essere dimenticato.

«Il pubblico può pensare che Arcimboldo è soprattutto un artista curioso ed è vero, ma è anche vero che è stato un pittore fantastico. Io credo che se la gente parlerà e discuterà sarà sulla qualità dei suoi dipinti. Se noi pensiamo a Tiziano e a Carpaccio, per esempio, parliamo non solo dei soggetti ma della qualità della loro pittura. Nel caso di Arcimboldo dobbiamo quindi anche pensare al tipo di pittura, al suo modo inusuale di dipingere, a tutti quei fiori, quei pesci, quei dettagli, quella natura. Sarà molto difficile negare la qualità pittorica delle sue opere.

E il professor Pontus Hulten conclude: «Arcimboldo è sempre stato messo in relazione al bizzarro, al burlesco, al fantastico ma gli elementi che compongono le sue teste sono reali: ogni fiore, ogni frutto ha un suo corrispondente in natura, non c'è nulla di inventato. E' questo suo amore per la natura e per la scienza che rende Arcimboldo moderno».

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 31 maggio tutti i giorni dalle 10 alle 19. Il prezzo del biglietto è di 6000 lire. Il catalogo della mostra edito da Bompiani sarà messo in vendita a Palazzo Grassi e in libreria al prezzo di 40.000 lire.



CENTRO DI ABBRONZATURA
TEL. (011) 650.88.89
VIA ORMEA 27 - TORINO

Nel comprensorio di corso Marconi un nuovo e comodo centro attrezzato per viso e corpo con apparecchiature abbronzanti, professionali VITASUN-SONTEGRA ad alta pressione omologate.

IN POCHE SEDUTE ACQUISTERETE L'ABBRONZATURA DESIDERATA

SPECIALE DIPENDENTI GRUPPO FIAT E FAMILIARI

Alla sottoscrizione del primo abbonamento quattro sedute per il viso L. 30.000 la quinta in OMAGGIO
Al completamento della tessera abbonamenti un'ulteriore seduta OMAGGIO



OFFERTA AI DIPENDENTI FIAT E CONSOCIATE
AVVISO DALLA «DORMISAN» S.n.c.
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Perché comperare a scatola chiusa, quando ci siamo noi con il nostro materasso con cerniera? Tutti i materassi sembrano uguali all'esterno... Ecco perché «DORMISAN SUPER ORTOPEDICO» è il solo materasso con cerniera, perché possiate vedere e toccare con mano i materiali con cui è costruito.

MATERASSO SINGOLO 80x190xALTEZZA 20

COSTO MATERASSO DORMISAN	250.000
Valutazione vecchio materasso	40.000
	210.000
SCONTO DIPENDENTI FIAT 10%	21.000
COSTO REALE	189.000

Disponiamo inoltre di materassi a partire da Lire 50.000.

PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI

Gratis consegna e ritiro usato a domicilio. Senza impegno: telefonateci per averlo in visione a casa vostra o visitateci previo appuntamento. Esibire Tessera FIAT. Siamo aperti anche il sabato (orario: 9-12,30 - 14,30-19).

15 ANNI DI GARANZIA SCRITTA

DORMISAN S.n.c. - TORINO - VIA BOTTICELLI 151 - TEL. (011) 204.163

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA



La voglia di vivere la «terza età»

di ANNAROSA GALLESIO

DA tempo la parola vecchiaia è uscita dal linguaggio scientifico e burocratico. Adesso si dice terza età. Non per mascherare il naturale corso della vita. Ma per definire meglio un periodo dell'esistenza umana che non deve essere considerato marginale rispetto agli altri anche se, come tutti gli altri, ha caratteristiche proprie.

Nella terza età si entra a 65 anni. Secondo recenti calcoli statistici, gli italiani che hanno raggiunto questo traguardo sono circa nove milioni, quasi il 18 per cento del totale della popolazione che sfiora i 57 milioni. Si prevede che in poco più di un decennio il numero dei cittadini con età superiore ai 65 anni salga a dieci milioni, di cui

quattro milioni con oltre 75 anni. C'è un altro dato da registrare: gli anziani non più autosufficienti rappresentano il 5 per cento della popolazione compresa nella terza età. Se si limita l'osservazione ai soli anziani di azienda, quelli collocati a riposo dalle industrie, il tasso dei non autosufficienti scende al 2 per cento e si allinea a quello rilevato in campo internazionale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Quando si parla di anziani il tema più dibattuto è la pensione: tutte le categorie protestano perché stenta a tenere il passo con l'incremento del costo della vita. Nell'ultimo congresso dell'Associazione nazionale lavoratori d'azienda (Anla), nello scorso ot-

tobre, i delegati di tutta Italia hanno chiesto una radicale «*ristrutturazione del sistema pensionistico*». Più precisamente: una separazione effettiva della previdenza dall'assistenza, il rispetto dei diritti acquisiti, un adeguamento delle vecchie pensioni, definite «di annata», spazi effettivi per la previdenza integrativa.

A proposito della pensione integrativa, che il lavoratore può assicurarsi con versamenti straordinari in aggiunta a quelli di legge detratte dalla busta paga, va detto che la proposta sta riscuotendo un crescente interesse tra i giovani, a differenza di quanto si rilevava pochi anni fa. Si va diffondendo il concetto che convenga aderire a questa forma di risparmio collettivo per assicurarsi una vita migliore nella terza età.

I lavoratori d'azienda in pensione sono circa quattro milioni, esclusi gli ex dipendenti dello Stato. Tra gli altri aderiscono all'Anla oltre 50 mila iscritti all'Ugaf (Unione Gruppi Anziani Fiat) ammessi nell'associazione con il criterio dell'anzianità aziendale. Un certo numero lavora ancora. I gruppi costituiti nelle diverse fabbriche Fiat, al Nord ed al Sud, sono 54. Le loro iniziative hanno carattere culturale e ricreativo. Tra i gruppi ve n'è uno parti-

colare, «*Presenza amica*», formato da anziani che desiderano non limitarsi ad una partecipazione associativa, ma occuparsi di chi è meno fortunato, perché solo, ricoverato in casa di riposo.

E' una forma di assistenza che, in un certo senso, completa i servizi che la Fiat organizza in favore degli anziani. Tra questi meritano di

essere citati, come esempio di organizzazione alberghiera di prima qualità, i soggiorni climatici di due settimane nella casa marina «Vittorio Valletta» di Ospedaletti, a Lurisia e Rodello, in provincia di Cuneo.

Gli psicologi ed altri esperti del settore mettono l'accento sul volontariato, come quello offerto dal gruppo Fiat «*Presenza amica*». Essi sostengono che la solidarietà è «*un forte stimolo per mantenersi attivi anche se si è avanti negli anni*». Chi non si ripiega su se stesso e si occupa degli altri «*non perde il senso della vita, anzi lo alimenta aiutando a ricuperarlo coloro che stanno per cedere sotto il peso della malinconia o del dolore*». E' una forte spinta

a vivere in buona salute fisica e mentale evitando i gravi rischi dell'età avanzata che sono l'inattività e la solitudine. La convinzione di essere inutili, di non servire più a niente ed a nessuno «*mette in pericolo la vita dell'anziano più di tante malattie*».

Privati ed enti pubblici si adoperano per favorire l'«*aggregazione degli anziani*». Tra le iniziative private quelle della Fiat e dell'Anla meritano particolare interesse per l'efficienza e i risultati. Nel settore pubblico operano i Comuni. Anche se mancano dati precisi in proposito, si può dire che da qualche anno i Comuni maggiori, e non solo quelli, hanno inserito nei loro programmi il «*problema*

Con l'aumento medio della durata della vita cresce il «problema anziani». Come aiutare gli ultrasessantacinquenni (che saranno dieci milioni fra dieci anni) a fare della «terza età» un tempo sereno e non un malinconico posteggio



illustrato

Anno VIII / n. 2 / febbraio 1987

IVECO

Il TurboStar attore tv



TREDICI episodi di un'ora ciascuno. Una produzione televisiva della Rai che va in onda sul primo canale ogni mercoledì alle 20,30 a partire dal 25 febbraio prossimo. Una coproduzione che vede impegnate la Video Realizzazione Programmi di Roma, la Polivideo di Locarno (Svizzera), la Viano Studio di Budapest (Ungheria), la M.T.V. di Budapest (Ungheria) e la Zini Film di Sousse (Tunisia).

Quattro i registi chiamati a dirigere gli episodi (Stelvio Massi, Giovanni Fago, Tonino Valerii, Sandor Mihalyfy); otto gli sceneggiatori (tra i quali Luigi Malerba, che ha avuto anche il compito di coordinare l'insieme del racconto, e Andrea Frezza); tre i direttori di produzione; quattro i direttori della fotografia; quattro gli addetti al montaggio e un team acrobatico (quello di Franco Salamon).

Tutta questa complessa organizzazione per realizzare uno spettacolo televisivo (si veda anche il servizio pubblicato a pag. 14 di «illustratofiat»), il cui titolo di lavoro è «Serial T.I.R.» che ha come

protagonista il TurboStar dell'Iveco alla cui guida si avvicendano un trasportatore (Philippe Leroy), i suoi due giovani collaboratori (Renato D'Amore e Christian Fremont) e una ragazza (Alba Mottura).

A questi quattro interpreti, nei vari episodi si affiancano, quali comprimari, attori come Adolfo Celi, Annie Papa, Renato Montalbano, Isabel Russinova, Luigi Montini, Giacomo Piperno, William Berger, Serena Bennato, Franco Trevisi e altre decine di validi professionisti scritturati nei Paesi dove sono state realizzate le riprese. I tredici episodi sono stati infatti girati in Italia, Svizzera, Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Ungheria, Unione Sovietica, Tunisia, deserto del Sahara, e toccando anche tutti quei Paesi che sono attraversati dal rally Parigi-Dakar.

Alla realizzazione del programma, oltre all'Iveco, hanno collaborato Fiat Auto, Pirelli, Federtrasporti, Sip, Agip Agusta, Rimorchi Acerbi, Montedison e l'Arma dei Carabinieri.

Nel corso delle riprese il TurboStar è stato

protagonista di vicende di estrema spettacolarità che vanno dalla scena sulla Piazza Rossa di Mosca all'imbarco sulla teleferica più grande del mondo che l'ha portato a 2.800 metri d'altezza. L'ammiraglia dell'Iveco è poi passata dai 46 gradi all'ombra del deserto del Sahara, in mezzo a tempeste di sabbia, al 19 sotto zero di Versailles, alla partenza dell'edizione 1986 della Parigi-Dakar.

La realizzazione del serial ha richiesto parecchi anni di lavoro per la messa a punto della «storia» sia dell'organizzazione logistica nei Paesi in cui è avvenuta la lavorazione. In questa fase il contributo dell'Iveco è stato senza dubbio determinante, perché da un lato ha consentito di orientare produttori e

sceneggiatori nel mondo del trasporto e della tecnica camionistica e dall'altro ha messo in moto la sua complessa rete assistenziale per fornire solidi e rassicuranti punti di appoggio agli autocarri e ai «conduttori» della troupe (anche se nel corso delle riprese i veicoli dell'Iveco non hanno mai richiesto interventi speciali).

I primi contatti con la Rai risalgono al 1981 e ci vollero tre anni di trattative per approdare a un progetto definitivo. In quel periodo furono selezionate parecchie trame e un aiuto regista raccolse diverse «storie» raccontate direttamente dai camionisti intervistati lungo le autostrade. Con questo sistema (e con la consulenza dell'Iveco) si è ottenuto un risultato molto importante, quello cioè che nessuna delle avventure di questo serial è improponibile professionalmente: ogni sua vicenda infatti costituisce una situazione plausibile che può essere realmente vissuta da un camionista del trasporto internazionale.

Il primo giro di manovella è del 1983 quando di TurboStar non si

parlava ancora (l'episodio che vede tra i protagonisti Adolfo Celi è stato realizzato con un 190 Special, quello che venne chiamato il Cow-Boy). Il nucleo centrale delle riprese invece è stato attuato tra il 1985 e il 1986.

L'Iveco ha contribuito alla realizzazione del serial mettendo a disposizione dei produttori due TurboStar 190.42 identici (ossia dello stesso colore rosso per consentire, come spesso è avvenuto, di girare due episodi contemporaneamente), due Daily Combi e, per le riprese in Svizzera, un anfibio. Quando si è trattato di girare la puntata dedicata al rally Parigi-Dakar si è dovuto pro-forma iscrivere alla corsa un suo veicolo, l'80.16 4x4, per avere l'autorizzazione a filmare lungo il percorso.

Si trattava di un veicolo versione standard (cioè senza quei rinforzi che una gara del genere richiede) che aveva semplicemente il compito di «recitare» la parte del concorrente e non di impegnarsi nella competizione. Ebbene: a un certo punto l'80.16 dell'Iveco si è trovato al terzo posto nella classi-

fica autocarri con ottime possibilità di vittoria poiché, in seguito, i due equipaggi che lo precedevano sono stati costretti al ritiro. Sfortunatamente una pietra ha forato il radiatore del nostro 4x4 impedendogli di mantenere il ritmo della corsa.

L'episodio della Parigi-Dakar è stato molto significativo, perché ha convinto tutti del «realismo» della vicenda. Infatti nessuno dei componenti della carovana del rally si è reso conto che i «nostri» erano lì non per partecipare alla gara, ma soltanto per realizzare un film.

Questo serial costituisce la più importante iniziativa portata a termine in Italia in fatto di seriali televisivi. Tutto ciò ha comportato uno sforzo ulteriore, ossia la ricerca di quella che gli specialisti chiamano «la cifra stilistica» più adatta per questo genere di racconto.

Una prima produzione, quindi, che pone le premesse a una nuova scuola «all'italiana» per un genere di spettacolo che, come è noto a tutti, è monopolio quasi esclusivo dell'industria americana.

«illustratofiat»

dedica la pagina 13 alla recente conquista, in Nuova Zelanda, dei campioni mondiali motonautici Offshore in Classe 1 e in Classe 2, da parte dei catarani «Mededil» e «Polli», dotati di motori Iveco-Aifo.

Tre uomini in camion (e una ragazza)

Quali problemi possono sorgere durante la lavorazione di un serial televisivo (e ci riferiamo ovviamente al «Serial» trasmesso da RaiUno) che ha per protagonista un camion come il TurboStar? Lo abbiamo chiesto a due dei quattro registi che hanno realizzato lo spettacolo

Per primo abbiamo incontrato Stelvio Massi, marchigiano, ma romano da sempre, ossia da quando ha scoperto il cinema: «Io vengo dalla gavetta — ci ha detto —. Ho cominciato come operatore, poi ho fatto il direttore della fotografia e in seguito l'assistente alla regia. Tutto ciò mi ha giovato molto, perché quando sono approdato alla regia, nel '72, avevo alle spalle notevoli esperienze con personaggi di valore.

«Una serie di combinazioni ha fatto sì che mi specializzassi nel film d'azione e in particolare modo in quelli polizieschi interpretati da Thomas Milian. Con il TurboStar protagonista ho diretto cinque episodi nei quali ovvia-

mente emerge la mia vocazione al cinema di «movimento». L'autocarro è stato per me una rivelazione. Intanto per la sua straordinaria stabilità che mi ha consentito di effettuare riprese che non avrei mai potuto realizzare con una normale autovettura e poi perché, quale casa viaggiante, offre al racconto immense risorse per l'invenzione.

«Quando abbiamo girato l'episodio di «Robinson», nel quale i due giovani camionisti si perdono nella giungla, il TurboStar (ma chi mai è riuscito a portare un camion così sofisticato sulle più sperdute piste africane?) ci ha suggerito mille soluzioni per rendere la situazione, che aveva dell'incredibile, accettabile agli occhi dello spettatore che progressivamente assiste all'utilizzo differenziato di molte sue parti nascoste (e anche ignote). Tutto fa, in questo caso, racconto: l'acqua del radiatore, il pneumatico bruciato, l'aria compressa (per inventare un fucile), la stessa balestra

(immaginata come arco per la caccia). Ogni giorno scoprivamo nuove possibilità d'utilizzo di questo veicolo che, ripeto, è sempre al centro della vicenda.

«Tre sono gli episodi girati in Africa e spesso, per esigenze tecniche, quasi contemporaneamente per cui abbiamo dovuto imporre agli interpreti un vero tour de force, perché si passava da un racconto all'altro nel giro di pochi minuti. In questi casi l'impassibilità del TurboStar, vera sfinge della strada, ci ha facilitato il compito, perché di volta in volta era il camion a dirigere l'ago di orientamento della vicenda». Su questo tema abbiamo interpellato anche Giovanni Fago, l'altro regista della troupe che ha realizzato questo serial.

«Effettivamente, ci ha detto Fago, il TurboStar è all'origine di molte soluzioni filmiche che si sono rivelate addirittura fondamentali, soprattutto per un autore come il sottoscritto che, diversamente da Massi, ha quasi sempre agito al-

l'interno del filone della cosiddetta commedia leggera».

«Nell'ambiente cinematografico sono entrato seguendo i canoni classici di questa carriera. Ho frequentato il Centro Sperimentale di Roma, quando si aveva insegnanti come Blasetti e Comencini. Ho scritto sceneggiature, ho fatto l'aiuto regista. Monicelli, De Sica, Castellani, Rossellini, Pontecorvo sono stati i maestri per i quali ho avuto la fortuna di lavorare.

«Quale regista, a parte l'esordio, nel '67, con un western all'italiana, ho firmato un film di buon successo come «Cangaceiro», realizzato in Brasile con Thomas Milian, e ho avuto a che fare spesso con i bambini attori. Per la televisione ho diretto un giallo («Morte a passo di valzer»), la biografia di Luigi Sturzo e qualche altro sceneggiato.

«In questa produzione mi sono stati affidati tre episodi, tutti realizzati tra il giugno e il settembre dell'85 nell'Est europeo. Sono epi-

sodi sottili, con una vena un po' sentimentale. In uno di essi, guarda caso, una parte rilevante è affidata ad una bambina.

«Girare tra l'Ungheria e l'Unione Sovietica per me ha voluto dire ritrovare vecchi amici, poiché già in passato avevo avuto modo di collaborare con quelle cinematografie. Tutto ciò, è ovvio, ha facilitato molto il nostro lavoro. Se non c'era questo affiatamento e questa fiducia reciproca non avremmo mai potuto portare il TurboStar sulla piazza Rossa di Mosca né far recitare un vero poliziotto sovietico».

Quali reazioni suscitava la vostra troupe in quei Paesi?

«A dire il vero l'attrazione principale la esercitava il TurboStar. A Budapest un camionista ha cercato di «rubare» per poterlo provare e a ogni stazione di servizio incontravamo sempre chi ci chiedeva informazioni tecniche sul mezzo. Specialmente ai due giovani protagonisti che tutti ritenevano vari camionisti

Come avete fatto a costruire questi due personaggi, ossia come li avete promossi camionisti?

«Non è stato difficile, perché sono stati scelti a suo tempo proprio perché di fisico e temperamento adatti a questa loro parte. Comunque l'addestramento alla guida e il camion stesso ne hanno fatto degli interpreti ideali. E poi, anche nei momenti di sosta, badavamo che la loro tenuta artistica fosse sempre sotto controllo. Un buon camionista non beve mai alcol, dicevamo. E loro giù a ingollare solo latte.

«Sono stati poi adottati altri accorgimenti narrativi per caratterizzarne nitidamente i ruoli. Ad esempio abbiamo stabilito a priori che i cattivi della situazione non fossero mai dei camionisti, ma sempre gente estranea al loro mestiere».

Tredici punta

Piazza Gogol n. 5 (Regia di Giovanni Fago)

Il TurboStar è in Unione Sovietica per un importante trasporto. Come sempre il camion è affidato alla guida di Vanni e Franco. Un banale incidente rende però necessaria la presenza anche di Orazio (Philippe Leroy). Dal momento del suo arrivo comincia un viaggio parallelo che li condurrà fino a Mosca alla ricerca di Svetlana, la ragazza che ha salvato la vita di Orazio durante l'ultima guerra. E' l'episodio forse più toccante dei dodici in programma, ma anche tra i più audaci perché ci propone un Philippe Leroy acrobatico che non esita a cacciarsi con una scaletta da un elicottero

Colpo di fulmine (Regia di Giovanni Fago)

C'è carico e carico. Questa volta al TurboStar ne tocca uno di 30 mila galline. Ma durante il viaggio il carico cresce. C'è la sorpresa delle uova e di due passeggeri clandestini: un uomo armato e una bella ragazza in abito da sposa. Galeotto sarà lo spoiler dell'autocarro che favorirà un sorprendente lieto fine

Chi si ferma è perduto (Regia di Stelvio Massi)

In questo episodio troviamo il TurboStar nella zona portuale di Amsterdam in procinto di ripartire per l'Italia. Ma Franco e Vanni, i giovani eroi del trasporto internazionale, cadono vittime nientemeno che di una banda di trafficanti d'armi. Presa in ostaggio Giò, figlia di Orazio, i maledetti tengono in pugno i nostri due camionisti che sono costretti a seguire tutte le loro indicazioni

Chi primo arriva (Regia di Tonino Valeri)

Il dilemma questa volta è: si rinuncia a un carico eccezionale o si pagano le tangenti ai soliti intrallazzatori (che sono anche violenti e cattivi)? I «nostri» (tra i quali nell'episodio in questione troviamo anche Adolfo Celi nei panni del fratello di Leroy) senza abbassare la guardia scelgono naturalmente la soluzione più pericolosa, quella cioè di far passare il camion Iveco sotto i baffoni del perfido mafioso.

Parigi-Dakar (Regia di Stelvio Massi)

Per realizzare l'episodio, un autocarro Iveco (che questa volta non è un TurboStar, ma un 80.16. 4x4) si è dovuto iscrivere ufficialmente alla celebre corsa. Per i nostri eroi dovrebbe essere una vacanza all'insegna dello sport (camion, inguabile passione!)



Nella foto in alto un Iveco 80.16 sulla pista della Paris-Dakar per la realizzazione di un episodio del serial televisivo che andrà prossimamente in onda su Raiuno. Sotto, il TurboStar, con i tre protagonisti, sulla Piazza Rossa di Mosca. Qui sopra: si riprende una scena all'interno della cabina

Successo della gamma Z al Salone di Bruxelles

Flagellato dal freddo e dal vento che hanno colpito l'Europa si è svolto in Belgio il 65° Salone del Veicolo Industriale di Bruxelles che è rimasto aperto dal 15 al 25 gennaio scorso. Malgrado i 10 gradi sotto zero sono stati battuti tutti i precedenti record di presenze e questo perché la clientela vede in questa manifestazione di settore una sorta di cerniera ricca di indicazioni tra la gestione appena conclusa dell'anno precedente e quella che si sta avviando con il nuovo.

Come sempre lo stand Iveco ha rappresentato un vivace polo di attrazione per tutti i visitatori. La linea delle sue strutture, pulita e funzionale, e gli spazi studiati in modo che il cliente potesse aggirarsi tra i 25 veicoli esposti senza avere l'impressione di essere in un parcheggio, hanno senza dubbio contribuito ad accrescere l'interesse del pubblico tra l'altro incuriosito anche da alcune «novità» espositive. Tra queste lo Smart, il robot della Comau che era già stato visto in funzione al Salone di Parigi e il modellino dell'impianto automatico di produzione motori dello stabilimento di Bourbon-Lancy.

Sempre in tema di attrazioni, ha molto divertito il pubblico il mimo «Giovanni», che si aggirava nello stand in veste di perfetto robot, e il tavolo dei fumetti, dove una équipe di professionisti disegnava una storia che aveva come protagonista un TurboStar.

Per la clientela locale la presenza Iveco al Salone di Bruxelles ha rappresentato un doppio motivo di interesse sia per la struttura

commerciale e distributiva sia per il prodotto. Il primo è collegato al sistema di importazione dei prodotti Iveco.

Tale importazione avviene tramite la filiale Iveco Belgium di Berchem - Sainte - Agathe che si trova nei pressi di Bruxelles. La società, costituita nel 1982, conta attualmente su un organico di circa cento persone, compreso il personale della filiale di Liegi.

Fino a tutto l'86, le gamme dei veicoli Iveco S e Z (quelli compresi cioè tra le 3 e le 10,5 t di PTT) sono state importate dagli stabilimenti di L. Podevijn di Leeuw-Saint-Pierre, a Sud di Bruxelles. Dal 1° gennaio di quest'anno però, in seguito a un accordo, tutta l'importazione è passata all'Iveco Belgium. Nell'ambito dell'organizzazione Iveco la L. Podevijn assume la funzione di concessionario delle gamme S e Z nella regione di Bruxelles continuando inoltre ad importare motori industriali, marini e carrelli elevatori Iveco.

Il mercato interno nel 1986 è stato di complessive 11 mila unità con una quota di penetrazione Iveco del 6 per cento. Nel settore dei pesanti la quota Iveco sale all'8 per cento, grazie alla vendita di più di 200 veicoli.

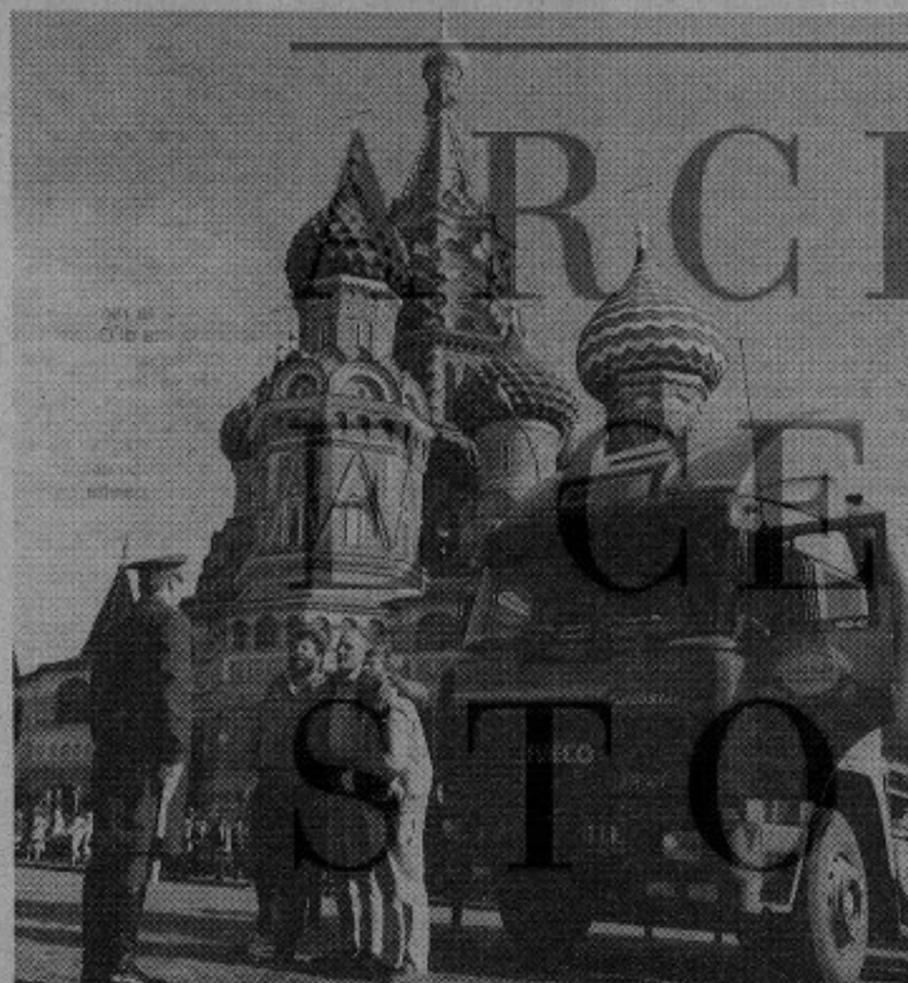
Molte le novità di prodotto per il mercato belga presentate al Salone. Tra queste spicca la nuova gamma Z (da 5 a 10,9 t) che costituisce la risposta giusta alle attuali esigenze di mercato nel settore della distribuzione e del trasporto leggero. Per offrire all'utenza superiori velocità commerciali su qualsiasi percorso è stato introdotto sul modello da 6,5 t il motore a 4 cilindri, so-

vrimentato, da 115 cv di 2908 cc di cilindrata. Inoltre due nuove motorizzazioni ad aspirazione naturale a quattro cilindri di 3908 cc di cilindrata, con potenza di 88 cv, e a 6 cilindri, di 5861 cc di cilindrata e con potenza di 138 cv, equipaggiano rispettivamente il modello da 5 t e quello da 7,9 t.

La concezione ingegneristica di questi motori è tale da consentire elevate potenze a basso regime di giri, assicurando così accanto alle superiori prestazioni, consumi contenuti, affidabilità e lunga durata. Anche la cabina è stata migliorata. Sono state introdotte sospensioni paraboliche che conferiscono un nuovo confort di marcia, mentre la risistemazione degli «interni» mette a disposizione dell'autista uno spazio in altezza accresciuto di 8 centimetri.

Nuova la gamma unificata dei veicoli cava/cantiere, nuovi anche i modelli 175.24 e 190.26 e, per la gamma media, il 145.17. Il Salone di Bruxelles ha avuto un ruolo importante anche per la clientela italiana. Su iniziativa dell'Iveco infatti una delegazione di nostri autotrasportatori ha incontrato i rappresentanti di due importanti associazioni belghe del settore. Sul tappeto delle discussioni c'erano infatti le nuove disposizioni CEE in via di adozione su traffico e trasporti. Una notevole iniziativa, quella dell'Iveco, perché attraverso questi incontri e questi scambi internazionali di informazioni favorisce l'approfondimento della conoscenza dei mercati da parte degli autotrasportatori per una sempre maggiore qualificazione della loro professione.

ate TV per il TurboStar



ma un gruppo di loschi figuranti nasconde un'arma micidiale sul loro veicolo. E sono guai. Come ne usciranno?

Esmeralda (Regia di Sandor Mihalyfy).

Un «buon» malfattore televisivo, se vuole fare strada e carriera, deve essere anche geniale. Tema: qual è il mezzo migliore per contrabbandare il più grande diamante del mondo? L'elefante, ha risposto il diabolico lestofante. Detto e fatto: al povero animale tocca ingoiare il bocconcino scintillante. E chi effettuerà l'insolito trasporto? Naturalmente gli ignari Franco e Vanni.

Viaggio con Stella (Regia di Giovanni Fago).

Immaginatevi i due (Franco e Vanni) che attraversano Italia, Austria e Ungheria con una bambina a bordo del TurboStar. Una bambina che costituisce tra l'altro un carico non soltanto insolito ma anche scomodo perché la «Stellina» non fa che perseguitarli (e ricattarli). Ma perché questo garbuglio? Perché l'innocente vuole raggiungere la madre che vive a Budapest.

Il barone Von Reber (Regia di Stelvio Massi).

Nobiltà, ricatti, riscatti, sequestri, miliardi, pistole, schiaffoni, brividi (è l'occasione per un'altra impresa spericolata, e «senza rete», di Philippe Leroy). A Franco e Vanni è affidato il compito di trasportare la regia mobile per le riprese dei campionati del mondo di sci a Saint Moritz. Tutto il mondo è in attesa delle immagini televisive, ma il TurboStar non arriva. Perché?

Robinson (Regia di Stelvio Massi).

Franco e Vanni «perdono la bussola» per una splendida ragazza e si trovano immersi nel labirinto della foresta equatoriale. Che fare? La soluzione, come spesso avviene, arriva dal cielo (Philippe Leroy paracadutista), ma prima che l'enigma venga risolto assistiamo alla metamorfosi del TurboStar.

Caso di emergenza (Regia di Sandor Mihalyfy).

Il TurboStar cambia mano e finisce sotto quelle gentili e delicate di Giò, la figlia di Orazio. E Franco e Vanni dove sono finiti? I due sventurati

languono in prigione per una rissa. E lì rimangono mentre la ragazza provvede alla consegna del carico.

Sahara (Regia di Stelvio Massi).

Non sempre i professori che s'incontrano sono di quelli buoni, specialmente quando chiedono di trasportare nel deserto del Sahara un carico di medicinali. I nostri camionisti accettano, ma quando si trovano a tu per tu con i Tuareg si rendono conto di essere stati ingannati.

L'uomo dal turbante rosso (Regia di Tonino Valerii).

Episodio di doppia durata dedicato all'omonimo quadro di Van Eyck. Si tratta però di un falso che, assieme ad altre 300 tele altrettanto false, deve essere trasportato a Locarno per allestire una di quelle mostre un po' bizzarre che mettono in risalto le doti, a volte eccezionali, dei copiatori. Ma non tutto fila secondo le previsioni, perché durante il viaggio di trasferimento del carico entra in scena un'anziana pittrice che rimescola le carte per ridistribuirle a modo suo.



Uno scorcio dello stand Iveco al Salone del Veicolo Industriale di Bruxelles

Bilancio dell'export '86 sui mercati dell'Europa

Nel corso del Salone Internazionale del Veicolo Industriale di Bruxelles l'Iveco ha invitato i giornalisti della stampa specializzata per il suo ormai tradizionale incontro stampa. Un incontro stampa molto atteso perché è il primo che affronta i rischi di una valutazione «a caldo» dei risultati del 1986.

La relazione è stata tenuta da Tomislav Maksimovic, responsabile delle esportazioni europee, il quale ha tracciato un consuntivo delle attività del 1986 (che va considerato provvisorio, poiché ovviamente i dati definitivi non sono ancora disponibili).

Nei Paesi industrializzati, ha detto Maksimovic, «la domanda ha fatto registrare una situazione di mercato mediamente stabile, in linea con quanto visto negli ultimi anni».

In particolare, ha proseguito, «l'area dell'Europa Occidentale conferma l'assestamento strutturale della tendenza già in atto negli ultimi anni, con una domanda attestata sui 360 mila veicoli da 3,5 t in su che corrisponde a un progresso del 5 per cento rispetto all'85».

Il responsabile dell'Export Europeo ha poi fornito alcuni dati sui nostri Major Markets dove la tendenza statica o riflessiva dei mercati italiano e tedesco si confronta con una moderata crescita della domanda in quello britannico ed una più consistente in quello francese.

«In Italia, ha aggiunto, il mercato non mostra ancora segni di ripresa per il perdurante sottoutilizzo del parco circolante. In questo scenario l'Iveco ha dovuto far fronte all'effetto della politica prezzi-sconto molto attenta, volta al raggiungimento della redditività, registrando una quota del 64,9 per cento del mercato contro il 68,5 per cento dell'anno precedente».

In Francia invece, dove il mercato ha recuperato ben il 7 per cento della domanda, l'Iveco è passata dal 15,5 per cento dell'85 al 17,1 dell'86.

Il mercato britannico a sua volta ha messo a segno un incremento del 4 per cento rispetto all'85. Qui l'Iveco ha mantenuto nel primo semestre la quota del 4,2 per cento, mentre nel secondo semestre, con la costituzione della Iveco Ford Truck Ltd., la quota, che comprende anche la gamma Cargo, ha raggiunto il 14 per cento del totale.

Ad ottobre, nel corso

del Salone di Birmingham, è stato lanciato sul mercato inglese il TurboStar con guida a destra ed è stato anche il mese in cui l'Iveco ha dato la dimostrazione della sua potenzialità, raggiungendo il top dei produttori sul mercato UK con ben il 30 per cento (che a dicembre è diventato il 28).

In Germania, a fronte di un mercato in lieve flessione (-2 per cento), l'Iveco ha mantenuto le posizioni passando da un 12,2 per cento dell'85 ad un 12,3 dell'86. Forte crescita del mercato spagnolo (+ 36 per cento) accompagnata da un ulteriore incremento della presenza Iveco (dal 7,7 al 9,4 per cento).

Altri mercati in crescita: Norvegia (+ 25 per cento), Portogallo (+ 19 per cento), Olanda (+ 16 per cento), Danimarca (+ 15 per cento). Diminuiscono invece Svezia (-9,6 per cento) e Irlanda (-6,3 per cento).

Nella Zona A l'Iveco passa dai 7,8 dell'85 all'8,3 per cento dell'86. Complessivamente, nel 1986, l'Iveco ha venduto circa 95 mila veicoli industriali con una quota di penetrazione nell'Europa occidentale di

oltre il 16 per cento. Ma se si tiene conto delle vendite di veicoli della gamma Cargo nel Regno Unito da parte dell'Iveco Ford Truck Ltd., tale quota arriva al 20 per cento del totale dell'Europa occidentale: il doppio rispetto al nostro più vicino inseguitore.

«L'Iveco, ha proseguito Maksimovic, mantiene anche una presenza continuativa nei Paesi dell'Europa orientale confermata anche quest'anno dai risultati: 420 pesanti venduti in Jugoslavia (di cui la maggioranza è ancora TurboStar) a cui si aggiungono i 7 mila veicoli leggeri prodotti dalla ZCZ su nostra licenza; 370 veicoli pesanti venduti in Polonia, 60 in Ungheria, 20 in Bulgaria. I 60 TurboStar venduti in Ungheria rappresentano anche l'ingresso dell'Iveco in quel mercato».

«Fra i successi vale la pena di menzionare il risultato conseguito in Israele dove, con la vendita di 250 veicoli a poco più di un anno dal mandato conferito al nostro importatore locale, l'Iveco è la seconda marca con una quota del 20 per cento del mercato».



«Tra le case europee, ha concluso, l'Iveco conferma il suo primo posto per l'export di veicoli fuori dall'Europa occidentale anche se la nostra dinamicità si è scontrata con condizioni esterne molto difficili. Infatti i mercati Nordafricani e medio-orientali hanno subito una drammatica riduzione: addirittura tra il 40 e il 50 per cento».

«Si è così purtroppo registrato un calo macroscopico dell'export proprio verso quei Paesi che sono ben lontano dalla saturazione e per i quali i veicoli industriali di nuovo acquisto sarebbero una necessità sulla via del decollo economico».

Nel corso dell'86 sono stati stipulati dall'Iveco numerosi contratti anche per i Paesi dell'Est europeo. In alto: presentazione della nostra gamma pesante a una delegazione straniera. Qui sopra, il dottor Boschetti, responsabile commerciale dell'Iveco, mentre sigla la vendita di sessanta TurboStar all'Ungheria

Un convegno sul futuro del trasporto stradale

Incontro ad alto livello a Bruxelles durante le giornate di apertura del Salone Internazionale del Veicolo Industriale che si è tenuto in gennaio. Tema: il modo di porsi, tra aziende diverse che operano nel trasporto, di fronte ai cambiamenti del mercato e come tenere presenti alcuni fattori contestuali in previsione di una crescita ulteriore della modalità stradale sul trasporto internazionale.

Al convegno sono stati invitati 200 operatori del settore e alla tavola rotonda hanno partecipato alti dirigenti dell'Iveco, della Mobil e della Fleetsguard (una casa che produce filtri). La manifestazione è stata organizzata dall'Iveco Belgium e dalla Uptri, l'associazione belga di autotrasportatori internazionali.

A nome dell'Iveco ha parlato Cesare Palenzona, responsabile delle Relazioni Esterne, il quale dopo aver analizzato l'andamento dei mercati internazionali degli ultimi anni ha esposto due considerazioni di fondo che si pongono oggi i trasportatori europei ed in particolare quelli che si dedicano al trasporto

internazionale. «La prima, ha detto il dottor Palenzona, riguarda il fatto che le previsioni formulate da più fonti indicano una crescita ulteriore della modalità stradale sul trasporto internazionale. La seconda invece, riguarda la creazione del «mercato interno» nella comunità per il 1992 e quindi l'arrivo di una ventata di liberalizzazione che metterà a confronto diretto la professionalità e la capacità dei trasportatori dei vari Paesi».

Tutto ciò favorirà le condizioni di base perché si verifichino eventi necessari e improrogabili. Quali? «Un progressivo allineamento delle norme nazionali sul trasporto (vedi aspetti fiscali, di accesso alla professione ecc.). E questo non è un obiettivo da poco, ha aggiunto il dottor Palenzona, perché si sa che in Europa convivono ancora sistemi liberticidi e deregolamentati, come quello inglese, e sistemi a rigido controllo, come quello tedesco».

«Un salto in avanti qualitativo dell'impresa di trasporto. L'impresa non di questo o quel Paese, ma l'impresa media europea ed in particolare quella a carattere artigianale, deve compiere degli ulteriori progressi sia nell'ambito della propria organizzazione interna che in quello dell'intero sistema di trasporto che la vede talvolta come l'anello più fragile e critico. Ciò significa non solo un impegno di aggiornamento da parte delle categorie interessate, ma

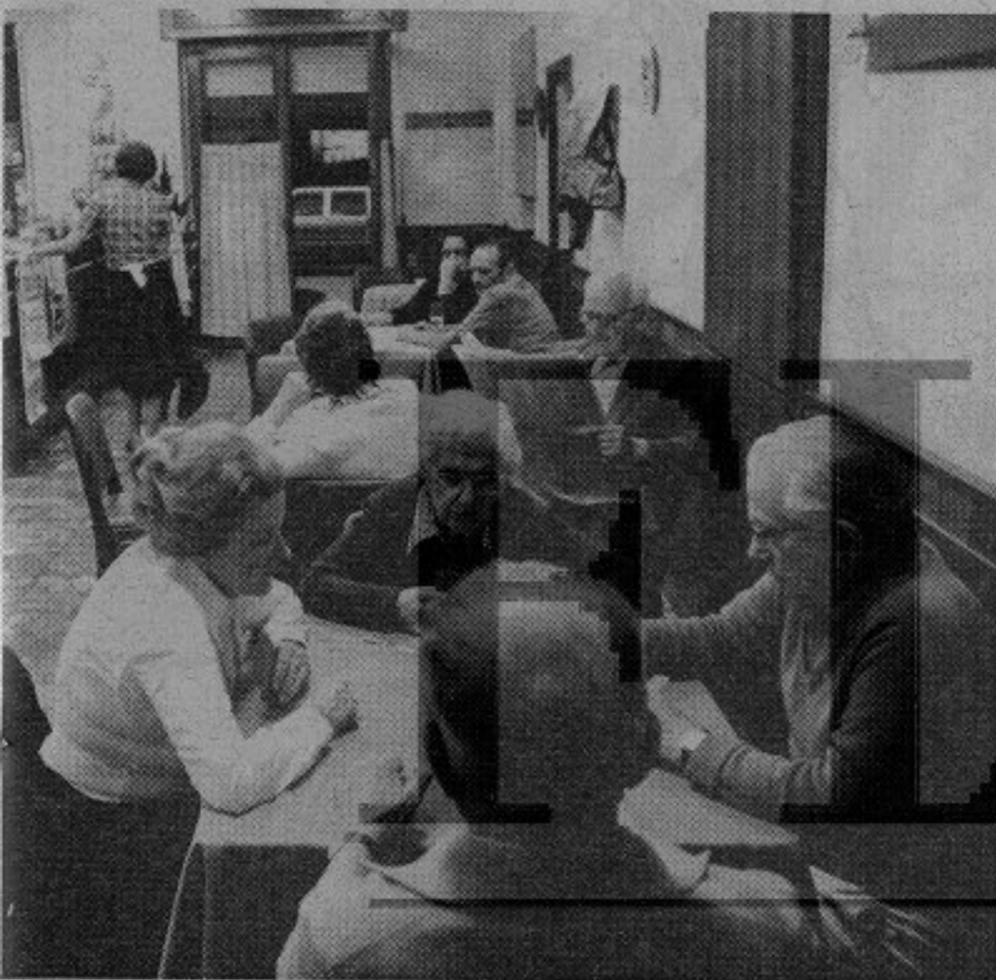
anche un grande impegno sul piano della «immaginazione organizzativa».

«Un avanzamento dell'intero comparto dei trasporti è scontato e ci vedrà tutti protagonisti. Anche noi costruttori infatti, per quello che è il nostro ruolo, saremo parte di questo processo».

«Possiamo sintetizzare le pressioni evolutive che riceviamo come segue: da un lato occorre soddisfare le richieste dei trasportatori i quali avranno ancora più bisogno di mezzi che garantiscano altri livelli di produttività. Dall'altro, occorre rendere i mezzi meno aggressivi verso l'ambiente migliorandone la sicurezza e le emissioni sia gassose che acustiche».

«Il contesto estremamente mobile nel quale l'industria si trova ad agire oggi, richiede capacità di risposta a tutte le sollecitazioni esterne: anche le legislazioni fanno parte di questo scenario insieme a tutti gli altri fattori che costituiscono la struttura del trasporto, struttura nella quale l'Iveco, ha concluso il dottor Palenzona, ha svolto un ruolo attivo in questa importante fase di transizione».





Una vecchiaia portata bene

Quando si diventa vecchi? Lo abbiamo domandato al professor Fabrizio Fabris, direttore dell'Istituto di geriatria e gerontologia dell'Università di Torino. Ha risposto: «La vecchiaia non è un fatto cronologico. Non può e non potrà mai essere collegata all'età. Se ne indica una, soltanto a fini funzionali.»

— Se non si collega all'età a che cosa si collega la vecchiaia?

«Al decadimento. In linea di massima si può considerare anzianità quella degli ultimi dieci anni della vita, come si considerano infanzia i primi dieci.»

— Non tutti crescono nello stesso modo, non tutti invecchiano nello stesso momento. Oggi l'età media sfiora gli 80 anni.

«Esatto. Si può quindi stabilire che la vecchiate incominci a 70. Il criterio di scegliere come riferimento l'età

della pensione è abbastanza valido. E' giusto che il pensionamento venga indicato come l'inizio della terza età.»

— Quali sono i fattori di rischio per gli anziani?

«L'inattività, la sedentarietà, la solitudine. I vedovi muoiono prima degli altri. Noi abbiamo spinto l'attività motoria, la ginnastica che ha anche risvolti psicologici. Non si tratta soltanto di muovere dei muscoli, ma di favorire le relazioni, le amicizie, suscitare interessi per stimolare la voglia di vivere. Purtroppo, soprattutto nelle grandi città, gli anziani si muovono con fatica. Non si tiene conto di loro nella distribuzione e nel funzionamento dei semafori. Ci sono le barriere architettoniche; scalinate, porte d'ingresso e d'uscita dei mezzi pubblici troppo alte. «Ulteriori fattori di rischio per chi

è avanti negli anni.»

Spiega ancora il professor Fabris: «Ma il problema fondamentale, il primo, è l'assistenza ai non autosufficienti». Scarseggiano i posti negli istituti di ricovero. Inoltre «non si capisce perché il malato possa usufruire di assistenza e cure gratuite negli ospedali e non nei croniciari, dove una parte della retta è a suo carico. Bisogna migliorare e potenziare queste strutture.»

Nell'Istituto di geriatria dell'Università di Torino funziona un ospedale diurno con risultati molto incoraggianti. Allo stesso Istituto è affidata l'ospedalizzazione a domicilio degli anziani nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Per il professor Fabris questi sono i punti su cui insistere per una generale e completa assistenza dell'anziano infermo.

anziani. C'è chi fa di più e chi fa di meno. Ma l'interesse è generale.

Ne abbiamo parlato con l'assessore all'assistenza sociale del Comune di Torino, professor Giuseppe Bracco. «Nella nostra città, come in altri grandi raggruppamenti urbani — ci ha detto — esistono centri d'incontro distribuiti nei quartieri. Vanno utilizzati meglio ed in questo senso noi ci stiamo muovendo attraverso l'opera di un apposito ufficio, istituito per tenere i contatti con i gruppi e valorizzare il volontariato.»

Qualcuno osserva che questi centri sono soltanto delle «piccole bische»; tutta la loro attività si svolge attorno ad un tavolo da gioco. «Occorre promuovere

un cambio di mentalità. I gruppi devono servire per stimolare negli anziani la voglia di fare, di sfruttare le loro capacità intellettuali e manuali e crearsi degli hobby. Devono favorire i dibattiti sui bisogni della terza età, spingere gli anziani ad essere protagonisti di movimenti e di lotte per l'affermazione dei loro diritti.»

I gruppi possono funzionare bene se ci sono gli animatori. Forse si dovrebbe fare maggior ricorso agli obbiettivi di coscienza, i giovani che scelgono il servizio civile in sostituzione del militare e quindi partono da presupposti ideali, che li rendono idonei a prestazioni come quelle di cui gli anziani hanno bisogno.

Va in questa direzione quanto il presidente nazionale dell'Anla, Gilberto Bernabei, ha affermato nel suo intervento-base al congresso dello scorso ottobre di cui già abbiamo detto: «Gli anziani del lavoro non vogliono e non tollerano di essere emarginati dalla comunità civile che, d'altra parte, ha estremo bisogno del loro equilibrio e della loro esperienza». E' un patrimonio che si può trasmettere ai giovani, anche se le gambe «fanno cilecca», purché si abbiano i pochi aiuti necessari.

Nelle enunciazioni programmatiche l'istanza del presidente Bernabei è da tutti condivisa. Ma attraverso quale strada può trasformarsi in azioni concrete, in modalità di vita? La risposta chiama in causa tutti. «Gli anziani non devono arrendersi, ma sfuggire alla tentazione di richiudersi nella pigrizia. E' sbagliato sostenere che si ha diritto al riposo dopo una vita di la-

voro. Così facendo si corre il rischio di rinunciare ad una fetta di esistenza, che potrebbe diventare anche la migliore.»

Ma ci sono altri chiamati in causa. Gli amministratori pubblici che «devono incrementare e migliorare la politica sociale, assistenziale, sanitaria per aiutare gli anziani a mantenersi attivi, senza troppe preoccupazioni materiali, a vantaggio dell'intera comunità». Infine si chiamano in causa i giovani. «Sono molto utili gli sforzi per abolire le barriere tra le generazioni». I giovani devono essere abituati a condividere con gli anziani lotte ed iniziative varie che servano a mettere in giusta luce i diritti della terza età e ne esaltino il valore. Devono convincersi che «i problemi degli anziani oggi possono diventare domani i loro».

Nel muoversi sulle linee indicate non si parte da zero. Cose utili vengono già fatte dai Comuni. Ci sono anche buone iniziative private. Ne indichiamo due.

L'Università della terza età - E' nata a Torino nel 1975. In dodici anni l'istituzione si è estesa a tutta Italia. Ora le Università sono settanta con un numero consistente di allievi. Si tratta di associazioni private senza scopi di lucro. I docenti, professori in carica nelle università statali o esperti di fama, prestano gratuitamente la loro opera. Una forma di volontariato culturale. Gli studenti diventano soci dell'Università all'atto dell'iscrizione versando quote che variano dalle 20 alle 30 alle 40 mila lire con esenzioni totali per i meno abbienti considerate «borse di studio».

Le materie che le

Università della terza età insegnano spaziano in un vasto campo di discipline: dalla letteratura, al teatro, all'economia, all'estetica, alla medicina e molte altre ancora. Queste associazioni private sono riunite in un ente contraddistinto dalla sigla «Unitre». Abbiamo parlato con la vice segretaria nazionale, signora Irma Re, che ci ha fornito alcuni particolari. «Noi operiamo — ha detto — con il criterio della educazione permanente. I nostri corsi sono aperti anche a chi la terza età non l'ha ancora raggiunta. In un certo senso educiamo chi è giovane a diventare anziano. Al termine dei corsi rilasciamo diplomi di presenza. Chi vuole può ottenere un diploma accademico se presenta una tesi.»

Anche la Chiesa pensa agli anziani. Tutte le diocesi hanno un programma specializzato. Come esempio si può citare Torino, dove la pastorale per gli anziani della diocesi è affidata ad un maestro del settore, autore di studi e pubblicazioni molto apprezzate, don Lino Baracco. Lo aiuta un gruppo di animatori, formato da anziani e da giovani che lui aggiorna con incontri permanenti. Nell'area torinese vi sono 140 gruppi di cattolici, di cui 50 molto attivi. In questi gruppi si dibattono argomenti culturali e scientifici. Si insegna a mantenersi in buona salute.

Non mancano naturalmente le attività ricreative, sempre ad un buon livello. «I nostri gruppi — ci ha detto don Baracco — non sono la bettola cattolica». Lo svago offerto ai frequentatori consiste in viaggi istruttivi, visite guidate a mostre,

musei ed altre cose analoghe. E' caratteristica dell'attività dei gruppi anziani cattolici l'attenzione verso i più diseredati, quelli che hanno come sola risorsa la «pensione sociale», che si aggira sulle 233 mila lire e raggiungerà a fine anno le 242 mila mensili. La San Vincenzo contribuisce ad assicurare il minimo vitale. Ma ha qualcosa in più: organizza soggiorni estivi che vanno da maggio a settembre e

promuove incontri ricreativi nel corso dell'anno.

Per don Lino Baracco «la terza età è uno dei periodi più belli della vita se viene utilizzato per completare le proprie aspirazioni, fare quello che non si è potuto fare prima, ad esempio allargare le conoscenze, istruirsi. L'invecchiamento psicologico si combatte aiutando gli anziani a capire i loro desideri, a sviluppare le loro facoltà».

Assistenza agli anziani: i programmi della Regione

Un capitolo a parte merita l'assistenza agli anziani. Chi deve assicurarla? Come viene garantita? Che cosa si fa, che cosa si dovrebbe fare, quali sono i programmi?

Bisogna incominciare col dire che la «legge quadro» sull'assistenza risale al 1890. Nel frattempo le condizioni sociali e di vita sono cambiate. Tra l'altro, con il nascere delle Regioni, lo Stato ha decentrato ai nuovi enti quasi tutti i compiti assistenziali. Secondo un costume tutto italiano le Regioni si sono date da fare per sfuggire alle strette della vecchia legge. Ora è in discussione in parlamento una nuova «legge quadro» sull'assistenza sociale che dovrebbe migliorare la situazione.

Tuttavia si è progredito, come dimostra quanto fatto in Piemonte. In questa regione le persone in età superiore ai 65 anni rappresentano il 18 per cento del totale della popolazione.

Nel 1982 la Regione Piemonte aveva approvato una legge che in pratica aboliva le Case di riposo. Avrebbe dovuto sostituirle con «Comunità alloggio», distribuite sul territorio. Un provvedimento buono sulla carta, ma considerato una utopia per le difficoltà dell'organizzazione, i costi, la convivenza di tipo familiare. Contro questa legge si è costituito un movimento spontaneo di cittadini che ha promosso una sottoscrizione conclusasi con 134 mila firme.

La legge è stata modificata e ora l'attuale assessore all'Assistenza dottor Mario Carletto ne ha preparata un'altra più innovativa. Questa legge non esclude nessuna forma di assistenza, neppure le «Comunità alloggio», che l'attuale amministrazione regionale non promuove, ma neppure ostacola. Le nuove norme puntano sul miglioramento delle Case protette e sulla istituzione di nuove, con particolare riguardo ai non autosufficienti. «Per questi — ci ha detto l'assessore — abbiamo stanziato 20 miliardi nel bilancio del 1987. Consentiranno di allestire dai 500 ai 600 nuovi posti in Piemonte».





C'E' RISPARMIO E RISPARMIO.

Rendimenti annui posticipati
al 1° febbraio 1987

BUONI ANNUALI	BUONI A 18 MESI	BUONI TRIENNALI
8,2%	8,1%	7,8%

*Sono rendimenti al netto di imposta.



BUONI FRUTTIFERI SAVA-FIAT
per tante buone ragioni

settepagine

insetto di cultura e varietà



«Polittico di Santa Reparata» di Giotto dopo il restauro

Firenze: Giotto restaurato

A Firenze a Palazzo Vecchio fino al 26 aprile «Capolavori e restauri», una mostra sull'attività svolta nel campo della tutela del patrimonio artistico a Firenze negli ultimi venti anni. I pezzi esposti tra sculture, dipinti e ceramiche sono più di duecento.

«Seicento fiorentino: arte a Firenze da Ferdinando a Cosimo III».

La mostra allestita in Palazzo Strozzi fino al 4 maggio presenta per la prima volta una rassegna della produzione

artistica di questo periodo con una significativa scelta di oltre 600 opere tra dipinti, sculture, disegni, stampe, mobili, arredi e oreficeria, provenienti dai più importanti musei italiani e stranieri.

Nella sala al piano terreno sono esposte opere della fine del Cinquecento mentre le sale del primo e del secondo piano ospitano le opere del Seicento fiorentino di soggetto sacro e profano. Molte le nature morte, i paesaggi, i ritratti.

Grandi maestri della fotografia

Maestri del nudo, ma anche di paesaggi, oggetti, ritratti, situazioni nella mostra «Dare Avere, fotografia contemporanea» (da fine gennaio all'università di Roma). Proprietario della collezione esposta Franco Fontana, il fotografo italiano più famoso nel mondo: opere in sessanta importanti musei e ventidue libri di immagini alle spalle tra cui i recentissimi «Lui lavora lì» sugli spazi del lavoro e «Walt Disney World» che documenta Disneyland.

Per dieci anni Fontana ha scambiato immagini con amici fotografi di tutto il mondo: «Propono una mia foto in cambio di una delle loro, come segno di reciproca stima, e così è maturata la collezione, che adesso diventa una mostra». Più di duecento le opere esposte di cui ottanta di fotografi italiani. Tra gli stranieri ricordiamo le brillanti istantanee di «Regard oblique» di Robert Doisneau, i nudi di Jean Loup Sieff ed Eduard Roubat, gli Stati Uniti di William Klein e Ralph Gibson; mentre ipergiapponese è la «Cibachrome» di Komaro Oshino.

Contiene

Chi ama la moda sportiva potrà sbizzarrirsi con i pois, i rigati, gli scozzesi e soprattutto con i colori violenti delle nuove maglie e delle morbide felpe proposte da Bilbò.

Potrà essere l'abbigliamento ideale per la sobria Vergine pronta a vivere questo mese un grande amore.

Ritorna un po' di allegria per i Gemelli oppressi da lungo tempo da fastidiosi dispiaceri di cuore.

Una merenda con i sapori dell'infanzia? Alcuni consigli per una cioccolata profumata e scura come i desideri più profondi da gustare nei pomeriggi più freddi.

Che noia, di nuovo una serata in casa. Non deprimersi. E' l'occasione ideale per leggere l'ultimo libro di Tabucchi «Il filo dell'orizzonte».

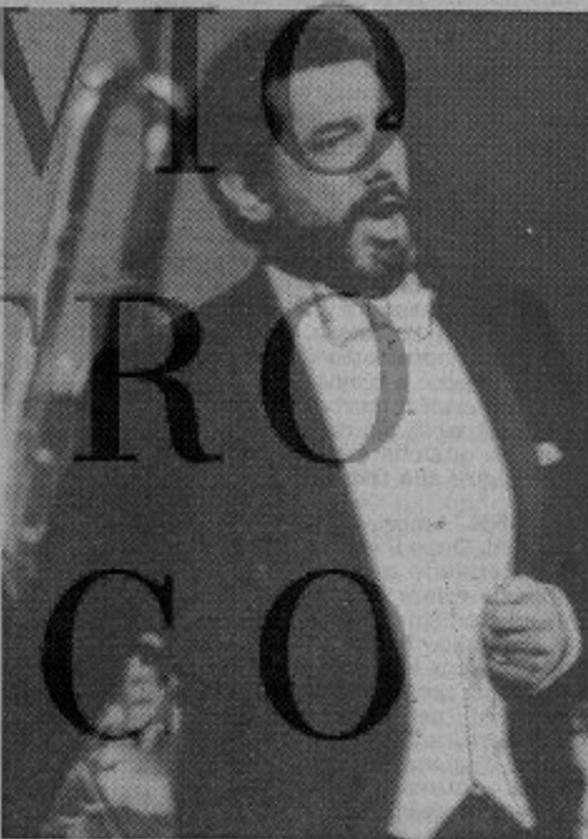
E infine un argomento di cui tutti parlano: due pagine dedicate all'Aids.



Tempo di carnevale

Siamo di nuovo a Carnevale. In Italia uno dei carnevali più famosi è senz'altro quello di Venezia, che quest'anno raccoglierà dal 26 febbraio al 3 marzo migliaia di persone venute da tutte le parti del mondo per assistere e partecipare alla consueta esplosione di allegria. Da mattina a

sera spettacoli teatrali, musica, maschere e sfilate si alterneranno per le calli veneziane. Grandi ospiti della manifestazione saranno Carla Fracci, le cantanti liriche Renata Scottò, Lucia Valentini Terrani e la Kabaiwanska, i Solisti veneti (un loro concerto è programmato per il 1° marzo in Piazza San Marco), Lorella Cuccarini con il balletto, Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Gigi e Andrea.



Domingo e Zeffirelli alla Scala

La Scala ha riproposto il 5 febbraio l'«Otello» che, esattamente cent'anni fa, il 5 febbraio 1877, andava in scena per la prima volta nel teatro milanese. L'opera è stata presentata nell'allestimento creato da Zeffirelli per

il S. Ambrogio 1976 (portato poi a Tokyo nel 1981). Direttore: Carlos Kleiber; interpreti Domingo, Bruson, Freni. Chi preferisce ascoltare Kleiber nella sinfonia non ha che da prenotarsi per il 16 alla Scala.

Premio Grinzane Cavour 1987

La Giuria dei Critici del Premio Grinzane Cavour riunita il 31 gennaio a Torino ha comunicato i nomi dei sei vincitori per il 1987. Sono, per la narrativa italiana, Franco Ferrucci con «Il mondo creato» (Mondadori), Ermanno Olmi, «Ragazzo della Bovisa» (Camunia) e Nico Orengo, «Dogana d'amore» (Rizzoli); per la narrativa straniera Jean Levi con «Il grande imperatore e i suoi automi» (Einaudi), José Saramago, «L'anno della morte di Ricardo Reis» (Feltrinelli) e Graham Swift, «Il paese dell'acqua» (Garzanti). Toccherà ora agli studenti di undici centri di lettura scegliere i due «supervincitori» che verranno premiati ai primi di giugno nel castello di Grinzane.

Per l'Acquario un mese sereno

Oroscopo

ARIETE. Il successo solido e durevole, con miglioramenti in ogni campo della vita, riguarda in questo mese i nati in aprile. La volontà viene guidata dal raziocinio per tutti i nati nel segno, ma una delusione sentimentale crea attriti con il partner.

TORO. Amori felici e corrisposti per tutti; routine professionale e sociale piacevolmente attiva, con possibilità di nuove utili conoscenze. Mese particolarmente importante per i nati in aprile che si lasciano guidare da ottime intuizioni, si comportano in maniera duttile ed estrosa, davvero inaspettata.

GEMELLI. Ancora un mese senza storia per i Gemelli di maggio, che possono vivere facilmente le avventure che preferiscono. Scompaiono gli eventuali dispiaceri di cuore che hanno fatto soffrire i Gemelli di giugno, anche se è possibile una rottura clamorosa.

CANCRO. Venere negativa potrebbe enfatizzare un insuccesso sentimentale del Cancro, che rischia di rimpiangere il passato e di chiudersi in se stesso. Ma sono soprattutto i nati in giugno a crogiolarsi in desideri morbosi e inattuabili o a cacciarsi in qualche guaio per reagire alla tristezza.

LEONE. Amori felici per tutti. Dopo il giorno 20 la tensione nervosa potrebbe velare la lucidità di giudizio del Leone di luglio. Prima la volontà viene ben gestita e prima procura soddisfazioni per l'orgoglio. Fortunatissimo il Leone d'agosto, favorito da Saturno nella carriera professionale o sociale.

VERGINE. Finalmente, un amore corrisposto gratifica la Vergine e la consola di molte situazioni incerte. Ma soltanto i nati a

fine agosto possono contare su esperienze esaltanti. I nati in settembre ricevono una notizia seccante, oppure sono costretti ad accettare una rinuncia o ancora commettono un errore e ne pagano le conseguenze.

BILANCIA. Un disinganno sentimentale rende irrequieta e nervosa la Bilancia di settembre che rischia di ricercare un compenso in avventure balorde e sbagliate. La Bilancia di ottobre sembra usare il proprio raziocinio e metterlo a servizio di una nuova impresa, forse con lontane scadenze, ma certo di sicuro successo, mentre i nati nei giorni 17, 18 e 19 vivono all'insegna dell'eccezionalità.

SCORPIONE. Febbraio fortunato, a patto che i nati in ottobre tengano a freno la tensione nervosa che cresce nella seconda parte del mese. La vita sentimentale è serena e non offre spunti a gelosie o possessività morbose. La sfera professionale è gratificante per tutti, con buone notizie in arrivo e autentici colpi di fortuna. Esperienza eccezionale e romantica per i nati in novembre.

SAGITTARIO. Sembra che amori muoiano

e nascano all'improvviso, in una specie di carosello sentimentale, per i nati in dicembre, che possono passare dalla disperazione all'entusiasmo nel giro di poche ore. Ma a parte questi fuochi d'artificio, febbraio si presenta difficile per molti. Attenti alle novità non proprio gradevoli, a un problema difficile, a non sottovalutare una circostanza negativa perché questo potrebbe avere serie conseguenze. Grigiore per i nati in novembre.

CAPRICORNO. Fino al giorno 21 sembra che il Capricorno perda la propria imperturbabilità. Il che non si rivela positivo. Ma siccome i nati nel Segno programmano anche le collere, non si registreranno gravi danni. Infatti continua la possibilità di dilatare interessi e orizzonti nonché di sfruttare abilmente le circostanze per migliorare ogni situazione che non sia ottimale.

ACQUARIO. Soltanto dopo il 21 e solamente per i nati in gennaio, la distrazione e la mancanza di logica possono creare qualche ostacolo. A parte questo, il mese è molto positivo e sereno per tutti. Qualcuno si dedicherà ad un'impresa seria con garanzie di successo, qualcun altro preferirà vivere in maniera meno impegnativa, ma ricercherà e troverà gratificazioni in campo sociale.

PESCI. Ritorna la serenità in amore e i Pesci ritrovano l'ottimismo. Fortune importanti per i nati in febbraio che vivono una esperienza romantica e bellissima, ottima per la psiche. Successi professionali o finanziari, con realizzazione di tutte le possibili aspirazioni per i nati in marzo. Intanto sta per nascere una nuova storia d'amore.

E' nato il Museo del trotto

Notizie

A Civitanova Marche (Ancona), da un antico casolare ristrutturato è sorto il curioso Museo del Trotto, unico in Italia, dove sono raccolti cimeli, pubblicazioni, fotografie, carte stradali, cartoline, documenti che raccontano la storia del trotto, dalla sua nascita, nel 1808, ai giorni nostri.

Carnevale a Candia

A Candia Canavese (Torino) si svolgerà da venerdì 13 a domenica 15 marzo lo storico carnevale. La festa, organizzata dall'Associazione Incremento Turistico pro Candia e Lago, si inizierà il 13 alle 20,30 con una fiaccolata in costume per le vie del paese e con la presentazione in municipio dei personaggi storici. Sabato presso la scuola materna i Marchesi di

Monferrato, che presenzieranno a tutte le manifestazioni, incontreranno i bambini; nel pomeriggio il «Gran Ballo del bambini», e alla sera il «Ballo in maschera» con la premiazione della più bella maschera.

Domenica 15, nella mattinata, i pifferai suoneranno percorrendo le vie del borgo, gli sbandieratori di Castellamonte si esibiranno nelle tradizionali evoluzioni.

Fotografi in gara

L'Assessore alla Gioventù, Attività Culturali e Universitarie di Torino organizza, come ogni anno, un «Concorso di Fotografia». Le iscrizioni sono aperte fino al 28 febbraio per il primo e secondo corso. Le lezioni, tenute da un docente di fotogra-

fia, si svolgeranno dalle 18,30 alle 20 nell'aula dell'Istituto Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino (corso Duca degli Abruzzi, 24).

Aspetti della danza

A Torino continua fino alla fine del mese la mostra «La danza inaugurata a gennaio allo Spazio Arte Culturale del Triangolo Rosa, via Garibaldi 13. L'esposizione a cura di Italo Mussa ha per tema la danza nei tre aspetti più salienti: sacra, profana, meccanica.

★ Sempre in tema di danza, proseguono fino al mese di aprile, al Teatro Nuovo di Torino le rappresentazioni delle Compagnie ospiti della rassegna «Il gesto e l'anima». Per informazioni: Teatro Nuovo, corso Massimo d'Aze- glio 17, tel. 011/669.06.68.

E l'Italia ignora San Valentino

Francobolli



Per gli innamorati di tutto il mondo, il primo San Valentino 1987 arriva dagli Stati Uniti. Da 22 cents, raffigura un cuore multicolore e reca a grandi lettere la parola Love, ossia amore. Il francobollo segna l'inizio dell'87 e porta un messaggio affettuoso. E' anche il primo esemplare disegnato da John Alcorn, un bravo grafico, coraggioso e al tempo stesso tradizionalista, che lavora a Lyme, nel Connecticut. Il francobollo era stato emesso il 30 gennaio e subito i commenti al bozzetto erano stati favorevoli.

Molti Paesi, fra i quali la Gran Bretagna, hanno da anni dedicato a San Valentino e agli innamorati speciali attenzioni «postali» con buste, cartoncini, carta da lettere che nell'or-

nato e nei disegni proponevano l'amore.

In questo settore l'Italia è stranamente assente. Mai, infatti, le Poste italiane, così attente a celebrare Mazzini e Garibaldi, alternativamente hanno pensato a San Valentino. Nel 1924 l'Italia emise un espresso da 60 centesimi, un francobollo con re Vittorio Emanuele abbinato a vignetta in cui si vedo-

no due amanti che si baciano. Era la pubblicità ai noti Baci Perugina e il quadro con questa coppia a ridosso del cielo terso non è mutato, pur con il passare del tempo. Negli Anni Venti quell'espresso fu giudicato abbastanza scandaloso e venne poco usato, anche perché il formato era ingombrante.

Oggi l'esemplare dei Baci può servire per un interessante esperimento: richiederlo a un qualsiasi commerciante filatelico, nuovo, bello, con gomma integra, ben centrato, colori freschi. E' quotato in catalogo mediamente fra le 3500 e le 5000 lire. Si scoprirà allora che vale poco, quasi niente, ma è meno facilmente reperibile del Gronchi rosa. Provare per credere.

r. ross.

Risponde il numismatico

«Desidero sapere se le due monete di cui vi allego lo schizzo hanno valore. Vorrei conoscere anche la quotazione del famoso 500 lire d'argento». Lettera firmata

Le monete da lei riprodotte sono due «scudi» in argento, uno della Repubblica Francese del 1873 e l'altro di Leopoldo II del Belgio del 1876. Hanno un valore di 15/16 mila lire caduna.

Le «500 lire» in argento della nostra Repubblica hanno avuto diverse oscillazioni di mercato, anche se il

loro valore avrebbe dovuto essere sempre quello facciale, in quanto non sono mai state messe fuori corso. Oggi, anche in funzione del basso prezzo dell'argento, si trovano sulle 2500 lire l'una.

«In questi giorni mi è capitato di rispolverare un vecchio salvadanaio dove nel passato finivano le monete. Vi elenco alcuni pezzi: nessuna è in ottimo stato di conservazione. Quanto potrebbero valere?».

Angelo Orlandi
I vari pezzi elencati (5 cent., 10 cent., 20 cent.,

50 cent., lire 1, 2, 5, 10, 20, 50, 100, 200) che vanno dal 1867 al 1978 sono tutti comuni nelle date da lei indicate e praticamente non hanno valore numismatico.

«Ho 15 anni e sono figlio di un dipendente. Vorrei conoscere il valore di una moneta da 100 pesetas d'oro di Francisco Franco Caudillo de Espana che ho trovato in un vecchio baule».

Paolo Ruspino
Pur trattandosi di un pezzo in oro, il «100 Pesetas» di Francisco Franco Caudillo non ri-

veste particolare interesse per i collezionisti ed il suo valore è quello del peso d'oro.

«Sono figlio di un dipendente Fiat e da parecchio tempo sono in possesso di due monete delle quali vorrei sapere il valore. Non so di quale metallo siano fatte ma in compenso sono in buono stato di conservazione (soprattutto quella marocchina del 1371) e sono entrambe di colore giallo».

Ferruccio Alessandria
Le due monetine di cui mi manda i calchi

sono un «20 franchi-marocchino ed un «5 Yen» giapponese relativamente recenti. Infatti la data 1371 che si legge su quella del Marocco si riferisce all'egira musulmana.

«Sono un pensionato della filiale di Bolzano e mi piacerebbe conoscere il valore di una moneta che possiedo. Vorrei anche sapere come si distingue un riconio da un pezzo originale».

Lettera firmata
La moneta di cui ci manda il calco è un «100000». Lei in argento,

del 1946 della Romania. E' un pezzo poco ricercato dai collezionisti ed il suo valore può oscillare sulle 15 mila lire.

Ben più difficile è rispondere alla sua seconda domanda: soltanto una lunga esperienza nel maneggiare monete, il poter confrontare i pezzi da esaminare con quelli uguali ma sicuramente autentici ed anche una particolare sensibilità numismatica possono guidare nell'esprimere un giudizio che, il più delle volte, è dubitativo.

A cura di Luigi Sachero

Vale il quintuplo il famoso 500 lire d'argento

Pois, rigati, colori violenti per maglie e felpe stile 1987

C'era una volta il pullover sagomato tutto scintillante di ricami e perline, applicazioni e disegni. Era un tipo pretenzioso, poco duttile, che stufava in fretta. Qualcuno, allora, lo tradiva con la sfacciata felpa americana, colorata e piena di scritte. Poi un bel giorno il golf decise di diventare sobrio ed elegante, di perdere i suoi orpelli per conquistare molte simpatie. Anche la felpa, bisogna dire, scelse di adeguarsi rimpicciolendo i suoi messaggi e rubando alla moda molti materiali nuovi.

Risultato? La battaglia continua ad armi pari e le donne, a seconda dei casi, indossano sia l'uno che l'altra.

«Nei prossimi mesi assisteremo al successo dei grossi pois, dei rigati, degli scozzesi e dei colori violenti che andranno indifferentemente a posarsi su maglie e felpe», dice Jole Casamassima, responsabile della ditta torinese Bilbò che crea, produce e distribuisce capi in maglia e felpati nei maggiori negozi italiani come Papik, Bib's, Enrica e Carla a Tori-

no, La Grangia a Bardonecchia, Forni a Genova, Il Cortile a Novara e molti altri. «Il fucile, il verde, il lavanda, il blu abbinato al giallo e il bianco portato da solo saranno le nuances vincenti da abbinare agli accessori tinta sabbia e cuoio grezzo».

— Quali saranno le linee più attuali e gli abbinamenti più giusti?

«Le polo e i modelli a serafino (girocollo con due o tre bottoni) in lane morbide e calde sono veri e propri best-seller, sia per l'inverno che per la primavera-estate. Con le minigonne strette si porteranno le maglie abbondanti dalle maniche a kimono, con spalle leggermente imbottite, mentre con le sottane ampie, aracciate o a balze, andranno i golf aderenti, femminili, magari scollati; e per la sera tanti top in maglia che lasciano le spalle nude. Spariscono gli orpelli, è vero, ma qualche dettaglio come il fiocco in fondo ad uno scollo o sulla sciarpa rimane. Stile '87 significa anche colletto e polsi in velluto, arricchiti da gemelli o in colore contrastante

che richiama quello dei pantaloni o della gonna».

— E per quanto riguarda le felpe?

«Assumono un aspetto molto curato: niente più scritte giganti, gommate e in rilievo, ma piccole stampe a pois e a righe nei colori bianco e blu, rosso e blu, o tinta unita con bordi di altro colore. Le linee restano ampie, blusanti o a tubo con piccoli spacchetti laterali. La felpa è un materiale povero che si presta a notevoli evoluzioni: noi l'abbiamo mischiata e lavorata con particolari accorgimenti fino ad ottenere un effetto bottonato simile al pied-de-poule, oppure lucido abbinando la seta al cotone, e così via».

— Un consiglio per chi acquista.

«Guardate che i capi siano sobri, chic e mai eccessivi».

— Per lei che cos'è il buongusto?

«È una dote che poche donne possiedono, una sensibilità che permette di mischiare diversi colori e fantasie risultando elegantissime e non dei pagliacci».

Antonella Amapane



Il pullover cambia faccia, perde i lustrini e si accaparra nuovi dettagli romantici

Scarpe: protagoniste con discrezione

Un abito senza l'accessorio giusto vale poco. Per essere eleganti non bastano capi raffinati, ci vogliono calzature di ottima fattura e gusto. Perché, secondo gli esperti, quello che decide lo stile di una persona è proprio la scarpa, tanto che il minimo sbaglio in proposito può involgarire la più sofisticata delle toilette.

Scegliere décolleté, mocassini e sandali non è semplice, bisogna tener conto di tantissimi fattori. Per questo motivo abbiamo chiesto una serie di consigli e anticipazioni sulle prossime tendenze a un esperto del settore: Italo Colombo, fondatore dell'omonima ditta di Parabiago che dal 1945 produce scarpe e borse da donna dal sapore artigianale.

Dice: «Le mie creazioni si rivolgono ad un tipo di donna elegante che pur amando il genere classico segue i temi che stagionalmente la moda propone. Quest'inverno mi sono orientato su tre linee diverse. La prima "Sportivo-aggressiva" in colori mattone, ardesia e vin rosé, di impronta maschile con punte arrotondate e tacco quasi sempre piatto, caratterizzata da motivi come frange, farfalle e bucatore ingi-



gantite. La seconda "Monsignore", dai tacchi ancora bassi o a rocchetto, si basa invece sulla linea pantofola arricchita da nodi, coccarde e motivi di passamaneria appoggiati su fondi di camoscio nero intarsiati. Infine lo stile "Glamour" a tacco alto, sofisticato e volutamente datato, in pelli spesso a squame d'argento e oro su cui spiccano volants, ruches o fiocchi di camoscio».

— Qual è lo sbaglio più diffuso nelle donne in fatto di scarpe?

«La scelta dei tacchi altissimi, soprattutto quando sono piccole di statura e per un uso che non sia da gran sera: del resto, il ritmo di vita odierna e la scarsa praticità del tacco alto, ne sconsigliano già da soli l'impiego. Nei prossimi mesi la maggior parte delle calzature saranno piatte sia per il giorno che per la sera».

— Esiste un modello intramontabile che tutte le donne dovrebbero possedere?

«Senza dubbio il décolleté con tacco va-

riabile a seconda delle esigenze. Questa scarpa non ha ore; con un abito o un tailleur la mattina al lavoro e la sera a teatro risolve ogni problema».

— Che cosa guardare oltre alla comodità in una scarpa?

«L'estetica e la novità, senza mai lasciarsi travolgere dall'isteria del nuovo a tutti i costi».

— Nei prossimi mesi che cosa sarà di moda e che cosa no?

«Di moda le forme semplici e lineari impresse dall'utilizzo di un nuovo pellame intrecciato a mano, la lucertola di giorno, i rettili nei colori delle lacche cinesi, e il cocodrillo stampato, blu copiativo, per la sera. Fuori moda tutti i materiali troppo grossolani e le forme eccessivamente sportive che mal si adattano con l'ondata di femminilità che dominerà in futuro».

— Per la primavera-estate come saranno le scarpe firmate Italo Colombo?

«La mia nuova collezione è ispirata alla danzatrice americana Isadora Duncan e allo stile greco. Ho ideato quindi molti sandali a tacco piatto, modelli in cui la semplicità della linea e degli intrecci viene esaltata da materiali sofisticati e preziosi in colori insoliti». a. a.

Shopping

Neve, freddo, giornate corte e buie, e sotto sotto una gran voglia di colore, di primavera, di sole e di novità. Usciamo un pomeriggio e vediamo che cosa ci propongono di allegro e simpatico i negozi.

Sono di Guerlain i nuovi ombretti per la primavera dalle nuances più accattivanti. Ecco la tavolozza con quattro tonalità «Marron-Marine» in cui accanto al blu profondo gioca con audacia il vulcanico marrone da illuminare con due tipi di giallo brillante. Per le chiari di carnagione invece c'è «Aquarelle»: prugna selvaggio da addolcire con un tocco d'azzurro, uno di verde e un'ombra di rosa.

La A Derma, una nota Casa farmaceutica, ha appena lanciato sul mercato i Syndets: saponi non-saponi ricchi di sostanze detergenti delicate che, grazie alla loro speciale composizione, non sviluppano alcalinità e quindi non danneggiano la pelle.

Classici, caldi e molto pratici gli impermeabili inglesi Burberrys: nati per i grandi, si rimpiccioliscono per vestire i bambini dai tre ai 16 anni in modo sportivo e allo stesso tempo elegante.

L'orologio segna il tempo, è vero, ma anche le mode: ecco perché si parla sempre di nuovi e fantasiosi modelli. I più «in» della stagione sono quelli della Key West con cinturino colorato in metallo e quadrante con vignetta umoristica (circa 40.000 lire).

Si chiama Paloma Picasso, in omaggio alla donna eccentrica ed affascinante che l'ha inventato, il profumo più nuovo e più morbido dell'87. La sua caratteristica principale è la base alla rosa di maggio a cui si aggiungono note di gelsomino, ylang-ylang, mugugno e iris.

Sci a vela? Si può fare. Basta armarsi di sci normali e di una comune vela da surf. La novità consiste nel sistema Skisaller: si tratta di una piastra che collega i due sci con una morsa senza bucarli, ed ha il piede per l'albero. Perfetto per velisti e accaniti sciatori (prodotto dalla Mistral, costa 400.000 lire).

Avete voglia di una borsa nuova da sfogliare anche nei prossimi mesi primaverili? Date uno sguardo alle nuove shopping bag, secchielli e zaini turchesi, gialli e verdi, ma anche blu e verde militare della Gemel, in vitello stampato a canestro (nei migliori negozi).

Segreti di una tazza di cioccolata

Una bevanda che, nei pomeriggi invernali, sostituisce sempre più spesso il te

Profumata e scura come i desideri più profondi, dolce o amara che sia, la cioccolata calda torna ad essere la regina del pomeriggio freddo. Eccola proporsi sempre più sovente al posto del tè, quando si desidera sorvegliare qualcosa di saporito e sottilmente «affettuoso», qualcosa che racchiuda nel suo aroma i ricordi dell'infanzia.

Essenziale è adoperare materie prima di grande qualità. Se si vuole impiegare il cioccolato è meglio optare per le tavolette del tipo fondente extra della Lindt. Chi invece desidera cimentarsi con il cacao in polvere, non zuccherato, dovrà rivolgersi ai prodotti olandesi come Van Houten, Benschop e Droste.

Il cioccolato in tavolette è più comodo da seguire durante la preparazione perché, essendo già il risultato di una fusione, si scioglie rapidamente: basta sminuzzarlo o ancora meglio grattugiarlo prima di metterlo sul fuoco. Il cacao in polvere, invece, non può essere gettato a cucchiaiate nel pentolino perché forma grumi che attaccandosi al fondo prendono un orribile sapore di bruciato: è indispen-



sabile setacciarlo.

È fondamentale che il pentolino abbia il fondo più spesso delle pareti per permettere una distribuzione uniforme del calore. Il fuoco, basso, non dev'essere concentrato su un unico punto, ma il più possibile irraggiato per evitare che il calore troppo intenso bruci il contenuto. Un altro punto importante riguarda la mescolatura da eseguire col cucchiaio di legno: è un'operazione noiosa, ma va compiuta con scrupolo e regolarità per almeno dieci minuti.

Sistemato il cioccolato necessario sul fondo del pentolino, si aggiunge a freddo una

minima quantità d'acqua proporzionata alla quantità della cioccolata. Poi si mette il pentolino sul fuoco e si comincia a mescolare con movimento regolare e continuo. In pochi istanti si formerà una densa e profumata poltiglia. A questo punto, senza smettere di mescolare, aggiungere con delicatezza il latte freddo (ma non di frigo). Quando il liquido raggiunge l'ebollizione, lo si toglie dal fuoco: la cioccolata non deve mai bollire.

E per chi ama il cioccolato in tutte le sue forme, eccovi anche qualche ricetta dolce. **Biscotti mandorlati**
200 gr. di farina, 100

gr. di mandorle tritate, 150 gr. di cioccolato fondente, 150 gr. di zucchero, un uovo, 100 gr. di burro.

Sciogliere il cioccolato con due cucchiai d'acqua, impastare il tutto, spianarlo sulla tavola e fare le formine aiutandosi con stampini o con un bicchiere. Disporre i biscotti su una placca imburrata e cuocere in forno a 170 gradi per trenta minuti circa.

Tartufi

50 gr. di panna liquida, 25 gr. di burro, tre cucchiai rasi di zucchero, un uovo, 100 gr. di cioccolato fondente, un cucchiaino di cacao.

Montare il turlo con due cucchiai di zucchero; riscaldare la panna nel pentolino con il restante zucchero, aggiungere il burro e sempre rimescolando farlo sciogliere. Fuori dalla fiamma unire il tuorlo e rimescolare velocemente. Sciogliere il cioccolato e aggiungerlo al composto unitamente al cacao. Lasciare raffreddare in frigo, quindi confezionare dei piccoli tartufi, passarli nello zucchero, sistemarli nei pirottini e mantenerli al fresco fino al momento di servire.

Susanna Picassi

Le ricette della nonna

Tempo di premi

Penultima premiazione per le ricette «della nonna». A marzo sarà la volta del superpremio che concluderà il concorso: se volete partecipare, affrettatevi.

Questa volta abbiamo scelto la «Torta delle rose» di Dirce Appollonio (Torino), la «Puccia delle Langhe» di Luigina Cantarella (Montà d'Alba, Cuneo) e il «Friggione» di Maria Benassi (Modena). Vincano rispettivamente: «Kruppsuzette» della

Krupps, «Grigliaio Uno» della Simac e «Phon Turbo 1000» di Krupps.

I premi sono offerti da Boero, la ditta torinese di piccoli e grandi elettrodomestici. HiFi, videoregistratori di via Cecchi 50 (tel. 280.236) ormai tradizionale «amica» dei dipendenti Fiat.

Per ragioni di spazio, le tre ricette vincitrici saranno pubblicate nel prossimo numero di «Illustratofiat».



I rischi della neve

a cura dell'Augusta Assicurazioni Spa

L'abbondante nevicate delle settimane scorse ha procurato una lunga serie di danni: auto distrutte, pedoni che hanno riportato lesioni alla persona, insegne messe fuori uso. Molti cittadini si chiedono chi pagherà questi danni. Cominciamo col dire che negli uffici delle società di assicurazioni giungono tuttora denunce di incidente relative alla nevicate dello scorso anno e che, in molti casi, sono in corso vertenze giudiziarie inerenti proprio la neve dell'86.

Il problema dei danni da caduta di neve e ghiaccio dai tetti è, se così si può dire, un fenomeno pressoché nuovo: in prima analisi figura l'alta concentrazione dei veicoli a motore in una città come Torino dove, si sa, lo spazio per i posteggi è scarso. Quindi la moltitudine di auto parcheggiate lungo i marciapiedi crea rischio.

Per quanto riguarda l'intervento delle assicurazioni per la rifusione dei danni, può accadere che il fabbricato non sia assicurato in modo adeguato: ad esempio se la casa è ga-

rantita per un valore di 500 milioni di lire, mentre quello reale è di un miliardo, la compagnia pagherà solo il 50 per cento del danno e quindi la differenza toccherà al proprietario dell'immobile.

Non mancano altre considerazioni legate soprattutto alle interpretazioni legali: se, per esempio, l'auto era già in posteggio prima della nevicate non vi sono dubbi sulla responsabilità; se al contrario l'auto è stata parcheggiata dopo la nevicate, malgrado le segnalazioni di pericolo, che cosa può accadere? Proprio su questo interrogativo si è in attesa di una legislazione affermata.

Altra questione: il pedone si ferisce a causa della presenza di ghiaccio e neve sul marciapiede. Secondo il regolamento della città di Torino al proprietario dello stabile viene fatto obbligo di tenere il marciapiede sgombro da insidie per il viandante. In questo caso, però, non sono molte le società assicuratrici disposte ad assicurare il rischio.

Giuseppe Alberti

Il cactus spinoso regala splendidi fiori

Possono piacere oppure no per le loro forme insolite, bizzarre, irte di spine come i ricci, barbute, piene di gobbe o di scaglie grigie. Ma poi si trasformano e ci regalano uno splendido fiore. E diventano belle, anzi bellissime. Così sono le cactacee, imprevedibili e affascinanti e costituiscono una delle famiglie più numerose (oltre duemila specie) appartenenti alle piante grasse.

Le grasse, o succulente, sono così chiamate perché alcune parti della pianta (foglie, stelo oppure radici) sono rigonfie, capaci di immagazzinare l'acqua. D'altronde sono fatte anche in modo da disperderne il meno possibile: la stragrande maggioranza è dotata di peli e spine a volte molto fitti.

Il loro luogo d'origine è l'America, dal Canada alla Patagonia. A differenza delle altre succulente (come l'euforbia che, a prima vista, può essere scambiata per un cactus) tutte le cactacee hanno quel piccolissimo feltro lanoso alla base delle spine che in pratica sostituisce il nodo delle piante normali.



Le cactacee si possono suddividere, semplificando al massimo, in genere Pereskia (hanno foglie munite di aculei); genere Opuntia (il buon fico d'India è un'Opuntia) e genere Cereus che è il più ricco.

Queste alcune specie ritenute di facile coltivazione: Echinopsis, Notocactus, Cereus, mammillarie, lobivie, Cleistocactus Echinocereus.

La temperatura ottimale non dovrebbe scendere sotto lo zero e salire oltre i 15 gradi; l'ideale è quindi una serra fredda o pochissimo riscaldata, una ve-

randa chiusa, un pianerottolo, una stanza senza termosifone.

Le cactacee, come del resto tutte le succulente, per fiorire hanno bisogno di vivere all'aria aperta, al sole, finché il tempo lo permette e svernare in ambiente adatto in riposo assoluto; necessitano inoltre di una buona aerazione. Nelle nostre case non vi è la differenza di temperatura tra il giorno e la notte a cui sono abituate e neppure l'umidità notturna di cui godono nell'ambiente naturale e che rimpiazza la mancanza di inaffiature. Quindi se l'aria è decisamente troppo secca varrà la pena (in gennaio, febbraio e dicembre) nebulizzare il fusto due, tre volte al mese. Per quanto riguarda le inaffiature il discorso diventa difficile: una buona regola è quella di mai bagnare troppo. Potrebbe essere sufficiente dare acqua alle piante una volta in gennaio, due in febbraio e mano a mano che il tempo passa aumentare gradualmente il numero delle inaffiature fino ad arrivare a bagnare tutti i giorni in piena estate, all'a-

perito. Attenzione al periodo in cui cessa il riscaldamento: è molto probabile che le piante siano ancora in casa (dipende dal clima) con temperatura e umidità diversa da quella invernale. Occorrerà usare molta cautela nel bagnarle. Piuttosto che rischiare di farle marcire tralasciare senz'altro le inaffiature.

È importante che il terriccio sia poroso e ben drenato perché se troppo compatto le radici non respirano e seccano. Il composto potrebbe essere formato da terra di foglie, torba e sabbia grossolana; l'aggiunta di piccole palline di argilla espansa o polistirolo non guasta. Il vaso deve essere proporzionato alla pianta ed è preferibile usare quelli di cotto che assicurano una buona respirazione.

Un'ultima cosa: gli esperti suggeriscono di praticare le inaffiature invernali per immersione facendo poi scolare dal vaso l'acqua in eccesso. Questo per essere sicuri che l'acqua arrivi fino alle radici dato che le inaffiature sono così distanziate.

Maresa Regge

Tre storie per una sera d'inverno

Sono di Tabucchi, Chiusano, Pederiali - Una bella biografia del Re galantuomo

Apparenza e realtà nell'ultimo libro di Tabucchi (racconto lungo? romanzo breve?) «Il filo dell'orizzonte», indagine di un investigatore improvvisato attorno a un delitto che forse non è mai stato commesso, in una città che assomiglia a Genova, sul filo dell'equivoco (ecco il tema caro all'autore del «Piccoli equivoci senza importanza»), dell'enigmatico, del paradossale. E l'unica soluzione è una maggior comprensione di sé raggiunta dal protagonista.

Un bambino chiuso nella conchiglia di una malattia che lo isola dal mondo è al centro dell'ultimo libro di Pederiali «Una donna per l'inverno», impasto fantasioso di realtà e misteri contadini, fra leg-

Giuseppe Pederiali



Una donna per l'inverno

gende superstizioni invenzioni grottesche e personaggi fiabeschi, raccontato con un linguaggio che di continuo evade nelle suggestioni del dialetto.

Una crisi coniugale nell'ultimo libro di Chiusano «Preludio e piccola fuga», storia di Dario ed Elga che si sono perduti nel dolore per la figlia morta e nelle trappole di una vita insoddisfatta e insoddisfacente, infine si ritrovano quando meno sembrava possibile.

Tre romanzi per una sera d'inverno: ognuno può scegliere secondo i propri gusti.

Antonio Tabucchi «Il filo dell'orizzonte» -

Feltrinelli, 12 mila lire. Italo Alighiero Chiusano «Preludio e piccola fuga» - Edizioni Paoline, 14 mila lire.

Giuseppe Pederiali «Una donna per l'inverno» - Rusconi, 20 mila lire.

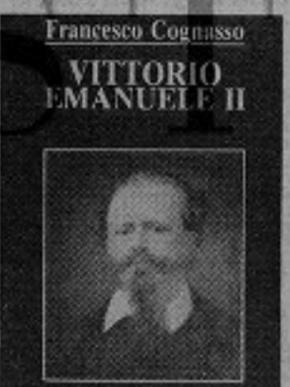
Storia

Baffoni a manubrio e avventure con donne, l'incontro di Teano e «non siamo insensibili al grido di dolore...», gli accordi con la Francia e il sacrificio della giovane figlia alla «ragion di Stato»: meno affascinante di Garibaldi, meno problematico di Mazzini, meno lungimirante di Cavour, il «Re Galantuomo» dei nostri ricordi di scuola è figura «povera» e scolorita.

Interessante e «ricco» è invece il personaggio che emerge in «Vittorio Emanuele II», grande affresco del Risorgimento italiano e delle sue passioni scritto dallo storico Francesco Cognasso. Il libro accende un riflettore sull'uomo che fu re del Piemonte e d'Italia per 30 anni fondamentali nella vita del Paese.

Importanti le citazioni tratte dall'epistolario del re che Cognasso — già autore di una biografia di Cavour e di una monumentale storia del Savoia — ha letteralmente «saccheggiato».

Francesco Cognasso «Vittorio Emanuele II», Dall'Oglio ed., 35 mila



Religioni

Si dice abitualmente che gli italiani sono scandalosamente ignoranti in materia di religione. Di certo gran parte degli italiani (o piuttosto degli occidentali in genere) ha una conoscenza molto sommaria delle «altre» religioni, di quelle orientali soprattutto.

Un'occasione per accostarsi all'argomento potrà essere «Buddismo - il primo millennio» che traccia la storia di questa religione dalla non facile formazione del Canone buddista (Siddharta non ha lasciato scritti), all'apporto del re Ashoka (III secolo a.C.), alle interpretazioni successive, agli scismi fra la comunità monastica e quella laica.

Il libro è stato scritto da Daisaku Ikeda, presidente della organizzazione buddista laica Soka Gakkai e già autore di una «Vita di Buddha».

Daisaku Ikeda «Buddismo - Il primo millennio», Bompiani ed., 16 mila e 500 lire.

Piante

Un manuale scritto in linguaggio non troppo specialistico, che fornisce tutte le informazioni necessarie per affrontare correttamente lo studio delle piante in natura: questo cerca in libreria ogni botanico dilettante; e questo offre ai lettori la «Guida pratica alla botanica» del tedesco Buttler tradotta in italiano da Renata Gerdol per Zanichelli.

Per chi invece vuole costruire un frutteto in miniatura, nella Serie di Giardinaggio Zanichelli curata dalla Royal Horticultural Society ecco «Le piante da frutto». È una guida illustrata da utilissimi di-

segnali che parte dalla scelta del terreno, analizza attrezzi e utensili, parassiti e malattie, problemi di clima e di diserbo, di impollinazione e di messa a dimora, di coltivazione in vaso e in serra e presenta una serie di schede monografiche su tutte le possibili specie coltivabili in Italia.



Karl Peter Buttler «Guida pratica alla botanica», Zanichelli ed., 22 mila lire.

Harry Baker «Le piante da frutto», Zanichelli ed., 18 mila e 500 lire.

Brevi

«Nei rossi» «Quaderni di biologia pura e applicata» di Edagricole: «Il mondo del virus» di Paola Bassi (con presentazione di Giuseppe Montalenti) e «Ingegneria genetica negli organismi superiori» di J. Roger Warr. Ciascuno costa 12 mila lire.

«Per l'amico vanitoso, un po' dandy un po' rampante: «Abito di società» di Vittoria de Buzzaccarini, dedicato ai tre caposaldi dell'eleganza maschile: tight, smoking e frac con storia, pettegolezzi, dettagli, perfino indirizzi per l'acquisto o il noleggio. Da IdeaLibri nella collana Piccoli Piaceri, 14 mila lire.

«Da acciughe a nasello, da sogliola a zerolo: con l'aiuto di una serie di tavole a colori Orazio Ciacchi ci insegna a conoscere, preparare e cucinare i «Pesci di mare» (Calderini, 10 mila lire).



Prima lettura di Guido Davico Bonino

Parlano i superstiti dei lager di Hitler

Due classici, tra fiaba e novella; il romanzo di una scrittrice appartata, ma singolarmente schietta; un davvero eccezionale documento umano e storico: ecco le quattro segnalazioni che azzardo in questo febbraio, già in piena ripresa, già ricchissimo di novità editoriali.

I due classici appartengono al Seicento e all'Ottocento, rispettivamente italiano e russo. Lo «Cunto de li cunti» del napoletano Giambattista Basile (1575-1632) venne definito da Benedetto Croce «il più bel libro italiano barocco». È la prima e al tempo stesso la sola grande raccolta di fiabe che possa vantare la nostra civiltà letteraria. Sono cinquanta storie, narrate in cinque giornate da cinque orribili vecchie: Basile vi rielaborò, con una libertà inventiva che ha dello straordinario, esempi tardomedievali, novelle umanistiche, favole contadine, farse carnevalesche.

Il classico russo ottocentesco sono i «Racconti e romanzi brevi» di Anton Cecov, che con «La signora col cagnolino», quinto volume di una serie organicamente concepita, gli Editori Riuniti offrono, per la prima volta, in Italia, in edizione integrale.

Cecov è il vero maestro dell'introspezione psicologica, con la sua concezione dell'esistenza come «dramma interiore», da vivere soprattutto nel silenzio e da trasmettere agli altri per allusioni, per accenni esitanti e ritrosi.

Il romanzo italiano è «I padri lontani» di Marina Jarre, italiana dall'età di dieci anni (è stata un'ottima insegnante a Torino), ma lettone di nascita (è nata a Riga nel 1925). Con questo suo quinto romanzo (edito come i precedenti da Einaudi) la Jarre ripercorre la propria errabonda esistenza e rivisita i «maggiori suoi» (il padre ebreo russo, affascinante ed elusivo; la madre rigorosa ed esigente; la sorella; la sua nuova famiglia); e lo fa in un misto di ironia e tenerezza, che è poi la cifra segreta del suo personale fascino di narratrice.

Infine il documento: «La vita offesa», la raccolta in due volumi di duecento testimonianze di altrettanti sopravvissuti ai lager nazisti, a cura di Anna Bravo e Daniele Jalla (la prefazione è di Primo Levi, l'editore è Franco Angeli).

Dire che questo è un libro sconvolgente è persino banale: pensate ad un'immensa rapsodia di voci, un coro altissimo che vi pervade e vi scuote in tutte le fibre. Ciò che più commuove è che nella memoria di un'esperienza atroce come quella concentrazionaria, funestata d'ora in ora dallo spettacolo dello sterminio della specie umana, non affiora mai, da parte dei reduci o, per così dire dei redivivi, la minima ombra di violenza vendicativa.

Tra le pagine

Proust è stato l'ultima vittima illustre, i manichini di «Un amore di Swann» talmente scoloriti da suscitare più ironia che indignazione; Tolstoj forse la vittima più famosa: solo le corali battaglie e la grazia di Audrey Hebburn-Natasha fanno perdonare quell'Henry Fonda-Pierre inutilmente imbruttito.

Anche il «Dottor Zivago» di Omar Shariff non poteva restituirci la magia malinconica dello «Zivago» di Pasternak; e «l'ordinaria follia» di Ben Gazzara è troppo pulita per rievocare in modo credibile gli stravizi di Bukowski; e il sontuoso «Gatopardo» di Visconti non è che la vuota conchiglia di quello di Tomasi di Lampedusa.

Ogni volta che un romanzo famoso diventa film, prima ancora di chiedersi se «è bello», ci si interroga sull'inevitabile tradimento, sullo scarto fra quello e questo, ci si scandalizza. Eppure una riduzione cinematografica avrebbe un solo dovere nei riguardi del libro da cui ha mutuato nomi, identità, vicende: quello di non trarre in inganno il pubblico rispetto alla fonte, di non indignarlo e di-

Da romanzo a film: l'avventura impossibile

sgustarlo, meglio ancora: di invogliare lo spettatore a farsi lettore.

Di recente è passato in televisione lo sceneggiato «La lunga estate calda», impasto melodrammatico di astuzie, rancori, sesso e delitti, generosità e ignoranza tratto molto liberamente da «Il borgo», il primo libro della grande trilogia degli «Snopes» con cui William Faulkner ha voluto raccontare l'ultima sconfitta del Sud cavalleresco e l'inarrestabile ascesa di una plebe priva di scrupoli e di valori. In realtà il riferimento più diretto è quello al film omonimo interpretato trent'anni fa da Orson Welles, Paul Newman, Joanne Woodward, e vale per questo il giudizio («Non so fino a che punto Faulkner vi abbia riconosciuto la sua storia rurale») dato per quello da Fernanda Pivano nella prefazione all'edizione Oscar del romanzo (Mondadori, 6000 lire), che romanzo poi non è, essendo composto da una serie di racconti manipolati e legati insieme.

Nello sceneggiato il tozzo Flem Snopes, il protagonista, si chiama Ben e ha il fascino maschio e

sudato di un Don Johnson non ancora dalla parte della legge; la Eula di Sybil Shepard è tanto sensuale, inquietante ed inquieta quanto quella originaria era torpida, goffa, indolentemente trascinata in un matrimonio riparatore.

Anche la storia, pur identica in dettagli secondari, è completamente «altra», e «altra» è l'atmosfera, là di ironica, distaccata condanna di un mondo di imbroglioni rapaci, qui tesa al lieto fine consolatorio.

Viene in mente il commento di Arpino a proposito della riduzione del suo «Un'anima persa»: «Chissà perché si son dati la pena di acquistare i diritti d'autore di un libro per buttarlo via e fare tutto un altro film». Eppure...

Eppure se la storia vista sullo schermo ti attira, ti intriga, ti fa pensare acquista, molto involontariamente, un altro merito: fa di te un possibile futuro lettore di quel libro e di quello scrittore a cui non ha rubato che un'etichetta e un po' di dignità letteraria.

Aids: conoscenza e prevenzioni

QUASI un anno fa, nell'aprile 1986, avevamo intervistato Robert Gallo, il ricercatore americano che per primo ha isolato il virus dell'Aids. Era il tempo in cui sembrava imminente la realizzazione di un vaccino contro la malattia e il professor Gallo ci aveva parlato con un certo ottimismo proprio di questo vaccino e delle speranze legate a un nuovo farmaco (l'azitoimidina) che si stava sperimentando con successo sui soggetti colpiti dalla «sindrome da immunodeficienza acquisita».

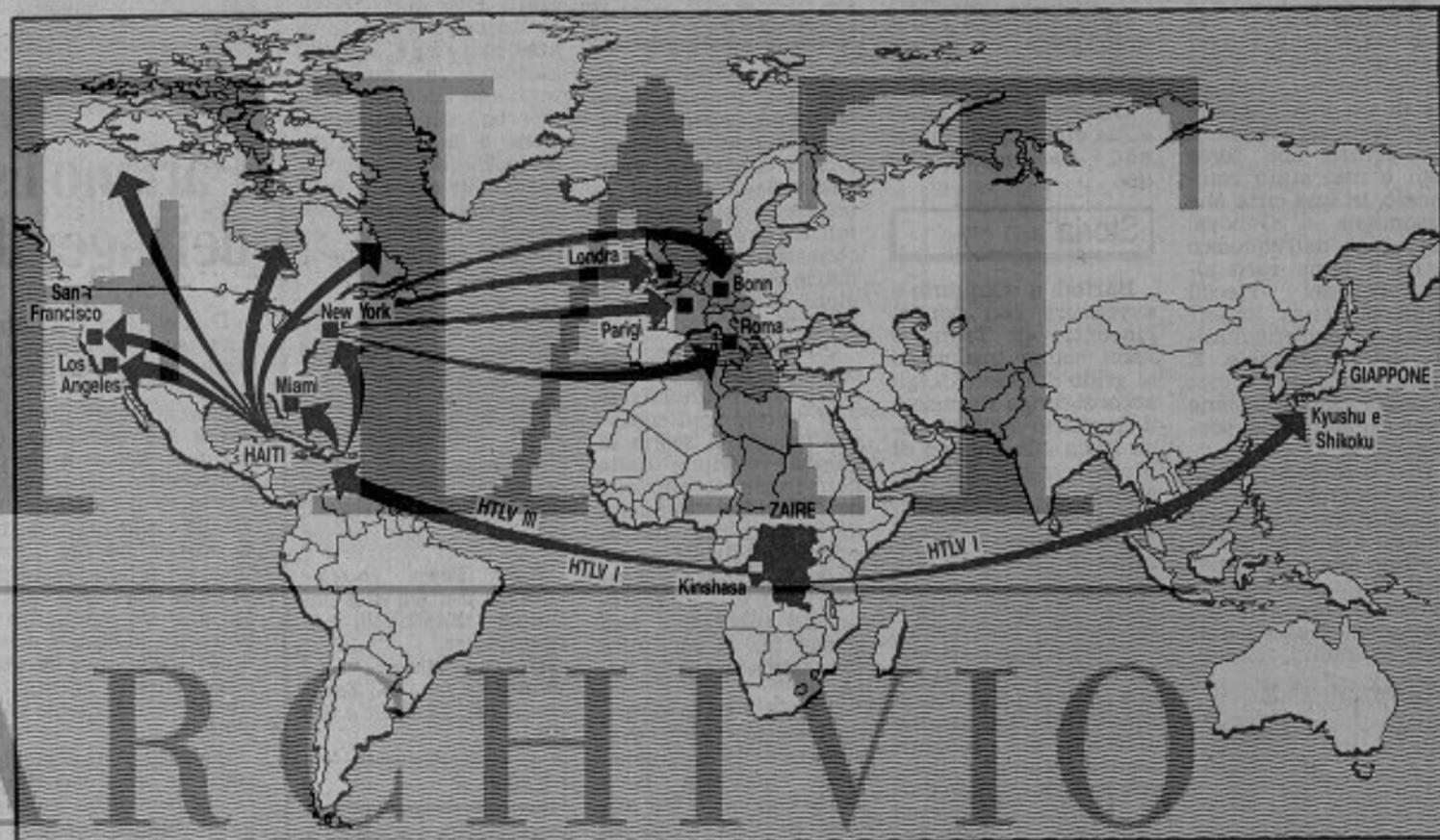
Purtroppo si è scoperto invece che il virus muta velocemente faccia, annullando ogni volta il lavoro dei ricercatori. «Almeno per parecchio tempo non possiamo fare conto sul vaccino», hanno dovuto ammettere i maggiori esperti mondiali riuniti in giugno a Parigi in un convegno che, per le sue amare conclusioni, è stato definito «la conferenza dell'umiltà».

Nel frattempo l'infezione che sembrava una realtà preoccupante ma astratta, esclusivamente circoscritta a categorie «a rischio» (tossicodipendenti e omosessuali) ha cominciato a fare vittime nel nostro Paese; si è visto che colpisce anche soggetti eterosessuali. Il numero sempre crescente delle vittime e le proiezioni per il futuro lasciano sgomenti.

Anche l'Italia è entrata ufficialmente in guerra contro l'Aids e dalle pagine scientifiche dei giornali l'argomento è passato nei discorsi di tutti. Se ne parla molto, troppo forse: si diffondono paure ingiustificate e «medievali» che convivono con la superficialità, il qualunquismo, la disinformazione. Secondo un sondaggio del settimanale «L'Espresso» — per esempio — nove italiani su dieci sanno che l'Aids esiste, ma quasi il 70 per cento ne ignora i sintomi e almeno la metà ritiene che la malattia sia curabile.

Abbiamo parlato con due medici torinesi — uno specialista in malattie infettive e un ginecologo — cercando di individuare, fra le tante cose che si sono dette sull'argomento, quelle che possono aiutarci, tranquillizzarci, proteggerci: perché tutti abbiamo il diritto e soprattutto il dovere di sapere.

Al professor Walter Grillone, primario di una delle divisioni dell'ospedale «Amedeo di Savoia», abbiamo chiesto: che cosa differen-



zia l'Aids dagli altri virus infettivi e che cosa in esso spaventa di più?

«A differenza di altri che sono relativamente stabili, il virus dell'Aids modifica frequentemente la sua struttura esterna, un po' come quello (peraltro molto meno temibile) dell'influenza. Per questa ragione la realizzazione di un vaccino è così complessa: è necessario trovare un elemento (magari anche solo una proteina) comune a tutte le varianti. Certo che l'epatite virale — per fare l'esempio di un altro temibile virus infettivo — è almeno altrettanto grave: numericamente colpisce molto di più, ma non uccide».

«La paura dell'Aids: il problema esiste ed è sicuramente meno circoscritto di quello che si è pensato per un certo tempo. A me sembra però che dietro alla specie di ossessione che circonda in questo momento la malattia ci sia una sorta di condanna inconscia dei comportamenti che sono alla base delle modalità di trasmissione».

Sieropositivi, portatori sani, portatori «non malati»: c'è una gran confusione in giro. I portatori sani possono ammalarsi a loro volta? E quale pericolo rappresentano per gli altri?

«E' vero: c'è grande confusione fra Aids e infezioni da virus HIV. Si definisce «sieropositivo» chi è venuto a contatto del virus, e se n'è infettato. A Torino fra i soggetti sieropositivi c'è un trenta per cento circa di individui asintomatici, che cioè non presentano nessun problema di salute e un 68,7 per cento di sintomatici che manifestano la cosiddetta LAS con ingrossamento dei linfonodi, dimagrimento significativo, febbre insistente, diarrea e altri quadri clinici correlati all'infezione da HIV (ARC: Aids Related Complex).

«Quali probabilità ha un sieropositivo di ammalarsi? Si parla di una percentuale da 5 a 30 per cento in cinque anni, ma non ci sono certezze. Quali probabilità ha di diffondere il contagio? Possiamo ricordare che l'infezione si trasmette per via sessuale e per via ematica, mentre non si trasmette con la saliva e dunque sono pericolosi rapporti sessuali non protetti con partner non ben conosciuti. Non sono pericolosi baci, strette di mano, contatti casuali. I bambini sieropositivi possono frequentare la scuola normalmente. Anche l'uso delle stesse stoviglie e degli stessi servizi igienici non rappresenta un rischio. Si raccomanda invece di non scambiarsi lo spazzolino da denti, ma questa, più che una norma anti-Aids, mi sembra una semplice pratica igienica».

Per individuare i soggetti sieropositivi basta un esame del sangue?

«Una serie di esami del sangue, più un test cutaneo per determinare la sensibilità a certi antigeni: la presenza di anticorpi specifici nel sangue ci indica che il contagio è avvenuto. Il test si può richiedere al

medico di base e, da gennaio di quest'anno, anche direttamente presentandosi nei centri specializzati (a Torino all'ospedale «Amedeo di Savoia», corso Svizzera 164).

Ma come è possibile ammalarsi «nonostante gli anticorpi»? Non sono il segno che una malattia è avvenuta? E per esempio il vaccino antiinfluenzale non serve proprio per procurare anticorpi che proteggano dalle epidemie?

«Non tutti gli anticorpi sono protettivi. Alcuni (è appunto il caso dell'HIV) sono solo indi-

ce dell'infezione avvenuta. Gli anticorpi «utili» sono quelli che si trovano contro le strutture esterne della cellula e sono in grado di attaccare il virus. Se invece si trovano contro le strutture interne non possono fermarlo».

Come fa il virus dell'Aids a colpire l'organismo?

«Il virus HIV attacca principalmente i linfociti T4; i globuli bianchi da cui dipende tutto il sistema immunitario. L'HIV si aggancia alla superficie della cellula, penetra all'interno e qui si denuda del mantello («envelope») ed

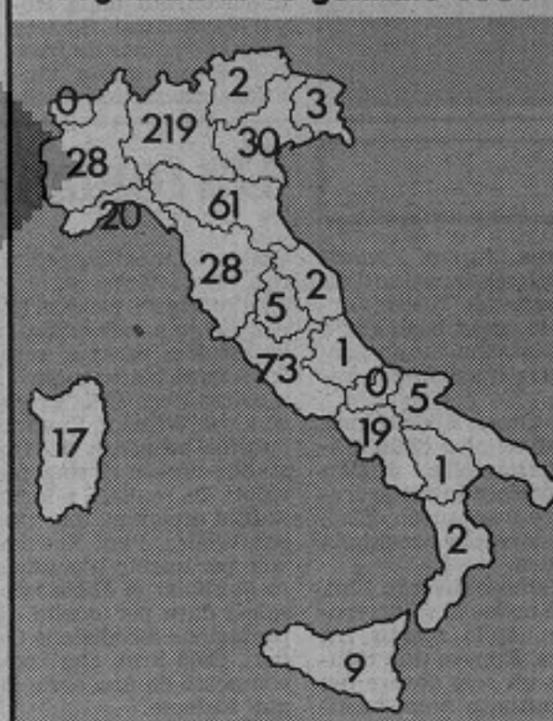
emette i suoi elementi che entrano nella cellula modificandone il metabolismo e orientandolo verso la produzione di materiale genetico virale. Da quel momento tutti i linfociti infettati vanno incontro a distruzione o vedono paralizzarsi la loro azione. In questo modo il virus abbatte progressivamente e dall'interno le difese dell'organismo. Si calcola che quando i T4 scendono al di sotto dei 400 per millimetro cubo si è instaurata la deficienza immunologica e il soggetto può cadere in preda di infezioni opportunistiche sovrapposte: encefalopatie, meningite, morbo di Kaposi, infezioni di tipo pneumologico. E' di queste che si muore, non di Aids».

Abbiamo sentito che il vaccino è lontano. Sul fronte delle cure c'è qualcosa di nuovo?

«Al momento non si guarisce perché come per tutte le malattie da virus (esclusi gli herpes) non esiste una terapia antivirale. Cioè: esistono molti antivirali attivi contro i virus ma devono avere azione selettiva altrimenti possono distruggere sistematicamente cellule sane e cellule malate. Fra i farmaci in fase di sperimentazione quello che sembra dare maggiori risultati è l'azitoimidina che però è attiva solo finché la si somministra. No, attualmente una cura non c'è, e questo la gente deve saperlo: i giovani soprattutto che sono i più esposti al contagio».

Maria Pia Torretta

I casi di Aids per regione segnalati al 18 gennaio 1987



one aspettando il vaccino

«Prima di tutto, l'educazione sessuale»

A parlare di Aids sono stati finora soprattutto virologi e ricercatori, specialisti di malattie infettive, magari uomini di legge per le implicazioni giuridiche che questa inquietante malattia pone. Ma anche il ginecologo ha consigli importanti per noi. «L'Aids — ci ha detto Iginio Terzi, primario di ginecologia al Maria Vittoria di Torino — è anche un problema di educazione, o meglio di diseducazione sessuale. E' necessario diffondere specialmente fra i giovani la coscienza della propria salute perché il pericolo riguarda soprattutto loro. Devono sapere con chiarezza qual è la minaccia e quali sono le precauzioni indispensabili».

«Anche in ambito ginecologico — prosegue il professor Terzi — senza fare dell'allarmismo eccessivo io ritengo che si debbano adottare misure di diagnosi particolari: penso che tutte le donne che hanno un'attività sessuale con partner diversi e occasionali dovrebbero essere sottoposte al test della sieropositività. In questa situazione di emergenza è necessario che il ginecologo non si limiti alla semplice visita ma instauri con la paziente un dialogo sereno, considerando anche precedenti, sintomi e malesseri che potrebbero in questo caso avere una importanza determinante per la diagnosi».

«Noi sappiamo che circa il 30 per cento delle donne presenta secrezioni vaginali: un disturbo legato in genere a cause ormonali oppure ad agenti patogeni come il trichomonas o la clamidia, o l'herpes vaginale o ancora una micosi o a lesioni da parto. Siccome sappiamo che l'Aids si trasmette anche attraverso le secrezioni, il disturbo va valutato caso per caso e, in presenza di vita sessuale promiscua, considerato come un potenziale campanello d'allarme».

C'è poi il problema della gravidanza. Nel documento preparato dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids si consiglia alle donne sieropositive di evitarla.

«Infatti una madre malata o soltanto sieropositiva contagia il suo bambino nel 90 per cento dei casi: il feto contrae la malattia attraverso i vasi placentari o durante il parto. E pro-

babilmente la sieropositività della madre sarà presto inserita fra le cause per cui una donna può decidere di essere sottoposta a interruzione volontaria di gravidanza. In caso contrario sarà necessario seguire con grande attenzione i neonati che sono da considerarsi 'a rischio' e non essere troppo ottimisti se inizialmente gli esami risultano negativi, perché nei primi giorni di vita il neonato è un'entità biologica in formazione e può anche non produrre anticorpi».

Torniamo alle precauzioni che valgono per tutti.

«L'unica difesa valida con partner occasionali o comunque non ben conosciuti è oggi l'uso del contraccettivo meccanico che accomuna la finalità anticoncezionale alla finalità antivenerea. Con l'avvento degli antibiotici che hanno permesso di curare brillantemente sia la blenorragia sia la sifilide, il profilattico era notevolmente decaduto: oggi è invece di nuovo il metodo più consigliabile».

E in materia di rapporti sessuali più o meno «a rischio»?

«L'Aids si trasmette con il sangue e con lo sperma. Il contagio si può verificare durante un rapporto sessuale per via vaginale o per un certo assorbimento dello sperma o per lesioni della mucosa dovute ad infiammazioni o anche per microtraumi vaginali durante il coito. Comunque il rapporto più pericoloso è quello anale perché particolarmente traumatico in una zona molto vascolarizzata e soprattutto ricca di vasi linfatici. Il rapporto vaginale diventa più rischioso per l'uomo in presenza di herpes, condilomi, piccole lesioni che possono provocare sanguina-

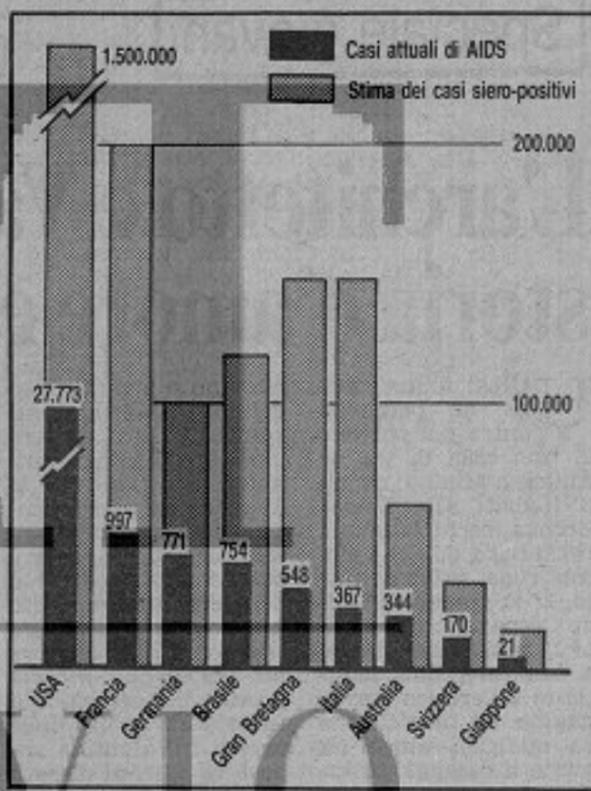
menti, così come una stomatite o una gengivite rappresenta un grosso rischio nell'eventualità di un rapporto oro-genitale con un partner infetto. Occorre forse precisarlo ancora una volta, anche se dovrebbe essere ovvio: il pericolo riguarda i rapporti con partner occasionali o comunque non ben conosciuti».

C'è chi dice che la battaglia contro l'Aids sta assumendo i toni di una crociata moralistica.

«Alla base di tutto il problema, l'ho già detto, c'è la disinformazione e la mancata coscienza della propria salute. Qui non si tratta certo di imporre la monogamia o l'astensione dai rapporti sessuali, ma di consigliare una

certa valutazione del partner, e molta prudenza. La mia esperienza di sessuologo mi insegna che l'uomo non è prudente e non può cambiare. Io dico: cercate di essere un po' meno imprudenti e più responsabili. Purtroppo è storicamente provato che tra la vita e la morte, tra l'astinenza e la sessualità, l'uomo nonostante tutto sceglie la sessualità».

«Sono 15 anni, fin dai tempi dei primi anti-concezionali, che mi batto per diffondere l'educazione sessuale nelle scuole e ho sempre trovato grandi difficoltà. Ora è venuto il tempo in cui questa educazione la si deve fare a tutti i costi: l'alternativa non è più solo una gravidanza indesiderata» m. c.



Il grafico riassume la situazione mondiale del contagio

Gli invisibili nemici del nostro corpo

Le malattie contagiose sono causate da alcuni microrganismi che vivono da parassiti, sfruttando l'individuo ospite in cui riescono a penetrare.

Possiamo suddividere i microrganismi in tre tipi, dai quali dobbiamo difenderci in modo diverso: protozoi, batteri e virus. I protozoi sono piccolissimi «animaletti» formati da una sola cellula, ma da una cellula completa, simile a quelle che costituiscono il nostro corpo. In genere giungono ad infettare l'uomo portati da un insetto, in cui vivono per una parte della loro esistenza.

I batteri sono organismi piccolissimi, più piccoli del protozoo, formati da una sola cellula incompleta: manca infatti del nucleo e il suo corredo genetico è costituito da un solo cromosoma. La lotta dell'uomo

contro i batteri patogeni dura da lungo tempo. Con la scoperta degli antibiotici la guerra sembrava definitivamente vinta, ma i batteri sono mutati e sono diventati resistenti a queste sostanze. L'uomo però non si arrende e produce antibiotici sempre nuovi.

Il pericolo più grande comunque è ancor oggi costituito dal virus, fino a qualche tempo fa non considerati esseri viventi poiché non in grado di nutrirsi, crescere e neppure di riprodursi senza l'intervento di altri esseri.

I virus non sono cellule, ma solo pezzetti di cellula: un piccolo tratto di RNA o di DNA (le complicate molecole elicoidali in cui sono «scritte» le informazioni genetiche dell'individuo) protetto da un involucro di proteine. In genere vi è una parte poliedrica (un piccolissimo solido geometrico a forma icosaedrica) di molecole proteiche nel cui interno si trova avvolta la molecola di RNA o di DNA e da cui sporge una coda, che serve da trapano per forare le pareti cellulari ed iniettare nella cellula «aggredata» il proprio codice genetico.

Il virus non essendo in grado di vivere e riprodursi da solo si comporta sempre da parassita. Dopo aver attaccato una cellula le impedisce di continuare normalmente il proprio metabolismo e la costringe invece a fabbricare in gran quan-

tità copie del DNA (o RNA) virale. In seguito ordina la produzione delle proteine virali, e, alla fine, dà l'ordine di assemblare le varie parti sino a produrre, quasi come in catena di montaggio, alcune centinaia di copie perfette del virus aggressore.

Il problema della difesa dal virus non è ancora stato risolto poiché non si conoscono medicine in grado di distruggerli: ci si limita ad aiutare per quanto possibile il corpo ad essere efficiente e quindi ad essere in grado di difendersi da solo.

Il nostro organismo, come quello di tutti gli animali, possiede tutto un insieme di cellule incaricate di eliminare i potenziali nemici: si tratta del sistema immunitario, costituito dai globuli bianchi del sangue, in grado di svolgere numerosi ed importanti compiti.

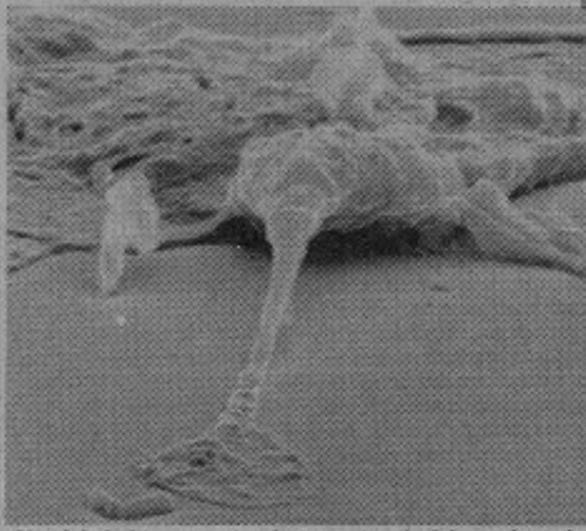
Per prima cosa è necessario riconoscere i nemici (non si deve certo eliminare ogni cellula, altrimenti ci autodistruggeremmo in breve tempo), cioè bisogna riconoscere le proteine che costituiscono l'involucro esterno del nemico, quindi è necessario produrre delle molecole, anticorpi, in grado di legarsi alle proteine estranee per isolarle, ed infine il tutto deve essere distrutto.

E' un lavoro complesso, eseguito dai vari tipi di globuli bianchi, ognuno specializzato in

un compito particolare. I linfociti, cellule capaci di mutare facilmente le loro caratteristiche genetiche, producono moltissimi tipi di anticorpi. Quando viene prodotto l'anticorpo adatto a legarsi alle proteine del nemico, il linfocita che l'ha originato viene duplicato in gran fretta, e quindi nel sangue si accumulano gli anticorpi in grado di neutralizzare l'invasore. A questo punto i «macrofagi», cellule di grandi dimensioni, divorano e distruggono tutto ciò che è rivestito dagli anticorpi, eliminando definitivamente gli aggressori.

L'unica possibilità di difesa esterna contro i virus consiste nel presentarne alcuni poco efficienti al corpo umano, in modo che il sistema immunitario sia in grado di riconoscerli in tempo e di predisporre quindi la produzione degli anticorpi adatti: questo avviene con i vaccini, piccoli quantitativi di virus poco vitali e non in grado da solo di attaccarci con successo.

Il virus dell'Aids è così pericoloso perché oltre ad aggredire proprio le cellule incaricate di distruggere i nemici riesce a mutare come i protozoi (malaria) il suo involucro di proteine e si presenta in forme diverse (se ne conoscono ormai oltre cento ceppi) rendendo inefficace l'eventuale vaccino mirato a produrre determinati anticorpi.



Un globulo bianco «macrofago» mentre ingloba un batterio



Speciale giovani

La storia di

Guido Crepax

L'architetto e Valentina storia d'amore e fumetti

UNA donna carica di pacchetti entra nel portone di una casa di via de Amicis a Milano: capelli tagliati alla Louise Brooks, occhi languidi, bel sorriso, qualche piccola ruga, fisico asciutto. E' la moglie di Guido Crepax, non c'è dubbio: assomiglia troppo a Valentina, quel seducente ed erotico personaggio dei fumetti che da qualche tempo ha avuto il coraggio di invecchiare anche sulla carta senza perdere un briciolo di fascino. Tutti sanno che la somiglianza è casuale ma viene spontaneo salutarla come una cara amica e lei non si stupisce: «Cerca mio marito, vero? Venga con me».

Guido Crepax, contrariamente all'idea

che uno si può fare leggendo i suoi racconti spinti, è un signore piuttosto timido e tranquillo, che trascorre la maggior parte del tempo nella sua amatissima casa-studio: «Sarà perché odio viaggiare, o perché ci sono davvero affezionato. Fatto sta che l'idea di traslocare mi piacerebbe proprio poco». In effetti qui tutto parla di lui: dalle tavole di Valentina appese ai muri ai disegni sparsi sul tavolo, ai bellissimi soldatini di car-

ta minuziosamente dipinti e costruiti dal disegnatore per fantastiche battaglie.

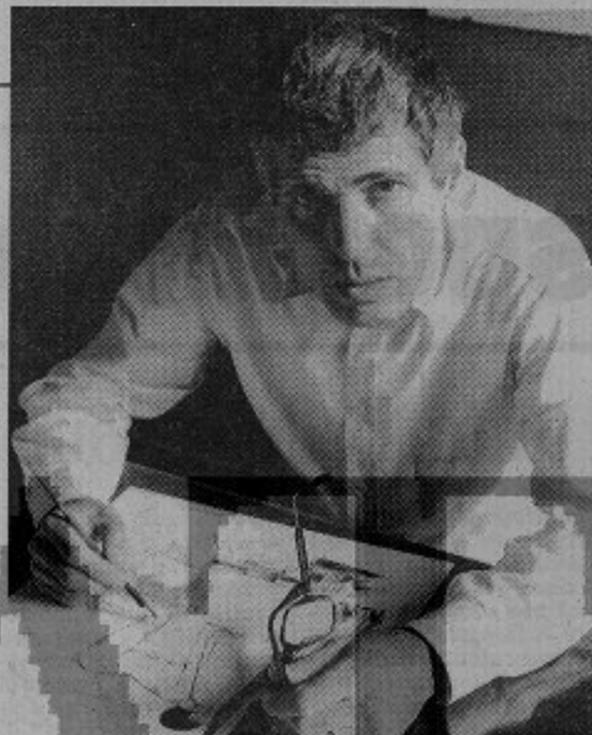
«Giocare e inventare giochi è una delle mie passioni. Lo faccio ancora oggi. Con i miei figli organizzo guerre storiche, incontri di pugilato e gran premi automobilistici che funzionano un po' come il gioco dell'oca, ma con regole diverse, ideate da noi».

Anche il lavoro per lei è un gioco?

«Sì, per lo meno ho sempre cercato di considerarlo tale. Lavorando cerco di tenere presente il piacere di quello che faccio».

Come si diventa Guido Crepax?

«Per una serie di casi, scelte e piccole fortune. Dopo il liceo scientifico mi iscrissi a ingegneria. Per due motivi: avevo un nonno ingegnere che consigliava a tutti di seguire il suo esempio ed ero portato per la matematica. Però, nonostante i discreti risultati, questa facoltà non mi convinceva e così dopo un anno passai, senza enormi entusiasmi, ad architettura. Meno male perché stranamente in quel periodo avevo smesso di praticare il mio hobby preferito: disegnare. Durante il secondo anno di università (era il '53 e avevo vent'anni) si verificò la prima piccola fortuna. Mio fratello maggiore che all'epoca era impiegato nella casa discografica "La



Voce del Padrone», mi consigliò di provare a disegnare la copertina di un disco. Il suo era solo un suggerimento, non un aiuto, ci tengo a sottolinearlo. Comunque il mio lavoro piacque e subito dopo ne disegnai altre».

E la pagavano bene?

«Sì, abbastanza per quel periodo. Come inizio non potevo proprio lamentarmi. Incominciavo anche a ottenere un discreto successo. Continuavo però a considerare il disegno come un hobby, sicché intanto studiavo, forse perché avevo e ho tuttora il terrore di perdere tempo. Sapevo che non avrei mai fatto l'architetto, ma mi laureai ugualmente nel '58».

Lavorò molto nel periodo universitario?

«Disegnai parecchie copertine di dischi. Poi nel '57 un'agenzia pubblicitaria mi chiese di illustrare una "campagna di prestigio" (cioè una serie di disegni da pubblicare su tutte le maggiori testate giornalistiche) che dovevo presentare al pubblico il marchio Shell. Quell'anno la "Palma d'Oro" per il miglior lavoro pubblicitario la vinse proprio la Shell, e siccome io ero il disegnatore più importante del Gruppo ne trassi enormi soddisfazioni e nuove proposte. Non mi impiegar mai in nessuna agenzia, lavorai sempre da libero professionista: questa fu la mia seconda fortuna. Nel '59 iniziai a disegnare copertine e vignette per la rivista "Tempo Medico".

Cosa che faccio ancora oggi: per loro ho disegnato 195 copertine e 232 "clini-commedie", fumetti che illustrano casi clinici. Un piccolo record, insomma».

Quando i primi fumetti?

«A dodici anni provai a illustrare la storia di uno dei miei personaggi preferiti: l'Uomo Invisibile. Ovviamente non fu mai pubblicata. Pochi mesi dopo, affascinato dall'argomento, ma senza mai aver letto il romanzo di Stevenson, mi impegnai a fare un album sul dottor Jekyll. Oggi, a quarant'anni di distanza, "Epoca" mi chiede una nuova storia a fumetti, e io propongo

il dottor Jekyll: questa volta, però, decido di attenermi fedelmente al romanzo di Stevenson. Nel disegnarla, devo dire, ho provato lo stesso divertimento di allora. In primavera la "Olympia Press" ne farà un libro a cui io ho aggiunto 20 tavole oltre a quelle apparse su "Epoca"».

Come è avvenuto l'incontro con i responsabili della rivista "Linus", e di conseguenza, la nascita di Valentina?

«Il contatto non è stato professionale, ma casuale e devo dire piuttosto piacevole. Tutto è legato a quei soldatini di carta, là in bacheca. Nel '63 conosco Giovanni Gandini e Ranieri Carano. Diventiamo amici e giochiamo, facciamo le battaglie con i soldatini senza mai parlare di lavoro. Poi loro pensano di fondare una rivista, "Linus" appunto, e mi chiedono di disegnare un fumetto. A me piaceva l'attrice degli Anni Venti Louise Brooks e senza pensarci troppo invento Valentina. Anche in questo caso per gioco ma un gioco che si è tramutato in un impegno che dura da vent'anni».

Come si svolge la sua giornata?

«Io vivo e lavoro molto in casa. Sono un pigro tremendo e, siccome amo quello che faccio, non guardo orari, disegno anche il giorno di Natale. Quando mi stanco non smetto, ma mi vizio ascoltando la musica classica. Un piacere tramandatomi da mio padre che era musicista».

Quale consiglio dà ai giovani che vogliono fare la sua professione?

«Non fossilizzatevi, cercate un vostro stile e, soprattutto, non copiate mai da altri, al massimo dal vero. Oggi esistono scuole per chi vuole imparare le varie tecniche in questo settore. Sono molto utili anche se spesso tendono a uccidere un po' la personalità. Sta a voi tirare fuori le vostre caratteristiche migliori. Uno dei campi più interessanti del futuro in questo mestiere è la pubblicità: bisogna tenerlo presente anche perché di solo fumetto non si vive».

Antonella Amapane

MODE

Giacconi

«Husky o non Husky?». Questo è il dilemma: la giacca da cavallo trapuntata, con quella sua aria semplice e dimessa che ha fatto impazzire la famiglia reale inglese e gli snob milanesi, è ancora sulla cresta dell'onda oppure no? Non tanto, rispondono gli esperti di «status symbol». Stanno infatti per arrivare i giacconi trasformabili, blusoni in cotone oleato o gommato prodotti dalla Martini's Evolution, con fodere imbottite estraibili da togliere e mettere a seconda della stagione. Una splendida soluzione per chi si stufa di correre dietro alle duemila tendenze nascenti e risolve tutto con un colpo di «fodera».

E per le ragazze? Basta giacconi e giacchini, è tempo di giubbotti in velluto nero con zip, oppure di blazer da brave bambine; di capelli lunghi da esibire sciolti o fermati da un nastro di gros grain in tinta con calze e camicetta; di stivali texani borchiati, ricamati, istoriati, e di gonne corte corte. Eh, sì, ragazze: torna la minigonna, quella minuscola creazione inventata negli

COMPUTER L'oscuro

Macchina affascinante, macchina inutile. Quanti sono quelli che, sorpresi dalle caratteristiche tanto decantate del computer da casa, si sono lasciati trascinare all'acquisto ma subito dopo, delusi nelle aspettative, hanno abbandonato la macchina in un cassetto della scrivania?

Molti, moltissimi. Statistiche approssimative dicono che soltanto un terzo dei computer venduti viene utilizzato secondo criteri giusti. Ma qual è il criterio giusto?

Potrebbe essere il tempo: se il computer mi fa risparmiare tempo per una determinata operazione mi conviene usarlo. Così possiamo scoprire facilmente che quell'interessante archivio della nostra biblioteca (libri o dischi) o collezioni che siano) su computer diventa più laborioso e meno efficiente di quello fatto con carta e matita.

L'archivio elettronico risulta utile quando una persona inserisce i dati e moltissimi li consultano. Al contrario, la videoscrittura (word-processing) permette di risparmiare un sacco di tempo di ribattitura testo per le correzioni e può sostituire quindi



trasformabili contro Husky e minigonne

Anni 60 dalla giovane stilista Mary Quant. Una donna che ai suoi tempi fece scalpore aprendo un negozio in King's Road, a Londra, dov'era possibile trovare vestiti e accessori talmente spavaldi e sfacciati da infrangere in poco tempo tutti gli schemi tradizionali della moda.

La boutique scandalizzò la maggior parte degli inglesi anche per il modo diverso di vendere i capi. C'era sempre sul bancone una bottiglia di vino bianco a disposizione dei clienti e chi voleva provarsi un abito o una gonna lo faceva nel mezzo del negozio. E spesso qualche vecchio colonnello in pensione, disgustato da quelle scene, picchiava col bastone contro le vetrine.

Altri tempi. Adesso il negozio che fa notizia, quello dove ci si può ispirare meglio, è il modernissimo «Luisa» di Firenze. Se vi capita di passare in zona non perdetevi l'occasione di visitarlo, è meglio che andare al cinema. In questa mecca della moda — su due piani suddivisi in saloni dall'arredamento essenziale — troverete tutte



le opere degli stilisti più d'avanguardia.

Guardando un video che trasmette la sfilata parigina del folle e geniale Jean-Paul Gaultier (l'enfant terrible del prêt-à-porter francese, tanto amato dai giovanissimi) scoprirete appesi a degli omini di legno i pazzi impermeabili trasparenti di caucciù che lo stilista ha creato per la primavera. Ma vi potrà anche

capitare di innamorarvi di un abito a sacchetto firmato Romeo Gigli; o di rimanere a bocca aperta di fronte a una delle tante bacheche stracolme di occhiali dalle forme originalissime, collane stravaganti, spillette e accendini post-moderni.

Nel frattempo non stupitevi se due indossatori si improvvisano mimi sulla pedana della vetrina per intrattenere i passanti: è una cosa del tutto normale. Da «Luisa» troverete una vasta gamma di persone eterogenee, dalle signorine all'ultima moda ai finti cowboy hollywoodiani, alle coppiette di innamorati che si tengono per mano e non hanno più 15 anni, ai paninari convinti, al dark che cercano un'alternativa al nero e via di questo passo.

In comune hanno il linguaggio e l'interesse per la moda nascente. Se vi soffermate ad ascoltarli per qualche minuto noterete che non usano inglesismi. Niente più parole come *look, casual, in, out, glamour*: i veri modaioli adesso parlano l'italiano e possibilmente forbito.

DISCHI

«Europe»: da Stoccolma la dance più orecchiabile

Gli «Europe» sono cinque ragazzi di Stoccolma. Sono alti, fusti, bellocci e tutt'altro che stupidi: infatti è bastato loro un solo «video» ben farcito di luci colorate, sorrisi smaglianti, riccioli biondi e occhi chiari per conquistare in poche settimane le posizioni più alte delle classifiche.

Si spacciano per un gruppo heavy metal; in realtà di heavy metal c'è solo una robusta base di chitarre, tutto il resto sono coretti squillanti sui quali potenti tastiere ricamano motivi orecchiabili e di facile presa. «The Final Countdown», la loro canzone di punta, ha subito riscosso le simpatie del giovanissimi,

ma anche i non più giovani vengono scoperti a canticchiarla. L'omonimo 33 giri lo sta seguendo a ruota nel suo successo.

Questa volta sono proprio tutti d'accordo: i cinque ragazzi sono piacevoli, più originali se non altro dei loro colleghi «dance» e sono davvero orecchiabili. Il loro è un «easy listening» molto molto easy.

Tra i brani dell'album segnaliamo: «Heart of stone», «Danger on the track», «Cherokee» e «Rock the night».

Il loro 45 giri è anche ai primi posti della DeeJay Parade e pare intenzionato a superare il celeberrimo «Notorius» degli applauditissimi Duran Duran. m. b.

Classifica dei 45

- 1) The Final Countdown - Europe
- 2) Notorius - Duran Duran
- 3) Alleluja - Football Stars
- 4) Through The Barricades - Spandau Ballet
- 5) Bello e impossibile - Gianna Nannini
- 6) Take My Breath Away - Berlin

Classifica dei 33

- 1) Trough The Barricades - Spandau Ballet
- 2) Assolo - Claudio Baglioni
- 3) True Blue/The First - Madonna
- 4) Notorius - Duran Duran
- 5) Dall'Americano - Lucio Dalla
- 6) Si Buana - Mina

SPORT

oggetto del desiderio

Un vespino fra i giganti dell'enduro



Atari 1040 ST (microprocessore 16/32 bits un mega di RAM), computer di livello professionale a basso costo

egregiamente la macchina da scrivere.

Altro criterio la qualità del risultato. Esistono sul mercato stupendi «pacchetti grafici» (si usa identificare con «pacchetti» i programmi che rispondono a varie esigenze) che utilizzano centinaia di colori: disegnano cerchi, ellissi o poligoni vari, possono fare ruotare le figure nelle tre dimensioni come software professionali, ma al contrario di questi ultimi presentano una resa anche nel migliore dei casi non accettabile sulla carta.

In ultima analisi, quando si acquista un computer occorre conoscerne le capacità e considerarlo solo uno strumento che ci permetta di raggiungere

con più facilità un obiettivo: scrivere, suonare, calcolare, ma soprattutto imparare. Il computer infatti è un ottimo mezzo di formazione a casa e nelle scuole.

Ti insegna un metodo di ragionamento, non sbaglia, ti corregge senza arrabbiarsi, e ha come obiettivo quello che tu impari a usarlo.

E in questa rubrica parleremo soprattutto di computer «secondo obiettivi», partendo proprio dall'uso «scolastico» di apprendimento, suggerendo piccoli programmi da risolvere anche senza l'uso di linguaggi, magari inventandone uno proposto dai lettori, perché nell'apprendimento prima di tutto occorre il metodo. D. G.

E' tutta colpa della Parigi-Dakar. La grande corsa africana ha imposto uno stile, e oggi la moto giusta dev'essere da deserto. Su questo non si discute. Il top delle due ruote sono quei bei mostri con serbatoi sagomati e nomi suggestivi, tipo Teneré o Enduro Dune, o Tuareg. Moto per l'avventura, anche se poi le usi soltanto per andare da casa a scuola e ritorno. Non è una questione di potenza, di motore, di versatilità. Quel che conta è l'aspetto. Te lo immagini arrivare al «Burghy» con una di quelle moto da strada, metti anche una super Bmw, o cose del genere? Meglio a piedi.

E' una questione di moda, come le Timberland o le felpe Best Company. Il destino della moto da Enduro, oggi, è uguale a quello toccato vent'anni fa a quelle da cross: tutti le vogliono, anche se non gli passa neppure per l'anticamera del cervello di farlo davvero, l'Enduro, una specialità motociclistica dura e difficile. Un po' come quei cani da slitta, gli husky, che adesso la gente si tiene in casa e la neve la vedono quando li portano in montagna, a Natale.

E poi, per tutto l'inverno il paninaro coraggioso sfida il gelo protetto dalla sua Henry Lloyd, a cavallo della moto da Enduro. In fondo, è un raid massacrante anche attraversare la città ghiacciata: non sarà mitico come la Parigi-Dakar, ma ci vuole coraggio.

Da un pezzo i produttori hanno fiutato il vento, e si adeguano.

Accanto ai mostri da 600 centimetri cubi (e cari come un'utilitaria, la Teneré della Yamaha costa quasi sette milioni), vanno benissimo i cinquantini, che puoi guidare a 14 anni e ti danno un'aria da supergallo. Gli italiani sono maestri: l'ultimo arrivato sul mercato è il Tiger della Garelli, 50 cc, poco più di 3 milioni, una linea che non può non piacere. E meno di

tre milioni costa l'analogo modello dell'Accosato.

Fra poco comincerà la «campagna di primavera»: con la bella stagione le vendite delle moto si impennano, e le case produttrici si danno battaglia per conquistare le fette più importanti del mercato. E come al solito, giurano gli esperti, nella lotta tra i giganti dell'Enduro, dovrebbe spuntarla il vecchio Vespino. Il classico di sempre è ancora il favorito: restyling dopo restyling, anno dopo anno, ha conquistato i mods e i cremini, i nostalgici degli Anni 50 e i ragazzi del fast-food. L'anno scorso sulla rivista inglese *i-D* è uscito un lungo servizio sugli «italian Paninari»: il «perfetto paninaro» era raffigurato così, con gli scarponcini Timberland, il Levi's 501, la giacca a vento Henry Lloyd, a cavallo dell'intramontabile Vespa. In quegli stessi giorni sugli schermi di tutto il mondo gli eroi di *Absolute Beginners* scorrazzavano per la Londra degli Anni Cinquanta a bordo, naturalmente, della Vespa. Ma chi ha detto che i ragazzi non amano la tradizione?





Le Carlucci, tre sorelle per la televisione: da sinistra Anna (la più giovane), Gabriella (questo è il suo momento), Milly (la maggiore e la più famosa)

TV mese

Dal pappagallo al «Big Ben» tutto il Portobello di Tortora

Ecco «Portobello»: venerdì 20 febbraio, Raidue, ore 20,30. Tortora ha annunciato che comincerà con le faticose parole: «Dunque dove eravamo rimasti?». La trasmissione proseguirà fino al 31 maggio per riprendere a fine '87 e concludersi di nuovo a fine maggio dell'88. Il contratto del tribolato presentatore durerà infatti due anni; prevede un compenso globale, da parte della Rai, di un miliardo.

La struttura dello spettacolo. Ci saranno il «Big Ben» e il pappagallo. Quasi immutato lo staff produttivo rispetto all'83: autori Anna Tortora, Angelo Citterio, Gigliola Barbieri, Gigi Speroni e Lino Iannuzzi; in studio la bionda Renée Longarini; inviata per i servizi all'estero Gabriella Carlucci; regista-innovatore Giancarlo Nicotra, l'inventore di «Drive in» e ora responsabile di «Chi tiriamo in ballo», la trasmissione di Raidue della domenica pomeriggio condotta da Gigi Sabani.

A grandi linee «Portobello» si svolgerà così: collegamenti con l'estero (Tortora vuol

dare una dimensione europea alla trasmissione); rubriche con esperti che risponderanno a domande di attualità; interviste a protagonisti della vita politica e culturale sotto un profilo «privato». Torneranno il «Mercatino», i «Fiori d'arancio», «Dove sei?» e sarà introdotto un capitolo sui Vip. In più premi e concorsi. Cambia la sigla dei cartoni animati; al centralino vi saranno tre ragazze e due ragazzi; un complesso di «under 21» riproporrà gli «evergreen» degli ultimi trent'anni. Una figurina pubblicata dal Radiocorriere permetterà ogni settimana di scoprire il titolo del brano e concorrere al premio finale (un'auto con stereo) e ai premi minori (audioregistratori e impianti hi-fi).

Che cosa dice Tortora: «Torno in scena senza il coltello tra i denti, né voglio tediare il pubblico con le mie vicende: vi sono in Italia diecimila persone che hanno vissuto la mia stessa esperienza giudiziaria senza neppure la soddisfazione di chiamarsi Tortora. Ho rifiutato un contratto dal network quattro volte superiore a quello

che ho firmato con la Rai perché «Portobello» non avrebbe senso senza la diretta. Sono convinto che la formula di questa trasmissione, anche dopo quattro anni di interruzione e i grandi veloci mutamenti nel nostro costume, sia ancora valida. La media di ascolto nell'83 fu, per ogni puntata, di 22 milioni e mezzo di spettatori. Andrà altrettanto bene.

Biagi presenta «Il caso»

Grandi novità televisive anche per questo fine inverno '87. La tv va fortissimo e diventa (questo è il pericolo) una insaziabile divoratrice del nostro tempo libero. Tra metà febbraio e metà marzo arrivano sul video, di Stato e privato, programmi di massimo impegno sui vari versanti, cinema e varietà, teatro e talk-show.

Inoltre la Rai completa la grande rivoluzione alla quale i vertici lavorano da oltre un anno: varata il 22 dicembre '86 «Uno mattina» (successo personale dei due conduttori Gardini e Badaloni), ecco completata l'operazione con la partenza, il 16 febbraio, di «Linea notte» prodotta dalla seconda Rete.

Altri due appunta-

menti «caldi» sono quelli con Enzo Biagi protagonista dal 3 marzo su Raiuno di «Il caso» (grande giornalismo, attualità, scoop che certamente faranno parlare molto l'Italia politica e quella vastissima dei telespettatori-fans di uno dei nostri massimi giornalisti: primo servizio dallo Zaire, il paese africano da cui è partita la tragedia dell'Aids) e con Enzo Tortora che il 20 febbraio, dalla seconda Rete, riprenderà «Portobello», dopo il lungo dramma personale cominciato nel giugno dell'83.

C'è poi la terza Rete, sempre impegnata culturalmente ma rimasta a lungo un po' cenerentola, ora all'attacco grazie anche ad un budget più sostanzioso

(55 miliardi all'anno). Sul versante Berlusconi (in un momento non particolarmente felice, nell'attesa della diretta che tarda ad arrivare) i cambiamenti riguardano il mattino: per contrastare il predominio di Raiuno, da marzo su Canale 5 le trasmissioni si apriranno alle 7,15.

Tra le trasmissioni serali è imminente il nuovo maxi-show condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini circondati da fiorenti bellezze, una delle quali è l'americana Galin Gorg, ex soubrette di Baudo nel «Fantastico» del 1985-86. Infine (udite, udite) è in arrivo la rinnovatissima serie di «Drive in»: esordio su Italia 1 sempre ai primi di marzo.



Enzo Tortora, Portobello (vecchia edizione)



Maxishow per Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

Le tre Carlucchi un clan di ferro

Attenti a Gabriella Carlucchi: sta per cominciare il suo lavoro di «inviata speciale» a Portobello e farà parlare di sé nell'87. E' una delle «tre sorelle» più belle e intelligenti dello spettacolo italiano; brava, molto professionale e aggressiva, è decisa a ritagliarsi un ruolo da protagonista sullo schermo del venerdì sera su Raidue.

«Siamo un clan di ferro» si presenta, e dice il vero. L'identikit della famiglia è presto fatto. Padre e madre: lui ufficiale d'aviazione, sereno, pratico, pacato; lei oriunda americana, cresciuta nel mito dell'efficienza, un vulcano. Quando le figlie erano bambine le avvertiva: «Ricordatevi, la famiglia è un ostacolo».

Le ragazze lo hanno subito capito. Milly, la più «vecchia», 30 anni («una spobbona, ha avuto sempre dieci dalle elementari al liceo»), appena diciassettenne aprì una scuola privata di pattinaggio; poi così splendidamente sana e felice, è approdata alla tv, l'ha lanciata Minoli con «Mixer» e la carriera continua, tra Rai e Berlusconi.

«E' stata lei ad aprire la strada a noi altre», dice Gabriella che è secondogenita, 25 anni appena compiuti. «Anche Anna la nostra sorella più piccola sta sfondando. E' la bruna del gruppo, ha lavorato con Rispoli a «Parola mia». Vuole fare la regista, pare la più intelligente di tutte e tre».

Gabriella ha una «alure» meno italiana delle sue sorelle, un tocco in più di aria cosmopolita, già in pista a quattordici anni: «Insegnavo ai miei compagni meno attenti di me. Poi me ne sono andata in America a vivere un poco con i nonni».

Adesso dove vuole arrivare?

«Ad essere una anchorwoman, una di quelle giornaliste-personaggio che in Usa esi-

stono e da noi ancora non ci sono. Niente Carrà, Bonaccorti o Sampò. Piuttosto una via di mezzo tra Biagi e Baudo».

Come autrice di programmi ha già dato una buona prova con «Donne parallele», una serie di interviste-ritratto (niente di agiografico), prodotta e trasmessa nei mesi scorsi: ventitré vincitrici, da Marisa Bellisario a Melina Mercouri a Simone Veil. Una trasmissione di ottima fattura, purtroppo mandata in onda dalla Rai a ora tardissima, quasi nel cuore della notte. «Volevo capire e raccontare la strada percorsa da ciascuna di loro, partendo da condizioni tanto diverse, per arrivare alla fama». Una specie di tirocinio per organizzare il proprio futuro. Gabriella infatti non ha dubbi: diventerà grande, grande, grande.

Ragazzi

«Il grande oceano di Capitan Cook» è l'avvenimento di febbraio sulla Rete Uno. Ricostruzione storica, spettacolo, avventura: uno splendido cocktail di emozioni in sei puntate di cinquanta minuti ciascuna, girate in Australia, Nuova Zelanda e Polinesia. Che c'entra il capitano Cook? C'entra moltissimo, visto che è stato il suo diario (uno dei maggiori testi di letteratura marinara di tutti i tempi) a ispirare e guidare i realizzatori.

Protagonisti della trasmissione sono gli sterminati e affascinanti panorami della Polinesia, le danzatrici di tamurè, i Maori neozelandesi con la loro vita, le loro abitazioni e i loro costumi, gli aironi e le tartarughe, i koala e gli squali. Numerose le riprese subacquee, come quelle dell'immersione sul relitto della nave «Yongala», abitato da milioni di pesci di ogni specie e dai velenosissimi serpenti marini.

Le puntate di febbraio sono state girate a Green Island, nell'acquario di George Craig, cacciatore e collezionista di coccodrilli, nell'atollo di Michaelmas Cay, dove Cook rischiò di naufragare, tra i cercatori d'oro di Cooktown, e a Lizard, una delle più affascinanti isole della Barriera Corallina, tra lucertole dalla grandezza impressionante e conchiglie di dimensioni enormi. Un viaggio vero e proprio, un appuntamento da non perdere.

Per restare in tema di natura, ogni domenica mattina, alle 10.30, dal 15 febbraio, Rete Due manda in onda «La mia terra tra i boschi», un bellissimo film per la televisione in ventisei episodi, basato sul racconto omonimo di Peter Rosegger, quasi una autobiografia dei suoi anni giovanili, trascorsi in una fattoria di montagna in Austria a metà del secolo scorso. La serie racconta le esperienze del piccolo Peter con i genitori, i fratelli e le sorelle fino al giorno in cui decide di lasciare il paese per diventare scrittore.

Dentro alla «Linea notte»

«Linea notte», tanto attesa, finalmente in porto dal 16 febbraio: quattro sere la settimana su Raidue, un'ora di informazione-spettacolo tra le 22.30 e le 23.30, responsabile Giovanni Minoli con la collaborazione di Antonio Ghirelli, direttore del Tg2.

A Minoli toccano quarantacinque minuti di trasmissione intitolata «Mixer», di volta in volta con un sottotitolo ad indicare l'argomento trattato. Ghirelli ha pochissimi minuti iniziali per un telegiornale lampo, flash rapidi di notizie; poi 15 minuti dalle 23.15 alle 23.30 per un telegiornale vero e proprio chiamato «Linea aperta» e dedicato all'approfondimento di uno o più fatti del giorno. Gli argomenti di «Mixer» sono, per ora, così suddivisi:

Lunedì: «Ad armi pari-Mixer», scontro di due opposte tesi su un problema di grande at-



Giovanni Minoli

tualità sul quale la Makno, quarantotto ore prima, ha organizzato un vasto sondaggio. Esempio: l'Aids.

Martedì: «Faccia a faccia», intervista di Minoli al personaggio del momento, con la formula già ampiamente collaudata negli anni scorsi cui è toccato un vasto consenso e anche qualche reazione negativa per i modi e il tipo di domande che il conduttore pone. Comunque nel mirino di Minoli uomini emergenti dall'economia alla finanza, dalla medicina allo spettacolo, i quali raccontano la «fatica di essere protagonisti».

Mercoledì: «Mixer nel mondo», è di scena il filmato «d'autore»; per esempio un servizio su una grossa questione di politica estera affidato ad un regista che in genere si occupa di storie personali, che usa un linguaggio inti-

mista. O viceversa. Il gusto del contrasto, insomma.

Giovedì: è interamente affidato alla redazione del Tg2 per un'ora di sport a cura di Beppe Bertl. In studio Gianfranco De Laurentis.

Venerdì: «Tendenze-Mixer», piccole pièces di impianto teatrale costruite addosso ad un uomo di cultura con interviste a chi lo ama e a chi lo odia (Moravia, per esempio), con filmati che ne raccontano gli esordi e interventi di altri uomini di cultura che ne commentano il lavoro.

A concludere «Mixer», ogni settimana canzoni di autori sempre diversi per costruire una piccola antologia della musica italiana di qualità.

Infine ad una grande attrice cinematografica sarà affidata la rubrica «Posta del cuore».

Per la sua parte, strettamente giornalistica, Ghirelli ha scelto, quali commentatori dei fatti del giorno, personaggi anomali: l'ex assessore romano alla cultura Renato Nicolini (cui si deve l'invenzione dei grandi spettacoli estivi e la nascita di quel modo di divertirsi imparando che poi è passato sotto l'etichetta di «effimero»); Pietro Scoppola, Mimmo De Masi e Giuliana Ferrara.

Dice Minoli: «Abbiamo avuto poco tempo per prepararci. Siamo stati avvertiti della decisione di creare «Linea Notte» alla fine dello scorso novembre. Per ora il nostro è un tentativo».

Cinema Gassman racconta una famiglia-story



Gruppo di famiglia firmato Ettore Scola

La Famiglia di Ettore Scola. Dal 1906 al 1986 la vita lieta e triste, e la storia, abilmente condensata in episodi significativi, di una famiglia medio-borghese che abita nell'umbertino quartiere romano di Prati. Vita e storia articolate in otto capitoli nei quali il principale personaggio è il narratore Carlo (Vittorio Gassman) che appare come un infante appena battezzato nel primo capitolo, mentre in quello conclusivo è un nonno, vedovo e ottantenne, circondato da uno stuolo di giovani e meno giovani congiunti.

Tra i due estremi narrativi l'avvicinarsi delle generazioni nel tempo che passa, nei climi riflessi del primo conflitto mondiale, della dittatura fascista, della seconda e più atroce guerra, della ritrovata democrazia: il tutto concentrato nella scena fissa della casa, al di fuori della quale mutano e si evolvono gli eventi, aggirati dal racconto ma efficacemente sottolineati dal narratore.

Film corale, ora ironico ora amaro, dove predominano i fatti che suggeriscono la continuità e i mutamenti della famiglia: lavoro e affetti, amori e matrimoni, nascite e decessi, nostalgie, culto delle memorie, desideri inappagati, rimpianti e tenerezze in un'ottica che avvicina ogni spettatore al tema magistralmente svolto e prospettato da Scola regista e montatore, artefice d'un film che onora il cinema italiano.

Un fiore nel deserto di Eugene Corr. Altra famiglia, colta questa nella quotidianità della provincia americana e mostrata alla vigilia di un imminente esperimento atomico, il cui fiore mostruoso sboccia alla fine, preceduto da un lampo accesa. L'esperimento è causa d'una sviluppata tensione emotiva nella irrequieta tredicenne Rose (Annabeth Gish, dotata esordiente), cui riesce difficile accettare un padrigno (Jon Voight) ossessionato da ricordi bellici che lo rendono colerico e depresso. La sfida della ragazzina al patrigno determina una crisi con fuga da casa, che aggiunge tensione a tensione in un racconto psicologicamente vivo.

Salvador di Oliver Stone. Violenze e atrocità di una lotta fratricida nel primo film di Stone regista, in precedenza valido soggettista («Fuga di mezzanotte», «L'anno del drago»). Ispirato a persone realmente esistite delle quali sono però cambiati i nomi, il racconto ha come protagonisti, nel 1980, un fotoreporter e un disc-jockey compagni di viaggio e non occasionali testimoni dell'inferno in cui si sviluppa la guerra civile nella piccola repubblica salvadoregna.

Niente in comune di Gary Marshall. Altra esplorazione di temi casalinghi in un film di brillante fattura (operatore John Alonzo) che prospetta irrisolti problemi di famiglia in una commedia drammatica: una rivelata incomunicabilità tra i genitori, ottimamente raffigurati da Jackie Gleason e Eva Marie Saint, sconcerta il figlio adulto David (Tom Hanks) che rinuncia, almeno temporaneamente, alla carriera per riacostarsi affettuosamente al padre.

Il Berlusconi-mattina

Sarà Fiorella Pierobon, 26 anni, da dieci in tv — colei che ha sostituito a Canale 5 Eleonora Brigliadori — a dire «Buongiorno Italia» ogni mattina alle 7.15, dal lunedì al sabato. Partenza in marzo, forse l'8, ma la data non è ancora confermata.

La decisione è stata presa non solo per fronteggiare la Rai ma perché si è scoperto che vi sono, per le prime ore della giornata, grandi potenzialità di pubblico e bisogna catturare questi telespettatori. La spinta ultima

l'hanno data a Berlusconi i suoi mille inserzionisti pubblicitari, interessati a comparire negli spazi mattutini.

Il programma delle trasmissioni non è ancora ben definito. Si sa che vi saranno rubriche molto veloci che tratteranno argomenti dal giardinaggio, alla bellezza, alla cucina, alla maglia, alla ginnastica, al bricolage, nonché momenti di maggior impegno dedicati alla divulgazione culturale con interventi di personaggi celebri, grandi giornalisti tipo Montanelli e Bocca.

Ventana

Una casa per le vacanze al mare

Vacanze estive? Certo, sono un po' in là, ma è bene pensarci in tempo. Non a caso «Ventavilla», un fiore all'occhiello della programmazione Ventana, esce in pieno inverno: fa bene anche allo spirito sfogliare un catalogo così ricco e con immagini così invitanti.

La formula è collaudata da anni e il successo crescente, che di stagione in stagione si rinnova, ne è la conferma. Perché, dunque, «Ventavilla» piace e conquista un numero sempre in ascesa di «aficionados»? La risposta è apparentemente semplice, ma con un substrato psicologico non indifferente. Le vacanze sono un momento importante, guai a sbagliarle per imprevidenza o, peggio ancora, per faciloneria. «Ventavilla», dunque, come concetto di vacanza a propria immagine.

Le proposte «Ventavilla», infatti, suggeriscono soluzioni per ogni esigenza. E' l'ideale per famiglie numerose, per gruppi di amici e per tutti coloro che, almeno in vacanza, non vogliono sentirsi schiavi di orari fissi, di schemi rigidi: ciascuno fa come meglio gli aggrada. «Ventavilla» dove? Da quest'anno la formula si è ampliata con l'inserimento di località esclusivamente riservate ai clienti Ventana: il che è già di per sé una sufficiente garanzia. Ecco la stupenda Costa



Smeralda con Porto Rotondo. Qui il complesso residenziale Stella di Gallura è pronto ad accogliervi: l'incanto paesaggistico è da lasciare a bocca aperta, il mare cristallino, la natura incontaminata. Per la sistemazione si va dal monocale a soluzioni più ampie capaci di contenere comodamente un gruppo di sette persone. Un soggiorno settimanale in bassa stagione parte dalle 380.000 e nel periodo compreso tra maggio e metà giugno e tra inizio-fine settembre si può usufruire dell'offerta speciale di due settimane al prezzo di una.

Chi ama l'Adriatico, invece, sceglierà Silvi Marina in provincia di Pescara per il complesso residenziale Principe d'Abruzzo, situato proprio sulla spiaggia: la scelta è sempre vasta, l'offerta speciale di una settimana gratuita in bassa stagione altret-

tanto valida. E' un'esclusiva Ventana. Come il complesso residenziale Casa Mia a Marina di Campo nell'isola d'Elba.

Se amate il mare straniero, Ventana vi offre una scelta davvero ampia: dalla Normandia alla Costa Azzurra. Dalla mitica Deauville, stazione balneare resa ancor più affascinante dal suo passato Belle époque, lungo la costa atlantica fino alla Guascogna. I più raffinati apprezzeranno le proposte di villette normanne in affitto settimanale: sono situate in località particolarmente suggestive, ideali magari per una romantica settimana.

Ultima novità, per gli amanti delle isole, ecco la Corsica con Porticciolo, villaggio di mare tuffato nel verde della baia di Ajaccio. Particolarmente interessanti i prezzi: si parte dalle 150 mila lire settimanali.

Sui soggiorni proposti nel catalogo «Ventavilla» di Ventana è previsto lo sconto del sei per cento per tutti i dipendenti e anziani Fiat e lo sconto del nove per cento per coloro che sono iscritti ai Centri di Attività Sociali. Per informazioni e prenotazioni di questi viaggi rivolgersi alle agenzie di Torino: corso Marconi 20 (signora Fiorella), telefono 011/65651 int. 2163; via Bruno Buozzi 10 (signora Gabriella), telefono 011/42272.

Un concorso di poesie in vernacolo e in italiano

Anche quest'anno il Lions Club Milano Duomo, in armonia con i fini culturali, umanitari e sociali dell'associazione, bandisce il suo tradizionale e prestigioso Premio nazionale di poesia giunto all'ottava edizione. Il concorso è organizzato allo scopo di valorizzare autori non ancora noti, dare una risposta al crescente bisogno di poesia dei nostri tempi e contribuire al recupero delle lingue vernacole.

Possano partecipare autori con composizioni poetiche inedite in lingua italiana e nei dialetti di tutte le regioni d'Italia. Le poesie, a tema libero e di non oltre 80 versi, devono essere inviate (in tre copie) tramite lettera raccomandata, entro il prossimo 31 marzo, al seguente indirizzo: Segreteria 8° Premio di poesia Lions Club Milano Duomo c/o Michele Letti, via Desiderio 25, 20131 Milano.

Una giuria composta da esponenti della cultura e dell'editoria italiana assegnerà due categorie distinte di premi, riservate una alle poesie in lingua italiana, l'altra a quelle in

vernacolo. Sono previsti inoltre due speciali riconoscimenti: «Giovani Poeti», per autori nati dopo il 31 dicembre 1971 e «Donna», per un'opera in lingua italiana o in vernacolo dedicata alla donna. Menzioni d'onore potranno essere assegnate, insindacabilmente, dalla giuria o dal Club.

Ciascuna poesia dovrà recare in calce la firma autografa dell'autore, nome e cognome, indirizzo completo e numero di telefono. I concorrenti alla sezione «Giovani Poeti» dovranno indicare anche l'anno di nascita.

La premiazione avverrà alle 18,30 del 9 giugno prossimo all'Excelsior Hotel Gallia di Milano nel corso di una cerimonia alla quale prenderanno parte noti attori che leggeranno le poesie premiate e menzionate. Come per le precedenti edizioni il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto ad opere di solidarietà sociale.

Per qualsiasi informazione sul concorso scrivere alla segreteria generale del Premio, via Desiderio 25, 20131 Milano.

Prezzi «trattore in campo»

Iva e trasporto compresi

Fiat Trattori

MODELLO	PREZZO LIRE
GOMMATI	
45-66	16.787.000
45-66 DT	19.780.000
55-66	17.447.000
55-66 DT	21.206.000
55-66	20.375.000
55-66 DT	24.885.000
55-66 LP	20.891.000
55-66 LP DT	24.609.000
55-66 F	18.585.000
55-66 FDT	22.903.000
55-90	23.537.000
55-90 DT	27.911.000
60-66	22.150.000
60-66 DT	26.613.000
60-66 LP	22.279.000
60-66 LP DT	26.720.000
60-66 F	21.316.000
60-66 FDT	25.568.000
60-90	25.067.000
60-90 DT	29.719.000
70-66	25.631.000
70-66 DT	29.858.000
70-66 LP	26.394.000
70-66 LP DT	31.000.000
70-66 F	24.159.000
70-66 FDT	28.421.000
70-90	27.399.000
70-90 DT	33.074.000
80-66	27.064.000
80-66 DT	32.507.000
80-90	29.443.000
80-90 DT	35.695.000
90-90	33.044.000
90-90 DT	40.650.000
100-90	35.729.000
100-90 DT	43.545.000
115-90	43.386.000
115-90 DT	51.246.000
130-90 DT	59.352.000
140-90 DT	65.805.000
160-90 DT	83.311.000
180-90 DT	88.392.000

CINGOLATI

55-65	21.933.000
55-65 V	21.867.000
55-65 M	22.103.000
60-65	24.275.000
60-65 V	24.122.000
60-65 M	24.494.000
70-65	27.947.000
70-65 M	28.750.000
80-65	32.585.000
95-55	45.543.000
1355 C	75.091.000

Agrifull

A 30	11.149.000
A 40	13.641.000
A 40 DT	15.453.000
A 55	16.492.000
A 55 DT	20.022.000
A 65	19.069.000
A 65 DT	23.713.000
A 70	24.006.000
A 70 DT	28.244.000
A 80	24.752.000
A 80 DT	29.670.000
A 90	30.076.000
A 90 DT	35.730.000
A 100	31.964.000
A 100 DT	38.780.000
A 140 DT	58.160.000

SPECIALI

A 55 F	17.823.000
A 55 FDT	21.391.000
A 60 F	19.909.000
A 60 FDT	24.091.000
A 70 F	22.543.000
A 70 FDT	26.762.000

CINGOLATI

A 55 CF	20.617.000
A 55 CV	20.551.000
A 60 C	23.024.000
A 60 CL	23.411.000
A 70 C	26.592.000
A 70 CL	27.376.000
A 80 C	30.076.000

Prezzi validi per i dipendenti e gli anziani Fiat

Tanta musica per i giovani

Col contributo dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e il patrocinio e il contributo degli assessorati alla Gioventù e al Tempo Libero di Torino, è stata organizzata l'ottava edizione del «Corsi di musica e perfezionamento».

I corsi sono gestiti da varie associazioni e prevedono (salvo diverse indicazioni precisate più avanti) una durata di sei mesi, una lezione settimanale di novanta minuti, quattro persone iscritte a corso, età minima di 14 anni, orari pomeridiani, preserali e serali, quote di duecentomila lire.

In particolare vengono organizzati da:

— Acli-Enars Centro di cultura popolare, via Perrone 3, Torino, tel. 561.20.12: corsi di canto popolare (studio della teoria musicale, armonizzazione, corallità, tecniche vocali e di respirazione, studio del repertorio italiano, e altro) con una lezione settimanale di 120 mi-

nuti, massimo otto persone a corso e quota di 120 mila lire;

— Aics, via Massena 2, Torino, tel. 532.349: nella sede di Pozzo Strada, corsi di mandolino, chitarra classica, pianoforte e violino con lezioni di teoria musicale integrativa; quota teoria centomila lire e quota teoria integrativa 50 mila lire;

— l'Arcl, via Accademia Albertina 10, Torino, tel. 83.98.058: presso il Circolo Oltre Po (S. Salvario Cavoretto Borgo Po) corsi di chitarra moderna e flauto dolce; al Circolo Capreara (Santa Rita-Mirafiori Nord) corsi di chitarra classica e moderna; al Centro Jazz (Centro) corsi di pianoforte;

— il Centro Jazz Torino, via Pomba 4, Torino, tel. 53.89.78: corsi di perfezionamento jazz di pianoforte, contrabbasso, batteria e percussioni, chitarra, sassofono e flauto, clarinetto, canto jazz e tecnica vocale, tromba e trombone, teoria dell'armonia-im-

provvisazione e musica d'insieme, con due lezioni settimanali di 120 minuti e quota di 540 mila lire.

— la Cooperativa «Musica dal vivo», via Borg Pisani 16, Torino, tel. 33.58.424: nella sede di Borgo San Paolo corsi di pianoforte, chitarra classica e moderna, flauto dolce e traverso, sassofono, clarinetto, canto classico e jazzistico, batteria; età minima sei anni, con tre o quattro persone a corso secondo i livelli;

— il Gruppo Musicale Cameristico, via Madama Cristina, Torino, tel. 66.98.692 (ore 17-20): nella sede di S. Salvario corsi di chitarra classica, pianoforte, clarinetto, flauto e fagotto, con due lezioni settimanali di 60 e 90 minuti, con tre persone a corso (per teoria dieci persone);

— l'Endas, via Giolitti 19, Torino, tel. 83.96.977: corsi di pianoforte, chitarra classica e moderna, fisarmonica, batteria e percussioni, flauto dolce, sassofono

Le giovani Sisport sono vice campionesse nazionali 1987

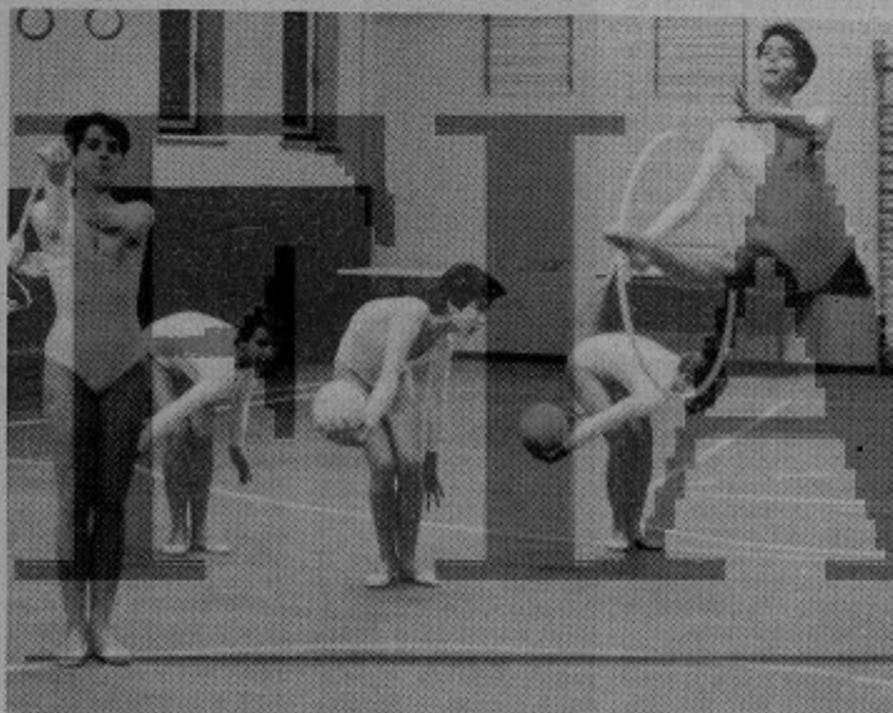
Ragazze della ginnastica ritmica

Tre ingredienti: grazia, sensibilità e preparazione atletica. Una bella mescolata ed ecco la ginnastica ritmica, disciplina che fatica ad aprirsi una strada nel vastissimo panorama sportivo italiano. I risultati a livello internazionale non mancano, ma c'è voluto Pippo Baudo per far conoscere al grosso pubblico l'esistenza di ragazze che dedicano gran parte dei loro sedici anni a provare e riprovare esercizi ritmati a tempo di musica.

Fuori dal grande palcoscenico di Fantastico, la realtà delle ginnaste italiane è molto meno splendente. Piccole e medie società si arrabbiano alla meno peggio e compiono autentici miracoli per far quadrare i conti. La ginnastica ritmica non è sport miliardario: niente ingaggi, pochi sponsor e tanta buona volontà da parte dei tecnici che spesso prestano la loro opera per pochi spiccioli.

Un posto di primissimo piano tra i club più affermati in Italia, spetta alla Sisport, che ha una sezione di ginnastica ritmica molto attiva. Merito soprattutto della professoressa Maria Rosa Rosato, (fino al 1983 responsabile tecnica della nazionale), che dirige il settore avvalendosi della collaborazione di assistenti molto qualificate.

I risultati negli ultimi anni hanno sempre premiato il lavoro della società di via Guala, che gradino dopo gradino è riuscita a collocarsi nell'élite nazionale. Lo confermano i risultati ottenuti via nei campionati nazionali di squadra. La scalata è stata continua: quarta nell'85, terza nell'86, seconda quest'anno al termine delle gare disputate in gennaio a Vicenza. La Sisport ha sfiorato il titolo per



Ginnastica ritmica, una disciplina che riunisce grazia, sensibilità e preparazione tecnica

poco, ma lo strapotere delle ragazze romane della società Flaminio per ora sembra inattaccabile.

Nata undici anni fa, la sezione di ginnastica ritmica ha un serbatoio inesauribile nei Centri Olimpia. Ogni anno sotto gli occhi della professoressa Rosato e delle sue collaboratrici, sfilano centinaia di ragazzine, alcune delle quali vengono poi avviate all'attività agonistica dopo una selezione meticolosa. E di colpo finisce il tempo del gioco e del divertimento. A certi livelli qualunque sport diventa fatica e sacrificio, ma il gruppo di graziose fanciulle creato dalla professoressa Rosato, risponde con grande passione.

Nella palestra di via Guala, sotto la guida di Amalia Tinto (attuale responsabile della nazionale), Franca ed Irene Cordera, nonché in quella di via Massari, affidata a Giuseppina Astore, nascono le campionesse, ragazze tra i quindici ed i diciassette anni, che si allenano

tre volte alla settimana. Poche forse, ma sufficienti, a quanto pare, per ottenere risultati di prestigio. Del resto lo spazio nell'impianto della Sisport è molto limitato, mentre la popolazione sportiva è abbondante. Quindi le ragazze torinesi compiono autentici miracoli ed i loro meriti, come sottolineano i tecnici, sono ancora maggiori.

Il gruppo delle vice campionesse è formato da: Laura Balla, Chiara Capra, Simona Cerruti, Laura Gheller, Simona Laguzzi e Manuela Quera. La Laguzzi fa anche parte della squadra nazionale. A Vicenza in un esercizio libero con sei palle (unica prova del campionato) hanno messo in mostra una grande spettacolarità, con accompagnamento musicale di buon effetto. Merito di Amalia Tinto che con sensibilità e competenza tecnica, ha consentito alle rappresentanti della Sisport di crescere ancora e di figurare molto bene. Le stesse atlete l'anno scorso hanno vinto le Gymna-

siadi, una gara internazionale di grande importanza, davanti a rappresentative arrivate da tutta Europa e dagli Stati Uniti.

Da questi successi si capisce facilmente come il merito maggiore della professoressa Rosato e delle sue assistenti, sia quello di aver portato avanti una squadra molto forte e compatta, in grado di fornire un rendimento di gruppo molto elevato. Ma presto ci saranno delle verifiche anche a livello individuale. Ad Arezzo si disputeranno infatti le gare individuali di qualificazione di serie A, trampolino di lancio verso gli «assoluti» in programma a maggio. Un altro appuntamento da non fallire, anche se il chiodo fisso delle ragazze della Sisport resta quello di superare le rivali del Flaminio ed insediarsi al primo posto della graduatoria nazionale. E per riuscirci hanno una ricetta facile, facile. Più allenamenti e più fatica di prima.

Fabio Vergnano

Sisport già al lavoro per il trofeo Agnelli '87

L'anno è appena iniziato ma la Sisport Fiat è già al lavoro per organizzare il Trofeo Agnelli edizione 1987. Entro il prossimo 27 febbraio, infatti, ciascun stabilimento o raggruppamento che vuole partecipare deve consegnare l'apposito modulo di adesione.

Anche quest'anno la manifestazione è articolata nei Trofei Giovanni, Clara ed Edoardo Agnelli. Il primo è riservato ai raggruppamenti aziendali e agli stabilimenti dell'area di Torino e delle province limitrofe, e prevede le seguenti discipline: atletica leggera, bocce, calcio, ciclismo, nuoto, pallacanestro, pallavo-

lo, pesca, tennis, tennistavolo. Agli insediamenti esterni all'area torinese sono riservati invece i Trofei Edoardo (calcio e pallavolo) e Clara Agnelli (tennis).

Possono partecipare tutti i dipendenti Fiat che abbiano ottenuta l'idoneità alla pratica sportiva agonistica accertata da una visita medica conforme alle norme stabilite dalle federazioni sportive. Tutte le attività dei dipendenti in preparazione e durante lo svolgimento del Trofeo sono svolte al di fuori del normale orario di lavoro a testimonianza dell'interesse e della passione sportiva che suscita.

Corsi di nuoto a marzo

Dal prossimo marzo riprenderanno i corsi di nuoto nelle piscine Sisport Fiat. Queste le particolari condizioni offerte ai dipendenti ed ai loro familiari.

Nuoto Centri Olimpia (per giovani e giovanissimi fino a 15 anni)

Torino	Periodo di iscriz.	Quota d'iscriz.
Via Guala 26	10-11-12-13 febbraio	L. 55.000
Via Massari 116	10-11-12-13 febbraio	L. 55.000

Settimo Tse	Periodo di iscriz.	Quota d'iscriz.
C.so R. Parco 85	dal 3 al 13 febbraio	L. 55.000

Carmagnola	Periodo di iscriz.	Quota d'iscriz.
C.so Agnelli 60/62	dal 10 al 27 febbraio	L. 55.000

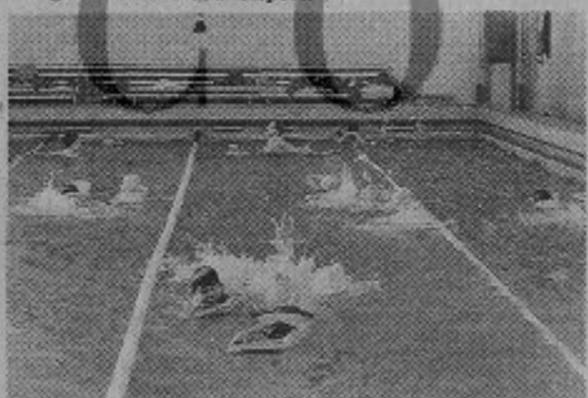
Nuoto Adulti (oltre i 16 anni occorre essere tesserati C.d.A.S.)

Via Guala 26	10-11-12-13 febbraio	L. 55.000
Via Massari	dal 27 al 30 gennaio	L. 55.000
Settimo	dal 20 al 30 gennaio	L. 55.000
Carmagnola	dal 10 al 27 febbraio	L. 55.000

Sabato Nuoto Famiglia (tesserati C.d.A.S.)
Via Guala n. 26 10-11-12-13 febbraio L. 28.000
quota aggiuntiva per ogni familiare L. 5.000

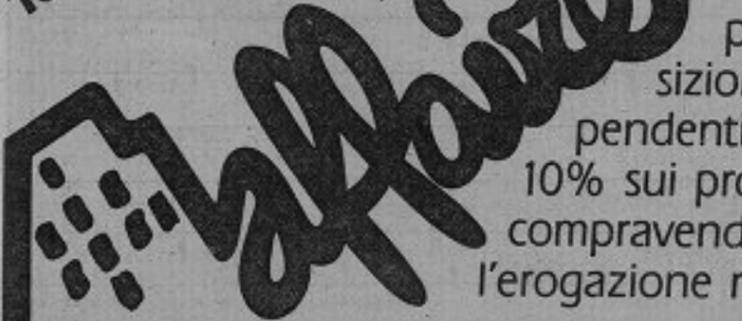
I corsi saranno tenuti da Istruttori qualificati della Federazione Italiana Nuoto.

Per ulteriori e più dettagliate notizie, rivolgersi alle segreterie delle Sedi Sisport.



VIA PONZA 2
Tel. 537421 - 519894
TORINO

Società vendite
immobiliari s.a.s.



LA RISPOSTA AI PROBLEMI IMMOBILIARI

La nostra esperienza quasi ventennale sul mercato immobiliare ha maturato in noi quella competenza e professionalità che mettiamo a vostra completa disposizione con la serietà che ci contraddistingue. A tutti i dipendenti FIAT e consociate l'AFFAIRE offre, con lo sconto del 10% sui propri onorari, tutti i suoi servizi: compravendita immobiliare, affittanze, perizie, stime, pratiche per l'erogazione rapida di mutui bancari e prestiti immobiliari.

CSAIn: grande incontro tra sport e industria

Erano numerosissimi i dipendenti Fiat alla Festa dello Sport, organizzata a Torino dallo CSAIn (Centri Sportivi Aziendali Industriali) e giunta alla quinta edizione. Tutti entusiasti di occupare il tempo libero in modo costruttivo e stimolante, dedicandosi all'attività sportiva con indiscutibili risultati di equilibrio psicofisico.

Ma come è nato questo interesse? Abbiamo cercato di scoprirlo parlando con alcuni organizzatori, primo fra tutti il presidente Luciano Lenotti: «Cominciai ad occuparmi dello CSAIn quando il Centro Sportivo era ancora agli albori. Eravamo in pochi, ma credevamo tutti nella possibilità di creare un valido connubio fra sport e attività industriale. Un'iniziativa che ci stimolava e ci faceva affrontare le inevitabili difficoltà della partenza pionieristica. Sappiamo come lo CSAIn sia cresciuto in questi anni — attualmente gli iscritti in Piemonte sono centomila — ed è nostra intenzione farlo ulteriormente conoscere».

Ma qual è il suo impegno? «Quanto alla mia attività specifica devo

dire che, rispetto agli inizi, ho compiti meno estesi, grazie a un'organizzazione interna perfettamente funzionante e a collaboratori che tra l'altro sono veri amici. Oltre al coordinamento, svolgo una serie di compiti istituzionali per mantenere e allargare i rapporti con gli enti periferici».

Che cosa rappresenta per lei lo CSAIn?

«Lo CSAIn Piemonte è un po' una mia creatura. Quando termino col lavoro (Lenotti è amministratore delegato della RFT - n.d.r.) vi dedico quasi tutto il tempo che mi rimane. Ad una cosa ho sempre tenuto in modo particolare: non farci etichettare, agire al di fuori delle influenze e perciò dei condizionamenti politici e confessionali. Pur essendoci una matrice industriale, mi sembra che questa dipendenza emerga chiaramente nell'entusiasmo della partecipazione».

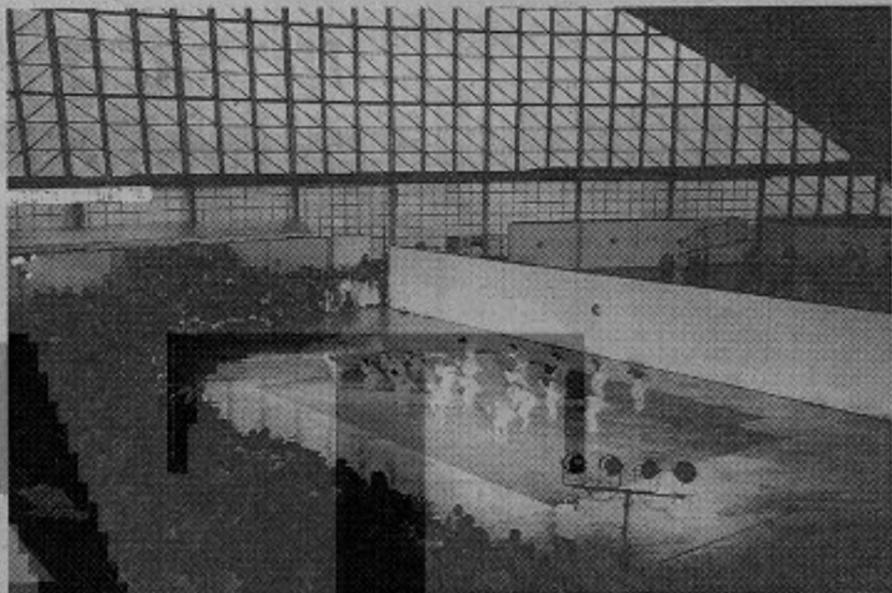
Ascoltiamo adesso Riccardo Spada, torinese cinquantacinquenne, segretario generale del Centri di Attività Sociali Fiat e vicepresidente CSAIn.

«Il mio è un classico esempio di coinvolgimento totale. La fetta

del tempo che dedico al volontariato riguarda il sabato, la domenica più alcune sere. Personalmente non amo le monocolture; sono uno curioso di tutto. Così mi ritrovo pessimo ma felice fotografo, mediocre nuotatore, discreto velista, forse buon sciatore».

«Ma quello che conta di più — prosegue Spada — è stare insieme. Da anni io e mia moglie abbiamo riscoperto il piacere di incontrarci con amici per parlare, trovare punti d'incontro e rinnovare quello spirito goliardico che aleggia all'interno del discorso "associazionismo" e che si alimenta del gusto della libertà e dell'aggregazione».

«Lo CSAIn è un ente che ha per scopo la promozione di attività sportive, ricreative, culturali ed assistenziali a favore dei circoli aderenti che possono essere di natura aziendale o specialistica per discipline sportive o culturale. Offre coordinamento e attività integrata con le Federazioni non ancora riconosciute dal Coni — interviene Sergio Palmieri, 47 anni, istriano, segretario generale del Gruppo Sportivo Lancia e consigliere regio-



Un momento della Festa dello Sport organizzata dallo CSAIn al Palazzo a Vela di Torino

nale CSAIn —. Attualmente vi aderiscono diciotto Federazioni, ma sono destinate ad aumentare».

Palmieri sottolinea il discorso riguardante i giovani: «Lo CSAIn è nato soprattutto guardando ad essi, che rappresentano il futuro della società, e sappiamo tutti quali siano i pericoli che le nuove generazioni corrono se non incanalano positivamente le loro energie. Le nostre attività possono rappresentare un modo per occupare intelligentemente e formativamente le ore libere».

Altro entusiasta è Agostino Dell'Erba, 50 anni, nato in Grecia, attuale presidente CEDAS di Torino per le attività ricreative e

membro della consultazione nazionale CSAIn: «Mi sono sempre occupato di sport, e in particolare di tennis. La molla che mi spinge ad operare sia nel mio lavoro sia nella pratica dei miei hobby sta nel piacere di frequentare la gente. Il fatto coinvolge mogli, figli e interi nuclei familiari. Ci si incontra, nascono nuovi rapporti e nuove amicizie».

Mario Scoffone, torinese quarantasettenne, consigliere regionale e nazionale CSAIn: «Da anni faccio parte della Direzione Personale dell'Auto. Da tre stagioni ho avuto l'incarico di occuparmi delle attività sportive per il settore auto. Intendiamo promuovere una serie di iniziative per i nostri dipendenti, con

lo spirito di offrire occasioni di incontro e di amicizia».

Infine Andrea Damiani, 55 anni, anch'egli istriano, che lavora alla Sisport e, all'interno dello CSAIn, riveste la carica di proboviro nazionale: «Le nostre esperienze sono simili; il nostro hobby è una conseguenza naturale del lavoro in Fiat».

Lo CSAIn sta mietendo successi: resta ancora qualche meta da raggiungere?

«Vorremmo ulteriormente potenziare il collegamento informativo con i nostri associati per ottenere adesioni ancora più massicce. Inoltre, riuscire a dare un servizio organizzato al massimo».

Silvana Nota

segue da pag. 17



ENCICLOPEDIA «La Grande Enciclopedia della Natura» Garzanti, 18 vol., come nuova. Tel. 737.724 (To).

FOODIE bianco panna nuova per Fiat 127. Tel. 897.268 (To).

FRANCOBOLLI commemorativi Italia, nuovi e bolli dal '52 in poi oppure cambio con altri marchi: altri mondiali, cartoline Italia ed estero. Tel. 269.862 (To).

FRANCOBOLLI nuovi ed usati, nazionali e stranieri, prezzo interessante, anche piccoli quantitativi. Tel. 927.85.61 (To).

FRANCOBOLLI quartine e buste primo giorno, Italia, Vaticano, S. Marino, annate 1971-1982. Tel. 388.609 (To).

FRANCOBOLLI Italia Repubblica nuovo, quartine mancoliste, anche usati, sconto su catalogo Bolaffi 60/100; due monete da lire 50 del '90 e due da lire 100 del '85. Tel. 606.50.54 (To).

FRANCOBOLLI usati Italia, sconto 30-70%, Italia, Vaticano, S. Marino (nuovi) sconto 25%, buste viaggiare e filatelie varie. Tel. 258.032 sabato Venaria (To).

GANCIO traino per Fiat Ritmo completo di impianto elettrico, usato una sola volta, lire 50.000. Tel. 944.15.94 Cambiano (To).

GIACCA a vento Dublin rossa, taglia S, esterno 100% cotone, imbottitura vero plumino, usata poco, lire 90.000. Tel. 687.952 ore serali (To).

GIACCONE marmotta tg. 42/44 usato pochissimo a lire 800.000. Tel. 372.047 (To).

GIACCONE uomo pelle tg. 50/52 imbottito, come nuovo, lire 120.000. Tel. 967.68.50 Pianezza (To).

GIACCONE uomo in pelle tg. 50, marrone lire 200.000 trattabili, cappotto donna tg. 42 in pelle nera, con interno staccabile in lapi a lire 300.000 trattabili. Tel. 640.76.47 Moncalieri (To).

GIACCONE pelliccia castoreo donna tg. 42, praticamente nuovo, lire 650.000. Tel. 679.293 ore serali (To).

GIACCONE di montone con interno di agnello e cappotto tg. 50, lire 200.000 tutto. Tel. 619.71.72 ore past (To).

GIOCATTOLE cassette da appendere, bambole Holly Hobby. Tel. 612.217 (To).

GIOCHI e utility per Commodore 64. Tel. 707.00.37 (To).

GIOCHI Atari 2600, due cartucce gioco Space Invaders HS Pacman, buone condizioni, lire 180.000. Tel. 967.94.50 ore serali (To).

LEGNA secca mista da ardere (c. 50 circa). Tel. 621.725 dopo le 20 (To).

GIRADISCHI di tre marche, lire 15.000 cad., dischi a lire 100 cad., lucidatrice, ferro da stiro funzionante, lire 15.000 entrambi. Tel. 613.016 (To).

GIUBBOTTO uomo tg. 48/50 in vera pelle, nero, lire 100.000, giubbotto uomo in velluto a coste neri fodera in pelliccia bouclé, usat poche volte, tg. 48/48 lire 40.000 cad. Tel. 309.19.04 ore serali (To).

IMPERMEABILE donna in gabardine, color caffelatte, interno visone, taglia 44, mai usato orcinato e mai ritirato dal pellicciaio, maxi sconto. Tel. 696.27.97 (To).

IMPIANTO stereo Hi-Fi Schneider Team 30.5 De Luxe composto da mobile vetrinato, piatto semi automatico, sintonizzatore, tre gamme d'onda, amplificatore 35+35 watt, piastra con sistema Dolby Chromo Metal, due casse da 60 watt a tre vie, lire 500.000. Tel. 782.184 (To).

IMPIANTO stereo Pioneer composto da piatto tipo PL 620 stereo cassetta, tipo CT 520 stereo Tuner tipo TX 720, stereo amplifier tipo SA 620. Tel. 273.07.82 (To).

LAMPADA a raggi ultravioletti UVA abbronzante-terapeutica a lire 135.000. Tel. 331.160 (To).

LAMPADARIO tre fiamme, bello, come nuovo, lire 15.000. Tel. 307.665 (To).

LAVABO inox due posti lavoro per shampoo a lire 10.000, scomparto porta bottiglie incorporato e due lavastoviglie in plastica incorporate. Tel. 915.18.28 (To).

MACCHINA da cucire Necchi ancora imballata mai usata, lire 500.000. Tel. 235.101 (To).

MACCHINA da cucire Singer a pedale con mobile, ottimo stato. Tel. 771.03.19 (To).

MACCHINA da cucire Singer con mobile a lire 100.000. Tel. 373.853 dopo le 21 (To).

MACCHINA foto Mamyia M 645 4,5x6 completa di tele, grandangolo, poszetto e pentaprisma a lire 1.400.000. Tel. 505.450 (To).

MACCHINA per maglieria Defendi nuova, completa di schede. Tel. 411.40.25 ore serali (To).

MACCHINA per maglieria Weber 12/100 semiautomatica, accessoriata, rimagliatrice Rosso per 12, dipanatoio elettrico. Tel. 905.73.40 (To).

MACCHINA per scrivere Olivetti Lection 80 rullo lungo, ottimo stato. Tel. 273.44.41 (To).

MACCHINA per scrivere giocattolo tuta in ferro, trenino elettrico Lima funzionante con vagoni e locomotive, organo Bontempi elettronico. Tel. 722.817 (To).

MANGIADISCHI portatile a 45 giri per bimbi mod. Penny a pile ed elettricità con espulsione automatica a lire 25.000 come nuovo. Tel. 521.18.48 (To).

MANTOVANA in legno e bastone della nonna. Tel. 342.867 (To).

MARMO, circa 27 mq chiaro levigato, spessore cm. 2 a lire 25.000 il mq. e apparecchi igienico sanitari bianchi in ottimo stato e cinque radiatori in ghisa Biss, prezzi convenienti. Tel. 309.48.42 oppure 591.841 (To).

MATERASSINO lire 35.000, portante a borzone a lire 50.000, zainetto porta bimbo a lire 35.000, seggiolino Giordani per casa e auto a lire 30.000, Diarama invernale con treno statico a lire 75.000. Tel. 429.004 dopo le 20 (To).

MIELE naturale fior di acciaio e miele milioni latta montagna. Tel. 0173/975.013 Montà d'Alba (Cn).

MIXER aria mod. DM 1000 usato poco a lire 120.000 e ferro con piastra di vetro a lire 100.000. Tel. 254.490 (To).

MONDO SOMMERSO 22 numeri dal 1982 al 1985 a lire 30.000, Archeo dal n. 1 al'11 a lire 40.000. Tel. 251.891 (To).

MONTONE da uomo come nuovo, tg. 52 a lire 300.000, giacca donna di marmotta tg. 44 a lire 200.000 e piumino Glesse mis. II a lire 50.000. Tel. 546.107 ore past (To).

MOTOAGRICOLA Carraro 500 T diesel, quattro marce, rimorchietto, accessori, occasione. Tel. 738.02.25 (To).

MOTOCULTIVATORE 18 HP diesel e uno 14 HP diesel. Tel. 0121/40141 ore pasti Pinerolo (To).

MOTOPOMPA per annaffiare giardino, mai usata, accessoriata. Tel. 724.235 (To).

MOTORE completo, parti meccaniche e carrozzeria Fiat Ritmo CL 60. Tel. 690.760 (To).

MOTORE, cambio e pezzi vari della Giulietta 1300. Tel. 0175/30291 Barge (Cn).

MOTORE Fiat 500. Tel. 614.553 (To).

NOCE americano, piantine di tre anni. Tel. 905.85.86 Cumiana (To).

OLIMPUS OM 10 con obiettivo 50 mm, zoom f.75/250, 67 diam. macro, grandangolo. Tel. 203.352 ore 20.30/21.30 (To).

OTTO pipe di ottime marche fumate benissimo, prezzi interessanti. Tel. 329.92.31 (To).

QUADRO Rubens soggetto Ratto delle Sabine, garanzia e atto notariale a lire 3.000.000. Tel. 631.654 dopo le 20 (To).

QUATTRO gomme tipo Michelin XZX 165/70x13 percorrenza fatta km. 4000, praticamente nuove, lire 200.000 e grammofono con mobile in legno con dischi a 78 giri, chitarra tipo virtuoso della ditta Sonora, lavorazione a mano. Tel. 205.30.58 (To).

QUATTRO pannelli in legno per preingresso roulotte con uscio e finestra mis. 1,75x3,80 a lire 250.000. Tel. 350.000 (To).

QUATTRO pneumatici nuovi Pirelli P 4 165 SR 13 a lire 330.000. Tel. 619.90.97 (To).

PELLICCIA persiano grigio mod. ampio tg. 48 a lire 360.000. Tel. 309.02.54

QUATTRO porte interne con relativi vetri in buone condizioni, prezzo modico. Tel. 253.712 (To).

QUATTRORUOTE, Autosprint e Rombo, anche numeri singoli o annate dal 1980 al 1986 incluso. Tel. 250.729

QUATTRO ruote Fiat Ritmo con copertura antifurto a lire 40.000 cad. Tel. 480.748 (To).

QUINDICI coppe diverse misure adatte premiazioni, completo sci bimbo tg. 34 bianco e rosa, salopette e giubbotto senza maniche. Tel. 910.69.78 (To).

PARTI Fiat 500, recuperate da vettura di 6 mesi, lire 20.000 tutto. Tel. 309.21.08 (To).

Cedo

RIVENDITA PANE zona Borgo Vittoria ottimo incasso. Tel. ore negozio 290.026 (To).

Vendo

LAGO DEL SALTO in Sabina a km. 20 da Rieti terreno frazionabile, castagneto mq. 40.000 e bosco ceduo mq. 3000. Scrivere a: M. Bosco, corso Re Umberto 87 10128 Torino.

PISCINA (To) terreno 1400 mq. adatto a giardino, comodo paese con strada asfaltata, libero subito, pagamento anche dilazionato. Tel. 0121/57676 ore pasti (To).

PROVINCIA Asti Sud, zona moscato, terreno mq. 5714 fertilissimo, zona collinare, posizione a mezzogiorno. Tel. 302.472 (To).

ALBENGA (Sv) terreno mq. 500 piazzole per due roulotte a 50 mt. dal mare, recintato alberi frutta, acqua, luce. Tel. 605.22.73 (To).



PECHESE simpaticissimo cerca compagnia per cucciola (senza pedigree). Tel. 285.249 (To).

Vendo

GATTO nero persiano, maschio, sei mesi, lire 400.000. Tel. 631.554 ore 20

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci casella postale 1100 - 10100 Torino

possibile utilizzare, incollando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato nell'ultima pagina del giornale.

cognome e nome _____
 indirizzo _____
 luogo di lavoro _____
 telefono _____

Gimcana a Sestriere, viaggio a Parigi e poi tutti a Viareggio per Carnevale

centri di
attività sociali
fiat

a cura di
FRANCESCO CONTURSI

Stagione concerti

Auditorium Rai di Torino, ore 21. Ingresso riservato ai soci CedAS. Prossimi appuntamenti: martedì 10 febbraio, Cristina Frosini, pianoforte, e Massimiliano Baggio, pianoforte; martedì 17 febbraio, Quartetto Prazak; martedì 24 febbraio, Cwoci Company of Crazy Mimes; martedì 10 marzo, Lenuta Ciulei, violino. Organizzazione Riky Haertel.

Coppie in film

Per la rassegna «Coppie nella vita e sullo schermo» al cinema Faro, via Po 30, ore 21, verranno proiettati: giovedì 12 febbraio, Tempest con John Casavetes e Gena Rowlands; giovedì 26 febbraio, Essere o non essere con Mel Brooks e Anne Bancroft; giovedì 12 marzo, Zelig con Woody Allen e Mia Farrow.

Cultura artistica

La conferenza su «La scuola di Rivara» programmata il 15 gennaio scorso è stata rinviata a giovedì 12 febbraio ore 21 c.so Dante 102. Ingresso libero. Gita culturale a Parigi. La sezione Cultura artistica e Musei/Arti figurative propone una visita a Parigi alla Gare d'Orsay (Impressionisti) e al Louvre (sezione pittura italiana) dal 24 al 27 aprile '87 con questo programma: partenza venerdì sera in treno (2ª classe cuccette; pensione completa in albergo di 2ª categ.; tour di Parigi; rientro lunedì sera in treno (TGV). Quota 380.000 lire.

Novità cine-video

La sezione Cinema dei CedAS si propone ai soci sotto la formula di cine-video per dare spazio a tutti coloro che oltre alla passione del super 8 si vogliono perfezionare nell'uso della telecamera e della videoregistrazione. Un'équipe di specialisti in materia è a disposizione ogni giovedì sera dalle ore 21 alle 23 in via Correggio 10, 4° piano, per dare suggerimenti sulle tecniche e sulla scelta delle attrezzature.

Il super 8 continua a rappresentare una grossa fetta di attività dei cineamatori: con questa tecnica di ripresa partecipano attivamente a concorsi interni ed esterni, manifestazioni e iniziative di vario genere. Nel dicembre scorso si è con-

Coro

Chi è appassionato di canti folcloristici, di montagna, o più in generale di musica popolare? Quanti sono coloro che pur essendo dotati di una bella voce continuano ad esercitare la propria arte esclusivamente tra le pareti domestiche? Il Coro dei Centri di Attività Sociali Fiat, diretto da Benito Sanna, da anni si prodiga per la diffusione e la salvaguardia della musica popolare, in particolare piemontese, con un repertorio che spazia dai brani più semplici a quelli più elaborati musicalmente. Per informazioni rivolgersi al martedì e il giovedì alle 21 in corso Dante 102.

Automobilismo

Gimcana automobilistica su pista ghiacciata con autovetture messe a disposizione degli iscritti al Gruppo Automobilismo. Si svolgerà a Sestriere-Lago Losetta sabato 28 febbraio ore 9. Quota di iscrizione 28.000 lire. Iscrizioni e regolamenti alle biglietterie CedAS a partire dal 14 febbraio.

Sci sconti

Riduzione sui giornalieri a Sestriere e Sauze d'Oulx per tutti i soci CedAS: 26.000 lire anziché 30.000 e 34.000 (alta stagione). A Bardonecchia sconto di 2000 lire. L'acquisto dei giornalieri avverrà direttamente agli impianti di risalita pre-

cluso con molto successo il concorso annuale della sezione: vincitore è risultato Raffaele Porro con «Ciak si gira».

La sezione Cinevideo propone a partire dal 26 marzo un corso cine-video ogni giovedì ore 21/23 (via Correggio 10, 4° piano).

Verranno discusse, approfondite e insegnate le tecniche di ripresa con telecamera e cinepresa super 8. Sono previsti sei incontri dedicati ad argomenti di specifico interesse: montaggio e titoli, linguaggio cinematografico, sceneggiatura, sonorizzazione, eccetera.

Quota 6000 lire, previa iscrizione alla sezione Cinevideo (quota '87: 4000 lire). Iscrizione presso le biglietterie CedAS.

sentando appositi buoni sconto. I buoni (blocchetti da 10 tagliandi) sono in distribuzione gratuita alle biglietterie CedAS e le sedi Sisport di via Massari 114, Orbassano, Settimo Torinese, Carmagnola presentando tessera CedAS e una fotografia.

Carnevale a Viareggio

Domenica 1 marzo viaggio nella capitale del carnevale italiano in pullman. Partenza ore 6,15 in c.so Stati Uniti ang. c.so Re Umberto. Quota 28.000 lire comprendente quota pullman A/R e ingresso «Sfilata Carri». Istruzioni e programma dettagliato alle biglietterie CedAS. Organizzazione Ventana.

ACI '87

I soci CedAS possono associarsi all'ACI con lo sconto di 5000 lire sulla tariffa normale: autovetture fino a 1000 cc. 48.000 lire anziché 48.000; oltre 1000 cc. 46.000 lire anziché 51.000. Con l'associazione all'ACI si riceve un buono gratuito ACI Assistenza valido per trasporto vettura/persona in tutta Italia. Iscrizioni alle biglietterie CedAS.

Mostra pittura e disegno

Tutti i soci CedAS possono partecipare alla Mostra di pittura e disegno che si terrà dal 21 al 29 marzo in c.so Dante 102. Le opere devono essere presentate in via Correggio 10, 4° piano, dalle ore 20,30 alle ore 22,30 di giovedì 19 e venerdì 20 febbraio unitamente al modulo di iscrizione da ritirare alle biglietterie CedAS. Una commissione di critici d'arte esaminerà le opere e selezionerà quelle idonee all'esposizione.

Psicologia

Ciclo di otto conversazioni a cura del dottor Giovanni Moio, psicologo, sulla psicologia del comportamento. Il corso si svolgerà ogni mercoledì dalle 19 alle 20,30 oppure dalle 21 alle 22,30 in via Correggio 10, 4° piano a partire dal 18 marzo. Quota lire 10.000, per comodità dei soci alle biglietterie CedAS.

Composizione pittorica

Perfezionamento per i soci iscritti alla Sezione Arti Figurative a partire dal 3 marzo in via Correggio 10, 4° piano ore 20,30. Cinquanta ore ogni martedì e giovedì (20,30/22,30) di composizione pittorica per l'approfondimento pittorico pratico e l'uso di tecniche nuove e miste. Quota 40.000 lire da

L'anteprima cinematografica di gennaio Mister Coccodrillo s'innamora



Il 28 gennaio al cinema Odeon di via Venalzio a Torino è stata proiettata per i soci CedAS l'anteprima del film «Mr. Crocodile Dundee» di Peter Falman con Paul Hogan, Mark Bloom e David Gulpilil. Questa la trama: Michael J., ovvero «Mr. Crocodile Dundee», un tipo gioviale e coraggioso, si guadagna da vivere facendo la guida e il cacciatore di coccodrilli nelle selvagge savane nel Settentrione dell'Australia. Questo personaggio, con l'amico Wally, gestisce un'agenzia di viaggi avventurosi, la «Never Safaris» il cui slogan è: «Non andate senza di noi... se lo farete non tornerete mai indietro». Ovviamente le prodezze di Michael J. sono note a tutti, persino i giornali si sono occupati di lui. Ed ecco che un bel giorno ad una intraprendente reporter di New York, affascinata dalle caccie al coccodrillo, viene in mente di seguirlo in una delle sue avventure. Per entrambi l'esperienza si rivelerà entusiasmante e piena di sorprese.

versarsi per comodità dei soci alle biglietterie CedAS. Il corso è tenuto dal professor Pippo Ciario.

Abbonamento a La Stampa

Eccezionale offerta per i soci CedAS che potranno usufruire del 10 per cento di sconto sul prezzo dell'abbonamento annuale, con evidente risparmio sul costo di ogni copia e col prezzo bloccato tutto l'anno. Alcuni esempi: abbonamento annuale senza regalo cinque copie la settimana 135.000 lire; sei copie la settimana 144.000 lire; sette copie la settimana 153.000 lire.

Corsi Basic

Corso di introduzione base a partire da mercoledì 25 febbraio dalle 18 alle 20 oppure dalle 20 alle 22; quota 20.000 lire; corso avanzato basic a partire da venerdì 27 febbraio dalle ore 20 alle 22, quota 40.000 lire. Ambedue i corsi sono basati su cinque lezioni di due ore settimanali. Iscrizioni per comodità dei soci alle biglietterie CedAS.

Tiro a Volo

La società Nuova Ball Trap Torino propone ai soci del gruppo Tiro a Volo le seguenti condizioni: quota sociale 150.000 lire anziché 300.000 lire; sconto 50

per cento su tutte le gare societarie con reintegro in caso di piazzamento; lady e junior iscrizione gratuita con reintegro in caso di piazzamento; riduzione sulla «marca piattello allenamento». La Società «Carignanese» propone: quota sociale 40.000 lire; sconto 50 per cento su tutte le gare societarie con reintegro; riduzione sulla «marca piattello allenamento».

Trofeo Sci Fondo

Il gruppo Sci Fondo organizza per domenica 1 marzo il Gran Trofeo CedAS aperto a tutti gli appassionati allo sci di fondo di tutti i settori Fiat; la gara è a staffetta vincolata 5x5. Ogni squadra ha l'obbligo di inserire una concorrente femminile ed un componente della categoria pionieri (anziani Fiat).

Manifestazioni

Torino Esposizioni: Expovacanze dal 20 febbraio al 1° marzo; Juniotime dal 20 febbraio al 1° marzo; Expocasa dal 12 al 22 marzo. Biglietti scontati in vendita presso biglietterie CedAS.

Promark: Fiera di Primavera dal 20 febbraio all'8 marzo; Natura e salute dal 20 febbraio all'8 marzo. Sconto per soci CedAS.

Notizie C.S.A.In.

Viaggi di Primavera

Lo CSAIn propone a tutti i soci una serie di iniziative turistiche appositamente studiate in alcune località di maggiore richiamo: Palma di Majorca, 7 giorni in pensione completa, in aereo da Caselle, partenze: 13 aprile, 20 aprile, 4 maggio. Quota 340.000 lire. Ibiza, 7 giorni in pensione completa, in aereo da Caselle, partenze: 13 aprile e 18 maggio. Quota 467.000 lire. Tour dell'Andalusia, 8 giorni pensione completa, partenza da Milano Linate, tour in pullman, quota 966.000 lire (partenza 12 aprile). New York con partenza 19 e 26 aprile, durata 8 giorni, quota 1.400.000 lire, comprendente il viaggio aereo, pernottamento all'hotel New York Hilton, e trasferimenti. Cayo Largo, 8 giorni in pensione completa, volo charter, quota 1.600.000 lire, partenze: 11-18-25 maggio. Crociera sul Nilo; 9 giorni in pensione completa con la motonave Giza, quota 1.350.000 lire, partenze: 16 maggio, 6 e 20 giugno.

Per informazioni rivolgersi allo CSAIn, via Avogadro 8, Torino.

Balletti cubani

Prezzi speciali per i soci CedAS il 23 e 24 febbraio al Teatro Alfieri per lo spettacolo del Tropicana «Cuba canta y baila». Poltrona: 15.000 lire anziché 20.000, galleria 10.000 anziché 15.000.

Sconto Agis

La tessera Agis è valida solo se abbinata alla tessera sociale CedAS/Csai 87. Che cosa offre? Sconto oltre 30 per cento tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì (compresa prima rappresentazione) in tutte le sale cinematografiche di Torino; sconto variabile sull'acquisto biglietti partite calcio Juventus e Torino. Applicare una fotografia e presentare la tessera Agis unitamente alle tessere CedAS/Csain alle varie casse dei locali spettacolo. La tessera Agis si acquista iscrivendosi ai CedAS/Csain presso le biglietterie di via Marchetti 11 e via Guala 26 (quota 1987 7.000 lire).

Iscrizioni a Gruppi e Sezioni

Sono aperte le iscrizioni supplementari ai vari Gruppi/Sezioni di attività specifiche. Informazioni e quote presso biglietterie CedAS e su locandine in bacheca.

I calendari di febbraio

Unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

Rinnovo consigli direttivi

Hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali:

Fiat T.T.G. SpA: Presidente Dionigi Mortara; Vice Presidente Arturo Carelli; Segretario Francesco Berro-ne.

Fiat AUTO SpA - Direz. Commerciale Area di Torino: Presidente Ugo Panero; Vice Presidente Luigi Donna; Segretario Maria Rosa Pi-tet.

Comau SpA: Presidente Onorario Andrea Scanavino; Presidente Effettivo Ezio Garino; Vice Presidenti Michele Rovetto e Giuseppe Volpe; Segretario Adriano Odetto.

Iveco Fiat SpA - Sede Centrale Presidente Vecellio Tondolo; Vice Presidente Cesarina Costantino; Segretario Teresio Frasson.

Serata Danzante — Giovedì 26 febbraio 1987 dalle ore 21 alle ore 2 nella sala da ballo «Fortino danze» Via Cigna 47 angolo Lungodora Agrigento, serata danzante. I soci sono vivamente invitati ad intervenire accompagnati da un solo familiare. Sarà richiesta la tessera di appartenenza all'UGAF.

Attività Sportive

Programma gare — Bocce: 14 febbraio 1987 ore 7,45 riservata ad Anziani ed Ex Allievi, a coppie. Campi Giovanni Agnelli.

Scopa: 28 febbraio 1987 ore 8 riservata ad Anziani ed Ex Allievi, a coppie. Gruppo Sportivo Lancia, Piazza Robilant.

Casa di Riposo «Giovanni Agnelli» Gli ospiti disputeranno le seguenti gare: 19 febbraio 1987: Gara a scopa organizzata dal Gruppo Anziani della Fiat SpA - Capogruppo; 27 febbraio 1987: Festa di Carnevale organizzata dal Gruppo di Presenza Amica. 5 marzo 1987: Tiro al bersaglio organizzato dal Gruppo Anziani Comau SpA. 12 marzo 1987: Caccia al nome organizzata dal Gruppo Anziani della Fiat Ferroviaria Savigliano SpA, Torino.

Attività Gruppo Presenza Amica Per informazioni tel. 690.378 - Sede Corso Dante 102 - Torino

Giovedì culturali: ore 15, 19 febbraio: Esposizione e commento del questionario «Anla Esperienza».

Come siamo e che cosa chiediamo a cura di Eugenia Crespi (Auditorium Fiat); 26 febbraio: Programma culturale «Galileo-J. Losey» a cura di Pietro Barbieri (corso Dante 102); 5 marzo: «L'antico Egitto» nelle parole del Prof. Silvio Curto, docente di Egitologia all'Università di Torino (corso Dante 102).

Attività ricreative domenicali dalle ore 15 alle ore 17,30: 1° marzo: Carnevale dei nipotini e... dei nonnini! (località da definire); 15 marzo: Musica e canzoni con il Trio Savio (corso Dante 102).

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.570

Tennis / Chivasso — L'assemblea dei soci ha eletto la nuova commissione di gestione per gli anni 1987/88 nelle persone di Giancarlo Bocchi, Renzo Falcomer, Girolamo Gagliardi, Giuseppe Raimondo. Delegato, Francesco Catalano.

Giochi di sala / Chivasso — Risultati 1986: Campione sociale assoluto Apruzzese; nelle specialità tressette Genzano; pinnacola Macri; scopone Nanna; briscola Giullano; rumi Bagnioni.

Giochi di sala / Torino — E' stato proclamato e premiato Campione Sociale 1986 il signor Luciano Gallo. Continuano tutti i venerdì le gare a scopone. Il 21 febbraio alle 15 gara a tarocchi individuale, scarto in 3/5 partite aperta a soci G.S. Lancia e Cedas Fiat. Il 22 febbraio alle 15 gara a scala quaranta ad eliminazione G.S.Lancia e Cedas Fiat.

Cicloturismo / Torino — A partire dal 12 febbraio tutti i giovedì alle 21 riunioni in sede: nella prima verrà trattato il tesseramento F.C.I. e le idoneità mediche.

ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

Gruppo Archeologico — Riunioni ogni venerdì non festivo, ore 21. 13 febbraio: conferenza «La neolitizzazione in Piemonte» a cura della dottoressa Venturino; 27 febbraio: «L'età del ferro nel Piemonte settentrionale» a cura del dottor Gambari; 13 marzo: «Archeologia nelle valli del Cuneese» a cura del professor Mano. Per il «corso di introduzione all'ar-

cheologia» curato dal Gruppo Archeologico Torinese in collaborazione con l'Associazione: venerdì 20 febbraio lezione «Paleontologia — Palinologia» a cura della dottoressa Arzarello; 6 marzo: «Fotografia archeologica» cura di Careglio e Gazzola. L'ingresso è libero.

Festa della neve — Gara sociale di slalom gigante Trofeo «Maurizio Gentile»: 2° edizione triennale non consecutiva. Domenica 8 marzo a Sansicario. Sono esclusi i classificati Fisi e i maestri di sci. Sono invitati alla manifestazione, oltre ai soci e familiari, anche gli allievi della Scuola di sci del Sestriere e lo Sci Club della Toro Assicurazioni. I concorrenti saranno suddivisi in nove categorie. Quota di partecipazione: 5000 lire. Iscrizioni in segreteria entro martedì 3 marzo.

Settimana bianca a Cervinia — Da domenica 26 aprile a sabato 2 maggio. Sistemazione all'hotel «Lo stam-becco» di Plan Maison, trattamento di pensione completa e libera circolazione sui locali impianti di risalita. Quota di partecipazione: 405.000 lire. Iscrizioni in segreteria entro giovedì 12 marzo.

Settimane in neve fresca — Dal 1° febbraio al 21 marzo: sei giorni di discese in fuori pista con sistemazione a Bardonecchia. Impianti dell'Alta Valsusa, del Briançonnais, della Vanoise accompagnati da una guida di alta montagna. Maestro di sci. Dotazione ad ogni partecipante di apparecchio rice-trasmittente. Quota di partecipazione: 180.000 lire. Iscrizioni in segreteria.

Settimana introduzione allo sci-alpinismo — Dal 15 al 31 marzo. Sistemazione a Bardonecchia, lezioni tecniche e di discesa in neve fresca. Quota di partecipazione: 160.000 lire. Iscrizioni in segreteria.

Pasqua in Haute Maurienne — Ritrovo a Bardonecchia, trasferimento in auto a Bonneval sur Arc, proseguimento in sci. Quota di partecipazione: 120.000 lire. Iscrizioni in segreteria.

Tre giorni in Oisan (Delfinato) — 1-2-3 maggio. Ritrovo a Bardonecchia, trasferimento in auto a Briançon, proseguimento in sci. Quota di partecipazione: 130.000 lire. Iscrizioni in segreteria.

Settimana in rifugio per ragazzi — Dal 5 all'11 luglio. Corso di avviamento all'alpinismo, introduzione e perfezionamento della tecnica di arrampicata su roccia e ghiaccio per i figli dei soci. Le esercitazioni pratiche avranno luogo in Valle Stretta per la roccia e in Delfinato (sul Gla-

cier Blanc) per il ghiaccio. Chi è interessato può dare l'adesione in segreteria entro il mese di aprile.

Pasqua in Costa Azzurra — Dal 16 al 20 aprile. Proposta Cits. Viaggio in pullman G.T., sistemazione alberghi 2° categoria, pensione completa, assistenza di personale specializzato per tutta la durata del viaggio. Quota di partecipazione: 460.000 lire. Iscrizioni fino a esaurimento posti disponibili.

Arena di Verona (Aida), Venezia e Mantova — Dal 9 al 12 luglio. Organizzazione tecnica Ventana. Quota di partecipazione: 210.000 lire comprensiva oltre che del viaggio in pullman G.T., dei pasti e dei pernottamenti, anche del biglietto d'ingresso all'Arena (1° gradinata). Iscrizioni in segreteria da martedì 14 aprile fino ad esaurimento dei posti disponibili.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6391

Automobilismo — 9/20 febbraio, corso per navigatori rally ore 21-23, corso Dante 102; 14 febbraio, apertura iscrizioni «Gimcana Automobilistica» del 28/2 su pista ghiacciata del Lago Losetta al Sestriere con autovetture messe a disposizione dall'organizzazione.

Bocce — 7 febbraio, gara a terne alla baraonda ore 7,45, Sisport via Guala 26; 28 febbraio, gara a coppie alla baraonda ore 7,45, Sisport via Guala 26.

Giochi Sala — Bridge, ogni lunedì ore 21 corso Dante 102 tornei sociali; scacchi, 17 febbraio, inizio torneo Open Memorial Ritucci Luigi, in sede; 27 febbraio, torneo scacchi lampo; Scopa, 28 gara scopa a Settimo Torinese.

Podismo — 15 febbraio, 3° prova campionato provinciale campestre, Trofarello-Torino km 7,5; 22 febbraio, 3° prova trofeo regionale campestre a Candelo; 22 febbraio, 4° prova campestre provinciale a Chieri km 7.

Sci — 14 febbraio, gita in pullman neve a Monginevro; 15 febbraio, gara «Trofeo CedAS» a Bardonecchia; 15 febbraio, gita in pullman neve a Sestriere; 21 febbraio gara «Trofeo Interaziendale» a Sestriere; 22 febbraio, gita in pullman neve a Courmayeur; 28 febbraio, gara «Trofeo CedAS» a Sansicario; 28 febbraio, gita in pullman neve a Monginevro.

Tennis — Proseguimento torneo Coppa dell'Amicizia sui campi coperti Sisport, via Guala 26.

Tiro a Volo — 28 febbraio, Carignano ore 13 gara al piattello.

SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

VESTITEVI IN PELLE E PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA.

Le nostre porte sono sempre aperte dopo 6 anni di collaudi ai soli dipendenti (convenzione già in atto con i Cedas-Fiat), ma ATTENZIONE ai trattativi per avere a disposizione la massima scelta dei nuovi arrivi di inizio stagione! Esibendo il tesserino avete diritto ad usufruire di questo festino prezzi riservato a due sole categorie: negozianti e... DIPENDENTI FIAT! (e... familiari compresi). Avremo occhi particolari per le visite infrasettimanali a causa dell'eccessiva affluenza del sabato.

CAPI IN REGALO!!!

(a tutti gli acquirenti)
del valore da un minimo di L. 40.000 ad oltre L. 200.000.

Una vastissima scelta di migliaia di altri capi (circa 150 articoli diversi) in pelle e pellicce di 1° qualità attuali e di alta moda inverno 1986 (volpe rossa, arica e incisa, marmoski, visone e castori selvaggio, ecc.). E mentre tutti aumentano i prezzi solo noi siamo in grado di mantenerli invariati. (Verificare illustratofiat 1987).

SUPEROCCASIONE FINO AL 10 MARZO

Centinaia di capi stupendi a prezzi inferiori al costo (dimostrabile) a causa disassortimento taglie. Una visita immediata vi consentirà di trovare ciò che cercate a condizioni ancora migliori rispetto ai prezzi praticati in esclusiva per voi tutto l'anno.

GIUBBINI, GONNE E PANTALONI IN PELLE	da 98.000	AGNELLO E LAPIN (PELLICCE)	da 289.000
GIACCHE E BLAZER CLASSICI UOMO DONNA	da 168.000	VERI SHEERLING (montone rovesciato) ORIGINALI FINO AI PIÙ PREGIATI ED ELEGANTI A PELO LUNGO	da 368.000
PIUMONI IN PELLE IMBOTTITI UOMO DONNA (MOD. ARMANI)	da 189.000	PELLICCE VOLPE GROENLANDIA MARMOTTA, SPITZ, CASTORO, FOCA	da 890.000
MONTONE INTERNO IMBOTTITO COORDINATI E COMPLETI DONNA E UOMO IN PELLE E RENNA (MOD. ARMANI)	da 268.000	PELLICCE VISONE E PERSIANO	da 980.000 a 1.280.000

Per cortesia, perché voi possiate avere le idee più chiare, prima giratevi tutti i negozi di Torino e Piemonte per conoscere la qualità e i prezzi della pelle e pellicce e solo in seguito venite da noi a visionare il nostro vasto assortimento e verificare che qui i vostri soldi valgono il doppio!

RIMBORSO SPESE VIAGGIO

TORINO: Via Bardonecchia 108 - Tel. 740.210 - Apertura da lunedì pomeriggio a sabato
S. SECONDO DI PINEROLO (TO): Via Val Pellicce 89 - Tel. 501.541 (Statale Pinerolo - Torre Pellicce)
Aiutateci a servirvi meglio: a causa dell'eccessiva affluenza del sabato sono gradite le visite infrasettimanali.

ORARIO: 9,30-12,30 / 15,30-19,30.



Prezzi chiavi in mano

Listino per dipendenti e anziani Fiat

AUTOBIANCHI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
Y 10						
Y 10 FIRE 1000 Media	999	45	145	4,2	800	8.615.620
Y 10 FIRE 1000 LX	999	45	145	4,2	800	9.518.320

LANCIA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA RST						
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000	12.229.960
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000	13.426.480
DELTA 1500 AUTOM.	1498	80	160	7,0	1000	14.423.580
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	1100	14.414.140
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100	17.121.060
DELTA 2000 4WD TURBO	1995	165	208	7,8	1200	24.065.360
DELTA DIESEL TURBO	1929	80	170	4,6	1100	15.685.000

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
PRISMA RST						
PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000	13.556.280
PRISMA 1500	1498	80	166	5,5	1000	13.735.640
PRISMA 1600 CARBURATORE	1585	100	180	6,3	1000	14.981.720
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000	16.054.340
PRISMA 2000 4WD I.E.	1995	115	184	7,8	—	21.378.500
PRISMA DIESEL	1929	65	158	4,6	1100	15.400.620
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	17.424.320

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
THEMA						
THEMA 2000 I.E.	1995	120	195	6,4	1200	21.328.940
THEMA 2000 I.E. ABS	1995	120	195	6,4	1200	23.890.720
THEMA 2000 I.E. AL.	1995	120	195	6,4	1200	22.808.660
THEMA 2000 I.E. TURBO	1995	165	218	6,4	1200	26.772.280
THEMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	165	218	6,4	1200	28.866.780
THEMA 2000 I.E. TURBO AL.	1995	165	218	6,4	1200	27.784.720
THEMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	23.397.480
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	25.566.320
THEMA 2500 DS TURBO AL.	2445	100	185	5,2	1300	24.513.760
THEMA 6 V	2849	150	208	7,2	1200	29.892.400
THEMA 6 V ABS	2849	150	208	7,2	1200	32.106.020
THEMA 6 V AL	2849	150	208	7,2	1200	30.835.040

FIAT

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
126 F.L. BERLINA	652	24	105	6,1	670	4.693.300
NUOVA PANDA RST						
PANDA 750 L	769	34	125	5,0	800	6.184.820
PANDA 750 YOUNG	769	34	125	5,0	800	6.184.820
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800	6.852.700
PANDA 750 Super	769	34	125	5,0	800	7.386.060
PANDA 1000 Super	999	45	140	4,6	800	8.141.260
PANDA 4x4 1000	999	50	130	6,1	900	11.252.920
PANDA 4x4 SISLEY 1000	999	50	130	6,1	900	11.860.620
PANDA 1300 L DIESEL	1301	37	130	4,6	800	8.340.680

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
127						
127 BERLINA BENZINA	1049	50	135	5,8	800	6.860.960
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	5,8	800	7.932.400
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	4,8	900	9.433.360

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
NUOVA UNO GAMMA 85						
UNO STING 45 3P 903	903	45	140	5,0	800	7.977.240
UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.082.260
UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.669.900
UNO 45 S 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.983.780
UNO 45 SL 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.936.040
UNO 60 3P L 1100	1116	58	155	4,8	800	8.261.620
UNO 60 5P L 1100	1116	58	155	4,8	800	8.849.260
UNO 60 5P S 1100	1116	58	155	4,8	800	9.866.420
UNO 60 5P SL 1100	1116	58	155	4,8	800	10.888.300
UNO 70 5P SL 1300	1301	65	165	4,9	800	11.058.220
UNO 70 3P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	11.313.100
UNO 70 5P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	11.746.160
UNO TURBO BENZINA 3P	1301	105	200	5,8	900	13.256.560
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	10.016.280
UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	10.659.380
UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	11.512.520
UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	165	4,0	900	12.693.700
UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	165	4,0	900	13.211.720

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DUNA						
DUNA 60 BERLINA	1116	58	150	5,1	900	9.976.160
DUNA 60 WEEKEND	1116	58	150	5,0	1000	11.083.000
DUNA 70 BERLINA	1301	67	155	5,2	900	10.470.580
DUNA 70 WEEKEND	1301	67	155	5,1	1000	11.447.620
DUNA DIESEL BERLINA	1697	60	150	4,5	1000	11.661.200
DUNA DIESEL WEEKEND	1697	60	150	4,5	1000	12.194.560

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
RITMO F.L.						
RITMO 60 3P L	1116	58	150	5,2	900	9.223.320
RITMO 60 5P L	1116	58	150	5,2	900	9.487.640
RITMO 60 5P TEAM	1116	58	150	5,2	900	10.181.480

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
RITMO 60 5P CL E.S.	1116	55	150	5,0	900	11.622.260
RITMO 60 5P S TEAM	1116	58	150	5,2	900	11.347.320
RITMO 70 5P CL AUT.	1299	68	150	6,5	900	11.676.540
RITMO 70 5P S TEAM	1301	65	155	5,3	900	11.960.920
RITMO 70 5P S COND.	1301	65	155	5,3	900	13.101.980
RITMO 100 5P S TEAM	1585	105	180	6,3	1000	12.644.140
RITMO ABARTH 130 TC	1995	130	195	6,6	1000	16.328.100
RITMO DIESEL 5P L	1697	60	150	5,1	1000	11.302.480
RITMO DIESEL 5P TEAM	1697	60	150	5,1	1000	12.149.720
RITMO DIESEL 5P TURBO	1929	80	170	4,3	1100	14.304.400

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
REGATA RST						
REGATA 70 CONFORT	1301	65	155	5,3	1000	11.217.520
REGATA 70 CONFORT C. AUT.	1299	68	150	6,5	1000	12.419.940
REGATA 70 SUPER	1301	65	155	5,3	1000	12.519.060
REGATA 85 SUPER						13.661.300
REGATA 70 CONFORT WK	1301	65	155	5,4	1000	12.070.660
REGATA 100 SUPER I.E.	1585	100	180	5,3	1100	14.468.420
REGATA 100 SUPER WK I.E.	1585	100	180	5,3	1100	15.640.160
REGATA DIESEL CONFORT	1697	60	150	5,2	1100	12.519.060
REGATA DIESEL CONF. WK	1697	60	150	5,1	1100	14.477.860
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4,5	1100	14.613.560
REGATA DIESEL SUPER WK	1929	65	155	4,5	1100	16.148.740
REGATA DIESEL S. TURBO	1929	80	170	4,4	1100	15.759.340
REGATA DIESEL S. TURBO WK	1929	80	170	4,4	1100	16.935.800

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
CROMA						
CROMA 1600	1585	83	170	5,8	1200	16.343.440
CROMA 2000 CHT	1995	90	180	5,5	1200	17.006.600
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	1200	19.234.440
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	1200	21.916.580
CROMA 2000 I.E. AL	1995	120	192	6,0	1200	20.859.300
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	155	210	6,3	1200	24.020.520
CROMA 2000 I.E. TURBO ABS	1995	155	210	6,3	1200	26.164.580
CROMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	155	210	6,3	1200	25.107.300
CROMA 2000 I.E. T. ABS+AL	1995	155	210	6,3	1200	27.903.900
CROMA 2500 DS	2499	75	165	4,7	1300	18.551.220
CROMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	20.845.140
CROMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	23.532.000
CROMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	22.480.620

Optional

Y 10
Volante regolabile: L. 29.500.
Cristalli atermici: L. 105.020.
Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 4WD): L. 35.400.
Predisposizione apparecchio radio: L. 35.400.
Protezioni supplementari (Turbo): L. 94.930.
Fari alogeni (Base): L. 35.400.
Tergifari (escl. Base): L. 139.240.
Tetto apribile: L. 389.900.
Ruote in lega (Turbo): L. 304.640.
Pneumatici Winter (4WD): L. 160.300.
Sedile post. sdoppiato: L. 164.020.
Orologio digitale (Base): L. 44.840.
Verniciatura metallizzata: L. 174.640.
Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 134.520.
Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + orologio dig. + comandi el. riscald. (Lx / Touring): L. 159.300.
Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + comandi el. riscald. (4WD): L. 318.600.
Contagiri + vacuometro + check control + term. olio (Base, Lx, Touring): L. 289.100.
Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el. (4WD): L. 174.640.
Ruote in lega + pneumatici maggior. (Lx, Touring): L. 358.720.
Check control + Contagiri + Termometro olio + Manometro olio (4WD): L. 253.700.
Batteria potenziata: L. 35.400.
Check control (Turbo): L. 204.140.

NUOVA PANDA
Cambio 5 marce (Super 750): L. 184.080.
Cristalli a. (Super / 4x4): L. 105.020.
Specch. retr. est. suppl. (escluso 4x4): L. 29.500.
Tergilunotto (L. 750 / Young): L. 105.020.
Tetto apribile (escluso Lx / Young): L. 214.760.
Pneumatici maggiorati (Super): L. 69.620.
Cinture di sic. post. con mini arrot. (4x4): L. 134.520.
Orologio analogico (Super / 4x4): L. 44.840.
Vernice metallizzata (Super / 4x4 / di serie Sisley): L. 164.020.
Sedili ant. rib. + tergi - appogg. (Diesel): L. 284.380.
Sedili ribaltabili + appoggiatesta (750 L): L. 194.700.
Cristalli aterm. + parabr. laminato (Super): L. 105.020.

NUOVA UNO GAMMA 85
Alzacristalli elettr. ant. (Turbo 3P): L. 179.360.
Lunotto termico (Base / di serie su Sting): L. 125.080.
Cristalli atermici (Super / Turbo DS): L. 105.020.
Specchio retrov. esterno suppl.: L. 35.400.
Fari alogeni (Super): L. 35.400.
Tergilunotto (Base / Super / di serie su Sting): L. 109.740.



I Circoli presentano le loro esperienze



Meeting Ancqui

Tra le molte iniziative e manifestazioni che hanno visto coinvolti i Circoli Qualità Fiat Auto verso la fine dello scorso anno, particolarmente significativo è stato l'incontro nazionale interaziendale avvenuto alla Ferrero di Alba (Cuneo).

Al meeting, organizzato dall'Ancqui - Associazione Nazionale Circoli della Qualità Italiani -, hanno partecipato circa duecento persone in rappresentanza di 76 aziende di diversi settori merceologici, tra le quali Pirelli, Falck, Aermacchi, Ignis, Snia Fibre, Lanerossi, G.F.T.

Su invito dell'Ancqui, Fiat Auto ha presentato un lavoro svolto da un proprio Circolo. Vincenzo Martocchia, animatore del CQ «Rivalta Uno» operante nel reparto lastratura dell'omonimo stabilimento di carrozzeria, ha illustrato come è stato sceso e risolto un problema che creava disagio all'operaio addetto alla sostituzione del fusto contenente la «pasta strutturale» da spalmare sulle superfici da saldare del modello Fiat Uno.

Successivamente il Circolo, «tempestato» di domande, ha risposto esaurientemente e con disinvoltura ai molti quesiti posti dai presenti.

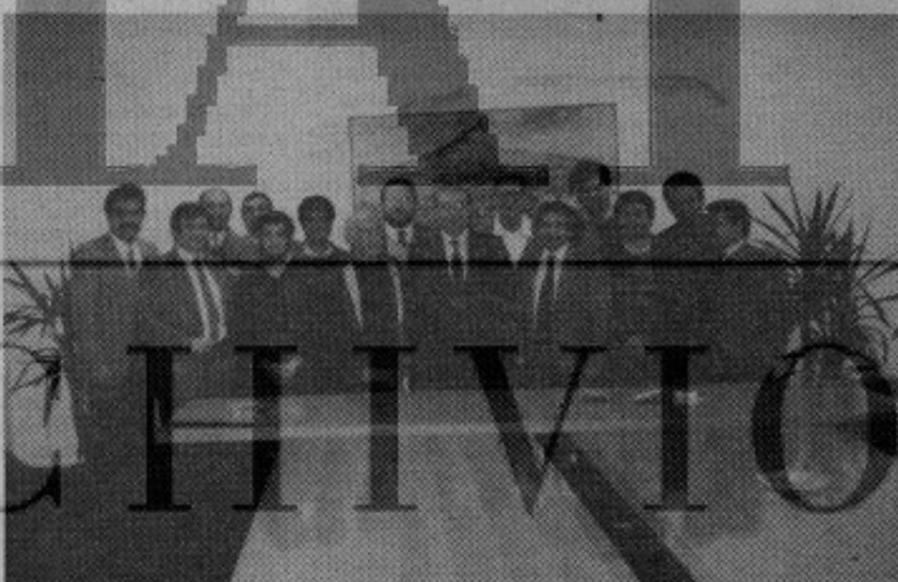


Incontro Aaidp

Un incontro-dibattito sui Circoli della Qualità si è svolto a Palermo, indetto dall'Aidp - Associazione Italiana per la Direzione del Personale - Gruppo Regionale Siciliano.

A conclusione del dibattito, è stata assai apprezzata la presenza del CQ «I Meccatronici» dello stabilimento di Termini Imerese, guidato dall'animatore Giancarlo Pastorello.

Il Circolo ha presentato un problema risolto e, rispondendo alle domande degli intervenuti, ha evidenziato i vantaggi che derivano da questa importante attività.



Il Circolo Qualità «Sonar» di Termini Imerese (Palermo) ha presentato alla direzione dello stabilimento il primo problema risolto

**FEBBRAIO E' IL MESE DELLE MERAVIGLIE
ALLA BOUTIQUE DEGLI AUTOACCESSORI**

BELLAUTO

VIA CARDINAL MASSAIA 2 - TORINO - TEL. 29.63.26

* PORTASCI' - PORTATUTTO - PORTABAGAGLI MIGLIORI MARCHE	DA LISTINO	SCONTO 35%
* PORTASCI' ANTIFURTO PER VETTURE CON CANALINA	L. 49.500	
* PORTASCI JOLLY PER VETTURE CON CANALINA	L. 12.500	
* PORTATUTTO CON ATTACCHI PORTASCI' PER VETTURE CON CANALINA	L. 19.500	
* PORTATUTTO CON ATTACCHI PORTASCI' PER FIAT UNO E PANDA	L. 19.500	
* PORTATUTTO GRANDE PORTATA PER VETTURE CON CANALINA	L. 26.000	
* PORTABICICLETTE CON ANTIFURTO UNIVERSALE	L. 28.500	
* CATENE ANTINEVE MIGLIORI MARCHE	DA LISTINO	SCONTO 40%
* FODERE COMPLETE IN VARI COLORI	L. 35.000	
* COPRISIEDILI ANTERIORI DOUBLE FACE	L. 19.500	
* DEFLETTORE ANTITURBO	L. 35.000	

**FEBBRAIO E' IL MESE GIUSTO PER ACCESSORIARE LA
VOSTRA AUTOMOBILE A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI!!!**

* Offerta valida fino ad esaurimento scorte

Saranno famosi?

a cura di
Celeste Ferrio

Il programmatore e la fantascienza

Arriva accompagnata da una radio stereo portatile di notevoli dimensioni, proprio come quelle che si vedono sulle spalle dei portoricani nei telefilm «Miami Vice» («In macchina mi tiene compagnia», spiega). Gli occhi coperti da un paio di occhiali a specchio, tanti capelli neri, una sciarpona buttata sul giubbotto spigato grigio e una buona dose di timidezza.

E' Mark Dwight, anzi no, Sergio Truffo. Confondersi è facile perché lui usa sempre nuovi pseudonimi. Non è un agente segreto della Cia e nemmeno uno 007 in missione speciale. Ma potrebbe farvi credere (o sognare) qualsiasi cosa con i suoi racconti di fantascienza: la creatività non gli manca. Di professione comunque non fa lo scrittore. Ha 19 anni e studia informatica all'università; gli piacerebbe aprire un'industria di programmazioni per computer: «Fare Lettere sarebbe stato più bello e interessante, ma non aiuta a trovare un lavoro». Fatto sta che quando ha l'ispirazione Sergio scrive avvincenti racconti di fantascienza.

Dice: «Non mi chiedo da quando scrivo: non ricordo, è tanto tempo comunque».

— Allora parliamo di come sono i tuoi racconti.



«L'ambiente tutti negli Stati Uniti. Altrove mi sembrerebbero poco veritieri: nascono così da una scena vista al cinema, da un'esperienza vissuta da me o da altri e, anche, dalla fantasia».

— Qual è, fra i tuoi primi racconti, quello che tu ritieni più valido?

«Si intitola «A per Achille» ed è il nome di un progetto messo a punto in una base segreta per creare un uomo superiore, in grado di combattere contro tutto e contro tutti. A prima vista può sembrare una «horror story», e invece no: è un giallo. C'è una reporter che indaga sulla scomparsa di un aereo e arriva a scoprire che in un'isola sono tutti in allarme per la fuga della creatura superiore».

— Quali sono i tuoi autori preferiti?

«Michael Moorcock per quanto riguarda il genere «fantasy» all'Escaibur, poi Alan Foster, quello che ha scritto «Alien» e altre storie bellissime».

— Nella lettera che hai scritto a «Illustratofiat» dici di aver partecipato ad un concorso di racconti sull'«Espresso». Come è andata?

«Emma Zanardi e Angelo Perin (premio fedeltà Velivoli) hanno festeggiato le nozze d'oro. I figli Gian Paolo e Rosanna con le famiglie porgono cari auguri di un cammino ancora lungo e lieto».

«E' mancato Antonio Osella. La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero».

Tanti auguri ai coniugi Corna che il 31 dicembre 1986 hanno festeggiato 59 anni di matrimonio. I figli

Piero e Francesca

I coniugi Marino e Rosa Galetto hanno festeggiato le nozze d'oro, attorniti dal grande affetto dei figli e dei nipoti che augurano una lunga vita densa di gioie e di serenità».

Il 2 dicembre 1986 è mancato improvvisamente Dario Marino. La moglie Luigia ringrazia i compagni e amici per l'affetto dimostrato».

L'8 gennaio Giuseppina e Antonio Zanada hanno festeggiato 65 anni di matrimonio. I figli Luigi e Giuseppe augurano ancora molti anni sereni».

Durante le sue ricerche si ritrova coinvolto in avventure strane che creano molta suspense nel lettore. Accanto a lei un uomo, il fratello sparito e ritrovato di una sua amica, cerca di aiutarla: fra i due si crea un meraviglioso rapporto. E' lui il pilota dell'aereo e la creatura superiore, immortale, che però si rivela innocua».

— Quali sono i tuoi autori preferiti?

«Michael Moorcock per quanto riguarda il genere «fantasy» all'Escaibur, poi Alan Foster, quello che ha scritto «Alien» e altre storie bellissime».

— Nella lettera che hai scritto a «Illustratofiat» dici di aver partecipato ad un concorso di racconti sull'«Espresso». Come è andata?

«Emma Zanardi e Angelo Perin (premio fedeltà Velivoli) hanno festeggiato le nozze d'oro. I figli Gian Paolo e Rosanna con le famiglie porgono cari auguri di un cammino ancora lungo e lieto».

«E' mancato Antonio Osella. La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero».

Tanti auguri ai coniugi Corna che il 31 dicembre 1986 hanno festeggiato 59 anni di matrimonio. I figli

Piero e Francesca

I coniugi Marino e Rosa Galetto hanno festeggiato le nozze d'oro, attorniti dal grande affetto dei figli e dei nipoti che augurano una lunga vita densa di gioie e di serenità».

Il 2 dicembre 1986 è mancato improvvisamente Dario Marino. La moglie Luigia ringrazia i compagni e amici per l'affetto dimostrato».

L'8 gennaio Giuseppina e Antonio Zanada hanno festeggiato 65 anni di matrimonio. I figli Luigi e Giuseppe augurano ancora molti anni sereni».

L'8 gennaio Giuseppina e Antonio Zanada hanno festeggiato 65 anni di matrimonio. I figli Luigi e Giuseppe augurano ancora molti anni sereni».

L'8 gennaio Giuseppina e Antonio Zanada hanno festeggiato 65 anni di matrimonio. I figli Luigi e Giuseppe augurano ancora molti anni sereni».

«Né bene né male, hanno ricevuto 6500 racconti e il mio era uno dei tanti. Ho partecipato perché c'erano bei premi. Non ho interesse a pubblicare i miei racconti, mi diverto a scriverli. Anzi, no, fatico parecchio, non vedo l'ora di arrivare al prodotto finito: solo in quel momento sono contento. Adesso sono due-tre mesi che non creo nulla di nuovo: vado a periodi».

— Che cosa fai nel tempo libero?

«Metto a punto nuovi programmi per il computer, gioco come un forsennato a ping pong e vado al cinema. Mi piace molto la musica, tutta, anche quella classica. E poi amo conoscere gente nuova».

— Viaggiare ti interessa?

«Sì: ma con molte comodità e, siccome non me lo posso permettere, viaggia poco. Non mi interessano i monumenti o le chiese, ma le discoteche e le persone».

Questa rubrica è aperta a tutti i giovani che si occupano con promettente successo di un'attività particolare: spettacolo o scienza, arte o sport. I figli dei dipendenti Fiat interessati a comparire in questo spazio possono scrivere a «Illustratofiat» - Saranno Famosi? - Casella postale 1100, 10100 Torino.

ha aperto una sezione a Vevey, anche se sono molto costose. Per quanto riguarda la Scuola d'Arte di via Lagrange, essendo una Scuola d'Arte, ha tutti i vantaggi ed i relativi svantaggi.

I.S.I.A. (Istituto Superiore Industrie Artistiche - Disegno Industriale) durata 4 anni - viale Agosta, 17 Roma - tel. 06/254616 opp. 255190.

I.S.I.A. (Istituto Superiore Industrie Artistiche - Disegno Industriale) durata 4 anni - viale Ugo Bassi, 29 Firenze - tel. 055/587418.

Scuola Politecnica di Disegno Industriale - durata 2 anni - viale Monza - Milano.

Istituto Europeo di Design - durata 3 anni - piazza Diaz - Milano.

Scuola Umanitaria per Grafici - via Daverio, 7 - Milano - tel. 02/5461241.

Corsi di disegno Industriale alla Facoltà di Architettura di: Torino - Milano - Firenze - Napoli.

Royal College of Art di Londra

Art Center College of Design - 1700 Lida Street - Pasadena 91103 Los Angeles (Vevey, Rue d'Italie 46).

Ex allievi:
i corsi
non pensionabili

Sono un ex allievo della scuola centrale Fiat di corso Dante, dove ho frequentato un corso triennale.

Vi scrivo per avere alcuni chiarimenti in merito alla posizione contributiva riferita a quegli anni. So che la frequenza a quei corsi dà diritto alla maturazione dell'anzianità aziendale, mentre tale periodo non è tutt'ora riconosciuto ai fini pensionistici, poiché si è sempre fatto riferimento al corso come a un periodo scolastico.

In tempi successivi vi furono alcune iniziative nate fra gli ex allievi della scuola, con raccolta di firme, assemblee presso la sede Anziani Fiat, ma recentemente non ho avuto più notizia riguardante il problema in questione.

Lettera firmata
Risponde l'Associazione ex Allievi.

«L'Associazione ex Allievi Fiat si è interessata al problema di ottenere la possibilità del riscatto ai fini previdenziali degli anni di corso della Scuola Centrale Allievi Fiat».

A questo scopo, nel 1977 e nel 1980, furono presentati al Senato ed alla Camera da diversi parlamentari dei disegni di legge, discussi anche in Commissione in sede referente, i quali però non trovarono accoglienza favorevole da parte delle forze politiche e che comunque sono ormai decaduti per fine legislatura.

Pur continuando a prestare attenzione alla questione, che sappiamo interessare molti ex allievi, riteniamo però che le condizioni attuali non lascino prevedere una convergenza tra le forze politiche tale da far sperare in una soluzione positiva, almeno a breve termine».

Auto:
«il giallo»
dei bolli

Mi è giunta (e, sembra, ad altre 17.000 persone! solo a Livorno) notizia da parte del locale Ufficio del Registro, su segnalazione dell'A.C.I. di Roma, di pagamento di L.91.335 (tassa raddoppiata + interessi + spese notifica) quale multa per mancato pagamento della tassa di proprietà (ex bollo di circolazione) del 1983.

Dichiaro sinceramente di avere a suo tempo ottemperato a questo mio dovere nei termini stabiliti tramite l'ufficio postale, non essendomi a quell'epoca ancora giunto l'apposito bollettario.

Sono tenuto «obbligatoriamente» dalla legge a conservare la ricevuta per un periodo così lungo oltre la scadenza di validità del bollo?

Secondo la predetta notifica ho la possibilità, previo pagamento di lire 3000 (carta bollata), di ricorrere entro 30 giorni contro questa ingiunzione, ma con quale prova valida? E poi ve lo immaginate l'ufficio di Roma sottosopra alla ricerca delle prove della mia sincerità?

Vinicio Grossi
Risponde il nostro esperto in assicurazioni.

«Le questioni legali sollevate sul problema sono state diverse. Qualche pretore ha mandato gli atti alla Corte Costituzionale per una supposta incostituzionalità della «tassa di possesso». Su questo si pronuncerà a suo tempo la Corte. Altri hanno di recente rilevato che la proroga del termine di prescrizione (da due a tre anni) decisa con un decreto legge decaduto il 5 gennaio 1986 è avvenuta poi con un secondo decreto, ma con un giorno di ritardo. Vi è stato, quindi, un giorno - il 6 gennaio 1986 - in cui il cittadino aveva il pieno diritto di buttar via la ricevuta essendo il tributo ormai «prescritto».

Un ricorso potrebbe essere basato su questo argomento aggiungendo di aver pagato e fornendo gli estremi: almeno la data approssimativa e l'ufficio postale del pagamento. Se poi le poste siano in grado di rintracciare il versamento è cosa controversa; dapprima dicevano di aver già mandato tutto al macero, di recente è apparsa sui giornali la notizia che la «distruzione» era stata rinviata.

Un altro giallo che si innesca nel giallo dei bolli».

Un altro giallo che si innesca nel giallo dei bolli».

Anziani
premiati
a Livorno

Il giorno 2 dicembre si è svolta a Livorno presso la Direzione della Gilardini, divisioni Whitehead e Motofides, la cerimonia della consegna dei «Premi fedeltà» ai dipendenti che, tuttora in servizio o pensionati, hanno maturato trent'anni di lavoro in Azienda.

Nell'occasione è stato festeggiato anche l'ex Capo Reparto signor Angelo Piazza, che nel 1986 è stato insignito della «Stella al merito del Lavoro».

I rapporti umani e professionali che legano gli anziani ed i pensionati alla realtà aziendale sono stati evidenziati dal Direttore del Personale e dai Direttori delle Divisioni, che unitamente alla dirigenza ed ai quadri dell'Azienda hanno festeggiato gli anziani con un successivo simpatico rinfresco.

Direzione Personale
e Organizzazione
Divis. Whitehead
e Motofides

Annunci

Il 25 gennaio Maria e Salvatore Saccone hanno festeggiato le nozze d'oro. Il figlio Gaetano, la nuora Tina e i nipoti Daniela, Alessandro e Gianluca augurano tanta felicità insieme.

Improvvisamente è mancato Mario Zaniboni, impiegato della U.T.S. La moglie e il figlio esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore.

Desidero ringraziare tutto il personale di Ville Roddolo per l'accoglienza e le cure prestate.

Marcella Martina
ved. Maroglio

Si è spenta l'anziana Fiat Domenica Raia. La figlia Clara, il genero e i nipoti la ricordano a tutte le persone che l'hanno conosciuta.

Il 5 gennaio hanno festeggiato 45 anni di matrimonio Biagia Musso e Domenico Valinotti. La figlia, il genero e il nipote Marino augurano tanti anni felici.

Azioni Fiat e Warrant Comau

Sono un dipendente che ha partecipato all'iniziativa del Gruppo Fiat nella distribuzione di azioni di risparmio ai dipendenti. E proprio in relazione a questa iniziativa volevo porvi alcune domande:

1) Se è possibile attraverso la Fiat acquistare, depositare, custodire, amministrare e eventualmente vendere anche azioni delle altre Società del Gruppo tipo Ifi, Ifil, Fidis, Gilardini ecc.

2) Se il numero di azioni di risparmio è aumentato (es.: aumento di capitale o ulteriori acquisti) oppure diminuito (vendita) l'esercizio dell'opzione delle azioni Comau Fin. riguarderà il numero di azioni di risparmio disponibile oppure sarà limitato al numero di azioni assegnato salvo loro diminuzione?

3) Si può esercitare l'opzione nell'acquisto di azioni Comau dicembre '86 e dicembre '87 oppure solo in unica data?

4) Per dicembre '87 per esercitare l'opzione nell'acquisto di Comau Fin. occorre possedere ancora le azioni di Risparmio Fiat oppure possono bastare le azioni Comau Fin. acquistate nel dicembre '86?

Lettera firmata

Risponde la Fiat Direzione Affari Generali (Affari Societari e Titoli)

«1) Allo stato attuale Fiat assicura gratuitamente soltanto la custodia e l'amministrazione dei titoli Fiat.

«2) La facoltà di acquistare azioni Comau Finanziaria non è rappresentata dalle azioni Fiat di risparmio possedute bensì dai Buoni di acquisto (denominati warrant) che sono stati emessi unitamente alle suddette azioni di risparmio. I warrant, utilizzabili nel dicembre 1986, saranno nuovamente esercitabili nel dicembre 1987 per l'acquisto di azioni Comau Finanziaria nel rapporto di una azione Comau

Finanziaria ogni 10 warrant posseduti, indipendentemente dalla disponibilità di azioni Fiat di risparmio, in quanto hanno circolazione autonoma. Pertanto i dipendenti possessori di 10 o 360 warrant, derivanti dalla sottoscrizione di altrettante azioni Fiat di risparmio, possono acquistare rispettivamente 10 oppure 36 azioni Comau Finanziaria.

«3) E' possibile acquistare le azioni Comau Finanziaria utilizzando in parte o tutti i warrant posseduti nel dicembre 1987. Peraltro, considerato l'esiguo quantitativo di warrant in possesso dei dipendenti è sconsigliabile un loro utilizzo parziale.

«Inoltre, poiché tali warrant perdono di valore con il 31 dicembre 1987, i dipendenti possono per tutto il 1987, venderli separatamente dalle azioni Fiat di risparmio, presentando idonea richiesta tramite l'ente del Personale di appartenenza.

«4) Per avvalersi della facoltà di acquistare azioni Comau Finanziaria nel dicembre 1987 è sufficiente, come sopra precisato, disporre soltanto dei warrant, non essendo necessario possedere a tale data anche le azioni Fiat di risparmio.

«Si precisa infine che richiedendo nel corso del 1987 tramite l'ente del Personale la vendita delle azioni Fiat di risparmio, vengono automaticamente venduti anche i relativi warrant».

Assegni: la data contestata

Parlando con degli amici di assegni in c/c bancari, ci siamo domandati se è giusto che gli stessi vengano accreditati con la data di emissione e non con la data di pagamento riportata dal timbro del cassiere.

Lettera firmata

Risponde la Direzione Finanza Italia-Gestione Valutaria.

Panda sulle strade di Pechino

La Panda 4x4 che, con una Cromia e con una Regata, era stata inviata al più recente Salone dell'Auto di Pechino, gira oggi per le strade della capitale suscitando ovunque grande curiosità e interesse. Stefano Perer, un collaboratore dell'ufficio Fiat di Pechino, ha scattato alcune fotografie e ce le ha inviate



per la pubblicazione: la vettura attira gli sguardi dei cinesi, scorrazzando sulla piazza Tian An Men, di fronte all'ingresso della «Città Proibita». Come si può notare dalla foto i cinesi, entrati nel «nuovo corso», hanno smesso gli abiti color verde oliva; anche i negozi, ci dicono, sono colmi di articoli la cui ven-

dita era un tempo impensabile. La piazza Tian An Men, una delle più vaste del mondo; è sempre affollata e nei giorni normali è percorsa da un intenso traffico di auto e di biciclette. Il giorno della foto, ai primi di ottobre, era festa nazionale e solo le auto con un permesso speciale potevano circolare.

«Evidentemente il nostro interlocutore intendeva scrivere "addebitati" e non "accreditati" altrimenti il quesito non sussisterebbe.

«Ciò premesso effettivamente in Italia — a differenza di quanto avviene in altri Paesi — la banca sulla quale è tratto l'assegno provvede ad addebitare l'importo sul conto corrente con data pari a quella di emissione.

«Questa prassi, ancorché possa risultare penalizzante per l'emittente, trae i suoi presupposti dalla legge sull'assegno (R.D. 21/12/1933 n. 1736) che stabilisce che tale titolo è pagabile a vista e che è un ordine incondizionato ad una banca di pagare una determinata somma. Somma che deve essere disponibile presso la banca all'atto dell'emissione dell'assegno medesimo. Inoltre ricordiamo al nostro lettore che, all'atto dell'apertura di un conto corrente, la banca richiede la sottoscrizione di un contratto-tipo contenente, tra le varie condizioni che regolano il rapporto, anche quella relativa alla modalità sopra illustrata di addebito degli assegni».

Per tutelare i diritti dei figli naturali

Sono la figlia di un dipendente. Dopo una relazione durata tre anni con un uomo separato dalla moglie ho avuto una bambina. Non ho voluto che lui la riconoscesse per paura che me la portasse via, così le ho dato il mio cognome e non ho mai accettato denaro per il suo mantenimento.

Ora ho un problema. Poiché lui dal precedente matrimonio non ha avuto figli ed è figlio unico per cui erediterà tutte le sostanze della sua famiglia, in futuro mia figlia — che è anche sua — potrà aver diritto a qualche parte di eredità? Come posso fare per tutelare i suoi futuri diritti? C'è qualche articolo di legge in favore di mia figlia?

Aggiungo che il padre regolarmente frequenta casa mia.

Loredana

Risponde il nostro esperto legale.

«Non intervenendo il riconoscimento, la figlia naturale non ha al momento attuale, alcun diritto nei confronti del padre. E' infatti il riconoscimento che attribuisce rilevanza giuridica al fatto della procreazione, istituendo uno status di filiazione cui la legge ricollega diritti ed obblighi reciproci fra genitore e figlio riconosciuto.

Il riconoscimento è un atto spontaneo che deve essere effettuato, a pena di nullità, in uno dei modi seguenti: nell'atto di nascita o in una dichiarazione davanti ad un ufficiale dello stato civile o al giudice tutelare o in un atto notarile o in un testamento. Anche la domanda di legittimazione del figlio naturale presentata al giudice o la dichiarazione della volontà di legittimarlo, espressa dal genitore in un atto pubblico o in un testamento, importa

riconoscimento anche se la legittimazione non abbia luogo.

Il riconoscimento, una volta effettuato, è irrevocabile. Quando è contenuto in un testamento ha effetto dal giorno della morte del testatore, anche se il testamento è stato revocato.

Se, come nel caso prospettato, uno dei genitori ha già effettuato il riconoscimento, il riconoscimento da parte dell'altro necessita del consenso del primo. Se però il figlio ha già compiuto i sedici anni, il consenso deve essere dato da lui. Il consenso dell'altro genitore non può essere negato ove il riconoscimento risponda all'interesse del figlio. In caso di rifiuto di consenso si può ottenere dal Tribunale un provvedimento che tiene luogo del consenso mancante.

Se il riconoscimento della filiazione nei confronti del padre avviene successivamente al riconoscimento da parte della madre, il figlio naturale può assumere il cognome paterno aggravingendolo o sostituendolo a quello della madre.

Quanto agli effetti giuridici del riconoscimento, va detto che esso comporta da parte del genitore l'assunzione di tutti i doveri e di tutti i diritti che si hanno nei confronti dei figli legittimi. Questo importante principio è frutto della riforma del diritto di famiglia del 1975, con la quale si è voluto equiparare la posizione dei figli naturali riconosciuti a quella dei figli legittimi. L'equiparazione è stata effettuata su un piano generale. Con riguardo al figlio riconosciuto ciò significa principalmente che egli:

- ha il diritto di essere mantenuto, istruito ed educato;
- ha diritto agli alimenti qualora versi in stato di bisogno;
- ha gli stessi diritti successori dei figli legittimi.

«Tornando al caso esposto dalla lettrice ed esaminando la situazione sotto il profilo ereditario, possiamo dire che la figlia, in caso di riconoscimento del padre e alla sua morte, avrebbe diritto per legge alla metà dei suoi beni. L'altra metà spetterebbe alla moglie separata, sempreché la separazione non sia stata pronunciata per colpa di quest'ultima; in tale ipotesi la figlia sarebbe unica erede.

Qualora il genitore non riconosca il figlio naturale, questi può sempre ottenere per via giudiziaria il riconoscimento dello status di figlio naturale sperando l'azione di dichiarazione giudiziale della paternità naturale.

Donatori di sangue e pensioni

Sono un operaio Fiat in forza presso la Centrale Termica di Orbasano, e donatore di sangue da circa 15 anni.

Vorrei un'informazione: come mai i giorni in cui mi reco in ospedale per la donazione non vengono conteggiati rispetto alla posizione I.N.P.S.?

Calogero Balsamello

Rispondono i Servizi Centralizzati del Personale — Amministrazione Personale Coordinamento Normativo Gestionale Fiat Auto.

«La giornata di assenza dal lavoro, in quanto coperta da un compenso a totale carico dell'I.N.P.S., non viene presa in considerazione ai fini del computo dei contributi utili per la determinazione della misura della pensione.

Tenuto conto però che detti contributi sono calcolati su base settimanale (non giornaliera), la mancata considerazione delle giornate di donazione di sangue è praticamente ininfluente ai fini del calcolo della determinazione del periodo pensionistico».

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i suoi lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa

il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A D - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO